Anno 102 Numero 38

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 14 Febbraio 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00185 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186 r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 600 il mm (posta o data rigore mm 20%) - Avvisi occasionali, Not. Aziende, Ricerche personali L. 800 il mm. - Finanziari, Legali L. 1200 il mm. - Necrologi L. 650 la parola - Echi L. 1400 la linea - Economici: vedi rubriche - Estero numero 25% - Copia arretrata: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Posta) contrassegnati con asterisco): * Argentina: * Australia ca 30; Austria so 5,5; Belgio fr. 7; * Brasile: * Canada cents 30; * Congo fr. 30; * Danimarca kr 1,20; * Etiopia D.E. 0,60; * Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr 0,70; Germania D.M. 0,65; * Ghana sh. 2; * Grecia dr. 5; * Inghilterra sh. 1,3; * Iran rls. 16; * Israele Ag 80; Jugoslavia din. 1,60; * Kenia sh. 2; * Libano p.l. 80; * Libia pias. 5; * Lussemburgo fr 6; * Malta d 10; * Messico Pe 4,5; * Nigeria sh. 2; * Norvegia kr. 1,10; * Olanda cents 60; Polonia zl 4,30; * Portogallo esc. 5; * Romania lei 2; * Somalia se. 1,25; * Spagna pet. 9; * Sud Africa rand 0,23; * Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0,80; * Tunisia mill. 75; * Turchia l.t. 1,80; * Uruguay sh. 30; * USA cents 35; * Venezuela 85 1,25

LA CRISI DELL'UNIVERSITA'

Le proteste dei giovani

Sull'agitazione nelle Università, nei suoi aspetti sia tecnici (riforma degli studi) sia politici, pubblichiamo volentieri il parere del prof. Aldo Visalberghi, ordinario nell'Università di Roma, esperto di problemi scolastici e nostro collaboratore.

Il fatto nuovo nella più recente ondata di manifestazioni di protesta giovanile nelle nostre Università è la comparsa di parole d'ordine quali «contestazione globale del sistema» e «potere studentesco». Ne discendono certe richieste, quali i contro-corsi e la rivendicazione di piena autonomia decisionale in campo didattico, che rendono perplessi, se non ostili, anche coloro che da tempo denunciano le piaghe gravissime dell'Università italiana e fra esse l'autoritarismo e stra potere accademico.

L'arma dell'occupazione appare ai più gravemente illegittima per richieste così estremistiche e minoritarie, che giungono fino a quella di voler fare dell'Università «un fattore permanente di disfunzione del sistema» (questa frase è comparsa in alcuni documenti romani).

La reazione a siffatto «massimalismo» è abbastanza naturale, ed è facile venga suffragata con tutta una serie di argomenti che si appellano alle più semplici regole della convivenza democratica, e soprattutto al buon senso. «Sono ragazzate», commentano molti in vena d'indulgenza. «Diamo loro quel che è giusto, e la smetteranno con tali assurde pretese», si afferma da politici impegnati e progressivi. Nessun partito ufficiale osa far proprie le carte di rivendicazione degli studenti, sebbene taluni ne sfruttino aspetti particolari a sostegno della propria opposizione al progetto di riforma universitaria.

* *

Senza nessuna intenzione di farmi paladino della tesi del «potere studentesco», credo utile tuttavia esaminarla obiettivamente. Anzitutto non è una novità e non è nata con i recenti moti universitari italiani. Da parecchi anni, come notava Carlo Casalegno su questo giornale, nelle due Americhe e in Europa, gli studenti reclamano un potere reale, che ha portato al «cogoverno» in molte Università dell'America Latina, all'occupazione di Berkeley; ai *teach-ins* e alle «libere università» studentesche statunitensi, ai moti di Strasburgo, alle manifestazioni di Oxford, e della *London School of Economics*, alle violente proteste di Francoforte e Berlino.

In questi casi, si dirà, si trattava però di rivendicazioni specifiche, ben comprensibili, come quella degli studenti di Berkeley che lottavano essenzialmente per sottrarre la loro Università al controllo crescente del potere economico e politico-militare, che tramite finanziamenti, contratti e commesse vi determinava gli indirizzi della ricerca e l'organizzazione stessa degli studi. L'opposizione alla guerra nel Vietnam ricorre poi anche in molti dei moti europei.

Tutto ciò è verissimo. Altrettanto, vero è che da noi le incredibili storture e tergiversazioni nel portare avanti in Parlamento il progetto di riforma universitaria possono aver esasperato gli animi. Ma è pericoloso non rendersi conto che, al di sotto dei molti e pur validi motivi contingenti, la rivendicazione di un potere studentesco e la «contestazione globale del sistema» non sono solo agguinte demagogiche con cui pochi estremisti sfruttano la situazione. Sono qualcosa di molto più serio e molto più preoccupante: il segno di una profonda frattura fra generazioni che va paurosamente allargandosi.

Non si tratta, si badi, del solito conflitto fra giovani e anziani, fra figli e padri, che è antico come l'umanità e in cui Erich Fromm riconosceva la più vera struttura del mito di Edipo. La novità sta sul fatto che il progresso democratico, culturale e tecnologico ha portato ad un «prolungamento artificiale dell'infanzia», secondo l'espressione del filosofo americano Horace Kallen, per cui l'adolescente e oggi anche il giovane adulto sono mantenuti sempre più a lungo in quello stato di minorità che corrisponde alla condizione studentesca. Ciò riguardava un tempo un'infima minoranza, che per la sua stessa esiguità era più libera, per la sua estrazione sociale era più portata ad accettare il sistema in cui viveva e che perciò più facilmente incanalava le sue inquietudini in senso genericamente democratico e più spesso nazionalista.

Oggi, invece, gli universitari negli Stati Uniti d'America rappresentano un settore d'attività più largo di quello agricolo, e poco meno numerosi sono nell'Urss. L'Europa segue a distanza, ciò che rappresenta, come è noto, il suo più grave *impasse* rispetto alle due massime potenze ed anche al Giappone. Ma è ormai nella coscienza di tutti che l'Università è o dovrebbe essere un'istituzione di massa, dove giovani giunti al più pieno sviluppo fisiologico e intellettuale lavorano per il futuro, cioè per quella «capitalizzazione in cervelli» che è la più importante fra tutte. Gli studenti universitari sono o tendono ad essere la più omogenea e grandiosa massa di lavoratori della nazione, ed è naturale che questa massa reclami tutti i diritti cui la sua stessa forza le permette di aspirare.

* *

Ma in Italia, si dirà, siamo ben lontani dall'avere una massa di universitari così imponente: essi sono infatti solo il 6,9 per cento dei giovani fra i 20 e i 24 anni di età, contro il 43 e il 26 per cento rispettivamente degli Usa e dell'Urss. E sono inoltre per i nove decimi di provenienza sociale media e elevata. Di quest'ultimo fatto, per altro, gli studenti sono in maggioranza scarsamente consapevoli, e ne ritraggono insieme un certo senso di colpa e un'ulteriore ragione di rifiuto del sistema. Esigono il presalario generalizzato e intanto si sentono investiti a parlare anche a nome dei coetanei defraudati del diritto allo studio.

Il rifiuto del sistema ha, poi, molte altre e ben più gravi motivazioni, e non si limita al solo sistema capitalistico; molto spesso accomuna nella condanna *managers* occidentali e burocrati orientali, ivi compresi talvolta quelli della Cina di Mao, accusati di manovrare «rivoluzioni culturali» per loro lotte interne di potere (è in particolare la tesi dei «situazionisti» di Strasburgo, ma si sente echeggiare talvolta anche fra noi, magari in gruppetti qualificati «cinesi»). E' insomma il rifiuto di tutti i sistemi che realizzano insieme miracoli produttivistici e guerre.

Credo sia bene riflettere su questi dati di fatto prima di condannare gli estremisti delle nostre Università, o di tentare di isolarli con abili manovre, come certo è possibile. Essi potranno essere battuti oggi, ma ritorneranno alla carica domani più numerosi.

Occorre prenderli sul serio, fin d'ora, quali che siano le loro ingenuità; occorre, come ha scritto di recente Robert Kennedy, *«che i giovani sentano che un cambiamento è possibile e che verranno ascoltati; che le follie e le crudeltà del mondo si arrenderanno, sia pure con difficoltà, ai sacrifici che essi sono disposti a compiere»*. Ma anche noi più anziani non compiremo i nostri sacrifici, almeno quello di deporre il burbanzoso paternalismo e l'aria di sufficienza con cui spesso invitiamo i giovani ad esporre le loro ragioni, questi non ci crederanno.

Aldo Visalberghi

La riforma universitaria è sempre ferma alla Camera

Pci e destre si oppongono alla discussione - Gui dichiara: «Basterebbe una settimana per votarla» - A Roma sei Facoltà occupate

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 febbraio.

Il rettore dell'Università di Roma, prof. D'Avack, ha comunicato agli studenti che, essendo risultati nulli gli inviti per cessare le occupazioni delle facoltà, chiamano le autorità democratiche dello Stato a provvedere al ristabilimento dell'ordine». Appena conosciuta la decisione del rettore, gli studenti di fisica hanno rioccupato la facoltà, ora le facoltà occupate sono: Lettere, Architettura, Fisica, Magistero, Statistica, Economia e Commercio.

Il prof. D'Avack stamane si era recato nella facoltà di lettere per invitare gli occupanti a desistere dal loro atteggiamento. Gli studenti hanno avanzato la proposta di proseguire l'agitazione con un'«occupazione aperta» per consentire gli esami. Il rettore non ha accettato.

Gli studenti di lettere che sono i più intransigenti hanno avuto a tarda sera un colloquio con tre professori, tra cui il prof. Calogero. I docenti hanno cercato di convincerli a desistere dal loro atteggiamento ma ancora non è stata presa una decisione definitiva. A tarda notte sono state presentate all'assemblea degli occupanti la facoltà di lettere due mozioni: entrambe chiedono di lasciare i locali occupati entro il giorno 16 per poter fare gli esami. Quelli di architettura si sono orientati per lo svolgimento degli esami ma richiedono che si osservino le norme di legge e cioè che vengano svolti dinanzi alle commissioni formate da due professori ufficiali e da un assistente. E' noto che normalmente gli esami vengono fatti individualmente dal titolare e dagli assistenti e quindi potrebbero essere inficiati di nullità.

Neanche nella odierna riunione dei rappresentanti di tutti i gruppi della Camera è stato possibile raggiungere un accordo sul calendario dei lavori; una terza riunione è stata fissata per giovedì mattina. Il gruppo comunista e quello missino vorrebbero dare la precedenza ai provvedimenti sulle pensioni e sugli statali; i rappresentanti della maggioranza, pur convenendo sulla necessità di questi provvedimenti, vorrebbero riservare la priorità alla riforma universitaria.

Il direttivo del gruppo socialista che si era riunito stamane aveva deciso di insistere per dare la precedenza al disegno di legge sull'Università ritenendo sufficienti cinque o sei sedute della Camera per l'approvazione. Anche il ministro Gui questa sera ha dichiarato che «basterebbe una settimana di discussione intensa e continuata per approvare il disegno di legge sull'Università».

Da stamane è in corso lo sciopero di due giorni proclamato dagli assistenti universitari (Unau) per protestare contro la mancata approvazione della riforma universitaria. All'agitazione non partecipano gli assistenti di Roma, Napoli, Torino, Palermo e Cagliari.

f. f.

Il Rettore di Firenze ritira le dimissioni

Firenze, 13 febbraio.

(g. c.) Il prof. Giacomo Devoto, rettore dell'Università di Firenze, ha ritirato le dimissioni che aveva annunciato dopo gli scontri tra polizia e studenti. La decisione è stata presa al termine di un incontro con il Senato accademico. Nella riunione è stata votata all'unanimità una mozione nella quale il corpo accademico afferma di approvare pienamente l'operato del rettore.

A Pisa la facoltà di Lettere chiusa per ordine del preside

Uno studente irrompe in un'aula, offende il professore; questi reagisce con una schiaffo

Pisa, 13 febbraio.

L'agitazione degli studenti di lettere è stata ripresa oggi nell'Università di Pisa dopo le assemblee dei giorni scorsi. Nel pomeriggio alcuni studenti che volevano tenere una riunione nell'interno della facoltà e non trovavano un locale libero, sono entrati in un'aula dove il glottologo prof. Cristano Bolelli teneva lezione.

Alla reazione dell'insegnante, uno studente ha offeso il prof. Bolelli che ha risposto con uno schiaffo. E' accorso il preside della Facoltà prof. Barone il quale, di fronte alla resistenza degli studenti, ha ordinato l'immediata chiusura della Facoltà con sospensione delle lezioni e degli esami.

Si apre uno spiraglio di pace

Wilson ai Comuni: «Un'intesa tra S. U. e Hanoi è possibile»

Il «premier» inglese (dopo un colloquio con il segretario dell'Onu Thant, reduce da Mosca) dichiara: «Il divario da colmare tra le due posizioni è piccolo, anzi piccolissimo» - Thant ha incontrato a Londra un rappresentante nord-vietnamita - In serata doveva tornare a New York - Ma ha rinunciato a partire, ed oggi andrà a Parigi per vedere il più autorevole delegato di Hanoi in Europa

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 febbraio.

Colpo di scena nel viaggio di Thant. Il segretario generale dell'Onu doveva tornare stasera a New York: andrà invece a Parigi. Partirà domattina. Thant non parla, i suoi funzionari neppure: ma è chiaro che qualcosa d'importante, o perlomeno d'interessante, è avvenuto per indurlo a questo improvviso cambiamento di programma. Uno spiraglio di pace in Vietnam? Forse. Così stasera sperano tutti, anche se le passate, amare delusioni consigliano prudenza. A Londra — e questa è l'altra novità della drammatica giornata — Thant s'è incontrato per due volte con un giornalista nordvietnamita, in realtà un rappresentante di Hanoi. A Parigi, si presume, Thant vedrà il delegato generale nordvietnamita, Mai Van-bo.

Le speranze sono alimentate stasera non soltanto dai movimenti del segretario dell'Onu, ma anche dalle parole del premier Wilson. Il capo del governo ha parlato ai Comuni, dopo un incontro con Thant. Doveva riferire sui suoi colloqui, la settimana scorsa, con il presidente Johnson. Ha detto: «Sono adesso convinto che il discorso del Presidente a San Antonio e le dichiarazioni del ministro nordvietnamita degli Esteri Nguyen Duy Trinh possono costituire la base per un'intesa. Il divario è ora assai piccolo». Hanoi sembra pronta ad avviare negoziati appena gli Stati Uniti cesseranno i bombardamenti sul Nord e Washington sembra disposta, durante le trattative, a permettere il passaggio verso Sud di «normali» rifornimenti.

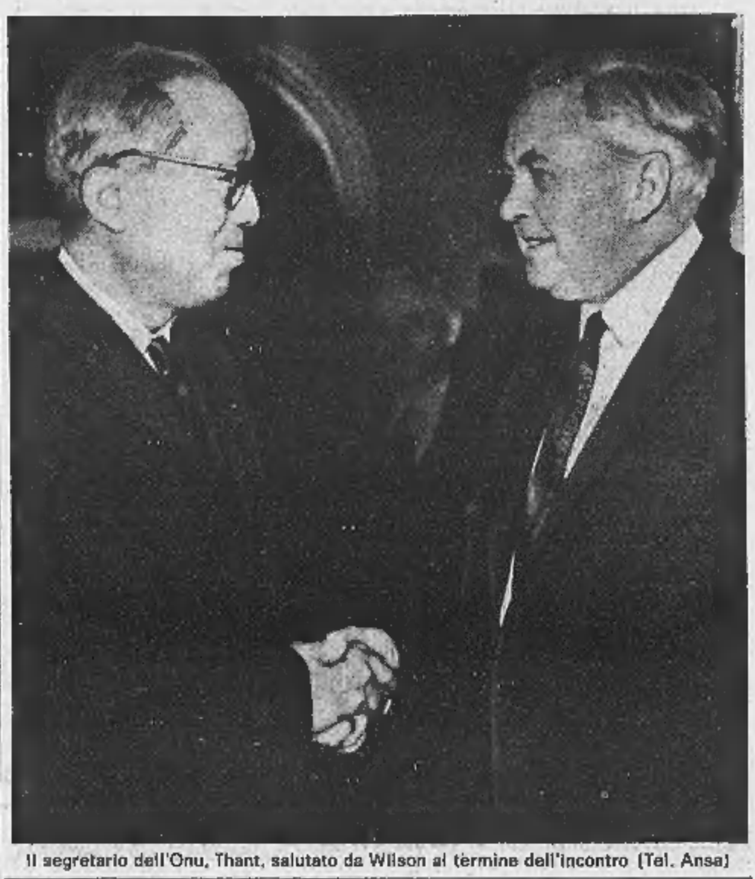
Wilson ha aggiunto: «Che questo divario sia piccolo mi è stato confermato dalla mia visita a Mosca e, poco fa, dagli scambi di vedute con il segretario generale dell'Onu Thant. Le sue opinioni sono importanti perché, come sapete, è stato in contatto con il governo nordvietnamita. Ripeto quindi una volta di più: il divario da colmare è piccolo, anzi piccolissimo. Purtroppo, gli scontri delle ultime settimane hanno reso più difficile il superamento del ponte che ancora separa i campi opposti».

Che cosa sta avvenendo? Tutte le congetture puntano nella medesima direzione. Thant, come si ricorda, cominciò il suo viaggio in India, dove — tramite il console generale nordvietnamita — inviò ad Hanoi un «piano di pace». Era un «sondaggio» per appurare quali e quanti passi Hanoi fosse disposta a compiere verso il tavolo dei negoziati. Cosa sia avvenuto a Mosca non è chiaro: ma oggi a Londra Thant avrebbe ricevuto dal Nord Vietnam un'incoraggiante risposta. Gliel'ha data il giornalista Nguyen Van Sao, da lui visto, in albergo, due volte in quattro ore? E' possibile, anzi probabile. Nguyen Van Sao è da tempo in questa capitale, con un altro collega nordvietnamita. Le loro funzioni para-diplomatiche non sono un mistero. Organizzarono il viaggio ad Hanoi di un emissario di Wilson.

A Parigi, Thant s'incontrerebbe con il delegato generale di Hanoi in Francia, Mai Van-bo. E' importante. E' il più autorevole rappresentante nordvietnamita in Europa. La delegazione di Thant non conferma né nega la possibilità di questo convegno.

Thant era arrivato a Londra tersera da Mosca. Stamane, vedeva il ministro degli Esteri George Brown, poi faceva colazione con Wilson. Poco prima — a quanto pare — il rappresentante dell'Onu aveva ricevuto una telefonata dal giornalista nordvietnamita. Ancora nel tardo pomeriggio, la partenza di Thant pareva sicura. Il suo bagaglio era già sull'aereo, tutto era pronto per il volo: ma, d'improvviso, Thant non lasciava l'albergo. Poi, la notizia del viaggio a Parigi.

Mario Ciriello



Il segretario dell'Onu, Thant, salutato da Wilson al termine dell'incontro (Tel. Ansa)

Oggi un nuovo incontro per la «Pueblo» in Corea

Washington, 13 febbraio.

Il portavoce del Dipartimento di Stato americano, Carl Barch, ha dichiarato stamane che il prossimo incontro della Commissione di armistizio dovrebbe aver luogo domani alle 11 a Panmunjom.

Barch ha inoltre affermato che, nel richiedere l'incontro, il Comando delle Nazioni Unite rimane ugualmente interessato sia alla sorte dell'equipaggio della *Pueblo* e al rilascio della nave ascolto americana, sia alle violazioni nord coreane all'accordo di armistizio del 1953. *(A. P.)*

La Casa Bianca invia 10.500 uomini a Saigon

I rinforzi serviranno ad «evitare sorprese» - I soldati americani nel Sud Vietnam saliranno a 510 mila - Johnson si dice pronto a trattare

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 13 febbraio.

Il ministero della Difesa ha annunciato oggi che, su richiesta del generale Westmoreland, altri 10.500 soldati verranno fatti affluire il più presto possibile in Vietnam. Il portavoce del dipartimento della Difesa, James Goulding, ha detto che questi rinforzi servono *«ad evitare sorprese»*. Le forze armate americane in Vietnam raggiungeranno così la cifra di 510.000 uomini. La decisione è stata presa in un momento cruciale, subito dopo l'offensiva dei guerriglieri contro le grandi città e alla vigilia — forse — del tentativo dell'esercito nord vietnamita di conquistare il caposaldo di Khe Sanh. Si tratta, ha detto Goulding, di unità combattenti sulle quali però si è rifiutato di dare maggiori precisazioni. Il comando americano teme nuovi attacchi contro le città vietnamite? Oppure, come certe voci sostengono, gli americani si preparano a una controffensiva?

Alti funzionari del governo hanno confermato oggi la notizia che Johnson il mese scorso ha inviato nel Hanoi un suo emissario allo scopo di discutere con i nordvietnamiti delle basi per un possibile negoziato. L'unica cosa che si sa di questo inviato è che non è americano e che aveva da parte della Casa Bianca un incarico preciso. Questo sondaggio di pace evidentemente non ha avuto successo. Le stesse fonti sostengono che l'offensiva dei guerriglieri rappresenta la risposta del Nord Vietnam.

Circostanze vi sono motivi per ritenere che Johnson non consideri chiusa la faccenda. In un discorso pronunciato ieri notte ad un gruppo di studenti, il Presidente è tornato ad affermare di essere pronto a negoziare subito con il Nord Vietnam. E nel resto, si osserva a Washington, è possibile che l'annuncio dell'improvvisa partenza del segretario generale delle Nazioni Unite, Thant, da Londra per Parigi — dove il Nord Vietnam inaugurerà una missione diplomatica — potrebbe essere la dimostrazione che il dialogo tra le parti non è stato interrotto. Inoltre l'esercito del Nord Vietnam finora non si è deciso ad attaccare Khe Sanh. La cosa potrebbe avere delle spiegazioni unicamente militari ma potrebbe anche essere il segno che un tentativo di riannodare la trama dei negoziati potrebbe essere in corso.

Nicola Caracciolo

ULTIMA ORA

Il Consiglio di Sicurezza rinvia la riunione all'Onu

New York, 13 febbraio.

La riunione del Consiglio di Sicurezza prevista per domani è stata rinviata. Secondo le fonti che hanno dato questa sera la notizia, il rinvio è stato deciso per permettere ulteriori consultazioni sulle proposte che dovranno essere presentate al Consiglio e per attendere il ritorno del segretario generale delle Nazioni Unite Thant. Il segretario dovrebbe rientrare a New York nella giornata di giovedì. (Ansa)

Si aggrava il caos negli ospedali Malati respinti, scarsa assistenza

Lo sciopero dei medici termina questa sera (meno che a Milano) - Domani comincia l'agitazione ad oltranza dei medici degli istituti psichiatrici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 febbraio.

Gli ospedali hanno respinto oggi parecchi malati «non urgenti» a causa della difficile situazione determinata dallo sciopero dei ventimila medici, che si è iniziato ieri in tutta Italia. Molti infermi in precarie condizioni, spesso in età avanzata, sono stati ricoverati soltanto dopo lunghe, penose (e a volte perfino colose) peregrinazioni da un ospedale all'altro. La disponibilità dei posti-letto si è ridotta quasi a zero, soprattutto nei grandi centri, perché i ricoverati guariti non vengono dimessi. Per tutto il giorno si sono avute lunghe attese nelle sale di accettazione e nei depositi anche per i casi più gravi; alcuni infermi sono stati ricoverati nei corridoi, su letti di fortuna.

L'assistenza ospedaliera è ridotta al minimo indispensabile. Il pronto soccorso funziona normalmente, gli interventi urgenti sono eseguiti con la necessaria tempestività, ma tutti gli altri servizi sono sospesi. Gli ambulatori sono chiusi o assicurano prestazioni limitate. I gabinetti di analisi e di radiologia eseguono gli esami ritenuti indispensabili in relazione ad operazioni e terapie non differibili.

Il ministro Mariotti (Tel.)

Lo sciopero dei medici ospedalieri terminerà domani sera. Sono previste, però, altre astensioni.

Giovedì inizieranno una sospensione dal lavoro «a tempo indeterminato» i medici dipendenti dagli ospedali psichiatrici.

Per lunedì è confermato lo sciopero ad oltranza dei 120 mila lavoratori non sanitari.

Per nessuna di queste controversie si sono avute oggi novità positive, malgrado l'assiduo interessamento del ministro della Sanità, Mariotti. Non è stato possibile realizzare il preannunciato incontro fra il ministro e i rappresentanti dei medici ospedalieri. Il colloquio si svolgerà forse domani, troppo tardi per ottenere l'anticipata sospensione dello sciopero.

In una nota ufficiosa il Ministero della Sanità osserva che *«è stato fatto tutto il possibile perché le agitazioni del delicato settore dell'assistenza sanitaria ospedaliera venissero scongiurate»*.

g. f.

A Milano e provincia i medici ospedalieri scioperano ad oltranza

Milano, 13 febbraio.

Sono fallite le trattative che tendevano a giungere alla revoca dello sciopero provinciale ad oltranza proclamato dai medici ospedalieri a partire da giovedì, in prosecuzione dello sciopero nazionale.

Oggi in Prefettura si erano riuniti i rappresentanti provinciali dell'Associazione nazionale primari ospedalieri e dell'Associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri coi rappresentanti dell'Associazione ospedali lombardi e gli amministratori degli ospedali della provincia di Milano. Le trattative, condotte alla presenza del medico provinciale e di un rappresentante del prefetto, sono durate fino a sera ma senza alcun esito.

I rappresentanti degli ospedali non hanno infatti ritenuto di poter aderire alla richiesta dei sanitari i quali chiedevano il pagamento degli arretrati loro spettanti in parte con un acconto subito ed in parte entro alcuni mesi. *(Ansa)*

I nordvietnamiti resistono all'attacco dei marines a Huè

Saigon, 13 febbraio.

La controffensiva americana a Huè, contro l'antica cittadella occupata dai nordvietnamiti, non ha dato fino ad ora risultati. Anche oggi un attacco dei *marines* alle posizioni comuniste è stato respinto dal fuoco delle mitragliatrici, dei cannoncini e dei razzi. La fine della battaglia, che divampa dal 31 gennaio, appare ancora lontana.

I bombardieri stratosferici «B-52» hanno compiuto oggi l'incursione più vicina a Saigon dall'inizio della guerra. Gli aerei hanno sganciato tonnellate di bombe su posizioni vietcong a soli 11 chilometri dalla capitale.

In città, mentre si seppelliscono in grandi fosse comuni i cadaveri che vengono trovati tra le macerie (oggi ne sono stati sotterrati 1050), è stata ordinata la vaccinazione in massa della popolazione contro la peste, il colera e il tifo. Si temono epidemie. *(Ansa - A. P.)*

Saigon vieta all'«Air France» il sorvolo del Sud Vietnam

Il divieto solo per gli aerei che, dalla Cambogia si recano in Cina

Parigi, 13 febbraio.

(l. m.) Certi aerei della compagnia *«Air France»* non potranno più sorvolare il Vietnam del Sud fino a nuovo ordine. La direzione della Compagnia ne è stata informata dal governo di Saigon il quale ha tuttavia precisato che il divieto colpisce soltanto gli apparecchi che partono dalla Cambogia per andare nella Cina popolare e viceversa. Vengono tuttora autorizzati, invece, i voli regolari fra Parigi e Saigon.

La decisione del governo sud-vietnamita costringe gli aerei della *«Air France»* del volo Parigi-Atene-Il Cairo-Karachi-Phnom-Penh-Sciangai di 14.194 chilometri, ad aggirare il Sud Vietnam per rimanere al disopra del mare.

CRONACA CITTADINA

Deciso dal Consiglio dei lavori pubblici

La futura città degli studi non sorgerà a La Mandria

Il ministero conferma il vincolo della tenuta a «parco naturale» ed esclude qualsiasi lottizzazione - Entro il 31 marzo l'amministrazione dell'Università, d'accordo con altri enti, dovrà presentare nuove soluzioni

Ci telefonano da Roma:

La città universitaria di Torino non sarà costruita a «La Mandria»: la tenuta verrà esclusa da qualsiasi lottizzazione e destinata integralmente a parco pubblico. Il comitato regionale per la programmazione dovrà presentare nuove soluzioni per l'Università al ministero dei Lavori Pubblici entro il prossimo 31 marzo. Questa decisione, adottata ieri in una riunione durata tre ore al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici è stata resa pubblica da un comunicato ufficiale approvato dal ministro Mancini.

La proposta di utilizzare circa trecento ettari dei tremila che formano «La Mandria» era stata avanzata dal Consiglio d'Amministrazione dell'Università. Nella seduta a Roma è stata sostenuta dal rettore, prof. Allara, non contraddetta dagli altri partecipanti: il prof. Martuscelli, direttore dell'Urbanistica (che presiedeva l'incontro), il sindaco prof. Grosso, il presidente della Provincia avvocato Oberto, il provveditore alle Opere Pubbliche dott. Di Lorenzo, il presidente del Comitato per la programmazione, arch. Renacco, l'on. Mussa Ivaldi. Alla seduta era presente anche il rettore del Politecnico, prof. Capetti.

Il comunicato rileva che *«tutti gli intervenuti hanno convenuto sull'urgenza di una decisione per l'Università di Torino allo scopo di inserire le opere nel programma triennale previsto dalla legge 641 del 28 luglio 1967»*. Questa legge riguarda l'edilizia universitaria e stabilisce un termine, fissato dal ministero della Pubblica Istruzione, per la presentazione dei piani quinquennali relativi alle nuove costruzioni.

La soluzione di «La Mandria» — prosegue il comunicato — è stata scartata per ragioni di carattere paesistico ed urbanistico che si oppongono all'utilizzazione della tenuta per gl'insediamenti universitari, come per qualsiasi altro insediamento. E' stata sottolineata, anzi, la necessità che «La Mandria» sia riservata integralmente a parco naturale. Di conseguenza, il consiglio di amministrazione dell'Università *«è stato invitato a soprassedere nello svolgimento della procedura prevista per l'utilizzazione del comprensorio e a valutare altre soluzioni in stretta collaborazione con il Comitato per la programmazione, con il Provveditorato alle opere pubbliche, con la Provincia e il Comune»*.

Entro la prima settimana di aprile il Consiglio dei Lavori Pubblici si riunirà per esaminare le nuove proposte.

Negli ambienti del ministero è messa in rilievo l'importanza della decisione che conferma il vincolo a parco naturale de «La Mandria», già sancito da un decreto del 31 marzo 1952. Durante la discussione, il prof. Allara ha ricordato che la nuova città universitaria occuperebbe soltanto trecento dei tremila ettari della tenuta con una popolazione di 25-30 mila studenti.

Gli altri partecipanti hanno opposto a questa argomentazione la tendenza che la presenza della Università comporterebbe lo sviluppo di attività collaterali (ristoranti, cinema, abitazioni per gli studenti ecc.) che invaderebbero, di anno in anno, l'intera tenuta annullando qualsiasi sforzo per imporre il rispetto del vincolo paesistico.

Gli esponenti del ministero dei Lavori Pubblici hanno ribadito che l'insediamento universitario o di altra natura a «La Mandria» non verrebbe mai approvato dagli uffici centrali ai quali spetta la ratifica dei piani regolatori comunali. I tempi per realizzare la nuova Università saranno, però, affrettati senza attendere la compilazione del piano regionale. *«La soluzione è di estrema urgenza* — ci ha detto un alto funzionario — *dato che all'Università di Torino vi è una disponibilità inferiore a un metro quadrato per ogni studente e, in alcune facoltà, di mezzo metro quadrato»*.

Il comitato per la programmazione, entro il 31 marzo, dovrà anche indicare se a Torino occorrano due Università, ciascuna per 10-15 mila studenti, anziché una sola di grandi proporzioni atti rispondenti ai canoni della moderna pedagogia universitaria.

Perché a Torino lo sciopero dei medici non causa disagi

I sanitari hanno ottenuto i nuovi stipendi e attendono soltanto gli arretrati - Da lunedì un'agitazione più grave: lo sciopero del personale ospedaliero

Lo sciopero di tre giorni dei primari, aiuti e assistenti ospedalieri si svolge compatto in tutta Italia, con grave disagio per gli ammalati. A Torino, caso unico, lo sciopero è più che altro simbolico, anche se la categoria interamente aderisce senza riserve, per solidarietà, ai motivi che hanno determinato l'agitazione.

Perché? La ragione esiste, e validissima. Nella nostra città i medici ospedalieri hanno già ottenuto gli stipendi per i quali lottano gli altri sanitari; sono soltanto creditori, in misura variabile da ospedale a ospedale, degli arretrati. Ma le amministrazioni, a cominciare da quella del gruppo Si. Giovanni, hanno promesso che il debito sarà saldato. C'è di più: a differenza di altre città, tra cui Milano, i compensi mutualistici spettanti ai medici vengono versati, sia pure con qualche ritardo, dall'Inam e regolarmente dalla Mali.

Ecco perché, in un momento in cui gli ospedali sono gremiti a causa dell'epidemia d'influenza e delle sue complicazioni, non si può dire che lo sciopero dei medici abbia sensibilmente aggravato la situazione, già difficile per motivi contingenti. In ospedale non si stava a proprio agio prima e non si sta bene neanche in questi tre giorni; le deficienze che c'erano ci sono tuttora ma non appaiono peggiorate.

Detto ciò, va osservato che la solidarietà dei medici ospedalieri verso i loro colleghi di fuori Torino trova modo di applicarsi *«senza danno per l'ammalato»*. Consiste fra l'altro nel rallentamento delle pratiche amministrative e nel rinvio delle operazioni dilazionabili; nella limitazione ai casi urgenti dell'attività dei laboratori e degli ambulatori. *«Ma l'urgenza* — ci dicono dovunque — *è un criterio applicato con umanità e consapevolezza. Comunque sempre condizionato all'esito della visita al paziente»*.

Oggi è l'ultimo giorno di sciopero per i medici, ma ne è proclamato un altro di 48 ore più vasta gravità: ieri sera le organizzazioni sindacali del personale ospedaliero non medico (infermieri, inservienti, addetti alle cucine, impiegati ecc.) hanno deciso di aderire allo sciopero nazionale indetto da lunedì ad oltranza. Motivo: la mancata ratifica del governo all'accordo di novembre con la Federazione degli ospedali per il trattamento economico e l'assetto delle qualifiche.

E' garantito soltanto il funzionamento del pronto soccorso, della farmacia interna, del riscaldamento. Sarà presente un'unità (infermiere? inserviente?) ogni 40 letti. Non saranno effettuate né le pulizie né il servizio di cucina; sarà bloccato ogni servizio amministrativo. Gli infermieri allo sciopero, in provincia di Torino, sono 8 mila. Per gli ammalati si prospetta un estremo, insostenibile disagio.

Da domani a tempo indeterminato si svolge lo sciopero dei medici degli ospedali psichiatrici indetto in sede nazionale per la mancata equiparazione economica con i colleghi degli altri ospedali. Aderiscono quelli di Torino. Saranno assicurati i turni di guardia, la presenza dei direttori e la reperibilità dei medici di reparto.

Servizio e foto in 8ª pagina:

Un ladro di galline uccide il contadino che lo insegue

In 8ª pag.: DIECI ANNI ALL'ASSASSINO DEL GENERO

A Rivoli: sorpresi su un'auto carica di refurtiva

Ladri di notte sparano contro i carabinieri che rispondono al fuoco e ne catturano uno

Affannoso inseguimento - L'arrestato, un giovane di 23 anni, accusa il complice: «Io non ho mai portato la pistola» - Trasferito alle Nuove con l'accusa di tentato omicidio

Due ladri sorpresi con la refurtiva, hanno tentato di scappare sparando contro i carabinieri che hanno risposto al fuoco. Uno è stato arrestato, il complice è riuscito a fuggire. E' accaduto la scorsa notte a Rivoli, in via Bra.

Alle 3,40, una pattuglia scorge una «600» ferma accanto ad una casa in costruzione.

Da parecchi mesi nella zona si verificano furti di danni di cantieri edili e i carabinieri decidono di controllare. Mentre si avvicinano all'utilitaria, due giovani spalancano le portiere e balzano fuori scomparendo nel buio. I militari li inseguono; uno cade affannosa nella notte.

«Fermi, mani in alto», intimano. Uno dei fuggiaschi si volta di scatto e spara. Il brigadiere Biasizzo, comandante della pattuglia, si butta a terra, i carabinieri Gandolfi e Rozza si rifugiano dietro un muro. Ma non c'è tempo da perdere. Il Gandolfi si lancia senza esitare sulle orme dei sconosciuti, il Rozza spara una raffica in aria per indurli al arrendersi.

I ladri decidono di separarsi: uno si getta per una strada che porta nei campi, scomparendo alla vista degli inseguitori, l'altro scavalca un muretto. Il carabiniere Gandolfi è alle sue spalle: supera il muro con un balzo (cadendo si distorce un ginocchio) e piomba sul fuggiasco, accucciato in un fosso. «Arrenditi» gli grida. Coperto di sudore, allo stremo delle forze, l'altro alza le mani.

Accompagnato in caserma, viene interrogato dal maresciallo Ciuffardi. Si chiama Pietro Doleato, 23 anni, abita a Rivoli, in via Piol 37. Rivela il nome del complice: Francesco Rusciano, 23 anni, abitante al numero 6 della stessa via. «E' stato lui a sparare — dice — io non ho mai portato la pistola». Sono due vecchie conoscenze dei carabinieri: la scorsa settimana erano stati fermati e rilasciati. Il maresciallo Ciuffardi organizza una vasta battuta; del Rusciano nessuna traccia. Nella casa vengono trovati cavi elettrici ed altro materiale per 600 mila lire. Il Doleato è accusato di furto e tentato omicidio.

* *

In una strada intorno dello stabilimento Michelin di via Livorno, ieri alle 14 è accaduta una disgrazia mortale. La vittima è Marta Pellegrinelli di 34 anni, abitante in via Cognetti 16, una operaia che aveva appena finito il turno di lavoro e stava uscendo. Camminava con due colleghe, Giovanna Pansa e Elvira Guadagni: erano affiancate e si tenevano sulla sinistra.

In senso contrario è arrivato un autocarro guidato da Giovanni Rossi di 50 anni. Le donne si sono spostate più a sinistra, la Pansa e la Guadagni sono salite su un gradino che fiancheggia la strada. La Pellegrinelli, forse nel tentativo di scansarsi anche lei, è scivolata ed è caduta. La testa della sventurata ragazza è stata «pizzicata» dalla ruota posteriore. Alle urla delle amiche l'autista si è fermato e sono accorse altre persone. Portata nell'infermeria dello stabilimento, è poi stata caricata su un'ambulanza della Michelin che si è diretta a velocità all'Astanteria Martini, ma ha cessato di vivere durante il percorso.

Marta Pellegrinelli si sarebbe dovuta sposare nell'autunno scorso, ma aveva rimandato le nozze alla prossima primavera dovendo assistere la madre ricoverata in ospedale in seguito ad un incidente stradale.

Altro episodio: giovane uccisa da un camion alla Michelin

Il ricercato, Francesco Rusciano. L'operaia della Michelin

Disinfettate due scuole per sospetti di meningite

Non ci sono più stati ricoveri dopo la giornata di venerdì

La situazione della meningite cerebrospinale è stazionaria: da venerdì né alla clinica pediatrica, né all'Amedeo di Savoia si sono avuti nuovi ricoveri per questa malattia. Ce ne sono stati invece alcuni per casi sospetti, ma che all'esame di laboratorio hanno risultati negativi.

Ieri uno scolaro di 7 anni, abitante in corso Peschiera: frequenta l'elementare Battisti ed è stato portato in ospedale. Non ha la meningite. Ad ogni modo il dott. Lotti, capo del reparto profilassi dell'Ufficio d'igiene, ha fatto eseguire la disinfezione della scuola e ha somministrato sulfamidici ai compagni di classe. Non ha la meningite neppure uno scolaro, pure di 8 anni, della scuola privata Nostra Signora di via Mancini: anche qui le misure profilattiche sono state ugualmente prese. Meglio abbondare.

Il prof. Turletti, ufficiale sanitario del Comune, e il dott. Gaglio, medico provinciale, hanno dichiarato ieri: *«Non è escluso che il fenomeno di recrudescenza della meningite cerebrospinale sia già in fase decrescente»*. Il prof. De Mattia, direttore della clinica pediatrica all'Amedeo di Savoia, ci ha detto: *«I ricoverati nel mio ospedale non destano alcuna preoccupazione; anche lo studente dell'Avogadro va bene»*. Questo per tranquillizzare una voce che si era sparsa ieri nel grande stabilimento industriale: nessun altro studente è stato colpito. Lo stato d'ansia è ingiustificato.

Processo per gli ammanchi alla Banca d'America-Italia

Un imputato spiega come nacque il vorticoso giro di assegni

E' proseguito alla terza sezione del Tribunale (pres. Iannibelli, p.m. Piscopo, canc. Casatelli) il processo per gli ammanchi all'agenzia della «Banca d'America e d'Italia» di via Garibaldi 44. Gli imputati sono dieci. La figura di maggior rilievo è quella del rag. Griffa, direttore dell'agenzia, che deve rispondere di appropriazione indebita.

Secondo l'accusa, si sarebbero appropriati di circa 700 milioni con un giro di assegni, parecchi dei quali sarebbero giunti a buon fine. Il danno reale si ridurrebbe a 100 milioni. I fatti vennero alla luce nel marzo del 1963, l'8 giugno fu presentata una denuncia alla Procura della Repubblica.

L'udienza di ieri è stata occupata dagli interrogatori del negoziante Antonio Morone, dell'impiegato della banca Gollin, Ingegnere di Angelo Pavese, del commerciante Giovanni Borgoglio, di Teresio Rivalta e dell'industriale Ferruccio Giolito. La deposizione più importante è stata quella di Antonio Morone, difeso avv. Bianchi il quale ha spiegato l'origine e lo sviluppo del vorticoso giro di assegni. «Ho conosciuto prima di nome e più tardi di persona, il Giolito residente a Portovaltravaglia in provincia di Varese. Seppi che aveva bisogno di aprire un credito a Torino per ottenere un fido maggiore di quello che le banche locali gli avevano accordato. In seguito mi sono reso conto che la sua industria era solida e in fase di sviluppo. Quando mi disse che aveva bisogno di denaro, mi interessai per aiutarlo. Con il permesso della banca controllai a prelevare dal mio conto corrente, anche se scoperto, somme che versavo all'industriale con assegni. Finché alcuni di essi vennero protestati».

Chiuso da lunedì il «Palazzo dell'abbigliamento»

Un commerciante è scomparso da Settimo lasciando debiti per decine di milioni

Il suo legale ha consigliato la chiusura del negozio - I creditori si facevano sempre più insistenti - La moglie si è rifugiata dai genitori a Chivasso - Dice: «Non so nulla degli affari di mio marito» - Una sbagliata speculazione edilizia sarebbe alla base del dissesto

Da dieci giorni è scomparso da Settimo il commerciante Giovanni Ulla, 39 anni, che abitava con la moglie Maria Rosa Cona, 33 anni, in via Buonarroti 9. Un elegante alloggio ricavato dalla fusione di 4 appartamenti nel palazzo costruito dalla società Ul-Ma della quale l'Ulla era socio. Era uno degli uomini più in vista della vicina città. Vicepresidente della società sportiva Ibac, attante, dinamico, amava viaggiare su veloci macchine sportive. La sua è una famiglia di commercianti; a testimoniare questa discendenza, Giovanni Ulla diede vita a un grande magazzino di confezioni: il Palazzo dell'abbigliamento. Si estende su tre piani dell'edificio di via Massimi 12. Sul frontone campeggia una grande scritta: «Ventennale Ulla - 1947-1967».

Lunedì mattina il magazzino è rimasto chiuso. Sulla porta principale un cartello: *«Chiuso. Rivolgersi all'avv. Beschi»*. Nel pomeriggio è rimasta la sola dicitura «Chiuso». L'ha posta la sorella dell'Ulla. Else, dopo [illegible] del magazzino, quando, per la pressione dei creditori, la situazione cominciava a diventare insostenibile. E' stato lo stesso avv. Beschi, che da sei mesi cura gli interessi del commerciante, a consigliare la chiusura del magazzino. Per evitare che qualche creditore si facesse consegnare della merce in pagamento.

La voce si è sparsa subito a Settimo. Che l'Ulla navigasse da un po' di tempo in cattive acque lo sapevano tutti. E parecchi, che gli avevano fatto prestiti anche di sole 100 mila lire, se ne preoccupavano. Il suo nome è comparso più volte sul bollettino dei protesti cambiari per decine di milioni. In città qualcuno dice che il crack è di 800 milioni. Ma [illegible]. Ci dice l'avvocato: *«L'Ulla non aveva la possibilità di arrivare a somme del genere»*.

L'avvocato ha parlato con lui poco prima della scomparsa. *«Vado a Mestre a cercare denaro»* gli ha detto. Poi più nessuno lo ha visto.

Anche la moglie ha lasciato l'appartamento rifugiandosi a Chivasso in casa dei genitori. Ieri ci ha detto: *«Non so nulla, mi ritengo separata da mio marito e non partecipo alle sue attività»*. Il padre della signora, proprietario di fornaci a Gabiano Monferrato e a Chivasso e di una macelleria a Varolengo, sarebbe intervenuto più volte per salvare il genero dal dissesto. Il quale, a quanto si dice, non avrebbe stato provocato dal magazzino d'abbigliamento, che anzi ha un buon giro d'affari, bensì da una sbagliata speculazione edilizia.

A volte in società, altre volte da solo, Giovanni Ulla ha trattato per anni la compravendita di terreni e di immobili. In zone Piemonte ha costruito e venduto un gruppo di villette unifamiliari. Pare che il crollo sia stato determinato dall'acquisto, in località Moglia, di un vasto terreno sul quale poi non si potè costruire a causa di infiltrazioni d'acqua.

La vicenda di cui parla tutta Settimo è a questo punto. Il commerciante scomparso, il negozio chiuso, i creditori che si fanno sempre più insistenti con telefonate all'avvocato e al brigadiere dei carabinieri. C'è ancora chi spera che abbia ottenuto lo sperato prestito a Mestre e ritorni a tacitare i creditori.

Il commerciante Giovanni Ulla. La moglie: «Non so dove sia mio marito»

Specchio dei tempi

Qualunque sia il parere dei teologi, quella Madonna dei boschi suscitava sentimenti religiosi - Se vi fu errore, ci scusiamo - Scolari in montagna - Le portinaie attendono Soltanto i Santi fanno miracoli ma si può sempre sperare

Un lettore ci scrive:

«Condivido pienamente quanto hanno scritto a codesta rubrica le sorelle Gilli a proposito del furto della "Madonna dei Boschi" a Buttigliera. E' evidente che quella popolazione dimostra di avere della pura e semplice credulità ben lungi dalla fede romantica come vorrebbe *"Specchio dei tempi"*.

«Nella Bibbia il culto delle immagini è chiamato "idolatria" ed è severamente vietato: *Esodo* 20: 4-6; *Deuteronomio* 27: 15; *Salmo* 115; *Geremia* 10: 1-5. "Non ci farai scultura né immagine alcuna. Non ti prostrare dinanzi a tali cose" (*Esodo* 20). "Nelle preghiere poi c'è un solo mediatore tra Dio e gli uomini: Cristo Gesù uomo" (1 Timoteo 2: 5). Anziché chiarire le idee spirituali dei devoti, i preti le intorbidiscono e incoraggiano questi ultimi nelle loro manifestazioni superstiziose.

«Si acquieti dunque quella popolazione e consideri la scomparsa di quella statua più che un danno spirituale un danno materiale.

«Grato della pubblicazione, riverisco».

Eugenio Tron

Un lettore ci scrive da Genova:

«Non è la prima volta che nella pagina "Borse, economia e finanza" noto, in fatto di cifre e di statistiche, imprecisioni che mi lasciano perplesso.

«I più grandi giacimenti di metano (sabato 10-2) scoperti in questi giorni in Siberia, sono di un miliardo e mezzo, e di due miliardi di metri cubi. Ma noi (in giacimento di un miliardo di metri cubi, solo che ne ha un po' fuori mano, forse, non vale neppure la spesa sfruttarlo. Forse il proto ha saltato "di miliardi"?

«Ma poche righe dopo si legge che la produzione metanifera sovietica, aumentando dell'80%, tra oggi e il 1970, toccherà i 700 miliardi annui. Ma noi E' abbastanza noto. Probabilmente nel 1980 la produzione sovietica di metano sarà anche maggiore, ma aumentando dell'80% non arriverebbe neppure ai 360.

«Tempo fa inoltre nella stessa pagina un lungo e dotto articolo, confondeva allegramente dollari con lire. Ne venivano fuori delle favolose. Mi piace perbacco! Forse con i numeri è meglio andare più cauti che con le parole».

Giulio Repetto

Una lettrice ci scrive da Genova:

«Leggo su "Specchio dei tempi" del 6 febbraio la lettera di una mamma, la quale dice che il suo figliolo di IV ginnasio è sempre molto occupato per i compiti e le lezioni. Condivido la sua angoscia nel vedere questi ragazzi tanto occupati dalla scuola da non avere un po' di tempo libero per andare a prendere una boccata d'aria ossigenata o fare un'oretta di sport ed avere almeno la domenica libera.

«Anch'io ho due figli. Uno frequenta la 1ª liceo, l'altro la V ginnasio e li vedo pallidi e stanchi lottare ogni giorno per cercare di ottenere la promozione a giugno. Alla televisione nelle «Cronache italiane» ho visto che i Provveditori agli studi di Venezia e Trieste hanno avuto la lodevolissima iniziativa di far trascorrere a turno una settimana in montagna, nella neve, a tutti gli studenti delle loro città. I ragazzi, ospiti di due belle località delle Dolomiti, sono accompagnati dai loro professori. Al mattino possono sciare, il pomeriggio frequentare il corso di sci con l'insegnamento dei loro stessi professori. La retta, per una settimana, è di lire 20 mila ed è pagabile anche a rate. Agli studenti indigenti pensa la Cassa scolastica.

«Perché i Provveditori agli studi delle altre città non seguono l'esempio, più che lodevole, di quelli di Venezia e Trieste? Sono certa che una settimana di salubre aria di montagna ritemprerebbe la salute dei nostri ragazzi, a tutto vantaggio della scuola e dei loro studi, poiché non perderebbero neppure un giorno di lezione avendo i professori con loro. Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti».

Anna Piccardo

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Ti saremmo molto grate se volessi pubblicare la nostra lettera, perché anche noi abbiamo diritto che la nostra questione sia presa in considerazione. Siamo portinaie; attendiamo il contratto di lavoro, già scaduto sin dall'altro anno.

«Sul giornale si sente sempre parlare degli statali, di ciò che vogliono i meccanici, i medici, gli alberghieri. Tutti sono stati sistemati o di noi nessuno parla. Pensare che la nostra categoria è la meno pagata di tutte e con più ore di lavoro.

«Caro "Specchio", aiutaci tu a risolvere il nostro problema, affinché si faccia un contratto di lavoro con un miglioramento della paga e della liquidazione per quando dovremo lasciare il lavoro per andare in pensione. Grazie».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Tu mi fai [illegible], tanto uno anche per me. Sulla "850" dal mio papà avevo una macchina fotografica. I ladri me l'hanno rubata al posteggio in Piazza d'Armi vicino allo stadio. Può il ladro restituire [illegible] le foto che sono di mia cugina e cui voglio tanto bene? Ne piangendo. Aiutami tu affinché questa letterina tocchi il cuore e chi tanto male mi sta facendo.

«Io sono Alberto Rossetto e abito in via Chiesa della Salute 4, Torino. Grazie e tanti baci a te. Ciao».

Alberto

Oggi gli uffici de «La Stampa» in via Roma restano aperti dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19 per la sottoscrizione in favore dei siciliani colpiti dal terremoto.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +7,0
MINIMA +1,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +3,8; pressione 737; umidità 73 %; cielo nuvoloso; Previsioni: temperatura in lieve diminuzione. Temperatura a Caselle: massima +7,4; min. —1,2; media +2,7

Giacometta bionda con gli occhi verdi

Eletta alla Famija Turineisa tra dodici concorrenti - E' una studentessa di 17 anni, studia per diventare segretaria d'azienda - Sarà compagna del prof. Rachetto

Una studentessa di 17 anni, alta, bionda, con gli occhi verdi, è la Giacometta del Carnevale '68. L'ha eletta ieri il Comitato riunito nella sede della Famija Turineisa. Una scelta difficile, perché le concorrenti erano 12 e tutte con i requisiti richiesti. Vincitrice è risultata Lorenza Verardo, figlia di un commerciante di Porta Palazzo.

«E' una vera ragazza torinese — ha commentato Gianduja, il prof. Rachetto — timida e vivace, modesta e dinamica». La giovane ha appreso la notizia senza troppa emozione. «Sono contenta: potrò portare un po' di felicità a tanti bambini». E' spigliata, risponde con franchezza alle consuete domande: «No, non sono fidanzata e non penso al matrimonio. Sono ancora molto giovane, per ora ho altri problemi».

Confida: «Mi piace sciare, ma non sono in gamba. I miei amici mi chiamano "valanga"». Studia per diventare segretaria d'azienda, le piace ballare.

Dopo quattro anni di silenzio, Carignano rilancia il Carnevale. Il programma è stato varato d'intesa con le società sportive e sono state create anche due nuove manifestazioni: «Monasù Bricel» (è il nome della barca a fondo piatto dei pescatori) e la «Perla del Po». Quest'ultima sarà impersonata da Carla Ostino, studentessa del IV anno di architettura; le sarà compagno il geom. Armando Cortassa.

Lorenza Verardo con «Gianduja», il prof. Rachetto

Due banditi aggrediscono una pellicciaia e la rapinano di pelli per cinque milioni

In pieno giorno in un negozio di via Madonna delle Rose - Spianano le armi e incominciano ad arraffare le pellicce - La donna li insegue in strada, un complice le sferra un pugno e la scaraventa a terra

La pellicciaia Brero

Rapina in una pellicceria ieri alle 18 in una via affollata: tre giovani hanno portato via pelli pregiate per un valore di oltre cinque milioni picchiando selvaggiamente la proprietaria che cercava di inseguirli. E' accaduto in via Madonna delle Rose 34, quasi all'angolo di via Tunisi, nel negozio di Ida Brero, 48 anni; abita due case più in là, al numero 30.

«Per combinazione — dice la Brero — nel negozio non c'erano mio marito, Carlo, 46 anni, impiegato statale, e mia figlia Paola di 7 anni: di solito nel pomeriggio vengono a tenermi compagnia, ma mio marito da qualche giorno era a letto con l'influenza». Nella pellicceria, un piccolo elegante locale con una vetrina sulla via, oltre alla Brero, ci sono suo fratello Michele Chiatellino, 48 anni, e la figlia Rosa, di 20 anni: tornando a casa, a Givoletto, da un viaggio d'affari a Biella hanno passato di andare a trovare la parente.

Stanno chiacchierando nel salotto per prova, nel retro del negozio. «Sentiamo aprire la porta — racconta la pellicciaia — entrano due giovani, alti, eleganti, sorridenti. Hanno qualcosa in mano, forse delle armi, non so; gridano "Fermi tutti, non vi muovete"». La donna vince l'attimo di terrore e avanza di qualche passo verso i due. I giovani allora si muovono con grande rapidità: arraffano tutte le pelli pregiate della vetrina, una pelliccia intera posta su un manichino, altre pelli sul banco di vendita.

«Sono stati di una rapidità incredibile — dice il Chiatellino — quando ho realizzato quella intimazione sono uscito fuori dal salotto per vedere quel che capitava; ho fatto appena in tempo a scorgerli che fuggivano in strada. Ida è rimasta dietro; e io dietro. Appena sul marciapiede — erano [illegible] passanti — ho tentato di afferrarne uno, ma mi è sfuggito. Li sentivo un terzo giovane su una "Giulia GT" [illegible] del motore accesa. I due con le pellicce salivano a bordo. Mia sorella fa il giro intorno all'auto e si aggrappa a quello al volante. Il bandito, sorridendo, calmissimo, le sferra un pugno nello stomaco: Ida si accascia a terra con un gemito».

L'auto parte di scatto, con stridore di pneumatici: decine di persone assistono allibite alla scena. Il Chiatellino corre dietro all'auto che svolta in via Tunisi diretta all'esterno della città. Qualcuno prende il numero di targa: Brescia ...6949. Ida Brero è soccorsa, si riprende.

Fa il calcolo di quanto le hanno rapinato: 20 pelli e un bolero di visone, una pelliccia, pelli di ocelot, di volpe rossa. In tutto 5 milioni di lire. Arriva la polizia, la Brero fa una descrizione accurata dei due rapinatori entrati in negozio. Poi esclama, quasi del terrore: «Se non c'era mio fratello mi avrebbero potuto legare, anche ammazzare».

CONTRO I «FILOSOFI DEL LINGUAGGIO»

Si può parlare di morale

Quando Gulliver, nel romanzo famoso di Swift, va a visitare l'Accademia di Lagado, trova che i dotti di questa Accademia hanno realizzato una riforma radicale nel campo del linguaggio: hanno abolito le parole. Poiché le parole non sono altro che i nomi delle cose, i dotti di Lagado proponevano semplicemente che ognuno portasse con sé gli oggetti corrispondenti all'argomento delle varie discussioni. Si potevano così vedere due di tali scienziati, curvi sotto il peso del loro fardello, fermarsi in mezzo alla strada per conversare, posare in terra il sacco e slegarlo; e dopo un'ora di colloquio, aiutarsi reciprocamente a ripigliare il carico sulle spalle e riprendere il cammino. In locali adatti, si trovava poi ogni sorta di cose da utilizzare nelle conversazioni più complesse; e il sistema, oltre a risparmiare gli organi vocali, aveva il vantaggio di fornire una lingua comune a tutti i popoli civili come sono comuni, pressappoco, le cose che essi adoperano.

Ma — possiamo domandarci — come facevano i dotti di Lagado a parlare di questioni morali? Come avrebbero potuto, anche disponendo d'inesauribili magazzini di cose, esprimere pensieri come questi: «La tale azione è buona, la tal'altra è cattiva», «Questo si deve fare, quest'altro non si deve», «Ho il dovere di far questo, ho il dovere di non far quello» e via dicendo? Ovviamente, nel loro sistema di comunicazione, non ci sarebbe stato posto per la morale o, in altri termini, la morale, in quel sistema, sarebbe stata *inesprimibile*.

Orbene, questa è la tesi di alcuni filosofi contemporanei, che hanno del linguaggio un concetto in qualche modo simile a quello dei dotti di Lagado. Se si ritiene che il linguaggio è esclusivamente adatto ad esprimere *fatti*, a descrivere o indicare *cose* o *situazioni* reali, ci si trova esattamente nelle condizioni degli accademici di Lagado: pronunciare una parola o una frase equivale, in questo caso, a mostrare una cosa o un oggetto qualsiasi; ma poiché il bene e il male, i valori e i disvalori, gli obblighi, i doveri non sono cose che si possono additare o mostrare, parlare di essi è impossibile e ogni discorso intorno ad essi è privo di senso.

Questa è esattamente la tesi di Ludwig Wittgenstein, il famoso filosofo della scuola di Vienna, che insegnò e visse in Inghilterra dove morì nel 1951, la cui opera continua a suscitare interesse e discussione in tutti i paesi dell'Occidente. La tesi che ho ora enunciato si trova espressa, in tutta la sua crudezza, in una conferenza e in alcuni appunti di conversazioni private tradotti ora in italiano (*Lezioni e conversazioni sull'etica, l'estetica, la psicologia e la credenza religiosa*, Adelphi, Milano).

Ma la stessa tesi era stata già illustrata da Wittgenstein nella sua opera maggiore, il *Trattato logico-filosofico* del 1921; nel quale egli già diceva che, poiché il valore è un *dover essere* non un fatto e, se è un fatto, cessa di essere un valore, nel mondo non ci sono valori: che non esistono quindi proposizioni di etica che abbiano senso e l'etica è inesprimibile. Né gli scritti successivi di Wittgenstein, *Le ricerche filosofiche* (anche queste tradotte in italiano mesi fa da Mario Trinchero presso l'Editore Einaudi), hanno modificato il suo atteggiamento su questo punto. In questi scritti, egli considera il linguaggio come un gioco o meglio un complesso di giochi: ma paradossalmente nega che i giochi linguistici abbiano regole. Neppure il linguaggio, secondo Wittgenstein, ha una morale o, se l'ha, è come quella dei comportamenti e delle azioni: inesprimibile.

* *

Che la morale sia inesprimibile non significa che non esiste. Esiste certamente qualcosa che è un bene o un male, un valore o un disvalore. Ma dove e come esiste? Secondo Wittgenstein, non esiste né nel mondo esterno, né dentro di noi. Riportando la frase di Amleto (*Hamlet*, atto II, scena 2): «*Non c'è niente che sia buono o cattivo, ma è il pensiero che lo rende tale*», Wittgenstein osserva che neppure i nostri pensieri possono essere detti buoni o cattivi.

Un delitto può essere esattamente descritto nei suoi più minuti particolari senza che si ricorra ad alcuna proposizione «morale»: sarà esattamente allo stesso livello di qualsiasi altro evento naturale, come la caduta di una pietra. Si possono descrivere solo cose o fatti, non valutazioni o valori. Se perciò l'etica è qualcosa, è *soprannaturale* e il linguaggio non può contenerla come una tazza di tè non può contenere un ettolitro d'acqua.

Si può obiettare che questa asserzione può essere assunta come la descrizione del fatto che il mondo naturale non è tutto e che al di là di esso c'è il mondo della morale: ma Wittgenstein nega anche questo. Parlando di etica, in qualsiasi modo, anche come di un miracolo, in realtà non «parliamo» nel senso stretto del termine, non diciamo nulla di significativo ma, semplicemente, cerchiamo di urtare contro il muro del *linguaggio*, che è anche il limite del nostro mondo. «Questo avventarsi contro le pareti della nostra gabbia, egli dice, è perfettamente, assolutamente disperato»: è una tendenza dell'anima umana che si deve rispettare, ma non mette capo a una conoscenza qualsiasi.

La dottrina di Wittgenstein esclude dall'ambito del discorso razionale, o semplicemente dotato di senso, tutte le questioni morali e il problema stesso dell'esistenza della morale. Ma in forma meno estremista questa tesi ritorna frequentemente nei filosofi contemporanei, specialmente anglosassoni. Moore affermava che il bene è una qualità indefinibile come il colore: non si può insegnare a un cieco che cosa sia il rosso e il giallo, così non si può insegnare che cos'è il bene a qualcuno che non ne ha coscienza. Russell riteneva e ritiene che la morale non è altro che il desiderio che le cose vadano in un certo modo, accompagnato a una volta dal desiderio che tutti desiderino la stessa cosa.

Altri ancora più numerosi (i filosofi del neoempirismo, come Ayer, Carnap, ecc.) affermano che la morale appartiene alla sfera delle emozioni e che pertanto il giudizio che approva o disapprova qualcosa è la semplice espressione di uno stato emotivo, come un grugnito di soddisfazione, o un urlo di dolore. In un modo o nell'altro, queste dottrine assumono come presupposto la teoria del linguaggio degli accademici di Lagado: le parole o in generale le espressioni linguistiche possono soltanto significare cose o fatti reali o naturali; e quando non significano questo, non significano nulla.

* *

Il fatto che dimostra l'insufficienza di una simile teoria del linguaggio è che regole e prescrizioni ricorrono non soltanto nella morale ma in ogni campo dell'attività umana. Ogni lavoro, semplice o complesso che sia, ha le sue regole: la fabbricazione del più semplice strumento e l'organizzazione di una complessa catena di montaggio hanno regole ugualmente rigorose che occorre rispettare per la riuscita del lavoro. La tecnica, che impera nel mondo moderno ma che sin dai tempi dell'età della pietra è stata sempre, pur nelle sue forme rudimentali, la condizione indispensabile per la sopravvivenza dell'uomo, è tutta fatta di regole. Ogni lingua ha le sue regole che delineano la struttura specifica della lingua stessa.

Nella logica, sono le «regole di inferenza» che consentono di passare da una proposizione a un'altra proposizione che è la sua conseguenza. La medicina e il diritto hanno regole, come ci sono regole del traffico e regole per l'osservazione astronomica. Né si può concepire un gioco qualsiasi senza regole che limitino le scelte dei giocatori, e perfino i giochi infantili hanno regole che sono tra le più rispettate e determinano il valore educativo del gioco stesso.

Un linguaggio in cui le regole non si potessero esprimere non potrebbe in realtà esprimere nulla, perché non c'è alcuna operazione umana che non segua una qualche regola, anche se grossolana e provvisoria. Si dirà che tutte queste regole sono regole *tecniche*, cioè si limitano semplicemente a *descrivere* una certa operazione; ma in realtà non è così, perché esse *guidano* l'operazione stessa e servono come *criteri di valutazione* dei loro risultati: hanno cioè la stessa funzione generica delle regole morali.

Certamente si possono ignorare le regole di un'arte o di un gioco ma non quelle della morale: queste ultime perciò sono spesso dette *assolute*. Ma qui la trappola sta proprio nella parola «assolute». Se con questo termine si intende qualche qualità misteriosa che dovrebbe distinguere le regole morali da tutte le altre, esso non significa niente. Se significa soltanto che le regole morali sono più importanti delle altre perché condizionano la convivenza umana, tendono a impedire agli uomini di distruggersi e di nuocersi a vicenda e rendono perciò possibili tutte le attività che essi debbono svolgere insieme, si può ben dire che le regole morali sono assolute.

Ma questo certo non le sottrae al carattere di tutte le regole, cioè alla critica e alla correggibilità. Il gioco della morale non si può non giocare perché dovunque ci muoviamo, qualsiasi cosa facciamo, ci incontriamo con altri uomini. Forse, le regole fondamentali di questo gioco sono quelle in cui i diversi codici morali dei diversi mondi in cui l'umanità si divide s'incontrano e si accordano. Ma forse, a livello così generale, queste regole non bastano. I problemi di coesistenza fra gli uomini si moltiplicano e per molti di essi non intravediamo neppure una soluzione possibile. Ma è chiaro che la soluzione di questi problemi non sarà mai neppure cercata, se si crederà che la loro discussione è solo un urto disperato contro il muro del linguaggio.

Nicola Abbagnano

Dai ballerini di Toulouse-Lautrec alla Belle Otéro a Joséphine Baker

Cent'anni di vita delle Folies-Bergère celebrati a Parigi con una rivista da fiaba

Per rilanciare il locale che è diventato il simbolo della vita notturna e della «belle époque», è stato allestito lo spettacolo più sfarzoso che si ricordi - Trecentocinquanta girls, musicisti, costumisti, sarti; soltanto le stoffe e i lustrini sono costati più di mezzo miliardo di lire - Per rifarsi le spese, il teatro dovrà lavorare un anno e mezzo a sala completa - *Et vive la folie!*, la rappresentazione tra esotica e rievocativa presentata ieri sera in anteprima, ha ottenuto un vivissimo successo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 13 febbraio.

Cento anni fa, un certo Albert Boisève si presentò al sacerdote che dirigeva l'ospedale dei Quinze-Vingts per proporgli un affare. Era uno strano tipo, vestito in modo stravagante, qualcosa come un ciarlatano di fiera, e, a prima vista, non si può dire che avesse conquistato la fiducia dell'ecclesiastico. Aveva, però, maniere così insinuanti e le condizioni che proponeva erano così vantaggiose, che il suo interlocutore finì per lasciarsi convincere.

Si trattava di prendere in concessione un vasto terreno, dove l'ospedale aveva costruito un ricovero per ciechi, situato alla periferia di Parigi, nel punto in cui le ultime case del Faubourg Montmartre avanzavano ormai rapidamente alla conquista della campagna circostante. L'affare venne concluso e tre mesi dopo, su quel terreno, sorgevano le Folies-Bergère, un caffè-concerto che manifestò s'» tutte le cantonate della capitale annunziavano «differente da un caffè perché si pagherà, oltre le consumazioni, un diritto fisso di un franco: differirà anche da uno spettacolo, perché, pur avendo delle vere rappresentazioni teatrali composte da operette, farse e canzonette, gli spettatori avranno le stesse libertà di cui godono nei caffè: bere e fumare». La inaugurazione avvenne con un programma in cui si alternavano i cantanti, gli acrobati e le bestie feroci. C'era anche un numero di «mandolinisti italiani scoperti» a Ginevra da un giornalista, durante l'inaugurazione della linea del Sempione».

Il centenario di quell'avvenimento, che ha fornito per un secolo uno degli elementi essenziali alle fortune di Parigi notturna, è stato celebrato stasera con la presentazione in anteprima per la stampa della più lussuosa rivista che sia mai andata in scena alle Folies-Bergère: Et vive la folie! Trecentocinquanta girls, musicisti, macchinisti, elettricisti, tappezzieri, costumisti, sarti vi hanno lavorato sei mesi e soltanto le stoffe, le piume, le perle e i lustrini sono costati più di mezzo miliardo di lire.

Per rifare le spese, il locale dovrà lavorare un anno e mezzo a sala completa. E' un grosso rischio che l'impresa ha assunto, ma si tratta dell'estremo tentativo di rilanciare un tipo di spettacolo che da qualche tempo sembrava non corrispondere più al gusto del pubblico. Certo, non manca di fascino lo spiegamento di una così prodigiosa opulenza, specie nel quadro finale in cui, sulla grande scalinata resa celebre da Mistinguett al principio del secolo, protagonisti e figuranti si raggruppano in uno splendente equilibrio di luci e di colori. E' un fascino che può agire soprattutto su un pubblico turistico e provinciale. Gli è venuta a mancare, però, la principale attrattiva d'un tempo, l'attrattiva del nudo: oggi, il nudo, con tanti che se ne vedono sulle spiagge e un po' dappertutto, non attrae più nessuno.

Et vive la folie!, d'altronde, è stata montata con maggiore ricchezza, ma senza allontanarsi dalla tradizione della casa, ossia di quando la gente si muoveva poco dal proprio paese e l'esotismo era ancora motivo di curiosità. Nello spettacolo presentato stasera, ci sono quadri, realizzati con incredibile sfarzo, che riproducono visioni della Cina, dell'India, della Persia, della Russia, della Polinesia e, perfino, di Venezia notturna, quadri che offrono un ammirevole colpo d'occhio, ma, tutto sommato, non aggiungono nulla a ciò che si vede ogni giorno passando davanti alle vetrine delle agenzie di viaggio.

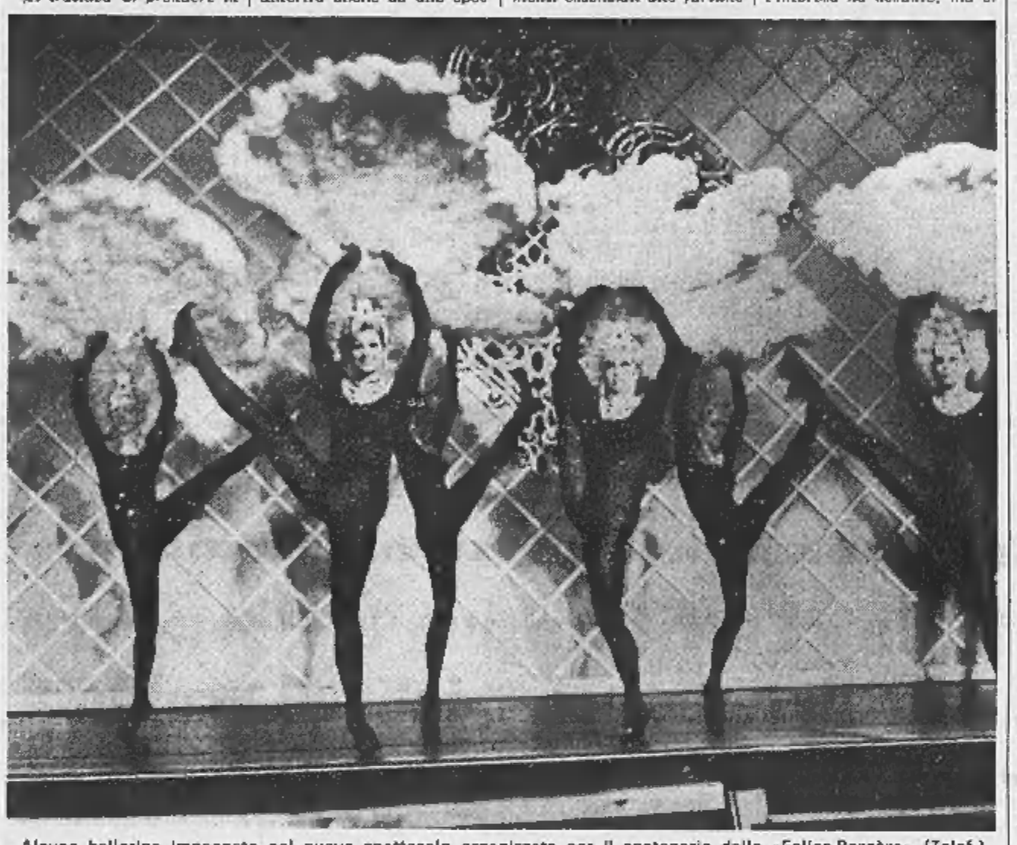
Che dire, poi, dello sketch in cui un ferroviere fa saltare con la dinamite il treno che trasporta il seduttore della sua bella? E' l'ingenua rievocazione d'una scena che poteva essere verosimile e commovente nel passato, ma non corrisponde più al costume d'oggi. Intrammezzano lo spettacolo numeri di music-hall, acrobati, cani sapienti: ottimi numeri, ma senza niente di nuovo. C'è perfino un imitatore (forse più bravo di lui) di Valentin-le-Désossé, il ballerino reso immortale da Toulouse-Lautrec, e una riesumazione di «L'albergo del Cavallino Bianco».

Si aveva, così, l'impressione stasera di essere andati a visitare un museo: uno straordinario museo in cui fossero esposti, in una cornice di magnificenza, i documenti di un'altra epoca. Veniva fatto di pensare a Edoardo VII e ad Alfonso XIII che venivano ad applaudire la Belle Otéro alle «Folies-Bergère», a Leopoldo II che, dopo lo spettacolo, accompagnava Cléo de Mérode a pranzo da «Chez Maxime», con un'assiduità che valse al sovrano il soprannome di Cleopoldo.

Ritornavano in mente tutti i fantasmi del passato: Colette che, quando lasciò il marito Willy, venne a guadagnarsi la vita su questo palcoscenico. Non fu un episodio da nulla nella vita della scrittrice, perché le suggerì uno dei suoi libri più famosi: «L'envers du music-hall». E, ancora, Maurice Chevalier, adolescente, lanciato da Mistinguett, Joséphine Baker, interprete nel primo dopoguerra della «Revue nègre».

Forse, è stata proprio la suggestione di tanti ricordi a costituire l'incanto dello spettacolo di stasera. Erano tutti molto bravi gli artisti e bravissimo il regista ungherese Michel Gyarmathy, ma il successo non sarebbe stato così grande se Et vive la folie! fosse stato rappresentato in un teatro qualunque, invece che sulle tavole del palcoscenico centenario.

Sandro Volta



Alcune ballerine impegnate nel nuovo spettacolo organizzato per il centenario delle «Folies-Bergère» (Telef.)

Superiore a quella dei Beatles

Onorificenza della Regina all'attrice Vanessa Redgrave

Londra, 13 febbraio.

L'attrice Vanessa Redgrave è stata insignita della commenda dell'Ordine dell'impero britannico (C.b.e.) dalla regina Elisabetta. La cerimonia dell'investitura è avvenuta oggi a Palazzo Buckingham.

L'onorificenza conferita alla Redgrave è superiore di un grado a quella concessa a suo tempo ai «Beatles» (membro dell'Ordine dell'impero britannico). *(Ansa)*

Il compositore Ildebrando Pizzetti si è spento a Roma a 87 anni d'età

Da qualche mese era costretto a letto da una malattia bronchiale - Il decesso nell'abitazione romana, presenti la moglie e i tre figli - Per sua volontà, il Maestro sarà sepolto domani, in forma privata e senza fiori, nella città di Parma che gli diede i natali - Musicista geniale e di grande cultura, ha scritto 13 opere teatrali (spesso anche i libretti), parecchi lavori sinfonici, pagine corali e da camera

Roma, 13 febbraio.

Il maestro Ildebrando Pizzetti è morto stasera alle 21,55 nella sua abitazione romana stroncato dalla malattia bronchiale che da qualche tempo lo costringeva a letto. Al momento del trapasso erano presenti la moglie signora Irene, i tre figli Maria Teresa, Bruno e Ippolito e la nipote Nicoletta. I funerali del celebre musicista si svolgeranno, secondo il desiderio dello scomparso, giovedì prossimo, in forma strettamente privata e senza fiori, nella cappella del cimitero di Parma, sua città natale.

Già ieri le condizioni del maestro erano considerate allarmanti. «Ormai la scienza non può fare più nulla per lui», aveva dichiarato il prof. Scimone. «Ildebrando Pizzetti si va spegnendo lentamente come una candela», aveva aggiunto la signora Wally Toscanini, figlia dello scomparso direttore d'orchestra e amica della famiglia Pizzetti.

Nella casa di via Panama, al quartiere Salario, sono già pervenuti parecchi messaggi di condoglianze da parte di personalità artistiche italiane e straniere. (Ansa)

Il maestro Ildebrando Pizzetti. Aveva 87 anni (Tel.)

Rinnovò dopo Verdi la musica italiana

Nella commozione e nel trambusto della improvvisa notizia non è facile raccogliere le idee per tracciare un bilancio frettoloso dell'arte di Pizzetti, il musicista che s'è spento a 87 anni, dopo una lunga, operosa giornata di 70 anni d'attività creativa. La sua vocazione teatrale, innanzitutto, la sua funzione specializzata di addetto al reparto operistico in seno a quel grande evento culturale che fu il rinnovamento della musica italiana ad opera della «generazione dell'Ottanta»: la sua generazione. La sua fedeltà intransigente all'ideale del dramma musicale, d'origine wagneriana, fedeltà messa in atto attraverso 13 opere, che vanno dalla *Fedra* dannunziana del 1915, a quella *Clitennestra*, di tre anni or sono, con la quale il maestro emulava il segreto della longevità verdiana.

Sarà da individuare nella *Debora e Jaele*, del 1922, il miglior frutto di questa tenace passione teatrale, come a lungo si disse? O sarà da cercare nei successi d'opere recenti come *Ifigenia* (1950), *La figlia di Iorio* (1954), o il fortunatissimo *Assassinio nella cattedrale* (1958)?

D'ogni opera, salvo i due omaggi dannunziani, scriveva da sé il libretto, secondo la grammatica wagneriana, con elevato decoro letterario, e con un senso del teatro che finiva spesso per mortificare le ragioni dell'invenzione musicale, riportando l'opera all'indigenza melodica delle sue origini, quelle della Camerata dei Bardi, prima che il genio di Monteverdi venisse a rinsanguarla.

E in ogni opera, costante, immutato il messaggio morale, anch'esso altrettanto tenace, e altrettanto discutibile, quanto il sistema musicale della declamazione vocale inserita sopra un preminente discorso orchestrale: un messaggio di fede nell'efficacia dell'amore disarmato, che lo faceva passare accanto ai grossi problemi angosciosi del nostro tempo, senza inserirsi veramente nella tristezza amara della realtà, senza imporgli l'obbligo di parteggiare, quando si è di fronte a fenomeni ignominiosi come il fascismo, il nazismo, il razzismo e l'imperialismo. E tuttavia un ideale di cui non si poteva contestare l'assoluta purezza, e soprattutto la sincerità.

Ad un altro quesito il tempo darà risposta: se il meglio dell'opera sua sia da ricercare appunto nei frutti della sua passione teatrale, o in altri lavori. Se non nella produzione sinfonica, che godette tuttavia di larga diffusione, nella vocalità cameristica e corale, dove Pizzetti ha segnato alcune orme che non si cancelleranno tanto presto.

E la musica perde con Pizzetti non solo un creatore, ma anche un esegeta e uno studioso sottile. Più che le numerose pagine teoriche in difesa dell'ideale drammatico, e più che le prese di posizione incaute, ma franche, nei riguardi di certi fatti dell'arte contemporanea, resterà, preziosa, la sua opera di interprete affettuoso e sagace della tradizione operistica italiana. Su Bellini e su Verdi certe pagine sue furono illuminazioni determinanti, e sopravviveranno a molta prosa critica professionale.

La piccola figura minuta dai capelli bianchi, dal profilo aguzzo e dagli occhi vivaci dietro le lenti, l'omino nella eterna giacchetta di velluto, si era ormai allontanato a poco a poco dall'arena della vita musicale contemporanea. Ora se n'è andato per sempre, lasciando una eredità di affetto e di rimpianto in quanti lo conobbero, sia in quelli che lo seguirono come un maestro — e furono molti — sia in quelli che ebbero talvolta a dissentire da lui e dagli indirizzi che da ultimo rappresentava.

Ma resta la sua opera: copiosa, coerente, rilevata. Il gusto odierno non le riserva tempi favorevoli, ed è possibile che la sua fortuna abbia ancora a scendere in un avvenire immediato. Ma più tardi, quando le battaglie di oggi parranno lontane, ed il tempo avrà dischiuso la possibilità di un giudizio spassionato, è certo che la storia della musica gli serberà un posto nel panorama del nostro secolo e le pagine sue non potranno mancare in una futura antologia della musica italiana rinnovata nel ricambio con la moderna arte europea e nel ristabilito contatto con le sue antiche radici gregoriane.

Massimo Mila

EINAUDI NOVITÀ

Dopo Bulgakov, Einaudi è lieto di presentare un altro grande narratore russo degli anni trenta:

ANDREJ PLATONOV
RICERCA DI UNA TERRA FELICE
Rimasto inedito sino ad oggi, il romanzo di cui si parla a Mosca. Ha scritto «Novyj mir»: «Se le opere di Platonov e Bulgakov fossero apparse quando furono scritte, i nostri contemporanei sarebbero diventati spiritualmente molto più ricchi». L. 2000

BOHUMIL HRABAL
INSERZIONE PER UNA CASA IN CUI NON VOGLIO PIU ABITARE
Tradotto da Ripellino, un narratore cecoslovacco che fonde in una intensa comicità verbale Kafka e Hašek, surrealismo e humour nero. L. 1500

SAMUEL BECKETT
TEATRO
Tutto il Beckett drammaturgo, con le pièces più recenti. L. 3000

HENRY MILLER
BIG SUR E LE ARANCE DI HIERONYMUS BOSCH
Un nuovo capitolo dell'autobiografia: Miller nel paradiso terrestre. L. 3000

IL'JA EHRENBURG
LE STRAORDINARIE AVVENTURE DI JULIO JURENITO
Estroso, satirico, spericolato, il più bel romanzo di Ehrenburg. L. 2500

SIMONE DE BEAUVOIR
LE BELLE IMMAGINI
Le inquietudini della Parigi-bene nell'ultimo romanzo di Simone de Beauvoir. L. 1500

R. e M. WITTKOWER
NATI SOTTO SATURNO
Chi sono gli artisti, che l'uomo della strada ha sempre visto come una «razza a parte», egocentrici, lunatici e stravaganti? L. 4500

CESARE BRANDI
STRUTTURA E ARCHITETTURA
Il primo contributo della critica d'arte allo strutturalismo. L. 2500

R. HOFSTADTER
SOCIETÀ E INTELLETTUALI IN AMERICA
Tre secoli di anti-intellettualismo: storia di un rapporto difficile. L. 3500

Due avvenimenti nel campo della linguistica:

LOUIS HJELMSLEV
I FONDAMENTI DELLA TEORIA DEL LINGUAGGIO
L'opera più importante del maestro danese. Prefazione e traduzione di Giulio C. Lepschy. L. 2000

GERHARD ROHLFS
GRAMMATICA STORICA DELLA LINGUA ITALIANA E DEI SUOI DIALETTI
MORFOLOGIA
Il secondo volume della fondamentale *Grammatica* di Rohlfs. L. 6000

GEORG OSTROGORSKY
STORIA DELL'IMPERO BIZANTINO
Dovuta al maggior bizantinologo vivente, una sintesi storica di alto rigore scientifico e di avvincente lettura. L. 8000

EINAUDI

LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE

Le offerte per la Sicilia hanno superato i 517 milioni

Ieri altre 200 persone ci hanno portato 3.728.900 lire - La commovente generosità dell'ex partigiano di San Benigno Cuneese, Bartolomeo Garro: dona alla sottoscrizione de «*La Stampa*» le 102 mila lire che i nostri lettori gli avevano inviato tempo fa per aiutarlo

Altri duecento offerenti per i sinistrati dal terremoto: ieri abbiamo ricevuto 3.728.900 lire, il totale generale sale a 517.879.290 lire. Ci sono, fra i sottoscrittori, ancora enti, scuole, cittadini con maggiori o minori possibilità. La generosità non ha limiti di ceti sociali o di categorie, sgorga ovunque, non di rado ha più slancio in chi ha conosciuto ogni sorta di sacrificio ed è in ristrettezze.

C'è da segnalare il caso singolarissimo di Bartolomeo Garro. E' l'ex partigiano di San Benigno Cuneese del quale abbiamo ampiamente parlato il 28 gennaio scorso. Padre di quattro figli, invalido, attualmente ricoverato al Maria Vittoria per gravi disturbi psiconervosi, non può lavorare e non sa come fare a mantenere la famiglia perché riceve soltanto 8 mila lire al mese di pensione. La sua vita è tutta un calvario: durante la guerra i fascisti l'hanno fucilato, gli hanno anche sparato il colpo di grazia, ma è riuscito a sopravvivere.

Dopo quella nostra pubblicazione i lettori ci mandarono per lui delle offerte. Nei giorni scorsi gli inoltrammo 57 mila lire e lui ce le rispedì con molti ringraziamenti e con la preghiera di devolvere la somma agli orfani terremotati. Ieri siamo andati a fargli visita all'ospedale con la rimanente parte della somma raccolta per lui, 45 mila lire. Garro non ha voluto neanche quella, anzi, ha pretaso di aggiungere di tasca sua 1500 lire. *«Ringrazio di cuore* — ha detto — *tutte le gentili persone che mi avevano mandato le offerte. Ma ci sono altri che hanno più bisogno di me, in questo momento, e io mi sento in dovere di dare a loro questo denaro».*

Un gesto che commuove e lascia con stupore. Un mezzo miliardo, questo raccolto da *«La Stampa»* per i terremotati, che ha, oltre a quello monetario, un altro valore, il valore morale per la carica di affetto, amore, bontà che ogni lira porta con sé. Ma i siciliani lo sanno, se ne sono accorti sin dal primo momento che le 30 o le 50 o le 100 mila lire che ricevevano dai nostri inviati valevano molto di più di un'uguale somma che fosse arrivata per altra strada: portava con sé l'incoraggiamento a resistere al dolore e alla sventura.

Le offerte giunte ieri

Società e dipendenti Autostrada Torino-Milano 400.000
Soc. per Az. Gütermann Filatura di Cascami di Seta - Perosa Arg. (TO) 300.000
Dirigenti, impiegati ed operai S.p.A. Gütermann - Filatura di Cascami di Seta - Perosa Arg. (TO) 203.000
Il personale insegnante, non insegnante e gli alunni della scuola media statale «G. Boccardo» - Novi Ligure 265.720
Professori e alunni Ist. Prof. «V. Bosso» della sede di Torino e delle scuole coordinate di Bussoleno, Poirino, Torre Pellice 176.950
Offerte pervenute tramite la Cassa di Risparmio (Lire 152.735):
Scuole elementari di Piossasco 142.735; Luigi e Anna - Pinerolo 10.000.
Titolare e dipendenti ditta «Veboa» - Torino 124.000
N. N. 100.000
N. N. 100.000
Insegnanti e alunni delle scuole elementari statali di Orbassano 150.405
Titolari e dipendenti Maglificio «Maris» - Torino 100.000
Maestranze fonderia «Ernesto Rox» - Via Bagnasco 5 - Torino 100.000
Bartolomeo Garro scampato all'eccidio di S. Benigno di Cuneo nel 1944 103.500
Unione cementi Marchino - Guidonia 93.000
Officina meccanica Lorenzo Negro - Torino 60.000
Il titolare e i dipendenti delle ditte ing. Silvio Tasca - Piossasco 50.000
Soc. IPRA - Impiegati - Torino 40.500
Soc. IPRA - Impiegati - Pianezza 63.000
Gruppo professori d'orchestra del Teatro Regio - Torino 69.000
Sartoria e parrucchieri del Teatro Regio - Torino 5.000
Centro di Sviluppo dell'OCSE - Paris 62.895
Amministratori e dipendenti del comune di Vicoforte (Cuneo) 53.000
Insegnanti e alunni della scuola elementare di Scarnafigi (Cuneo) 40.250
Scuola media statale «G. Perotti» (2° versamento) alunni e professori 36.480
Il personale insegnante e gli allievi della scuola media statale di Lassona 35.650
Le alunne delle classi 1ª B e 2ª B della scuola media statale «Alessandro Manzoni» - Traversetolo (Parma) 30.000
Dipendenti della Banca Nazionale dell'Agricoltura - Filiale di Novara 35.600
Un gruppo di operai della Litografia C. Zeppegno - Torino 26.500
Dipendenti Ditta «Kimberly Clark» Italiana S.p.A. - Torino 25.000
Inquilini e proprietari dello stabile di via Vico n. 7 e 9 Torino, in memoria della compianta signora Elisa Lombroso 20.000
L. M. ed il piccolo Pietro 20.000
N. N. 20.000
Scuola Elementare «Santarosa» Torino - alunni e insegnante classe II ma. E 16.000.
Alcuni dipendenti ENEL della Centrale di Bevera e da un pensionato F. S. 16 mila.
Luisa, Marco e Paola 15 mila; N. N. 15.000; Erminia 26 12.000; Maestranze agenzia Sabiem - Torino 12.000; Lena e Jaques per i nostri cari morti 10.000.
N. N. Torino 10.000; N. N. 10.000; Mario Pagella 10.000; N. N. 10.000; Rolando Paolo, Torino 10.000.
Classe IV femm. B 7000; Lucia e Carlo Peracino da Ancona 5000; Gennuso Angelo 5000.
N. N. 5000; N. N. 5000; Maria e Vincenzo Bertolone 5000; N. N. 5000.
E. U. ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 5000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per g. r. una pensionata di Moncalieri 5 mila.
Famiglia Matta in memoria dei propri defunti 5000; N. N. 5000; Armando in memoria di Giulia 5000.
N. N. 4000; Enrico e nonna Lina in memoria di Papa Giovanni XXIII 3000; Famiglia Olivola Giovanni ricordando Ida Natalina 3000; N. N. 3000.
Pietro e Riccardo perché siano protetti da Papa Giovanni XXIII 3000; N. N. 3 mila.
Schiavo Lena Franco, Noventa di Piave (Venezia) 10 mila; N. N. 10.000; N. N. 10 mila.
Silvio e Silvana Barni 10 mila; Classe II B scuola media statale A. Peyron, Torino 9200.
Ufficio Dis.le Imposte Dirette, Dronero (Cuneo) 9000; Insegnante Di Jorio Annamaria e alunni scuola elementare Gabelli, classe II ms. E, Torino 8000.
Fam. Müller Adria Tagliati, Glattbrugg 7130; F. B. 6 mila; Valeria Conto, Madrid 5375.
L. P., Saluzzo 5000; Ada 5000; M.R.L., Chivasso 5000; Paola, Luca e nonni, Biella 2500; Giorgio 2500.
N. N. 2500; Liborio e Franca in memoria della cognata Anna 2000; Faccioli Ivo 2 mila.
Maddalozzo Rienzi Guido (pensionato) 2000; Bertinetti Alba 2000; N. N. 2000; Piero P. 2000.
Una pensionata 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; Gosa 2000; Micaeli Adam Israele, 1 sterlina, 1500.
Una pensionata in onore della Madonna di Lourdes 1000; C. P. in suffragio della sorella M. 1000.
Un modesto pensionato C. T., Canelli 1000; Nello Tori, Poste e Telegrafi, Lettore di Pisa 1000.
Una vedova di guerra 1000; Una assidua lettrice 1000; E. S. 1000; Marina 1000.
R. G. D. 30.000; N. N. in onore di S. Antonio 20.000; N. N. 20.000; N. N. 16.000; R. M. 15.000.
Scuola Marocchi, Poirino 13.000; Classe III B scuola media Gian F. Re, Condove 12.500.
La piccola Francesca, Palazzo Can., per una bimba siciliana 10.000; Fam. Rocca, Vado Lig. 10.000.
Prof. G. Guareschi, Serravalle Scrivia 10.000; E. O. Grignasco (No) 10.000; Luigina Perona Graglia nel I anniv. della morte del marito 5000.
Insegnante in pensione 5 mila; Orsolina e Ada 5000; E. S. 5000.
Picco Elide 5000; N. N. Borgosesia 5000; Ciurca Angela in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, Amsterdam (Olanda) 4000.
La piccola Anna Maria Parola per un'orfanella siciliana 3000; Ossola G., Robassomero 3000.
Danilo, Antonella in memoria di nonno Guido 10 mila; N. N. 10.000.
Famiglia Sacco 10.000; N. N. 5000; N. N. 5000; Gabriella, Graziella, Franca e Lella 2500.
Viator L. P. 2500; Antonella Giarda 2000; N. N. Genova 2000; Rosa Bonsignore Novara 2000.
Daniela e Michelina, scuole elementari di Villardora 1500; In memoria di Maria Giovanna e Maria Cristina 1000.
N. N. 1000; Gesù Maria 1000; N.N. 1000; Sig.na Astore 1000; G. L., Casale Monf. 1000; N. N., Genova 1000; N. N. 500.

Totale L. 3.728.900
Totale preced. » 514.150.390
Totale gener. » 517.879.290

Clamoroso esempio di pessima esecuzione

Storia di un villaggio moderno che i senzatetto non vogliono abitare

E' Borgo Manganaro, nel cuore della «profonda Sicilia» tra Palermo e Agrigento E' stato costruito una quindicina di anni fa dall'Ente per la riforma agraria siciliana in una terra arida - Si attendeva l'arrivo dei sinistrati, ma nessuno è venuto Unici segni di vita: i carabinieri e un barista che serve grappa ai rari viaggiatori

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 13 febbraio.

Mi avevano detto che un gruppo di senzatetto era stato ricoverato a Borgo Manganaro. E subito mi son messo in macchina perché, se la notizia era vera, meritava di essere sottolineata. Borgo Manganaro infatti è un piccolo centro a metà strada fra Palermo e Agrigento, nel cuore della «profonda Sicilia», che deve la sua fama a una caratteristica particolare: quella di non avere neppure un abitante.

Non si tratta di un paese antico che abbia perso la sua popolazione in seguito a carestia, migrazioni o pestilenze; al contrario è moderno, quasi nuovo. Lo costruì una quindicina d'anni fa l'«Eras» (Ente per la riforma agraria siciliana) con il proposito di dar vita e impulso ad una delle zone più depresse della Sicilia.

Purtroppo, se il proposito era buono, l'esecuzione fu pessima. Creare un paese nuovo, soprattutto in una terra difficile come questa, non è come costruire una casa; bisogna tener conto di mille elementi: l'opposizione dei latifondisti, la scarsa fertilità del terreno, gli intrighi della mafia, la riluttanza dei contadini ad abbandonare i paesi in cui hanno sempre vissuto.

Ostacoli grossi, per superare i quali sono indispensabili fermezza, onestà, esperienza, tecnica, modernità di idee. Ora non sembra che queste doti abbondassero in seno all'«Eras». E il progetto di conseguenza fallì miseramente. Nel paese fu costruita soltanto la piazza principale con la sua brava chiesa e tutti gli edifici pubblici, poi i lavori vennero interrotti, le case coloniche che avrebbero dovuto trasformare queste lande deserte in una plaga ridente non videro mai la luce, il centro storico rimase deserto, vento e tempeste cominciarono a deteriorare lentamente gli edifici fatti con materiale tutt'altro che resistente.

Così a poco a poco Borgo Manganaro è divenuto sinonimo di sventatezza amministrativa e di miopia tecnica; una specie di marchio d'infamia che fra l'altro contribuì a far morire chi l'aveva generato. Due anni or sono, infatti, l'«Eras» venne sciolto e sostituito dall'«Esa» (Ente per lo sviluppo della agricoltura) che si è sforzato e si sforza di seguire criteri diversi. Intanto però Borgo Manganaro restava vuoto. Tanto vuoto che molti turisti, forse per averlo visto in un celebre film di Antonioni, chiedevano di visitarlo come se si trattasse di una moderna Pompei.

Ci voleva proprio il terremoto perché questo *«villaggio fantasma»* prendesse finalmente vita. Ma è poi vera la notizia? Quando dopo una interminabile serie di saliscendi attraverso montagne brulle e tondeggianti, mi appare laggiù in mezzo alla vallata, Borgo Manganaro sembra, come sempre, deserto. *«No, i sinistrati non sono venuti* — mi conferma il custode, Salvatore Nespola, che vive nella prima casa del paese insieme con la moglie e i figli — *avevamo preparato tutto per il loro arrivo, sono venuti degli artigiani che hanno accomodato i vetri rotti, poi hanno portato letti e cuscini. Abbiamo spalancato le finestre, dato aria, pulito. Ma non è venuto nessuno».*

Perché? In queste settimane ho parlato con centinaia di senzatetto, ormai conosco il loro stato d'animo, la risposta posso darmela da solo. Non sono venuti perché ciascuno desidera rimanere il più possibile vicino al proprio paese e al proprio campo. Se uno proprio deve partire, va a Milano, a Zurigo, in Australia. Non in questo *«villaggio fantasma»*, dove non c'è anima viva. Ma Borgo Manganaro proprio deserto non è. Oltre al custode e ai cinque carabinieri di stanza, il paese ha altri due abitanti: il signor Raffaele Guastaferro, un uomo piccolo nero e magro, sui trentacinque anni, e la sua bimba di tre. Raffaele Guastaferro abitava a Lercara Friddi, ma dopo la morte della moglie pensò bene di trasferirsi qua. Aveva visto che c'era un bar, abbandonato naturalmente; lui chiese la licenza, l'ottenne, arrivò con qualche bottiglia, tolse la ragnatele, mise un'insegna sperando che qualche camionista di passaggio si fermasse a prendere una grappa.

Ma in paese non c'era elettricità, bisognava andare avanti col lume a petrolio e col *petromax*, per fare il caffè erano indispensabili bricco e fornelletto a spirito, non si fermava mai nessuno. Dopo qualche mese il barista si arrese e se ne tornò a Lercara. Ma non aveva rinunciato definitivamente al suo proposito. Non appena seppe che l'azienda elettrica, forse per le insistenze dei carabinieri, aveva portato i suoi fili fino a Borgo Manganaro, riprese la bambina, le bottiglie e se ne tornò su.

«Cosa vuole, questo paese mi piace. E' un po' come essere nel "Far West", ma non si sta male. Siamo a settecento metri di altezza, l'aria è buona, venga, venga a vedere» e mi porta di casa in casa come se Borgo Manganaro fosse tutta di sua proprietà. C'è un'unica breve strada, poi la piazza, con la chiesa un po' in alto addossata al monte. Ai lati della chiesa il municipio, l'ambulatorio, le poste. Poco più in là la scuola, un refettorio, la sede dell'ente per l'agricoltura. Su un lato della piazza, circondata da ciuffi di palme basse, si leva una grande statua di bronzo che raffigura un seminatore nell'atto di gettare il seme. Più lontano, a una certa distanza dal nucleo centrale, un edificio più grosso degli altri: il Centro zootecnico. Tutto è deserto, sbarrato. L'unica casa abitata è la stazione dei carabinieri. Lo stile ricorda quello fascista dei villaggi libici, linee rette, archi romaneggianti; le pareti sono scrostate dalle intemperie, quasi tutte le persiane hanno perso molte stecche.

«No, non sento la solitudine — continua Raffaele Guastaferro —. *La bambina gioca con i figli del custode e poi non è vero che siamo soli. Vede quelle due baracchette chiare laggiù in fondo, fuori del paese? Sono di un certo Lo Faso che è venuto quassù ad impiantare un piccolo allevamento di polli. E quella specie di padiglione di cemento anche più lontano? Stanno costruendo una fabbrica di pasta, l'imprenditore è un certo Ferrara di Lercara Friddi, dicono che ci lavoreranno trenta operai. Dovrebbe essere pronto questa estate».*

Ascoltandolo mi vien fatto di essere ottimista, forse una parte degli operai finirà per stabilirsi qui, si riaprirà qualche edificio, le società telefoniche si decideranno ad allacciare il paese con il resto del mondo, il bar si animerà; più tardi quando passerà di qui la grande superstrada Palermo-Agrigento, in progetto da tanto tempo, può darsi che arrivino anche un farmacista, un tabaccaio, un benzinaro. Per ora sono soltanto parole, speranze. La realtà è data da queste case vuote, da queste finestre sbarrate. Ma le possibilità che le cose vadano lentamente mutando, che questo *«villaggio fantasma»*, per volontà di uomini come Raffaele Guastaferro cominci una buona volta a vivere, esistono veramente. In questo senso Borgo Manganaro rappresenta un po' tutta la Sicilia.

Gaetano Tumiati

Il pastorello di Castelvetrano

Incontro a Torino fra padre e figlio

La commovente vicenda del ragazzo undicenne era stata pubblicata da «La Stampa»

La storia del pastorello di Castelvetrano si è conclusa: il bimbo ha riabbracciato il padre a Torino, ieri mattina, dopo oltre venti giorni di lontananza. *«La Stampa»*, due domeniche fa, aveva pubblicato la storia di Alberto Altomonte, 11 anni, un bambino trovato in una zona sperduta di Castelvetrano da un radioamatore, Orlando Lazzarini, che prestava servizio di soccorso nei luoghi sinistrati della Sicilia. Gli aveva domandato dove fossero i suoi genitori e il piccolo pecoraio aveva risposto: *«La mamma è morta, papà è partito per mio fratello Giuseppe, di 13 anni, per Torino. Io sono rimasto qui con un pastore, Giuseppe Zizzo, perché devo aiutarlo a sorvegliare il gregge».*

Il Lazzarini, commosso dal racconto e dal comportamento del bambino, fiero nel suo dolore, parlò dell'incontro con un amico, il dott. Giannozzo Pucci, nipote del noto sarto di Firenze. Questi decise di prendere con sé il pastorello e di aiutarlo. Il dott. Pucci ha già tre figli, ma vorrebbe adottare Alberto Altomonte perché ha capito che non è un ragazzo comune, ha un'intelligenza molto vivace e ha la passione per il disegno. Però doveva mettersi in contatto con il padre e non sapeva dove si trovasse.

Francesco Altomonte, 49 anni, nel frattempo aveva trovato ospitalità a Torino presso il ricovero di via Ormea 119 e aveva trovato lavoro come muratore. Quando ha letto su *«La Stampa»* la storia del figlio, è venuto al giornale chiedendo di aiutarlo a rintracciare Alberto. Ieri mattina il dott. Pucci e il pastorello sono giunti a Torino. Il bambino si è stretto al padre, vincendo la commozione. Non ha raccontato dei giorni trascorsi all'aperto in compagnia delle sole pecore. Ha detto soltanto: *«Quando faceva troppo freddo, andavo a dormire in un caffè».* Poi si è appartato con un foglio di carta e una matita a dopo un po' ha fatto vedere al padre un disegno, era una maschera di carnevale. In quanto ad affidare il figlio al dott. Pucci, Francesco Altomonte non ha ancora deciso. *«Adesso voglio stare con lui* — ha detto — *poi ci penserò».*

a. r.

Oggi Palermo ferma per lo sciopero generale

Si vuole «richiamare» l'attenzione del governo

Palermo, 13 febbraio.

(g. t.) **Sciopero generale, domani a Palermo. Tutte le categorie hanno infatti aderito alla manifestazione proposta di comune accordo dalle tre organizzazioni sindacali, Cgil, Cisl, Uil, per richiamare l'attenzione del governo e di tutta la nazione sulla grave situazione venutasi a creare in seguito al terremoto. I siciliani sono assillati da tre preoccupazioni. La prima riguarda i tempi: la legislatura sta per finire, il 3 marzo si scioglieranno le Camere, se entro i prossimi diciotto giorni i decreti legge che li riguardano non saranno trasformati in legge, tutti i provvedimenti relativi ai terremotati rischiano di essere rinviati alla prossima legislatura, cioè in pratica all'autunno. La seconda riguarda l'entità dei provvedimenti stabiliti dal governo, che, come abbiamo già avuto occasione di rilevare altra volta, stabiliscono aiuti ed agevolazioni nettamente inferiori a quelli decisi a suo tempo in occasione di altre calamità, quali la tragedia del Vajont e l'alluvione di Firenze.**

Ma la preoccupazione più grave è forse la terza. In Sicilia si teme che il governo consideri il problema con occhi miopi, si limiti cioè a risarcire qualche danno a chi ha visto crollare la propria casa e a concedere qualche sussidio a chi è rimasto senza lavoro. Mentre il problema è infinitamente più vasto. Il terremoto non s'è limitato a distruggere tre o quattro piccoli paesi, ma ha bloccato turismo e commerci, ha paralizzato completamente l'attività edilizia, ha messo in crisi l'intera economia isolana. Soprattutto ha rivelato brutalmente la arretratezza di una regione che ha assoluto bisogno di strade, di case, di dighe, e di tutte le altre strutture che costituiscono il presupposto stesso del progresso.

Gli sfollati venuti nei paesi del Piemonte

Gli aiuti de «La Stampa» a Pianezza dove sono riparate nove famiglie di profughi

Consegnato al sindaco mezzo milione - Altri sussidi, per casi particolari, con i fondi di «*Specchio dei tempi*» - La Prefettura comunica che sino al 20 febbraio verranno concessi biglietti di viaggio gratuito in treno ai sinistrati che vogliono ritornare in Sicilia

(Nostro servizio particolare)
Pianezza, 13 febbraio.

Non c'è Comune della provincia di Torino in cui non abbia trovato rifugio qualche famiglia di profughi dalla Sicilia e dove l'ospitalità non sia improntata a sincero spirito di fratellanza. Tra i numerosi sindaci che hanno chiesto a *«La Stampa»* un contributo per l'assistenza a chi ha perduto casa e lavoro nel paese d'origine c'era anche quello di Pianezza, geom. Giovanni Soffietti. Oggi gli abbiamo consegnato 500 mila lire, a nome dei lettori.

«Nel nostro Comune — ha spiegato — sono giunte nove famiglie di profughi, che complessivamente ammontano a 56 persone. La maggior parte provengono da Camporeale e Roccamena, un paio risiedevano a Palermo, dove la loro abitazione è rimasta lesionata. Quattro famiglie siamo riusciti a sistemarle in un edificio di proprietà del Comune, destinato all'ampliamento degli uffici municipali. Abbiamo rimosso a nuovo i locali, fornendo i mobili indispensabili, le suppellettili, vestiario. Il "Comitato di solidarietà" ha avuto un valido appoggio dalla Prefettura, dalla Croce Rossa, dalla "San Vincenzo", dall'Eca e dalla popolazione. Per tre settimane, i profughi hanno anche ricevuto 5 mila lire a testa come sussidio per il vitto. Altre quattro famiglie sono alloggiate in uno stabile messo gratuitamente a disposizione dal proprietario, cav. Chiaffredo Gili. L'ultimo nucleo vive presso parenti. Tutti i fondi per l'assistenza — 519 mila lire raccolte tra gli abitanti e 200 mila stanziate dal Comune — sono già stati spesi. Da parte sua, l'Eca aveva ricevuto dalla Prefettura 900 mila lire, di cui 700 mila assegnate con il contributo dei primi dieci milioni che "*La Stampa*" ha versato al prefetto».

Almeno un componente di ogni famiglia di profughi ha trovato lavoro, tuttavia le necessità non si sono esaurite. Il sindaco utilizzerà le 500 mila lire distribuendo ai nuclei più bisognosi un ulteriore sussidio e acquistando altre masserizie, lenzuola e biancheria di ricambio.

Come negli altri «centri», abbiamo visitato le famiglie più numerose per consegnare direttamente un aiuto in denaro con il fondo di *«Specchio dei tempi»*. Girolamo Augello, 41 anni, a Camporeale faceva il manovale ed ha trovato un posto analogo in una fabbrica locale. Dopo parecchi giorni trascorsi sotto la tenda è venuto in Piemonte con la madre settantenne, la moglie e i cinque figli: il primogenito ha 11 anni, l'ultimo appena quattro mesi. I bambini risentono ancora i disagi delle notti all'addiaccio, rischiavano di finire tutti all'ospedale con la bronchite. All'Augello abbiamo dato 50 mila lire, come al contadino Giuseppe Pellerito di 55 anni, anch'egli di Camporeale. Ha portato quassù la moglie e cinque dei sette figli (il primogenito è rimasto in Sicilia per non abbandonare le pecore e il mulo, continua a vivere sotto la tenda; la secondogenita si era già trasferita a Pianezza cinque anni fa, con il marito). Gli agricoltori come il Pellerito sentono più degli altri l'angoscia del distacco dalla loro terra. Vogliono tornare nell'isola appena la casa non rischierà più di crollare. Tremano ancora al ricordo delle scosse che si ripetevano, della fuga attraverso la campagna, dei giorni vissuti con il cuore in gola.

Il prefetto ha suddiviso gli altri 10 milioni da *«La Stampa»*, portando oggi al presidente dell'Eca di Pianezza un secondo contributo di 550 mila lire per l'acquisto di masserizie, effetti letterecci e indumenti. Domani il dott. Pastorelli, segretario particolare del dott. Caso, si reca al «centro profughi» di Pinerolo per consegnare all'Eca altre 250 mila lire e informarsi sulle esigenze delle famiglie assistite. La Prefettura comunica inoltre che a coloro che desiderano tornare in Sicilia viene offerta una somma per le necessità più urgenti e che fino al 20 febbraio i biglietti di viaggio sono rilasciati gratuitamente.

Giorgio Lunt

Le donne ed i bimbi di una delle famiglie di profughi dalla Sicilia che hanno trovato ospitalità a Pianezza

La tremenda angoscia di un contadino che non riesce più a trovare la moglie

(Dal nostro inviato speciale)
Marsala, 13 febbraio.

La signora Anna Casciolo, di Gibellina, nei giorni scorsi aveva scritto a «Specchio dei tempi»: «Siamo ventitré terremotati di Gibellina, non abbiamo ancora avuto l'aiuto in denaro dei lettori de "*La Stampa*". *Oggi abbiamo raggiunto questo piccolo gruppo in una frazione vicino a Mazara del Vallo e abbiamo consegnato sussidi a sei famiglie per un totale di 240 mila lire. E' gente sempre vissuta in campagna, ora accampata in una piccola scuola isolata. Chiediamo alla signora Casciolo:* «Perché ha pensato a "*La Stampa*"?». *Ci risponde:* «In tutta la Sicilia si parla del bene che fate e della generosità dei piemontesi. Lo hanno detto anche alla radio locale. Così mi sono informata sul vostro indirizzo e vi ho scritto. Qui dicevano: "Vedrai che non vengono". Io ero sicura che sareste arrivati. Ringraziamo tutte le persone generose che ci mandano questo aiuto».

A Marsala i profughi di Gibellina, Poggioreale, Salaparuta, Santa Ninfa, Partanna, S. Margherita Belice sono molti. Oggi non ho potuto avere informazioni esatte perché l'ufficio assistenza del comune era chiuso «per mezza giornata di riposo». Tornerò domani. Per guadagnare tempo ho cominciato a distribuire i sussidi ai terremotati raccolti in due scuole nella lontana periferia della città: in totale 1.140.000 lire a quarantatré nuclei familiari.

Purtroppo mi sono imbattuto in una storia assai triste. Il bracciante Paolo Fontana, di Gibellina, da quattro settimane sta cercando la moglie Eleonora che al momento della scossa, nella notte del 15 gennaio, fece in tempo a scappare in strada. E' viva? E' morta? Il bracciante Paolo Fontana è uscito ieri dall'ospedale di Marsala. Forse resterà invalido per tutta la vita. I blocchi di tufo della casa, precipitando, gli hanno lesionato i tendini ed i muscoli dell'avambraccio destro. Ora la mano penzola inerte. Mi chiede angosciato: «Cos'è un contadino senza una mano? Cosa potrò ancora fare per vivere? La terra era il mio lavoro, mi dava il pane». *Sotto le macerie della casa di Gibellina ha visto morire il padre Antonino Fontana, di 74 anni, la madre Luigia Jenna di 72 e la sorella Paola di 44 anni. Una famiglia distrutta. Un uomo invalido, tormentato dall'angoscia più drammatica:* «Qual è stata la sorte di mia moglie? Aiutatemi a trovarla».

Sergio Devecchi

Articolo del direttore delle «Belle Arti»

Salvare Venezia

La sua decadenza coincide con la crisi economica - I cittadini l'abbandonano perché le case sono poco ospitali - Vi rimangono solo i vecchi - Occorre rendere confortevoli le abitazioni, costruire difese dal mare, e soprattutto creare nuovi centri di vita - Le sole testimonianze del passato possono attirare i turisti, ma non bastano per salvare questa città unica al mondo

Il professor Pietro Zampetti, insigne storico e critico d'arte, è da molti anni direttore delle Belle Arti del Comune di Venezia: ufficio di altissima importanza per i tesori di proprietà municipale — compreso il celebre Museo Correr, però specificatamente diretto dal Mariacher — della città unica al mondo. Nella sua qualità di sopraintendente alle cose artistiche veneziane, egli è da circa un quindicennio l'autorevole e dotto organizzatore delle magnifiche mostre d'arte antica veneta, di richiamo internazionale, che ogni due anni si alternano con le Biennali d'arte moderna.

Il prof. Zampetti è anche un attento osservatore dei pericoli gravissimi che incombono su Venezia, e ripetutamente ne ha trattato, con competenza e autorità, su giornali e periodici veneziani. Per questo il suo parere — che «*La Stampa*» gli ha espressamente richiesto — è di particolare interesse.

Venezia, 13 febbraio.

Da qualche tempo Venezia è all'ordine del giorno. Si cominciò anni addietro a segnalare in termini allarmanti i pericoli del movimento ondoso provocato dai motoscafi, che insidia le fondamenta degli edifizi. In seguito, le preoccupazioni si allargarono, per il constatato aumento delle maree stagionali, sempre più invadenti sino a sommergere l'intera città, come è avvenuto il 4 novembre del '66. Tale fenomeno è alimentato dal leggero, ma continuo, abbassamento del suolo, e, insieme dal lento, ma anch'esso certo e continuo, alzarsi del livello marino. A questi fatti si aggiunga la attuale viva polemica suscitata dallo scavo, nella Laguna, di un canale per grosse petroliere, in direzione della terza zona industriale di Marghera, dove un largo tratto barenoso viene colmato per accogliere nuovi impianti industriali. Quali conseguenze potranno portare al regime lagunare questi profondi mutamenti? E le maree saranno in seguito ancora più alte e dannose? E che succederà allora di Venezia? Ecco gli inquietanti interrogativi che rimbalzano ormai in tutto il mondo.

Rispondere non è facile, come non è facile una diagnosi completa dei mali che affliggono Venezia. Perché la città è indubbiamente ammalata. Bisogna essere spietati nell'esame, altrimenti non si riuscirà a nulla. La realtà è che Venezia ha perso la sua funzione da quando è caduta la Repubblica Veneta e la crisi da cui sarebbe stata, prima o poi, travolta si è dilazionata nel tempo. Ora è giunto il momento della verità. O Venezia riesce ad aver tanta energia vitale da superare la presente situazione, oppure è destinata a finire, o meglio a diventare una *città del silenzio*, fatta di rovine illustri e di molti, o pochi, grandi alberghi per uso dei turisti amanti della solitudine e del fascino allusivo delle testimonianze del passato.

Occorre, anzitutto, distinguere tra Venezia (che oggi con un termine chiarificatore si vuole chiamare «centro storico») e comune di Venezia: altrimenti si cade subito nell'equivoco. Perché, mentre il comune sta bene, e anzi in crisi di crescita, e s'avvia a raggiungere i 400 mila abitanti, Venezia, la vera Venezia, è scesa dal 1951 ad oggi di circa 60 mila persone. Ora il centro storico, compresa l'isola della Giudecca, ha solo 129 mila abitanti. Ma gli altri dove sono? Tolte le poche decine di migliaia di persone sparse nelle isole della Laguna, il resto della popolazione risiede a Mestre, a Marghera, e negli altri centri della cosiddetta *terraferma*: tutti facenti parte dello stesso comune di Venezia. Quivi c'è una vitalità tumultuosa ed erompente: le industrie si moltiplicano, la gente vi accorre da ogni parte. E' uno degli esempi più vistosi del *boom* industriale che l'Italia ha avuto in questo ultimo decennio. Ma, intanto, Venezia ha perso il suo arsenale, altre attività se ne sono andate e, con esse, molta, troppa gente, soprattutto i giovani. Sicché, a guardare le statistiche c'è da spaurirsi: Venezia è una città di vecchi. Mestre una città di giovani. Si aggiunga che a Venezia le case sono in buona parte inabitabili, o perché grandi e troppo costose o, al contrario, perché igienicamente non adeguate: di conseguenza c'è un movimento pendolare tra Mestre e Venezia, a lavoro di quest'ultima. Molta gente, cioè, lavora ancora a Venezia ed abita a Mestre: ma fino a quando durerà?

Da quanto sopra, è evidente che i pericoli che incombono sulla città sono principalmente di due ordini:

1) quelli naturali provocati dalle maree;

2) quelli dovuti allo spopolamento ed alla crisi economica.

A ben guardare, tuttavia, si tratta di una ragione unica, o meglio, di due, ma strettamente legate ed interdipendenti. I rimedi, cui bisognerà ricorrere senza perdere tempo, sono diversi: rinforzare anzitutto — come s'è cominciato a fare solo dopo il 4 novembre — le difese esterne della Laguna, fino a creare, se necessario, dighe mobili di chiusura dei porti verso il mare aperto, come già si fa in Olanda (ciò per evitare gli allagamenti della città durante le alte maree); studiare poi la Laguna allo scopo di prevenire gli eventuali danni che le modifiche potrebbero portare al regime delle acque.

Così la città potrà salvarsi dal pericolo del mare. Ma ce n'è un altro: quello della decadenza economica e demografica. Abbandonando ogni pessimismo inutile, anzi deteriore, occorre fare proposte concrete. Quando si dice che Venezia deve essere considerata una parte di un tutto e che quindi non ci si deve preoccupare di certi travasamenti demografico-economici, che avvengono nel suo interno, si dice cosa errata. Perché Venezia potrà durare solo se sarà un centro vitale: altrimenti i suoi palazzi splendidi, ma abbandonati, finiranno col cedere alle insidie del tempo e della natura. Non si tratta di difendere un edificio famoso, una chiesa o, magari, delle singole opere d'arte, ma tutta la città intera. Problema grave, ma indilazionabile.

Bisogna anzitutto che la città si liberi dell'isolamento con mezzi di comunicazione subacquei (metrò-sublagunare) che la leghino rapidamente alla terraferma e al Lido, creando così una unità autentica Venezia-Mestre, che oggi manca. Bisogna che essa torni ad essere ambito e ricercato centro residenziale, attraverso un cauto ed intelligente restauro interno degli edifizi, adattandoli alle esigenze della vita moderna. Occorre, infine, che Venezia divenga sede universitaria di più vasta portata e centro di studi a carattere internazionale. Sotto questo punto di vista essa presenta delle prerogative che nessun'altra città al mondo può offrire.

Insomma, se Venezia saprà rendersi conto che ha ancora delle possibilità autentiche di vita e indirizzerà la sua politica in tale senso, essa non solo potrà salvarsi, ma avrà una sua precisa, ben individuata funzione nella vita moderna; ma se non sarà capace di afferrare quest'ancora di salvezza, allora essa decadrà infallibilmente, e diverrà una specie di splendido foro romano, un emblema araldico prestigioso per la nuova metropoli che, al di là della Laguna, ne avrà raccolto, in *terraferma*, la millenaria vitalità.

Pietro Zampetti

Altro misterioso delitto in Sardegna

Un pastore assassinato a fucilate all'alba in un ovile presso Nuoro

Aveva 46 anni ed era stato sospettato di furti di bestiame - Ferito mortalmente mentre mungeva le pecore, è riuscito a trascinarsi nei campi fino ad un ruscello ma è spirato durante il tragitto verso l'ospedale - Fermato un individuo sospetto

(Dal nostro inviato speciale)

Nuoro, 13 febbraio.

(g. f.) *Un «servo pastore» di Nuoro, il quarantaseienne Giovanni Forma, è stato ucciso stamane in un ovile a due chilometri dalla città capoluogo.*

Dietro le carceri nuove, in regione «Predas Orbas», c'è un comprensorio dell'Ente di sviluppo agrario. Un guardiano dell'ente, Francesco Sanna, di 48 anni, andava in giro per i terreni dell'«Ilias» quando, verso le 7,30 ha visto nelle vicinanze di un ruscello, in un punto chiamato Prade Meo, *un uomo riverso sul terreno. Era in fin di vita, con ferite d'arma da fuoco.*

Immediatamente il guardiano è andato a telefonare al pronto intervento dei carabinieri. Sopraggiunti di lì a qualche istante, i militi hanno raccolto il corpo del «servo pastore», portandolo all'ospedale, ma l'uomo vi è giunto cadavere.

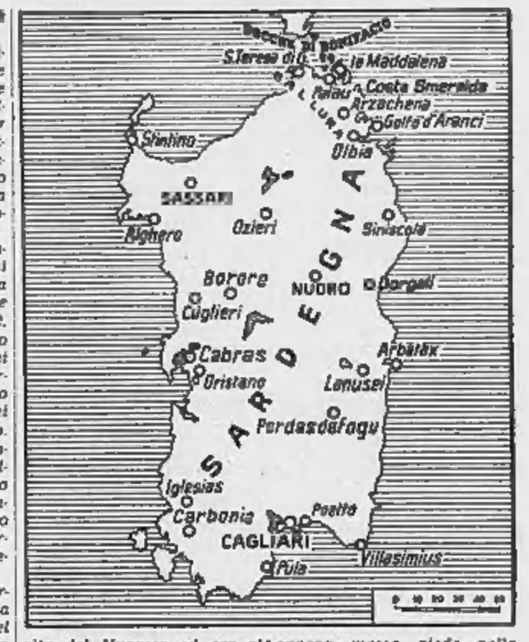
Il Forma lavorava alle dipendenze di un possidente nuorese, il cinquantaseienne Giovanni Costa. Aveva qualche precedente penale per furti di bestiame e nel settembre 1967 era stato diffidato dalla polizia. Era scapolo ed abitava a Nuoro in via Machiavelli, con il padre novantenne e una sorella.

All'alba di oggi ha cominciato nell'ovile le operazioni di mungitura, poi, dopo la terza pecora, alcune fucilate a pallettoni, del calibro 12, lo hanno abbattuto. Con uno sforzo disperato, Giovanni Forma si è alzato, ha percorso duecento metri, è riuscito a superare un ruscello e qui sulla riva, esausto, è caduto.

Nell'ovile i carabinieri hanno rinvenuto orme di cavallo. Ora è sotto interrogatorio presso il comando compagnia dei carabinieri un uomo il cui cavallo ha zoccoli corrispondenti alle tracce rilevate.

Altri tre «fermati» nel corso di una battuta compiuta subito dopo la scoperta del delitto vengono invece interrogati ancora stasera negli uffici della Squadra Mobile: fra i sospettati, tutti giovani sui 20-30 anni, vi sarebbe — a quanto sembra — anche un pastore della zona che, tempo fa, era venuto a discussione con il Forma, sulla piazza del paese, a proposito di una pecora sconfinata in un campo vicino alla tenuta Sa Iota.

L'omicidio di stamane è il primo che si registra quest'anno in Sardegna (l'ultimo venne consumato il 27 dicembre scorso nel comune di Seui, nel Nuorese, e il responsabile fu arrestato tre giorni dopo e confessò). Gli inquirenti ritengono tuttavia che il delitto odierno non debba essere considerato una recrudescenza della «grande malavita» tristamente tipica della Barbagia, ma un episodio sporadico di violenza che, forse quanto prima, potrà essere chiarito dalle indagini in corso. Il Forma, tra l'altro, potrebbe essere stato ucciso per una vendetta: egli aveva frequentato a lungo la malavita del Nuorese ed era al corrente di diverse cose. Non è escluso neppure che egli sia stato sospettato di aver fatto la «spia», di aver cioè confidato ai carabinieri quanto sapeva su diversi rilevanti furti di bestiame avvenuti nella zona.



Alcuni testimoni ascoltati oggi, sia dalla polizia che dai carabinieri, hanno detto che, da diverso tempo, Giovanni Forma era diventato taciturno e spesso appariva pensieroso. Alla sera, invece di incontrarsi con gli amici all'osteria — così come aveva fatto per anni — preferiva restarsene chiuso nella tenuta del suo padrone Costa; al mattino, poi, quando si alzava per le operazioni di mungitura, aveva sempre un fare circospetto e prendeva mille precauzioni. Forse egli si sentiva minacciato ma gli mancava il coraggio di rivolgersi alla polizia. Il suo assassino, per tendergli l'agguato, già durante la notte deve essere penetrato nell'ovile perché stamane il pastore, appena messo piede nella stalla, ha immediatamente chiuso la porta. E' sulla base di questi primi indizi che gli inquirenti sperano di poter dare un nome ed un volto al responsabile del fatto di sangue.

Riprende a Cuneo il processo contro il medico provinciale

Cuneo, 13 febbraio.

(*n. m.*) Riprende domattina in tribunale il processo per concussione e interesse privato in atti d'ufficio a carico del medico provinciale di Cuneo, dott. Vincenzo Labombarda.

La prima udienza del processo si era svolta nel luglio scorso, dinanzi al Tribunale di Mondovì che, su istanza del difensore avv. Delgrosso, aveva deliberato di trasmettere gli atti al Tribunale di Cuneo, ritenuto competente per territorio a giudicare dei fatti attribuiti al medico provinciale con la sentenza di rinvio a giudizio del giudice istruttore di Mondovì.

In particolare, al dott. Labombarda si contesta di essersi fatto assegnare da alcuni ospedali della provincia un contributo annuo di 130 mila lire per l'assunzione di un archivista e di una stenodattilografa per mansioni inerenti il suo ufficio, non ricevendo dal Ministero competente i fondi necessari.

Inoltre, al funzionario si muove l'addebito di aver affidato alcuni atti di natura amministrativa all'ex ragioniere capo della Prefettura (compensato con 81.250 lire), non disponendo il suo ufficio di un funzionario che potesse svolgere incarichi tecnico-contabili. Di qui l'accusa di interesse privato in atti d'ufficio.

Il processo per le stragi sul Lago Maggiore

I giudici di Osnabrück a Milano oggi interrogano otto testi italiani

Il più importante è l'ex podestà di Baveno, Pietro Columella - Le testimonianze tedesche sono discordi - Una donna lo ha definito «un brav'uomo», un'infermiera «un fascista convinto»; un soldato afferma di averlo visto «armato di tutto punto» - Il Columella (75 anni) ci ha detto: «Ero fascista, ma non ho mai denunciato gli ebrei, né ho posseduto una rivoltella» - La Corte di Osnabrück compirà un sopralluogo nei paesi sul Lago in cui furono compiuti i massacri

Pietro Columella, l'ex podestà di Baveno che sarà interrogato a Milano (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 13 febbraio.

I giudici tedeschi che a Osnabrück, in Westfalia, stanno processando le cinque SS imputate dei massacri di ebrei sul Lago Maggiore, sono giunti questa sera a Milano, dove interrogheranno i testimoni che non hanno potuto o voluto recarsi a deporre in Germania. Domani mattina, alle 9, terranno udienza a Palazzo di Giustizia, dove i testi sono stati convocati.

Sarà un'udienza particolare. Del tribunale tedesco saranno presenti soltanto il presidente dott. Haak con i due giudici togati, il pubblico ministero dott. Alfons Waechter, i sette avvocati difensori e l'interprete Michel August. I sette giudici popolari e i cinque imputati sono rimasti in Germania: due, il capitano Friedrich Roehwer e il capitano Hans Walter Krüger, in carcere, e tre, il capitano Karl Herbert Schnelle, l'ufficiale di ordinanza Oscar Schultz e il sergente Otto Leithe, nelle loro case.

Poiché i giudici tedeschi non possono avere giurisdizione in Italia, il dibattito sarà diretto da un magistrato italiano, il consigliere dott. Antonio Amati, che ha già interrogato i testi per rogatoria durante il periodo istruttorio. I testimoni sono 35. Gli interrogatori si protrarranno fino a sabato: poi la Corte tedesca tornerà in Italia dal 7 marzo al 3 aprile e compirà anche un sopralluogo nei paesi del Lago che furono teatro dei massacri, Meina, Baveno, Stresa, Mergozzo, Intra e Pallanza.

Tra i testi principali sono: Ida Fornarelli vedova De Gaudenzi, Maria Gallarati vedova Beltrami, Elvira Cadorin, Emma Pepere, Egidio Ferrigato, Piero Toso, Teresa Gattico vedova Cantoni e l'ex podestà di Baveno Pietro Columella. Particolarmente alla testimonianza di quest'ultimo il presidente Haak sembra attribuire molta importanza.

Il Columella ha oggi 75 anni ed è titolare di una grossa agenzia di cambio a Milano, all'angolo di via Torino con via Orefici. Un uomo massiccio, porta gli occhiali con spesse lenti che nascondono gli occhi. Di lui, fino ad ora, si sapeva soltanto quanto hanno detto, in Germania, tre testimoni. Una donna: «Era un brav'uomo, faceva il doppio gioco per salvare Baveno». Un'infermiera: «Era un fascista convinto, penso che abbia benissimo potuto partecipare a rastrellamenti con i tedeschi». Un militare tedesco, Helmut Mainz: «Ricordo di aver visto anche lui, armato di tutto punto».

Gli chiediamo se è vero. «Fascista? — risponde —. Sì, certo: a quell'epoca tutti eravamo fascisti. Io poi, come agente di cambio, dovevo avere la tessera per forza. Ma non ho mai voluto che la politica entrasse nel municipio di Baveno. Per quattro anni dal 1940 al '44 — perché dopo il crollo del fascismo il 25 luglio 1943, le mie dimissioni furono respinte e rimasi podestà — ho fatto solo dell'amministrazione. Ho l'orgoglio di aver ricevuto un bilancio passivo e di averlo portato in pareggio».

E' amareggiato e indignato: «Qualcuno — dice — ha insinuato che io possa aver fornito ai tedeschi la lista degli ebrei di Baveno. E' una calunnia: ma non è difficile immaginare dove possono averla presa. Tutte le prefetture, per legge, dovevano tenerne una».

Racconta: «La famiglia Luzzatto, a Baveno, venne portata via di notte e io seppi la notizia solo la mattina dopo, dall'amico avv. Braschi che era andato dal capitano Schnelle a protestare e si era sentito rispondere: "E' meglio che se ne vada, se non vuol essere arrestato anche lei". L'ufficiale tedesco piombò nel mio ufficio alle 10, con un soldato altoatesino che parlava perfettamente l'italiano. Mi chiese dov'era Villa Fedora, che apparteneva a un'altra famiglia ebrea, quella dei Serman».

Prosegue: «Fui costretto a indicargli la villa, la mandai subito il mio autista ad avvisare i Serman di fuggire. Arrivò tardi, c'era già l'auto tedesca al cancello e tornò indietro impaurito. Allora telefonai e la signora Serman mi rispose: "Ti ringrazio, ma il capitano Schnelle è stato gentilissimo, ha promesso di venire ad abitare qui da noi". Un'ora dopo mi richiamò piangendo: "Hanno portato via mio marito". Avvertii anche a Stresa un caro amico ebreo, l'avv. Massarani, che mi rispose: "Nella mia vita non ho mai fatto nulla di male, perché dovrei fuggire?". Riuscii invece a far partire un gruppo di ebrei che alloggiavano all'albergo "Nazionale" di Baveno, e li munii di carte annonarie con nomi falsi».

Il giorno dopo cercò anche di far fuggire la signora Serman, ma non arrivò in tempo: «Avevo saputo — dice — alla prefettura di Novara, attraverso l'interprete del maggiore Baecker, che era arrivata una circolare da Berlino: arrestare tutti gli ebrei, uomini, donne, bambini e ammalati compresi». Così fu arrestata anche la signorina Garoglio, all'albergo «Svizzero» di Baveno. Dice Pietro Columella: «Come possono affermare di avermi visto armato? Non ho mai posseduto né impugnato una pistola. Le uniche che ho visto le avevo caricate nel bagagliaio della mia auto un partigiano amico di mio figlio: un pacco, mi aveva pregato di portarlo a Milano dicendo che si trattava di una fisarmonica. Ci accorgemmo che erano armi dopo aver superato un posto di blocco tedesco: e per poco al mio autista non venne un infarto. Ho fatto dei lasciapassare per consentire ai giovani renitenti alla leva di scappare: altro che collaborazionista».

Perché non è andato a deporre in Germania o identificare gli imputati? Risponde: «Avevo già visto le loro fotografie senza poterli riconoscere: i miei occhi sono molto deboli, sono vecchio e ho avuto un infarto. Per tre volte il giudice italiano mi ha interrogato e ho cercato di collaborare in ogni modo, indicando numerosi testi, più giovani, che avevano conosciuto bene gli ufficiali tedeschi. Ma è difficile, ora, riconoscere un uomo che si è visto in divisa a venticinque anni più giovane».

Giorgio Martinat

Ladro spagnolo con la refurtiva comprava appartamenti a Genova

Arrestato a Vigevano con l'amante - E' responsabile di furti di gioielli (che vendeva all'estero) in ville della Liguria, Piemonte, Lombardia e Costa Azzurra

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 13 febbraio.

Un ladro internazionale e la sua amante e complice, che da alcuni anni svaligiavano ville ed abitazioni dalla Liguria alla Costa Azzurra, dal Piemonte alla Lombardia, asportando denaro e gioielli sono stati arrestati dai carabinieri di Vigevano, a circa due mesi dall'ultimo «colpo» effettuato ai danni di un odontoiatra di Mortara. Si tratta dello spagnolo Manuel Bernardo Pellón Boada, di 50 anni, originario di Santander, conosciuto negli ambienti della malavita e del porto di Genova con l'appellativo di «Manuel el basco», e di Mafalda Migliavacca, di 53 anni, nativa di Abbiategrasso ma residente a Genova in Vico Untorio 15/1, divisa dal marito statunitense.

La coppia negli ultimi quattro anni ha vissuto nell'agiatezza, collocando preziosi all'estero e con il ricavato ha acquistato alcuni appartamenti nel capoluogo ligure. Gli inquirenti sono riusciti a recuperare soltanto una minima parte della refurtiva: circa due milioni in gioielli, valuta estera, depositati in una cassetta di sicurezza di un istituto di credito di Genova, presso un banco di pegni e presso alcuni ricettatori.

Le indagini sulla coppia italo-spagnola si erano intensificate dopo il furto avvenuto nell'agosto dello scorso anno in una villa di Varazze. Il bottino fu allora di cinque milioni in gioielli. In quell'occasione però venne arrestato il «palo», lo spagnolo José Ramón Saranova Urutia, di 40 anni, nativo di Managary, il quale fece il nome della Migliavacca e indicò anche il Pellón Boada come «Manuel el basco». La coppia riuscì comunque a sfuggire alla cattura, raggiungendo la Costa Azzurra. Qui soggiornò fino ai primi di novembre, quando in aereo ritornò in Italia.

I due, raggiunta Vigevano, si stabilirono in un appartamento in corso Vittorio Emanuele. Qui vennero a contatto con alcuni ladri lomellini e nei giorni delle festività natalizie lo spagnolo penetrò di notte nella villa del dentista dott. Gallina asportando oggetti vari, documenti, preziosi per un valore complessivo di 13 milioni.

Dopo circa due mesi di indagini i carabinieri vennero a conoscenza delle intenzioni del ladro di attuare un furto in una villa alla periferia di Vigevano sorprendevano il Pellón mentre stava approntando gli ultimi preparativi per il colpo.

Lo spagnolo prima negava ogni addebito, ma di fronte alle contestazioni sempre più evidenti confessava. Nel frattempo era arrestata anche la Migliavacca, che si era fatta ricoverare all'ospedale per sottoporsi ad un intervento chirurgico.

Gli inquirenti attribuiscono al Pellón Boada ed alla Migliavacca anche i furti attuati lo scorso anno ad Inveruno (Milano) nell'abitazione di Luigi Garbiglia (2 milioni in gioielli) e a Vigevano, nell'alloggio del commerciante Ottorino Torti (altri gioielli per 3 milioni).

«Manuel el basco» è ricercato dalle polizie di Francia, Svizzera e Spagna. Aveva incominciato l'attività di ladro come borseggiatore sui treni internazionali.

g. f.

Sonia sposa il 25 febbraio il figlio di Indira Gandhi

La bella ragazza di Orbassano ha 21 anni - Conobbe il fidanzato a Cambridge - La cerimonia a Nuova Delhi

Nuova Delhi, 13 febbraio.

Il figlio primogenito del primo ministro indiano, signora Indira Gandhi, Rajiv, si sposerà con la signorina Sonia Maino, di Orbassano (Torino), il 25 febbraio prossimo. La cerimonia sarà celebrata col rito civile a Nuova Delhi, nel bungalow della signora Gandhi.

Rajiv Gandhi e Sonia Maino si incontrarono alcuni anni fa in Inghilterra a Cambridge. Rajiv, che ha 23 anni, è di religione indù, mentre la signorina Maino, che ha 21 anni, è cattolica. Rajiv Gandhi sta attualmente seguendo un corso di pilota civile. *(Ansa)*

La madre e una sorella andranno alla cerimonia

Orbassano, 13 febbraio.

I genitori di Sonia Maino erano stati informati dalla figlia nei giorni scorsi che la data delle nozze è fissata per il 25 febbraio. A Orbassano è giunta anche una lettera di Indira Gandhi, nella quale la madre dello sposo si dice «felice» di aver tutta la famiglia della sua futura nuora ospite in occasione del matrimonio, e lieta di fare *«qualsiasi cosa che faccia piacere a Sonia»*.

La madre di Sonia partirà il 21 febbraio prossimo per Nuova Delhi; l'accompagnerà la figlia minore Anuska e due zii: a Roma si unirà loro un'amica d'infanzia della sposa. Il padre di Sonia, Stefano Maino, rimarrà invece ad Orbassano costretto da motivi di lavoro. *(Ansa)*

sub

enciclopedia del subacqueo

diretta da Alessandro Olschki

40 fascicoli settimanali L. 300

GRANDE CONCORSO FRA I LETTORI

A tutti in omaggio due grandi tavole a colori.

In tutte le edicole

SADEA/SANSONI EDITORI

SPETTACOLI

ARTI ED ARTISTI

Le «Fables» di La Fontaine illustrate da Marc Chagall

Le acqueforti intorno alle quali Marc Chagall lavorò per il suo mercante ed editore Ambroise Vollard tra il 1926 e il '28, e che adesso si rivedono nella saletta della libreria Fogola a Torino (piazza Carlo Felice 19), sono un esempio insigne di come *non* si deve illustrare La Fontaine.

Nel suo monumentale libro sul pittore, Franz Meyer (*Chagall*, «Il Saggiatore», Milano, 1962) rammenta il motivo che spinse Vollard a chiedere a «un artista di origine orientale» le illustrazioni delle *Fables choisies et mises en vers*, cioè uno dei culmini del classicismo francese del Seicento: l'origine specificatamente orientale di parecchie delle fonti del poeta. Se non che Vollard non tenne conto (ché il suo gusto, come quello di Chagall, non lo consentiva) che qualsiasi originario orientalismo era stato depurato dal filtro classicistico del La Fontaine, trasformandosi in una lirica dall'accento assolutamente personale mercé — come osservò Vittorio Lugli — «un'arte sottile, industriosa, d'una assoluta chiarezza francese». La stessa operazione che nei medesimi anni Molière compiva riguardo la vecchia maschera italiana.

Di qui la polemica che accolse l'illustrazione chagalliana delle *Fables*. Chi sosteneva che quei russo cresciuto nel ghetto di Vitebsk, sognatore fantastico carico di complessi freudiani, era l'artista meno adatto ad intendere ed esprimere la *clarté* cartesiana ch'è alla base dello spirito francese, non aveva certo torto. L'altra fazione invece replicava — e il Meyer si sarebbe poi fatto interprete di quel punto di vista — che nelle acqueforti di Chagall «ciò che appare in primo piano non è il mero moraleggiante della favola, ma il fitto rapporto familiare con l'animale, che risuona nella formulazione della favola».

Anche questa tesi era, e resta, giustificata se si considera l'importanza psichicamente funzionale che ha la presenza animalesca nell'opera di Chagall: quegli asini multicolori che trasvolano nei cieli notturni sopra le isbe, i galli che colloquiano con trasognate femmine ignude, le capre verdi e rosse dall'occhio umano, ch'è lo stesso occhio obliquo, da orientale, del pittore, i cani che partecipano, quasi parlanti, alla vita domestica. Bisogna dunque, a parer nostro, contemplando queste incisioni, dimenticare ogni intento illustrativo, e considerarle come creazioni autonome che hanno colto nelle favole del grande poeta appena qualche spunto. E allora parecchie di esse appariranno dei capolavori.

* *

Dicevamo l'altro giorno in questa rubrica che la pittura di una certa avanguardia giovanile (che ci sembra l'unica avanguardia autentica d'oggi) tende sempre più a trasformarsi in «oggetto». N'è prova quanto espone Gian Carlo Pacini, trentatreenne, alla «Bussola» (via Po 31).

Da qualche anno fa la sua forma pittorica, violenta e densa di colore nel tentativo di penetrare la vita cosmica («*Osso di stella*, *Esplosione su lave*, *Radice di luna*, ecc.), si definiva ancora sulla superficie tradizionale del «quadro», ecco che ora questa superficie, trattata con straordinaria grazia e finezza quasi artigianale e con sapientissimo gioco di sovrapposizioni cromatiche che giungono all'effetto del vecchio caleidoscopio del fisico Brewster, diventa soltanto più l'elemento centrale delle costruzioni intitolate *Vita-oggetto*: «*La nube rossa*», o *Vita-oggetto armadio*: «*Comodo nel rosso*», o *Vita-oggetto gabbia*, «*Prêt-à-porter*; quest'ultima (e chi sa perché mezzo titolo in francese?) pensata e fatta magari — dice convinto il Pacini — per essere depositata temporaneamente alla stazione come una normale valigia. Il Pacini carica di significati simbolistici, di una sua propria filosofia (vedere la lunga presentazione di Albino Galvano) quanto va ora creando. Non abbiamo spazio per discuterne. Il lettore si accontenti di una segnalazione.

mar. ber.

Dialogo sulla scuola materna in Italia e in Francia

Domani alle 17,30 nella sala dell'Unione industriale si svolgerà un colloquio pedagogico didattico organizzato dal Centro culturale franco-italiano e dall'assessorato all'Istruzione e alla Gioventù del Comune. La signora Herbinière-Lebert, ispettrice generale delle scuole materne in Francia, parlerà su: «*L'école maternelle française*». Il prof. Aldo Agazzi, presidente del Centro nazionale scuola materna del ministero, parlerà su: «*La scuola materna italiana*». Le due relazioni saranno illustrate da film. Seguirà un dibattito.

Museo del Cinema — Fino a domenica 18 febbraio, alle 17 e 21,15 per il ciclo «Le voci» sarà proiettato il film «Left Handed Gun» (Furia selvaggia) di Arthur Penn, con Paul Newman, Arthur Dehner, Lita Milan (1958, minuti 105). Edizione originale sonora didascalie.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma, telefono 53.51.13*

Carignano: questa sera ore 21,15 Luciano Salce presenta «La Segretaria», commedia in 3 atti di Natalia Ginzburg. Regia di Luciano Salce. Novità assoluta.
Conservatorio - Unione Musicale: questa sera ore 20,45: I Musici. Vivaldi, Paisiello, Haendel, Bach, Mozart.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Cappuccetto rosso» e «Gianduja al castello incantato».
Ridotto del Romano: riposo.
Alcione: Rivista Vanni Mirabella. Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: «Torino mia» Rivista Mario Ferrero. Orario: 16,15 e 21,30.

CONSERVATORIO
Questa sera, ore 20,45
I MUSICI
CORELLI - VIVALDI - PAISIELLO
HAENDEL - BACH - MOZART
Prenotazioni
Unione Musicale - telef. 544.523

Palasport: 15 - 17,45; 21 - 23,30.
Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.976).
Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 Compl. Fornaroli canta J. Villa.
Arlecchino: ore 21 Rinaldo Prandoni.
Augustus: ore 21 I Dadido.
Castrillino: ore 21 Michellino.
Gaudio Diana: 16,30-21 I Melodici.
Gay Sala: 16,45-21: due nuove orch.
Giard. Balla Arti: Boccaccio d'Andri.
La Roi: Carmen Rizzy e i Missirani.
Piper Pluri Club (tel. 537.100): ore 21 Discoteca.
Trocadero: 21,15 Italo e i Ciro's.
Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (t. 60.092): i Gringos.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
Voom Voom (via Borgo 10, telef. 331.040): The Big's.
Abaijour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle: Whisky a Gogo Più.
Caprice (Sacchi 16, 531.928): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay Discoteca (Monc. 52): 24.
Whisky Notte (687.563): Samurai.

danze LA PERLA
Questa sera, tutte
TANGO VALZER MAZURCA POLKA
NINO GALLO
invita le vecchie glorie e gli appassionati di quei balli presentati dal fisarmonicista
GIOVANNI MUSSO
e dal cantante
RENATO SALVADORI

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: Personale di Sandro Semarè (piazza San Carlo 175).
Al Battibaleno (via Gioto 6, telefono 689.762): I Nostri Ieri.
Cassiopea (v. Cavour 8): espone M. L. Crida; Sinfonie Magnetiche; 16-20
Nuova Codebò - Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 877.906 - 885.984): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali.
Daniela: Chagall; incisioni.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): personale Della Pina Martellini.
Galatea: dipinti di Bruno Caruso.
Gissi (p. Solferino 2, tel. 534.473): Dipinti e disegni di pittori contemporanei. Orario 10 13 e 18 - 20.
L'Approdo: espone Carmelo Zotti.
La Bussola (v. Po 9): Perini; opere '61-'67 strutture e tuci; 10-13; 16-20
Galleria Narciso (p. C. Felice 18, tel. 543.125): omaggio a Fattori: Artisti dell'800 italiano, 10-12,30; 15-20

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 «Le voci»: «Left handed gun» (Furia selvaggia) di A. Penn, con P. Newman, L. Milan (Stati Uniti, 1958, min. 105). Ed. orig. senza didascalie.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cul de sac» con Donald Pleasence, Françoise Dorleac. V. 14. Orario: 14,50; 17,15; 19,40; 22,10.
Astor: «Gli occhi della notte» con A. Hepburn, A. Arkin, R. Crenna, technicolor. Vietati anni 14. Orario: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
Corso: «Supersnip K» Stephen Boyd, C. Sperv, M. Redgreve, techn. scope.
Cristallo: «Violenza per una monaca» Rosanna Schiaffino, J. Richardson, colori. Ultimo giorno.
Doria: «Caroline Chérie» con Francs Anglade, eastmancolor. Vietate 18.
Gladiola (tel. 500.760): «I dolci vizi... della casta Susanna», techn. sc. Pascale Petit, Mike Marshall. Vietato minori anni 18. Ieizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30 22,30
Ideal: «Diabolik» con John Philip Law, Marisa Mell, in technicolor. Ultimo giorno.
Lux: «La calda notte dell'ispettore Tibbs» Rod Steiger, S. Poitier, techn. Orario: 14,30; 17,20; 19,45; 22,20.
Metropoli: «Le grandi vacanze» con Louis De Funès, technicolor, scope.
Nazionale: «La donna di sabbia» d. H. Teshigahara, con Eiji Okada, Kyoko Kishida. Viet. min. anni 18.
Nuovo: «Quello sporco dozzina» con L. Marvin, E. Borgnine, R. Ryan, C. Walker, colori. Vietato anni 14. Orario: 14; 16,50; 19,40; 22,30.
Romano: «Per favore, non mordermi sul collo!» techn. scope, Jack Mc Gowran, Sharon Tate, Alfie Bass. Vietato minori anni 14. Ieizio film: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Vittoria: «Un minuto per pregare, un istante per morire» A. Cord, A. Kennedy, R. Ryan. techn. Viet. 14.

Ariston: Spettacolo speciale ad inviti.
Arlecchino: «Questi fantasmi» techn. Sophia Loren, Vittorio Gassman.
Augustus: «Il padre di famiglia» N. Manfredi, L. Caron, C. Auger, Ugo Tognazzi, eastmancolor. Orario: 15; 17,20; 19,45; 22,10.
Capitol: «L'investigatore» colori, con Frank Sinatra, Jill St. John. Viet. 14
Torino: «Blow-up» film di Michelangelo Antonioni, con Vanessa Red grave, metrocolor, Viet. 14. Ap. 10
Alessandra: «La cintura di castità» technic. Tony Curtis, Monica Vitti.
Centrale-Essai (t. 540.110): «Westfront» di G. W. Pabst, con Gustav Diessl, Fritz Kampers. Aperi. ore 10.
Metropoli: «Le grandi vacanze» con Louis De Funès, technicolor, scope.
Nazionale: «La donna di sabbia» d. H. Teshigahara, con Eiji Okada, Kyoko Kishida. Viet. min. anni 18.
Fiamma: «La cintura di castità» in technic., Tony Curtis, Monica Vitti.
Hollywood: «A Ghentar si muore facile» G. Hilton, techn. scope; segue «Tom Jerry» col. Ap. 15; ult. 22,30.
La Perla: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, M. Koch, a colori.
Moffair: «Torino mia» Riv. M. Ferrero; 16,15 e 21,30, Film «Moggerato fisico» con Jerry Lewis.
Massima: «Faccia a faccia» techn. scope. Tomas Milian, G. M. Volontè.
Orfeo: «La calda preda» regia di R. Vadim, con J. Fonda, P. Mc Enery, M. Piccoli, techn. scope, Viet. 18. Orario: 14; 16; 18; 20; 22,20.
Principe: «La calda preda» colori, Jane Fonda, P. Mc Enery. Viet. 18.
Statuto: «Faccia a faccia» technic. scope, Tomas Milian, G. V. Volontè.

Adriano: «E venne il giorno della vendetta» G. Peck, A. Quinn, Sharif.
Alcione: «100.000 dollari per Lassiter» techn. scope. Viet. anni 14. Riv. Vanni Mirabella; 16,15; 21,15.
Alpi: «5 marines per Singapore» Sean Flynn, J. Greek, a colori.
Regina: «Agente 007 si vive solo 2 volte» S. Connery, M. Hems, col.

Cravesana: «I pionieri dell'ultima frontiera» Tushingham, D. Read, col.
Milano: «Uomo di Laramie» J. Stewart, e «Uno sparo nel buio» col. P. Sellers. Apertura ore 10.
Olimpia: «Le sette latiche di Alì Babà» in technicolor.
Po: «Sola che viene dal mare» col. P. Nuova: «Dracula principe delle tenebre» colori, e «Promontorio della paura» G. Peck. Apertura ore 10.
Ranieri: «I ribelli di Cannby Street», in technicolor, con M. Crawford, O. Read, H. Andrews.
S. Secondo: «Stanlio e Ollio allegri orsi» con Crik e Crak.

Delle Rose: «Mark Donen agente 27» in technicolor.
Esperia: «Trionfo di Ercole» techn. scope, con Marilù Tolo, Dan Vadis.
Giardino: «Sexy proibito» technicolor, scope. Vietato minori anni 18.
Miralfiori: «Zanzarone» F. Franchi, C. Ingrassia, techn.; «Il colosso di Bagdad» W. Marshall, col. Ap. 10.
S. Rita: «Paperino e C. nel Far West» e «Peces Bills di Disney, tec.
Vinzaglio: «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Mastroianni, Locen. V. 14.

America (v. Frejus 27, t. 331.748): «Una moglie americana» sc. techn. U. Tognazzi, M. Vlady. Vietato 14.
Ellisse: «Tecnica di un crimine» in technic, Robert Shaw, E. Cherry.
S. Paolo: «7 strade al tramonto» technicolor, con Audie Murphy.

Artisti: «Trappola scatta a Beirut» techn. P. Stafford, K. Arden.
Belgio: «Erasmo il lentiginoso».
Carallo: «Maigret contro i gangsters» con Jean Gabin.
Eridano: «Fantasia» di W. Disney, cartoni animati in technicolor.
Orione: «Atragon, dominatore degli abissi» in technicolor.
V. Veneto: «Il sapore della pelle» technicolor, F. Zana, E. Vournas.

Astra: «007 si vive solo due volte» tec. sc. S. Cannery, A.K. Watabayaki.
Bernini: «Femmina» di J. Duvivier, con B. Bardot, A. Vilar. Viet. 16.
Cibrario: «Regina del secolo» Curtis; «Vendetta di Zorro» Sullivan.
Eliot: «Sexy magico» technicolor.
Massaua: «A Ghentar si muore facile» G. Hilton, T. Moore, techn. sc.
Odeon: «Djurado» technicolor, con Montgomery Clark, Margaret Lee.
Star: «Gli eroi di Telemark» techn. scope, Kirk Douglas, Richard Harris.

Adua: «Mistero isola dei gabbiani» techn. S. Leigh, S. Filley. Viet. 14.
Ars: «Questo è il mondo delle donne» technicolor, scope. Viet. anni 18.
Aurora: «Chiamate Scotland Yard 0075» Marianne Koch, A. Kelly.
Brescia: «Segretissimo» technicolor, Gordon Scott, Magda Konopka.
Maior: «Tre morsi nella mela» techn. scope, S. Koscina, D. Mc Callum.
Nord: «Il collezionista» colori, con S. Eggar, T. Stamp. Viet. anni 18.
Nuovo Fortuna: «La quercia dei giganti» col. V. Mellin, S. Hayward.
Orbassano: oggi chiuso. Domani «Femmine delle caverne» scope, colori.
Palermo: «Operazione Golden Cars» tec. sc. J. Maguan, P. Barouch. V. 18
Sociale: «L'uomo degli occhi a raggi X» tec. sc. Ray Milland. Viet. 14.
Zenith: oggi chiuso. Domani «Vento di terre selvagge».

Cabiria: «A sud-ovest di Sonora» Marlon Brando, John Saxon, techn.

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

10,30: **Scuola media.**
12,30: **«Sapere: Difendiamo la vita».**
13 —: **«A tu per tu»**, viaggi tra la gente di Giorgio Vecchietti.
13,30: **Telegiornale.**
14 —: **Olimpiade invernale:** a) Staffetta 4 x 10 km maschile; b) Slalom speciale maschile; c) Pattinaggio velocità metri 500.
17 —: **«Giocagiò»**, rubrica per i più piccini.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** «Tre donne, tre grandi battaglie: Adelaide Bono Cairoli», di Bonaventura Caloro; «Pagine di musica, col duo pianistico Lessona.
18,45: **«Bonsoir: il regno dell'orango»**, documentario per la rubrica «Itinerari».
19,15: **«Sapere: Il pianeta Terra»**, a cura di G. Masini.
19,45: **Sport. Notizie del lavoro e dell'economia. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Ritorno nel Sud»**, inchiesta di Virgilio Sabel. Questo numero illustra lo sviluppo industriale nella valle del Pescara e a Bari, Catania e Siracusa.
22 —: **Olimpiade invernale:** Gara di bob.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

18,30: **«Non è mai troppo tardi»**, primo corso.
19 —: **Corso di inglese** per la rubrica «Sapere».
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«L'importanza di chiamarsi Ernesto»**, film di Anthony Asquith, con Michael Redgrave, Michael Denison, Joan Greenwood ed Edith Evans. Il film è tratto dalla famosa commedia di Oscar Wilde: una vicenda di intrighi che prende l'avvio dalla duplice personalità di Jack, un gentiluomo di campagna innamorato di una ragazza di Londra. Quando va a trovare il giovane, Jack prende il nome di Ernesto (che nella pronuncia inglese può significare anche onesto). Ne nascono vari equivoci, nei quali vengono coinvolti altri personaggi.
22,45: **«L'approdo»**, settimanale di lettere ed arti a cura di Barolini, Olmi e Pampaloni. Presenta Maria Napolitano. In questo numero un servizio sui problemi dell'Università.
23,15: **Olimpiade invernale:** Riassunto delle gare di oggi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 11: Olimpiade invernale; 18,15: Minimondo; 19,50: Il destino del Tibet; 20,20: Telegiornale; 20,55: La via del coraggio: Oscar Underwood; 22,20: Olimpiade invernale.

Programmi radio

NAZIONALE

6,35 Corso di lingua tedesca
7,00 Giornale radio
7,45 Ieri al Parlamento
8,00 Giornale radio
8,10 La canzoni del mattino, con Sergio Endrigo, O. Berti, D. Modugno, M. Ranieri, L. Fiorini, M. Abbate, Minu, Il Solo, R. Pavone
9,06 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 La Radio per le Scuole (I ciclo elementare) - Un racconto di Dario Gozzano. «Piumadoro e Piombofino»
10,35 Le ore della musica
11,30 Antologia musicale
12,00 X Giochi invernali di Grenoble
12,15 Contrappunto
12,47 Punto e virgola
13,00 Giornale radio - X Giochi invernali di Grenoble
13,25 Appuntamento con Claudio Villa
13,34 Le mille lire
14,00 Trasmissioni regionali
14,40 Zibaldone italiano - Le canzoni di Sanremo 1968
15,00 Giornale radio - X Giochi invernali di Grenoble
15,35 Il giornale di bordo
15,45 Parata di successi C.G.D.
16,00 Il programma per i piccoli: «La grande famiglia» con «I Gufi»
16,30 Canzoni napoletane
17,00 Giornale radio
17,11 I giovani e l'opera lirica, a cura di Gino Negri - VII. I cori
17,40 L'Approdo - Settimanale radiofonico di lettere ed arti
18,10 Corso di lingua inglese
18,35 Per i giovani - Selezione musicale presentata da R. Arbore
18,50 «Margherita Pusterla» romanzo di C. Cantù 13ª puntata: «La fuga»
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,25 «I dadi e l'archibugio», tre atti di Alfredo Balducci. Regia di Carlo Di Stefano
22,15 Concerto sinfonico, diretto da Ferruccio Scaglia con la partecipazione del soprano Maria Vittoria Romanu, del violinista Giuseppe Prencipe e del pianista L. De Robertis. Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Rai (Vivaldi, Pergolesi e Beethoven)
23,00 Oggi al Parlamento Giornale radio - X Giochi invernali di Grenoble

SECONDO

6,30 Giornale radio
6,35 Svegliati e canta - Musiche del mattino
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,30 Pari e dispari
8,36 Giornale radio
8,40 Elena Zareschi vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Album musicale
10,00 «Le avventure di Nick Carter» di Adolfo Moriconi e Jean Marcillac - 3ª episodio: «L'inviato dello Zar» - Regia di Guglielmo Morandi
10,15 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 Corrado ferma posta - Musiche richieste
11,30 Giornale radio
11,44 Canzoni degli anni '60
12,15 Giornale radio
13,20 Trasmissioni regionali
13,00 Mi invita a pranzo? - Un programma di Gianni Boncompagni
13,30 Giornale radio
13,35 Bacchetta magica: Gino Mescoli
14,00 Le mille lire
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Musica in vetrina
15,15 Rassegna di giovani esecutori: basso R. Giacomotti. Dal «Don Carlo» e dai «Vespri siciliani» di Verdi
15,30 Giornale radio
15,35 Musica da camera
15,57 Tre minuti per te, a cura di Pidre, Virginio Rotondi
16,00 Le canzoni di Sanremo 1968
16,15 Pomeridiana - Negli interv. (ore 16,30 e ore 17,30): Giornale radio - (ore 17,35): Classe unica
18,00 Aperitivo in musica Nell'interv. (ore 18,20): Non tutto male di tutto; (ore 18,30): Giornale radio
18,05 E' arrivato un bastimento - Con Silvio Noto
19,23 Sì e no
19,30 Radiosera - Sette arti
19,58 Punto e virgola
20,00 Jazz concerto dall'Auditorio «A» di via Asiago in Roma: Quartetto Ornette Coleman
20,50 Come e perché
21,00 Italia che lavora
21,10 Novità discografiche americane, a cura di Lilli Cavassa
21,30 Giornale radio Cronache del Mezzogiorno
21,55 Le nuove canzoni
22,30 Giornale radio

TERZO

10,00 Musiche operistiche di Haendel, von Flotow, Boieldieu, Donizetti
10,30 Musiche di C. Cerere, F. Manfredini, B. Marcello
10,55 L. Cherubini: Requiem in do min. per coro e orchestra
11,40 J. Yun: Loyang, per complesso da camera (Internationales Kammeransemble Darmstadt - Dir. B. Maderna)
12,05 L'informatore etnomusicologico
12,20 Strumenti: Il violino (F. M. Veracini)
13,40 Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache F. Schubert: Sinfonia n. 10 in do magg. «La grande»; M. Ravel: Ma Mère l'Oye, suite per orch.; S. Prokofiev: Sinfonia n. 5 in si bem. maggiore op. 100
14,30 Recital del soprano Colette Herzog con la collaborazione del pianista Jacques Février - C. Debussy: Cinq Poèmes de Baudelaire; F. Poulenc: La Courte paille; Fiançailles pour rire
15,30 F. Schubert: Fantasia in do magg. op. 159 per vl. e pf.; F. Liszt: Rapsodia ungherese n. 5 in mi min.
16,05 Compositori contemporanei - Tadeusz Baird: Musique epiphanique - Quattro dialoghi
16,30 A. Rolla: Concerto per v.la e orchestra
17,00 Le opinioni altrui, rassegna della stampa estera
17,20 Corso di lingua tedesca
17,45 L. van Beethoven: Sonata in sol magg. op. 31 n. 3
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta - Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera Musiche di Smetana, Martinu e Prokofiev
20,20 Sei partite di G. F. Telemann e dodici sonate op. 11 di B. Marcello
21,00 Musica in scherma
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 Incontri con la narrativa: «Il povero camiciaio»
23,00 Musiche di M. Constant, dirette dall'autore
23,30 Rivista delle riviste

ECCEZIONALISSIMO! DA OGGI TUTTI POSSONO VEDERE
AI GRANDI COLOSSEO • HOLLYWOOD • MASSAUA
IL MEDIO ORIENTE IN FIAMME!
UNA GUERRA FATTA DI COLPI DI MANO A SORPRESA, DI INTRIGHI E DI AGGUATI
PRIMA CINEMATOGRAFICA DISTRIBUZIONE presenta GEORGE HILTON

con THOMAS MOORE MARTA PADOVAN - FERNANDO MURO ALFONSO RIUAS e LEON KLYMOWSKY
REGIA DI MARIO CAIANO
MUSICHE DI CARLO SAVINA
A GHENTAR SI MUORE FACILE
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
UN FILM DI UNA ATTUALITA' SCONCERTANTE

DOMANI AL CRISTALLO
IL FANTASTICO COLPO DEI 5 RAGAZZI D'ORO!
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta MARINA CICOGNA

i GIOVANI TIGRI
EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO
HELMUT BERGER • LUCA DELLA PORTA • VANNI DE MAIGRET
MASSIMO FARINELLI con MARTINE MALLE
REGIA DI ANTONIO LEONVIOLA
PRODUZIONE EURO INTERNATIONAL FILMS

DA SABATO all'AMBROSIO
PRECEDUTO DALL'ECO DI UN SUCCESSO MONDIALE ARRIVA IL FILM PIU' FOLGORANTE DELLA STAGIONE

MATCHLESS
TECHNICOLOR
Se foste un uomo invisibile scegliereste la carriera dell'agente segreto o quella del libertino?
MATCHLESS: le ha scelte tutte e due

ASTOR
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DEL GIORNO!

AUDREY HEPBURN
ALAN ARKIN
RICHARD CRENNA
GLI OCCHI DELLA NOTTE
con EFREM ZIMBALIST JR.
TECHNICOLOR WARNER COLOR - SEVEN ARTS
INIZIO FILM: 14,20 - 16,20 - 18,20 - 20,20 - 22,30
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

STATUTO OGGI MASSIMO
UN CINICO, BEFFARDO, ASSETATO DI SANGUE E UN ESSERE ISTINTIVO ESIME LE FORZE SCATENATE DELLA NATURA, «FACCIA A FACCIA» NEL PIU' MEMORABILE WESTERN DELL'ANNO
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
PEA presenta GIAN MARIA VOLONTE' e TOMAS MILIAN

in FACCIA a FACCIA

OGGI IN ECCEZIONALE CONTEMPORANEA
AI CINEMA
ALEXANDRA • FIAMMA • FARO
«Finalmente un film ove il nesso è argomento lieto e spensierato; non turba ma diverte. Un bravo agli italiani che sanno cogliere il bello che ci offre la vita»

LA CINTURA DI CASTITA
con IVO GARRANI HUGH GRIFFITH JOHN RICHARDSON e NINO CASTELNUOVO
REGIA DI ROSS ORTOLANI
UN FILM PRODOTTO DA ALIDA FILM
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

PRINCIPE: OGGI
IN 1ª EDIZIONE ASSOLUTAMENTE INTEGRALE

LA CALDA PREDA
con JANE FONDA
PANAVISION - EASTMANCOLOR • VIETATO MINORI di anni

Domani all'IDEAL
UN FILM CON UNA «SUSPENSE» FORMIDABILE!
• 6 PERSONAGGI DALLA MENTE DIABOLICA!
• 6 CERVELLI CRIMINALI PER UN COLPO SCIENTIFICAMENTE PREPARATO!
EURO INTERNATIONAL FILMS

Oro per oltre un miliardo rapinato su un furgone
L'ORO DI LONDRA
CROMOSCOPE della TECNOSTAMPA
LA FEDELE RICOSTRUZIONE DELLA RAPINA REALMENTE ACCADUTA IL PRIMO MAGGIO 1967
EASTMANCOLOR

IMMINENTE A TORINO
una storia d'amore moderna

UNA PRODUZIONE STANLEY KRAMER
SPENCER TRACY | SIDNEY POITIER | KATHARINE HEPBURN
indovina chi viene a cena?
con KATHARINE HOUGHTON
COLUMBIA CIAK

Importante ripresa dell'opera di Alfredo Catalani

«Loreley» torna alla Scala dopo un'assenza di 29 anni

L'opera diretta da Gavazzeni, con la regia di Enriquez - Protagonista Elena Suliotis

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 13 febbraio.

Il ritorno della *Loreley* di Catalani alla Scala, a 29 anni dall'ultima rappresentazione, non va confuso con le solite «riesumazioni» d'opere dimenticate, con cui molti teatri credono di farsi dei meriti culturali. Creata al Regio di Torino il 16 febbraio 1890, la *Loreley* godette di costante fortuna fino a tempi relativamente recenti, perciò la ripresa odierna va intesa piuttosto come doverosa verifica, di fronte al fenomeno d'incipiente oblio che sembra minacciarla.

La fastosa esecuzione che la Scala ne ha presentato, senza risparmio di mezzi, consiglierebbe di pensarci ancora, prima di suonare le campane a morto. D'accordo sulla goffaggine del libretto e sul carattere posticcio dell'ambientazione storico-geografica. C'era in Catalani un'indistinta attrazione verso il gusto gotico di leggende raccattate ad orecchio, senz'ombra di documentazione. Le Ondine, che con la danza del terzo atto forniscono la pagina più famosa dell'opera, sono le sorelle di Woglinda, Wellgunda e Flossilde; ed Albrich, il re del Reno al quale sono sottomesse, non è altro personaggio che il torvo baritono wagneriano. Ma il tutto è trasferito arditamente «nel 1500 circa», e visto attraverso le lenti colorate del *Lago dei cigni*. Si sarebbe tentati di parlare di «opéra-ballet», non solo per il rilievo che acquistano il «Valzer dei fiori» e la «Danza delle ondine», ma proprio per la concezione generale e la poetica dell'intera opera.

Tuttavia la partitura si distingue nel panorama musicale dell'epoca per una certa indipendenza, e per aggiornata informazione stilistica. E' un documento dell'azione che avevano esercitato le «prime» italiane del *Lohengrin* e del *Tannhäuser* a Bologna. (Si tenga presente che la musica della *Loreley* risale al 1878-79, essendo l'opera una laboriosa trasformazione della giovanile *Elda*; e ciò spiega agevolmente lo stacco imperioso con cui ben presto la sopravanzerà la *Wally*).

E' evidente lo studio di riprodurre le situazioni fondamentali dei drammi wagneriani: la cerimonia nuziale del second'atto si rifà al *Lohengrin*, il funerale di Anna è un ricalco delle esequie di Elisabetta nel *Tannhäuser*, cosa dal resto a quest'opera si ispira la trama, col suo contrasto tra l'amore puro e l'amore maledetto. Era un tema sentito nella Scapigliatura milanese degli anni Ottanta, e il povero Catalani lo viveva allora per conto suo, in una tormentosa vicenda privata. Le fiamme divoranti del baccanale wagneriano tentano pertanto di divampare intorno alle modeste seduzioni di Loreley, ma bisogna riconoscere che si mantengono nella misura di domestiche fiammelle a gas, senza riuscire ad incendiare la casta orchestra di Catalani, dove gli archi infaticabili fanno il bel tempo e la pioggia.

Loreley resta fedele alla sua commovente estrazione di «orfanella», più di quanto sappia assurgere al ruolo di maliarda, e d'altra parte Anna, la sposa abbandonata, non raggiunge l'intimità dell'innocenza schubertiana né la concretezza conferita da Weber all'ideale della «buona fanciulla» in Agata. L'una e l'altra stemperano i rispettivi caratteri nelle lusinghe d'una generica aspirazione al bel canto melodioso, e l'orchestra, abbastanza idonea a suggerire un certo colorito «fluviale» con l'insistenza degli archi, non sa invece amplificare nel timbro il carattere dei personaggi.

Per quanto sbiadita, dunque, la presenza del Wagner di Dresda s'innesta stimolante sull'inevitabile lezione verdiana, soprattutto di *Aida*. (Una reminiscenza di *Otello* nel monologo di Walter «Tutto, ahi, dunque, finì» sembra da escludere per ovvie ragioni di cronologia, a meno che questo monologo mancasse nell'*Elda*; ma — al assicura — soltanto l'Epitalamio del second'atto fu aggiunto nella *Loreley*). Si deve aggiungere a questi dati la lezione francese di Gounod e Bizet, non fors'anche di Saint-Saëns e del Franck oratoriale (Catalani era vissuto un anno a Parigi frequentando il Conservatoire); nonché l'influenza lombarda, della tradizione operistica e della Scapigliatura letteraria, sovrapposta, secondo Gavazzeni, sulla originaria «vena macchiaiola» del compositore toscano. In breve, la musica di Catalani si presenta come un crocevia importante nella situazione italiana tra Verdi e il verismo, e meriterebbe una rilevazione critica approfondita, quale non ha ancora ricevuto, nemmeno nella affettuosa monografia di Carlo Gatti.

Elena Suliotis e Gianfranco Cecchele alla Scala in «Loreley» di Catalani (Tel.)

Spezzata da una trentina d'anni di tradizione esecutiva, rappresentare oggi la *Loreley* è come mettere in scena un'opera nuova: i cantanti debbono imparare le parti, senza potersi appoggiare ad alcun esempio, scene e movimenti sono da ricostruire sulle indicazioni, del resto esigue, del libretto. L'edizione della Scala è una riuscita. La direzione di Gavazzeni e la regia di Franco Enriquez hanno saputo prendere per il giusto verso il clima liberty dell'opera, nella giusta equidistanza dalle tentazioni parodistiche, dal compiacimento estetistico, e dall'ingenuità di prima mano. L'esecuzione scaligera si accosta, se mai, a quest'ultimo rischio, che è il minor male. Gavazzeni ha diretto l'opera con nobiltà e con misura, smentendo forse con l'esecuzione l'inserzione di Catalani tra i «nemici della musica», cioè tra i veristi. L'opera è tutt'altro che facile: il coro, istruito da Roberto Benaglio, ha dovuto vedersela con difficoltà ritmiche che non sono d'ordinaria amministrazione nel repertorio ottocentesco, né hanno avuto la vita facile il soprano Elena Suliotis, che ha bravamente sostenuto il ruolo della protagonista, nonostante una lieve indisposizione, e il tenore Cecchele. L'incomoda tessitura delle loro parti fa dubitare che Catalani condivida ancora con Ponchielli il saldo possesso della tradizione vocale italiana. Molto bene ha trionfato delle difficoltà il baritono Piero Cappuccilli, nella parte del bieco Hermann, mentre il soprano Rita Talarico e il basso Agostino Ferrin hanno reso lodevolmente i personaggi di Anna e di suo zio il margravio Rudolfo. La coreografia di Mario Pistoni s'intona opportunamente con le scene suggestive di Beni Montresor e con l'accorto impiego delle luci e d'altri effetti nell'allestimento scenico diretto da Nicola Benois. Loreley scivola magicamente dal Reno a terra e viceversa, forse su occulte scale mobili, come quelle della Stazione Centrale. Qualche spettatore anziano rimpiangerà di non vederla pettinarsi la lunga chioma bionda in cima alla roccia alta sul Reno; ma, a parte questo particolare emblematico, la realizzazione scenica ricupera non ricchezza di mezzi e con scorrezza di regia la fiduciosa gioia dello spettacolo teatrale che il soggetto comporta. Il pubblico ha fatto all'opera una lieta accoglienza, che si è andata consolidando soprattutto dopo il secondo e il terzo atto.

Massimo Mila

Il regista Gianfranco De Bosio si è dimesso dalla direzione del Teatro Stabile di Torino

Ha inviato ieri la lettera di rinuncia al sindaco - «Non potevo sostenere insieme il triplice incarico di direttore dell'ente, direttore artistico e primo regista», ci ha dichiarato - In realtà la sua decisione è giunta dopo un lungo dibattito all'interno del teatro, in un anno di crisi - Le soluzioni all'esame del comitato esecutivo, dove sono rappresentati tutti i partiti

Gianfranco De Bosio ha dato le dimissioni dal Teatro Stabile di Torino, che dirigeva da undici anni. Ce ne ha dato notizia egli stesso, ieri pomeriggio, mezz'ora dopo avere inviato la lettera al sindaco prof. Grosso, presidente, per statuto, del Consiglio di amministrazione dell'ente. «*E' una lettera che ho scritto con profondo dispiacere* — ci ha dichiarato —. *Lascio un teatro che avevo trovato piccolo, e che oggi gode di un prestigio internazionale. Ma ho avvertito la mia progressiva impossibilità di sostenere contemporaneamente, con vantaggio del teatro, il triplice incarico di direttore — sia pure con la delega della direzione organizzativa al dottor Messina — di direttore artistico e di primo regista. Quest'anno, quando fu nominato un consiglio di direzione di tre membri, io pensavo di essere alleggerito nel mio lavoro, e di potermi dedicare meglio di prima alla regia. Invece ho scoperto che il consiglio di direzione esige a sua volta un direttore libero da impegni artistici. E allora ho capito che dovevo scegliere: o essere un regista, o essere un dirigente amministrativo. E io sono nato regista. Dopo tanti anni, ho ancora la nostalgia del palcoscenico*».

La dichiarazione di De Bosio è l'atto conclusivo di un lungo dibattito, avvenuto all'interno del teatro, e che riflette lo stato di crisi dell'ente: dopo la crescita e lo sviluppo, forse troppo rapido, degli ultimi anni. Il Teatro Stabile di Torino era nato nel 1955 al Gobetti, con un organico ridottissimo, con un programma limitato, e con un pubblico di poche centinaia di persone. Lo stato prevedeva — e prevede ancora oggi — la sola figura del direttore. Con il passare degli anni l'iniziativa prese piede, si affermò progressivamente, perfino al di là delle speranze. Gli abbonati raggiunsero — e in qualche stagione superarono — la cifra di quindicimila; l'attività dovette moltiplicarsi in proporzione. Lo Stabile cominciò ad agire con due, tre, fino a quattro compagnie contemporaneamente, nei diversi teatri di Torino e nel Piemonte; organizzò *tournées* in Italia e all'estero. Ma le strutture rimasero, praticamente, quelle iniziali: con la sola figura del direttore artistico, al centro di tutto.

I primi segni della crisi si ebbero alla fine della scorsa stagione, quando esplose il caso Moriconi-Enriquez. La soluzione del «secondo regista», per dividere il peso della responsabilità artistica del teatro, era finita nelle polemiche. Franco Enriquez con i suoi attori lasciò lo Stabile, e ridiede vita alla compagnia dei Quattro. Si pensò allora ad un «consiglio di direzione», che avrebbe dovuto affiancare De Bosio, collaborando alla scelta dei testi e alla politica culturale dell'ente. Furono scelte tre persone qualificate, in questo campo: i critici Gian Renzo Morteo e Giuseppe Bartolucci, il prof. Federico Doglio, docente di storia del teatro all'Università di Roma.

In realtà proprio la stagione 1967-68, iniziata sotto la nuova direzione, si è rivelata la più difficile. Mentre De Bosio doveva seguire le varie compagnie dello Stabile nelle *tournées*-scambio con altre città italiane, a Torino l'attività rischiava di stagnare; o si creavano problemi che nessuno aveva i poteri di risolvere. Il primo spettacolo presentato, *La devozione alla croce* di Calderón, incontrava uno scarso successo di pubblico. Gli abbonamenti, che negli anni scorsi avevano toccato punte elevate, si fermavano a 12.500 (ma i responsabili della organizzazione pensano che la cifra possa salire ancora, con le nuove iniziative per i giovani).

Per poter seguire adeguatamente lo sviluppo del Teatro e coordinarne l'attività, sarebbe stato necessario operare un decentramento pieno, dove ognuno potesse svolgere responsabilmente i propri compiti. Ma proprio questo sembra sia mancato. Per colpa del sistema o per colpa delle persone? Abbiamo rivolto la domanda a De Bosio, che ha preferito evitare una risposta diretta. «*E' questo il punto da chiarire: la discussione è in corso, e proseguirà anche nei prossimi giorni*». Se ne sta occupando il comitato esecutivo, l'organo che ha la responsabilità dell'ente per conto del comune di Torino, e dal quale fanno parte rappresentanti di tutti i partiti. Questo comitato dovrà ora esaminare la lettera di dimissioni di De Bosio e trarne le conseguenze. Potrà respingerle, potrà proporre una soluzione interlocutoria, potrà suggerire una nuova direzione del teatro, nella quale De Bosio rimarrebbe come regista. «*Io posso soltanto rimettermi alle decisioni che saranno prese* — egli ci dichiara. — *Ma una cosa voglio assicurare fin d'ora. Il Teatro Stabile funzionerà normalmente, anche durante la crisi aperta dalle mie dimissioni. Qualcuno ha scritto che allo Stabile c'è il caos. Non è vero. L'abbonato vedrà tutti i suoi spettacoli, Torino avrà regolarmente la sua stagione*».

Giorgio Calcagno

Lo sciopero interessa quattro compagnie torinesi

Lo sciopero degli attori, esteso da oggi anche al teatro di prosa, interessa quattro compagnie che operano in Torino, o per lo Stabile torinese. Al Carignano è in programma *La segretaria* di Natalia Ginzburg, che doveva essere replicata fino a domenica. All'Alfieri Vittorio Gassman ha ultimato le prove del *Riccardo III* di Shakespeare, e si attendono soltanto i nuovi costumi perché lo spettacolo sia pronto. La «prima» potrebbe essere annunciata entro la fine della settimana. Al Gobetti, Paolo Poli, con Milena Vukotic, dovrebbe iniziare le prove per *Il suggeritore nudo* di Marinetti. Ad Asti il regista francese Roger Mollien sta allestendo con Glauco Mauri, Adriana Asti, Elsa Perego *Il misantropo* di Molière, che dovrebbe andare in scena il 25 febbraio. Le ultime tre compagnie agiscono per il Teatro Stabile di Torino.

Poiché lo sciopero degli attori si annuncia compatto, non si vedono al momento possibilità di ripresa del lavoro: ma la situazione potrebbe essere modificata da un nuovo incontro fra le parti a Roma.

Dibattito all'Unione Culturale

Il prezzo della libertà per gli scrittori sovietici

Un gruppo di intellettuali, accomunati dal fatto che hanno avuto esperienze dirette dell'Urss e dell'Est europeo, hanno discusso ieri sera all'Unione Culturale il problema della libertà della cultura nei Paesi socialisti. Sala gremita, pubblico attento e partecipe, anche per la notorietà degli intervenuti: Guido Piovene, Franco Antonicelli, Giancarlo Vigorelli, Giorgio Bocca, Giuseppe Boffa, Gianfranco De Bosio.

C'erano, nell'aria, anche se non sempre pronunciati, nomi di scrittori uccisi e perseguitati, sottoposti ad iniqui processi, costretti al silenzio. Franco Antonicelli ha premesso che, per chiunque creda nella libertà, è implicita la condanna di certi avvenimenti angosciosi. Val meglio, forse, accertare i fatti, raccogliere testimonianze che aiutino a capire; dicendosi convinto che la ribellione dei giovani scrittori sovietici non va disgiunta dalla protesta libertaria che scuote in tutto il mondo le giovani generazioni.

Giancarlo Vigorelli, segretario della Comunità europea degli scrittori, ha tracciato un panorama sconsolante della situazione nei vari Paesi europei. Anche perché si sente toccato personalmente: processi, espulsioni dal partito, fughe all'estero segnalate all'Est mettono in crisi la Comunità.

Il problema è più generale» ha dichiarato Giuseppe Boffa, «più che culturale è politico», riguarda la libertà della censura e la possibilità «di un libero dibattito ideologico». In tal senso, egli ravvisa rispettivamente nella Cecoslovacchia e nell'Urss i poli positivo e negativo di un processo di affrancamento necessario alla società socialista.

Giorgio Bocca scorge aspetti positivi anche in questa Russia dove il «disgelo» procede al rallentatore e con brusche inversioni di marcia. Le persecuzioni contro gli scrittori, a suo parere, intendono soprattutto essere un ammonimento ai tecnocrati.

Il regista De Bosio si è soffermato sull'importanza che la cultura ha nell'Urss a livello popolare. Un poeta, paradossalmente, è in grado di guidare una rivoluzione: di qui il rigore del potere politico nei confronti di quello letterario. Ed ha ricordato, contro l'interesse degli studenti moscoviti per il «proibito» Beckett, la protesta delle madri di famiglia di Kiev, che pretendevano dalla compagnia dello Stabile torinese l'amputazione di due scene del Ruzante.

Lo scrittore Piovene ha ricondotto il discorso ai suoi termini essenziali. «Non pretendiamo — ha detto — di formulare giudizi globali, di ignorare gli aspetti positivi di quella società. Ma dobbiamo respingere con energia la censura, chiedere la più ampia libertà per gli scrittori sovietici, grandi e piccoli che siano».

Del resto, i processi, le persecuzioni, le calunnie danneggiano proprio il socialismo: «Nessuno scrittore ha fatto più bene all'Urss di Pasternak che, indubitabilmente, non era comunista». E Piovene, «scoprendosi» come scrittore, abbandonandosi per un momento ai suoi estri, ha affermato che non si può condannare un romanziere perché fa pubblicare all'estero un suo libro vietato in patria. Quale scrittore si rassegna a tenere dentro di sé, ad annullare o mortificare le parole che gli urgono dentro e vogliono prendere consistenza, entrare in un colloquio ideale con gli altri uomini?

l. mo.

CRONACA TELEVISIVA

"I fisici„ di Dürrenmatt al posto di "Lily Champagne„

Ieri, un nuovo cambiamento - La seconda parte della commedia musicale andrà in onda sabato prossimo - Stasera il film inglese «L'importanza di chiamarsi Ernesto»

Da qualche tempo la vicissitudini dei programmi (e quindi del pubblico) sono varie, curiose e frequenti: trasmissioni che saltano, che si spostano, che spariscono e riappaiono.

Ieri sera, da mesi, era previsto il dramma «I fisici» di Friederich Dürrenmatt. Ma sabato, a causa dello sciopero degli attori, non poteva andare in onda lo *show* di Delia Scala che veniva così rimpiazzato dalla commedia musicale «Lily Champagne», la quale, in fatto di rinvii, aveva già visto le sue. L'annunciatrice precisava che la seconda parte di «Lily Champagne» era stata fissata per martedì 13 febbraio, al posto del dramma «I fisici» che sarebbe stato pertanto rimandato al successivo martedì 20 febbraio.

Ma ieri la tv ha dato bruscamente marcia indietro: in extremis ha recuperato «I fisici» e ha trasferito la seconda e ultima parte della commedia musicale a sabato prossimo. Salvo, naturalmente, nuove sorprese.

Tutto è ritornato all'ordine originale, dunque. Ma mettiamoci nei panni di chi si è seduto in poltrona aspettandosi i lazzi e le canzonette di «Lily Champagne» e s'è visto offrire una tragedia nucleare; e di chi, detestando la rivista, è uscito ripromettendosi di assistere a «I fisici» il 20 febbraio. Sarebbe bene che la tv prendesse l'abitudine di dare notizia dei cambiamenti la sera prima, alle 21, quando l'ascolto è maggiore: si eviterebbero equivoci, malumori, giuste telefonate di protesta.

Il testo di Dürrenmatt è stato rappresentato allo Stabile di Torino alla fine del 1965, con successo e discussioni, entrambi prevedibili poiché l'opera — astuto impasto di elementi gialli, polemici e satirici all'insegna di un ricordo pirandelliano alquanto scoperto — è di quelle che non si accettano pacificamente. Il parlare che se n'è fatto allora ci dispensa, oggi, da un discorso elaborato. Diremo soltanto che l'edizione televisiva s'avvale tra di nomi come Gianrico Tedeschi, il protagonista, Ernesto Calindri, Mila Vannucci, Nino Pavese, Adriana Innocenti, e che ci sembra che la regia di Enriquez abbia prevalentemente puntato sui toni grotteschi componendo così uno spettacolo di violenti contrasti e di forte evidenza scenica.

* *

Difficile trascinare a letto i bambini che s'erano indugiati sul secondo canale. «Ieri e oggi» ha rievocato alcuni brani di Topo Gigio e sino a quando il pupazzo è rimasto a duettare con Luttazzi i minori di anni otto si sono rifiutati di muoversi.

* *

Stasera il canale nazionale si aprirà con la quarta puntata del documentario «Ritorno nel Sud» di Sabel che prenderà in esame lo sviluppo sociale e industriale, nel giro di dieci anni, di Pescara, Bari, Catania e Siracusa. Seguirà «Mercoledì sport» con gare dell'Olimpiade (altre gare si potranno vedere dalle 14 in avanti e, sul secondo canale alle 23,15 andrà in onda il riassunto filmato della giornata).

Il secondo canale comprenderà inoltre un film inglese, «L'importanza di chiamarsi Ernesto» che il regista Asquith ha tratto dall'omonima e celebre commedia di Oscar Wilde; dovrebbe essere una pellicola diligente e garbata: nel *cast* spicca Michael Redgrave. Per le 22,45 è prevista la rubrica culturale «L'approdo».

* *

E' in corso lo sciopero degli attori che, fra l'altro, protestano vivacemente contro i troppi telefilm stranieri importati dalla tv: e proprio in questi giorni se ne annuncia in via ufficiale tre nuove serie. *La via del coraggio*, su personaggi illustri della storia americana; *Seaway*, avventure della polizia fluviale degli Stati Uniti; e *I racconti del club*, una raccolta di novelle sceneggiate di autori inglesi classici e moderni.

Anche la Jugoslavia, nel campo tv, sta equiparandosi alle grandi nazioni europee e dopo avere messo in atto il secondo canale si dedicherà agli impianti per le trasmissioni a colori.

u. bz.

Da oggi in sciopero anche gli attori teatrali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 febbraio.

(g. fr.) *Da 5 giorni negli studi cinematografici e televisivi non si recita più. Da domani anche i teatri resteranno chiusi. Lo sciopero ad oltranza è stato esteso anche al settore della prosa. Più di quindici compagnie teatrali che agiscono nelle principali città italiane hanno già inviato la loro adesione; parteciperanno allo sciopero anche gli attori dei teatri stabili. Il mondo dello spettacolo sarà in tal modo interamente bloccato, malgrado le conseguenze indubbiamente gravi che ne avranno le compagnie meno dotate di mezzi finanziari.*

I sindacati calcolano che allo sciopero partecipi la categoria al completo.

Prima visione d'un grande film a Parigi

Avventurieri e belle donne nell'isola d'un dittatore pazzo

Tra gli interpreti la Taylor, Burton, Guinness e Ustinov

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 13 febbraio.

Il «tout Paris», tra cui il duca e la duchessa di Windsor che da molti mesi non comparivano più nelle manifestazioni parigine, circondavano stasera gli attori Liz Taylor, Richard Burton, Alec Guinness e Peter Ustinov alla proiezione del film «I mendianti» di cui sono i principali interpreti.

La pellicola era attesa con moltissima curiosità. Tratta da un romanzo di Graham Greene, che ha scritto ugualmente la riduzione cinematografica, è stata realizzata da Peter Glenville, con la partecipazione di attori famosi.

L'argomento è esplosivo e, si può dire, di attualità. Dimostra che nessuno, anche chi vuole rimanere estraneo a certi fatti, non può alla fine non schierarsi dalla parte dei giusti.

La vicenda si svolge ad Haiti. L'isola che ha fama di paradiso è diventata una terra dove imperano il terrore la tortura e la paura a causa di un invisibile dittatore pazzo. Fra coloro che vi sbarcano, in provenienza dagli Stati Uniti, si trovano Brown (Richard Burton), i coniugi Smith (Paul Ford e Lillian Gish), ed il maggiore Jones (Alec Guinness) che avevano simpatizzato durante il viaggio e si separano pensando di non doversi mai più incontrare. Il destino decide però diversamente.

l. m.

Unione Musicale — Questa sera, alle 20,45 precise (per esigenze di viaggio del complesso) «I Musici» daranno un concerto al Conservatorio con la partecipazione straordinaria del violinista Salvatore Accardo. In programma musiche di Corelli, Haendel, Vivaldi, Paisiello, Bach e Mozart.

Fra Cultura femminile — Oggi alle 17 nella sala di via Cernaia 11 per il ciclo «La Donna e il Teatro» Gian Renzo Morteo terrà la seconda conversazione dal titolo «L'amore coniugale». Letture interpretative della Compagnia del Teatro Zeta.

Mostra artigiana — Si inaugura domani alle 10,30, nella galleria del San Paolo, una mostra biennale del mobile e dell'arredamento artistico organizzata dall'Accademia Fenis. Si tratta di una produzione selezionata di maestri artigiani che proseguono la tradizione artistica torinese in questo campo. La mostra rimarrà aperta fino al 25 febbraio.

DOMANI SERA **ADRIANO CELENTANO,**
ore 21,15 - 2° canale,
nello spettacolo «Su e giù» presenterà le due canzoni del disco
in testa alle classifiche
«CANZONE» e «UN BIMBO SUL LEONE»

Deciso in Gran Bretagna

Inchiesta del governo sul trapianto dei cuori

E' stata promossa dal ministro della Sanità - Sarà condotta non solo da chirurghi, ma anche da giuristi e religiosi - Si vogliono stabilire «misure certe» per evitare ogni rischio al donatore

(Nostro servizio particolare)
Londra, 13 febbraio.

Il ministro della Sanità, Kenneth Robinson, ha annunciato oggi ai Comuni che fra breve sarà svolta in Gran Bretagna una inchiesta ufficiale *«ampia e approfondita»* su tutti i problemi medici, giuridici, etici connessi ai trapianti di cuori o di altri organi. Capo della numerosa *équipe* che condurrà le indagini e trarrà le conclusioni è sir Hector MacLennan, presidente della «Royal Society of Medicine». Con lui lavoreranno alcuni dei più autorevoli scienziati, chirurghi, giuristi e religiosi del paese.

Il ministro ha fatto questa rivelazione rispondendo ad una interrogazione del deputato laburista David Kerr, il quale voleva sapere se il governo avesse preso in considerazione il delicato problema e quale fosse in proposito il suo atteggiamento. *«Ci rendiamo ben conto* — ha detto Robinson — *che il rapido progresso della chirurgia richiede un attento studio di questioni che non sono puramente mediche. I trapianti di cuore effettuati di recente nel Sudafrica e negli Stati Uniti hanno destato un certo allarme sulla possibilità che si possano rimuovere organi da un donatore prima che questi sia effettivamente morto. Non vi è alcuna indicazione che ciò sia accaduto o possa accadere in Gran Bretagna. Tuttavia un'ampia indagine di esperti stabilirà ora quali siano le misure necessarie per evitare ogni rischio e per salvaguardare altresì i principi giuridici ed etici coinvolti».*

L'inchiesta, egli ha aggiunto, avrà forma «privata», ma in seguito il ministero informerà il Parlamento sul rapporto preparato dalla *équipe*. Gli esperti non discuteranno soltanto del trapianto del cuore — fino ad oggi mai tentato in Gran Bretagna — ma anche degli altri trapianti, in particolare quello dei reni, praticato con una certa frequenza e con buoni risultati già da parecchi anni. Se un rene viene prelevato da un donatore vivente, il problema da esaminare è se il rischio che questi corre sia giustificato e se il suo consenso, spesso determinato da ragioni affettive verso l'infermo, sia sufficiente.

Se il rene è prelevato da una persona deceduta i chirurghi debbono condurre una difficile lotta contro il tempo. L'organo deve essere asportato nel più breve tempo possibile dal momento della morte, ma secondo la legge inglese del 1961 (*Human Tissue Act*) se il donatore non ha espresso in vita il suo consenso, occorre l'autorizzazione del parente più prossimo. E quando finalmente si riesce a rintracciare questo congiunto, accade spesso che il rene non sia più adatto al trapianto.

Molti chirurghi vorrebbero che la legge fosse emendata nel senso che il trapianto sia lecito immediatamente a meno che esista una disposizione contraria lasciata dal defunto. Ma per accertamenti del genere occorrerebbe un complesso sistema di registrazioni, cui soprattutto i giovani, allorché la morte appare tanto lontana, non si sottoporrebbero volentieri, indipendentemente dalle loro convinzioni religiose.

Vi è infine il diffuso timore che possano essere effettuati dei prelievi di organi prima che il donatore sia veramente morto. L'accertamento «tecnico» del decesso è compito del medico, ma la salvaguardia dal rischio investe in pieno la sfera giuridica: tocca al magistrato controllare che il «diritto alla vita» del donatore non sia stato trascurato a favore del paziente. L'inchiesta degli esperti dovrebbe dare indicazioni utili anche in questo senso.

c. c.

Il «12» in Liguria

Bimbo di sette anni vince sei milioni e mezzo all'Enalotto

Sestri Levante, 13 febbraio.

(e. b.) Il fortunato vincitore di sei milioni e mezzo dell'unico «12» all'Enalotto realizzato in Liguria, con una schedina di 150 lire giocata nella ricevitoria del lotto di Sestri Levante, è un bambino di sette anni. La schedina è infatti intestata al piccolo Nico, abitante in via Unità d'Italia a Sestri Levante.

A compilarla era stata la nonna, su suggerimento del bambino, signora Nella Ferrario, abitante a Tremezzo (Como), che si trova attualmente per un periodo di vacanza a Sestri Levante.

Col perdono giudiziario

Assolte le tre svedesine spacciavano droga a Rimini

(Dal nostro corrispondente)
Rimini, 13 febbraio.

(a. m.) Le tre ragazze svedesi — Inger Tymark, di 20 anni, la sorella Eva, e l'amica Annika Ferm, entrambe sedicenni, abitanti tutte a Stoccolma — arrestate il 10 gennaio scorso a Rimini sotto l'imputazione di detenzione di stupefacenti, sono comparse oggi pomeriggio davanti al tribunale di Rimini, presieduto dal dott. Salvatore Sesta. Dopo un breve dibattito, le tre giovani straniere sono state scarcerate in seguito a sentenza del tribunale, che ha assolto la prima per non aver commesso il fatto ed ha concesso, con le attenuanti generiche, il perdono giudiziale alle due minorenni.

Il reato attribuito alle giovani e avvenenti straniere prevede, secondo la legge italiana, una pena detentiva fino a tre agli otto anni (in Svezia, invece, il fatto viene punito con una semplice multa di 50 corone: circa seimila lire). Le due minorenni avevano ammesso gli addebiti contestati loro dal commissariato di Rimini, mentre l'Inger aveva escluso ogni responsabilità.

L'arresto era stato effettuato dopo che un agente di polizia, che si era finto «capellone», aveva ricevuto l'offerta di acquisto dalle due ragazze di una piccola dose di hascisch, comprata dalle giovani in Svezia con l'intenzione di rivenderla e guadagnarsi un gratuito soggiorno in Italia.

Il dott. Sesta ha quindi disposto che le tre ragazze, di cui ha ordinato l'immediata scarcerazione, siano affidate al vice-console svedese a Milano, signora Margarita Beteman Cannada Bartoli, per l'immediato rimpatrio in Svezia.

Chiusi gli Istituti giuridici

All'Università di Genova il peso dei libri minaccia di far crollare i pavimenti

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 13 febbraio.

(f. d.) I locali degli Istituti giuridici della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Genova, in via Balbi 30, sono stati chiusi perché i troppi libri accumulati negli scaffali compromettevano la stabilità dell'edificio. Ora sono in corso i lavori di alleggerimento e di diradamento delle librerie, in modo da diminuire il carico gravante sui soffitti.

Circa un anno fa erano comparse alcune crepe in qualche soffitto e qualche muro. Il personale che presta servizio negli Istituti aveva avvertito la direzione dell'Università che, a seguito anche di lamentele di assistenti e studenti, aveva poi disposto che i propri uffici tecnici compissero una perizia. L'accertamento si è svolto circa un mese fa, e quando la relazione dell'ingegnere è giunta sul tavolo del direttore degli Istituti giuridici, d'intesa con il presidente della facoltà, è stato deciso di chiuderli per evitare ogni possibile pericolo.

Gli studenti di giurisprudenza e di scienze politiche hanno fatto udire la loro voce per lamentare la situazione che si è venuta a creare. L'esecutivo della facoltà ha emesso un comunicato in cui afferma che *«non vi è in vista una soluzione immediata»* e rileva *«l'immobilismo che ha caratterizzato la facoltà di legge»*.

L'assemblea degli studenti — conclude il comunicato — ha proclamato lo stato d'agitazione, riservandosi di giungere alle «estreme conseguenze» nel caso non venissero presi solleciti provvedimenti.

Rievocata in Assise la tragedia di strada Mongreno

Condannato a 10 anni l'invalido di Torino uccise il genero che minacciava una strage

Il P.M. aveva chiesto 23 anni - I giudici gli hanno concesso le attenuanti e la provocazione - L'imputato, cinquantunenne, è malato di tubercolosi, contratta durante la prigionia in Germania - Il delitto avvenne nel luglio scorso - La vittima, di 26 anni, maltrattava la moglie e terrorizzava la famiglia promettendo di «fare un massacro»

La Corte d'Assise di Torino ha condannato ieri a 10 anni e 9 mesi di reclusione ed a 3 anni di libertà vigilata l'invalido Ilario Piscioneri, di 51 anni, da Caulonia (Reggio Calabria), che uccise il genero Cosimo Dimasi, ventisettenne, sparandogli due colpi, al volto e al collo, con un fucile da caccia. Il p. m. dott. Witzel aveva chiesto 23 anni. I giudici hanno concesso al Piscioneri, oltre le attenuanti generiche, la provocazione.

Quando il presidente dott. Luzzatti, poco dopo le 19, ha letto la sentenza, l'imputato non ha avuto reazioni. E' un uomo finito, senza speranze. Soffre di una grave forma di tubercolosi, contratta, a quanto pare, durante la prigionia in Germania e riesce appena a reggersi in piedi. E' l'unico detenuto che, d'ordine del medico del carcere, deve essere ammanettato soltanto al polso destro perché il sinistro è del tutto privo di vitalità.

Ieri, davanti alla Corte, Ilario Piscioneri ha rievocato la tragedia, scoppiata a Torino, in strada Mongreno 43, la mattina del 22 luglio 1967. *«Mia figlia Maria Rosa si sposò giovanissima con Cosimo Dimasi. Lei aveva 17 anni e lui 20. Dopo due anni ebbero un bimbo, Lorenzo, ma era un matrimonio infelice. Litigavano di continuo e Cosimo, violento e manesco, aveva l'abitudine di picchiare mia figlia».*

Ieri in Assise: Maria Rosa Piscioneri ed il padre Ilario condannato a dieci anni

Presidente — *Perché litigavano?*

Imputato — *Per cose di poco conto, quasi sempre per motivi di interesse. Avevano aperto un negozio di frutta e verdura in strada Mongreno, a pochi passi da casa. Maria Rosa doveva restare al banco e Cosimo continuava a lavorare in fabbrica. Ma gli affari del negozio, che era quasi tutto da pagare, non andavano bene, anche perché Cosimo non dava conto dei soldi guadagnati.*

Presidente — *E' vero che sua figlia voleva separarsi dal marito?*

Imputato — *A un certo punto mi disse che era stanca di essere maltrattata e picchiata. Pochi giorni prima del fatto, Cosimo tentò di buttarla dal balcone del secondo piano. Ci rivolgemmo al commissariato di P. S. e poi andammo da un legale per iniziare le pratiche della separazione.*

Mia figlia, pur continuando ad andare in negozio, venne a dormire da me. Ma Cosimo non voleva separarsi da Maria Rosa e la minacciò. Del resto, l'aveva più volte terrorizzata, dicendo che la avrebbe uccisa. Persino al commissariato, ad un certo punto, si lasciò sfuggire questa frase: «Mia moglie deve tornare con me. Altrimenti la separazione la faccio io, in un minuto».

Il 21 luglio piombò nel negozio e picchiò Maria Rosa e mia moglie. Maria Rosa fu scaraventata contro il banco e poi a terra. Dovette intervenire la polizia.

Presidente — *Cosa accadde la mattina del 22 luglio?*

Imputato — *Cosimo venne a bussare alla mia porta poco dopo le 7. Eravamo ancora a letto e gli dicemmo di andarsene. Verso le 8, mia moglie mi avvertì che era rimasto in strada e stava di nuovo entrando nel portone. Eravamo tutti terrorizzati. Allora afferrai il fucile e mi appostai su una scaletta di legno che, dal mio pianerottolo, porta al solaio. Quando vidi che stava di nuovo bussando alla porta, con violenza, come volesse buttarla giù, gli sparai.*

Presidente — *Lei gli tese un agguato. Che motivo aveva, in quel momento, per ucciderlo?*

Imputato — *Non capivo più nulla. Volevo far cessare quella persecuzione. Da anni Cosimo aveva inferito su mia figlia ed era deciso a non lasciarla in pace.*

La giovane vedova del Dimasi e la moglie del Piscioneri, Caterina Cavallaro, hanno confermato gli episodi di violenza e il clima di terrore che il Dimasi aveva creato attorno a loro. *«Giunse al punto* — ha detto Maria Rosa — *di tenere un pugnale sotto il cuscino. E, mostrandomi il fucile, mi disse: "Ti farò sentire come brucia il piombo"».*

Patetica la testimonianza del figlio dell'ucciso. Il piccolo Lorenzo ha balbettato: *«Papà picchiava la mamma, le dava tanti schiaffi. L'ho visto anche litigare con il nonno. Gridavano forte».*

g. a.

Uxoricida uccide l'amante per sposare una vedova

(Nostro servizio particolare)
Enna, 13 febbraio.

(f. s.) Un uomo di 63 anni, Antonino Carrubba, che nel 1946 uccise a colpi di scure la moglie e per il delitto scontò quattordici anni di carcere, ha strangolato la sua amante. Il crimine è avvenuto a Valguarnera, grosso centro a una ventina di chilometri da Enna. La vittima si chiamava Vincenza Costanzo, di 50 anni.

Sembra che il Carrubba abbia ucciso la Costanzo perché aveva deciso di sposare una vedova e l'amante non voleva. Allora l'ha strangolata nella sua abitazione. Chiusa la porta dell'alloggio, l'uomo si è presentato ai carabinieri e ha detto: *«Ho ucciso la mia amica. Ecco la chiave della casa. Il cadavere è in camera da letto».*

Selvaggio delitto in pieno giorno nei campi di Pessione

Ladro di galline sorpreso a rubare a Chieri spara agli inseguitori: un morto e un ferito

Poi riesce a fuggire - La vittima è un agricoltore trentenne; il ferito, gravissimo, ha 34 anni - Entrambi da alcune settimane subivano furti di galline - Ieri scoprono il ladro che si aggira nei campi con un fucile a cannocchiale e silenziatore; è in compagnia di un ragazzo - L'inseguono - Il malvivente li affronta, spara sei colpi e fugge mentre i due giovani si accasciano

Da sinistra, il contadino ucciso Giuseppe Gariglio, il ferito Martino Gavatorta e due delle numerose persone interrogate dai carabinieri

(Nostro servizio particolare)
Chieri, 13 febbraio.

Un ladro di galline ha sparato sei fucilate contro due giovani che lo inseguivano: ne ha ucciso uno, ha ridotto l'altro in fin di vita. E' accaduto oggi pomeriggio in un campo ad un centinaio di metri dalla «provinciale» Chieri-Pessione. Le due vittime sono contadini della zona: Giuseppe Gariglio di 30 anni è il morto, Martino Gavatorta di 34 anni il ferito. L'assassino è fuggito, ma i carabinieri ritengono di averlo già identificato e la sua cattura potrebbe essere imminente. Si cerca anche un ragazzo che era con lui: complice nelle ruberie e testimone della sparatoria.

Giuseppe Gariglio, di Piobesi, era fittavolo dei fratelli Piovano, viveva con il padre di 74 anni e la madre di 55 alla cascina Fortemaggiore, nella frazione Pessione, presso Chieri. A 600 metri dalla «Fortemaggiore» vi è la cascina Motta della marchesa Ormea, fittavoli sono i Gavatorta: padre e madre di 68 anni, quattro figli. Sia ai Gariglio sia ai Gavatorta in queste ultime settimane sono sparite galline.

Oggi, subito dopo pranzo, gli uomini delle due cascine vanno al lavoro. Martino Gavatorta sparge del fertilizzante. A meno di 200 metri i fratelli Giovanni e Michele zappano. Vedono Martino andare verso un pioppeto dove sono due persone, un uomo e un ragazzo. Il ragazzo scappa nascondendo sotto la giacca una gallina morta. L'uomo resta lì e quando Martino gli è a due passi, gli punta il fucile al petto. I fratelli Gavatorta vedono la scena e i due discutere concitatamente, stanno per accorrere, ma ora tutto sembra finito: Martino ritorna alla cascina, lo sconosciuto con il fucile fugge nel pioppeto.

Invece non è finita. Martino Gavatorta sale sul ciclomotore e va alla cascina Fortemaggiore, chiama Giuseppe Gariglio. Questi lavora con il padre nel granaio. Il vecchio Gariglio è sordo: non sente chiamare, ma vede il figlio andare alla finestra, parlare con qualcuno giù in cortile e poi uscire di fretta. La madre sonnecchia in cucina: sente che chiamano il figlio Giuseppe, ma non ci fa caso.

I due giovani vanno per i campi alla ricerca del ladro e del ragazzo. Non hanno dubbi che sia lui il ladro delle loro galline. Ed ecco anche una conferma: Martino Gavatorta sul mucchio di concime, nuovo, il quale poco prima aveva visto correre il ragazzo, e vi trova, mezza sepolta, una delle sue galline, uccisa con una fucilata.

Entrano nel pioppeto, escono nei campi che più avanti sono tagliati dalla «provinciale» e vedono il ladro con il ragazzo andare svelti per raggiungere la strada. Corrono, gli altri scappano. Il Gariglio e il Gavatorta guadagnano terreno. Allora, l'uomo con il fucile si volta, prende la mira, spara sei colpi. Il fucile è un «automatico» calibro 22, con cannocchiale e silenziatore. Quattro proiettili colpiscono il Gariglio, due feriscono il Gavatorta.

Sono le 14. A duecento metri Germano Salvaio di 23 anni, della cascina Tetti Remengo di Chieri, guida un trattore. Non si è accorto di nulla. La tragica scena è avvenuta alle sue spalle, non poteva sentire i colpi sparati con il silenziatore, il rumore del trattore gli ha impedito di sentire le grida dei feriti. Ma ora, voltandosi, scorge un uomo a terra, che fa disperati gesti con un braccio. E' Martino Gavatorta. Il Salvaio accorre e il ferito gli dice: «Vai a chiamare i carabinieri, che stiamo morendo». Un poco più avanti c'è, disteso sulla terra arata, Giuseppe Gariglio: rantola, perde sangue dalla bocca, ha l'occhio spento.

Il Salvaio corre a casa e manda il padre dai carabinieri, poi chiama un vicino con l'auto per portare i feriti all'ospedale di Chieri. Qui, alle 15, Michele Gariglio muore mentre il prof. Capitolo lo sta operando. Ha il petto e il ventre trapassati dai proiettili. Martino Gavatorta ha l'intestino e il volto perforati: la prognosi è riservata.

Intervengono i carabinieri di Chieri, poi da Torino il col. Dellacqua, il cap. Denar e il ten. Formato. Interrogano il Gavatorta. E' difficile farlo parlare, alla fine il giovane mormora: «Sono stati due meridionali che abitano da queste parti».

Il padre del Salvaio, mentre correva dai carabinieri, ha visto un uomo e un ragazzo nascondere qualcosa sotto un mucchio di fascine, poi andare verso la «provinciale»; qui si sono separati, l'uomo ha preso la strada per Chieri, il ragazzo quella per Pessione. Il Salvaio racconta tutto ai carabinieri: si va a cercare tra quelle fascine e si trova l'«automatico» calibro 22 con il caricatore di sei colpi vuoto.

Da parecchie ore, nella caserma di Chieri, vi sono quattro persone: madre e tre figli. Manca il quarto figlio che i carabinieri cercano dalle prime ore di questo pomeriggio. La madre e i fratelli dicono che non sanno dove sia, non rispondono ad altre domande, negano che egli abbia un fucile e che qualche volta sia venuto a casa con delle galline. Tuttavia si ha l'impressione che i carabinieri ritengano di essere sulla strada giusta.

I carabinieri stanno anche cercando un uomo di Pessione, che oggi sarebbe stato visto cacciare di frodo nella zona, insieme con un fratello minore. In serata non era ancora rincasato.

a. pop.

Chiude un'azienda tessile senza lavoro i 57 dipendenti

Varallo Sesia, 13 febbraio.

(p. g.) La S.a.g.e., un'azienda tessile di Quarona che da un paio d'anni era gestita da un gruppo di ex-dipendenti della Manifattura Zignone, ha cessato ogni attività lavorativa e tutto il personale (cinquantasette fra operai e impiegati) è stato licenziato.

All'origine della decisione della direzione della fabbrica è la mancanza di ordinazioni.

Offrì una sigaretta a un giovane e l'uccise perché voleva pagarlo

L'imputato è un meccanico di 37 anni - Ha detto ai giudici: «Si burlavano di me. Ero disoccupato ma non avevo bisogno delle dieci lire»

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 13 febbraio.

Si è iniziato stamane il processo contro il meccanico Gennaro Russo, di 37 anni, che la notte del 20 febbraio del '66, nelle vicinanze della Stazione Centrale, uccise con quattro colpi di coltello il falegname trentunenne Giuseppe Matarese, un passante che gli aveva chiesto una sigaretta e che insisteva per pagarla con dieci lire.

La notte del delitto, Gennaro Russo, disoccupato, stava per tornare a casa. Era passata da poco l'una, quando nell'imboccare piazza San Francesco, adiacente alla ferrovia, si imbattè in quattro giovani che discutevano sulla partita Brescia-Napoli.

Gennaro Russo, poco esperto di tattica calcistica, ma accanito sostenitore della squadra della sua città, si avvicinò per scambiare qualche idea in merito con gli sconosciuti. Deriso per la sua «ignoranza», venne accolto familiarmente dalla comitiva di cui facevano parte la vittima, Domenico Silvestro, di 32 anni, Vincenzo D'Antò, di 24, e Leopoldo Marino di 29. Nel pieno della discussione, Giuseppe Matarese chiese al nuovo venuto di offrirgli una sigaretta. Il Russo estrasse di tasca un pacchetto di «Nazionali» ed i quattro si servirono. Giuseppe Matarese di comune accordo con i compagni decise di offrire un caffè per contraccambiare la cortesia, ma il Russo non accettò e si avviò per tornare a casa.

Giuseppe Matarese lo raggiunse ed in tono scherzoso gli diede dieci lire, dicendo: *«I soldi non mi mancano, voglio pagare la sigaretta...»*. L'imputato si scherni, replicando a sua volta *«Dieci lire non fanno ricco nessuno»*. Poiché Giuseppe Matarese persisteva nel suo intento di pagare il Russo, estrasse un coltello e l'uccise.

Stamane, l'imputato è stato interrogato dal presidente, dott. Lo Schiavo, che lo ha invitato a chiarire i motivi dell'assurdo delitto. Gennaro Russo, che appariva scosso da un tremito nervoso, ha balbettato: *«Sono stato preso a schiaffi... si burlavano di me; poi, ero disoccupato, non avevo bisogno delle dieci lire...»*. Il processo riprenderà giovedì prossimo.

a. l.

dolori
reumatici
Frizionando la parte malata con la Pomata rivulsiva Thermogène si avverte un benefico e durevole senso di calore: è la rivulsione cutanea che asporta le tossine e favorisce l'eliminazione del dolore
pomata*
THERMOGÈNE
* contiene glicole monosalicilico la cui azione antireumatica è largamente provata dalla scienza medica.

CORSI DI
ANALISI TEMPI
E METODI DI LAVORAZIONI
INIZIO 19 FEBBRAIO 1968
ISTITUTO SUPERIORE DI SPECIALIZZAZIONE AZIENDALE
VIA GROPELLO, 28 - TELEFONO 547.757 - TORINO

FORGIATURA E STAMPATURA ACCIAIO
Importante azienda metallurgica per sviluppo vendite **affiderebbe mandato o rappresentanza provinciale o regionale a persona o ditta fortemente introdotta nel settore metalmeccanico.**
Dettagliare referenze a grado d'introduzione a: O.M.B.A. - Casella Postale n. 172 - 24100 Bergamo

LENTI A CONTATTO SENZA CONFRONTO!
SPIRO-VENT
ISTITUTO OTTICO FULCHERI, V. LAGRANGE 4, TO
PRIMO CENTRO APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO CORNEALE

Dall'America la rivoluzione tecnologica del gusto

Addio alla buona cucina arrivano gli spaghetti surgelati

La massaia del Duemila perderà tra i fornelli pochi minuti: negli Stati Uniti, le grandi società alimentari stanno già preparando i tacchini arrosto pronti in 5 minuti, i prosciutti «atomici» che non vanno mai a male, i forni a microonde - Nel 1966, gli americani hanno comperato 6 miliardi di chili di cibi congelati

(Nostro servizio particolare)
New York, 13 febbraio.

Una autentica rivoluzione sta sconvolgendo le cucine di milioni di donne negli Stati Uniti. Le vecchie signore di un tempo, le nonne che per tutta la loro vita hanno gelosamente conservato il segreto di come preparare *«la vera torta di mele»*, avrebbero uno «choc» nell'osservare le loro nipoti in cucina.

Nuovi cibi, pietanze da fantascienza, tecniche culinarie assolutamente originali, fornelli modernissimi, non hanno modificato solo il gusto dell'americano medio ma hanno mutato in modo radicale il suo sistema di vita, i rapporti all'interno della famiglia, e soprattutto hanno definitivamente emancipato il sesso debole: oggi lavorano fuori casa 15 milioni di donne, nel 1940 erano la metà.

E' il momento dei «convenience foods», i «cibi comodi», piatti già pronti che in pochi minuti possono essere serviti a tavola: perché una massaia deve faticare in cucina, perdere tempo, quando basta acquistare un prodotto congelato? Anche i mariti non si lamentano. I cibi congelati o in scatola non risparmiano solo le fatiche femminili ma offrono infinite possibilità per variare il *menu*. Pietanze esotiche o prodotti fuori stagione, che sarebbe impossibile o troppo dispendioso acquistare freschi, sono offerti dai supermercati in confezione «sottozero» a prezzi più che convenienti.

«I cibi preparati "come faceva mia madre" hanno al massimo una generazione di vita — afferma A. L. Powell, direttore della *Pillsbury Company* — *Nei prossimi 15 anni, il 90 per cento delle donne userà cibi precotti»*. Trent'anni fa, i cibi «pronti» o in scatola costituivano appena la metà della spesa quotidiana: oggi i prodotti congelati e simili rappresentano già il 70 per cento degli acquisti alimentari, e la percentuale è ancora destinata a salire.

Un'indagine condotta dalla *Du Font Company* prevede un ulteriore e forte aumento per i cibi congelati. Nel 1964 ne sono stati venduti oltre 6 miliardi di chili, pari ad una trentina di chili a testa per ogni americano: nel 1970 le vendite dovrebbero risultare più che raddoppiate: 13 miliardi di chili complessivi.

Fra le varie società produttrici è in corso un'autentica battaglia per la conquista del mercato. Ogni anno vengono poste in vendita da 5 mila a 6 mila nuove specialità, una di queste solo il dieci per cento, poco più di 500, riesce a «durare» più di un anno: indovinare il gusto dei clienti diventa quindi assolutamente vitale per le fabbriche di cibi congelati.

Oggi, fra i prodotti più venduti troviamo una confezione di riso a «cottura rapida» offerto in sacchetti di plastica «bollibili»: è più igienico, si afferma, non si corre il rischio di sbagliare sulla quantità, e non si è pericolo di bruciare la pietanza. Molto richieste le pizzette in scatola e i maccheroni e gli spaghetti «congelati»: questi ultimi sono offerti in una forma «ad anello», più razionale e più facile da mangiare per gli americani, ma che farebbe inorridire un italiano.

Per il «secondo», si può scegliere fra un «arrosto misto», o uno sformato di pesce, entrambi pronti in pochi minuti, per finire al gelato «istantaneo», al caffè senza caffeina a cui basta aggiungere acqua bollente, e persino le bevande assolutamente nuove che dovrebbero sostituire del tutto quelle tradizionali. Fra le più vendute, un «composto» formato da latte scremato con aggiunta di grassi vegetali e di vitamina A e D. Ma in pratica si può essere sicuri di trovare congelato qualsiasi cibo, anche esotico. A Washington si è appena aperto un negozio che vende «specialità» congelate: basta metterle in forno per pochi minuti per preparare una cena «all'orientale».

Ma il futuro dei cibi «già pronti» è strettamente legato all'impiego di nuove cucine, a raggi infrarossi e a «microonde», che riducono ancora notevolmente i tempi di cottura. Joseph S. Imire, vice presidente della «Litton Industries», una società di cucine elettroniche, sostiene che *«i cibi congelati potranno trovare il loro pieno impiego solo con un parallelo sviluppo delle vendite dei fornelli domestici a microonde»*. Una di queste modernissime cucine è capace di cuocere un würstel in pochi secondi, riscaldare un piatto congelato in un minuto e arrostire un tacchino ad un tempo medio di 5 minuti a libbra (450 grammi).

Le cucine a microonde sono oggi comunemente usate dai ristoranti e dall'esercito ma il loro costo per una famiglia è ancora piuttosto elevato: *«L'ideale* — afferma ancora Joseph Imire — *è una cucina familiare a microonde ad un prezzo medio di 500 dollari (circa 300 mila lire)»*.

La «rivoluzione culinaria» dipende dallo sviluppo economico nel Paese. Nel 1957 il reddito familiare era di 4970 dollari (poco più di tre milioni di lire) ora la media è di 7800 dollari (all'incirca 4 milioni e mezzo). Ciò ha portato le donne a spendere di più per il mangiare e a cercare specialità più raffinate e costose. Malgrado ciò, dieci anni fa, un americano destinava 20,7 centesimi di ogni dollaro guadagnato per il cibo, ed oggi la percentuale è scesa a poco più di 17 centesimi. Ciò è dovuto, in parte, al prezzo bassissimo dei prodotti congelati, un effetto della concorrenza.

Secondo gli esperti, per ogni dollaro di vendita nei supermercati alimentari il guadagno, tolte le tasse, si riduce per gli esercenti ad un centesimo, poco più, o poco meno. *«Il ragazzo che prende 25 centesimi di mancia per sistemare una spesa di 12 dollari nell'auto delle nostre clienti* — afferma polemicamente E. Marshall Nuckols, presidente della "Campbell Soup Company" — *guadagna in proporzione molto più di noi»*. Le società, oltre ad abbassare i prezzi sono costrette a trovare nuovi sistemi di conservazione e di confezione. Non basta più surgelare e disidratare il cibo: adesso si arriva a esporre il prodotto a radiazioni nucleari. Negli Stati Uniti è già in vendita un prosciutto «atomico» (niente affatto dannoso per il consumatore) che si conserva indefinitamente anche fuori dal frigorifero.

Anche le fattorie hanno dovuto abbandonare i sistemi di coltivazione tradizionali. La frutta e gli ortaggi migliori non sono i più gustosi ma quelli che si riesce ad «inscatolare» più facilmente. Ad esempio, il 90 per cento dei pomodori coltivati in California finisce in scatola o in salsa e per riuscire a tenere basso il prezzo vengono raccolti a macchina. Gli specialisti sono riusciti a selezionare il tipo di pomodoro preferito dalla «raccoglitrice automatica»: è di forma oblunga ed ha una «pelle» molto più forte del tipo normale per resistere agli urti.

Come mangeremo nel Duemila? Le industrie dei *«convenience foods»* ci stanno già pensando. *«Parecchi prodotti verranno impacchettati in sacchetti di plastica. Basterà aggiungere dell'acqua calda per averli già pronti da mangiare* — sostiene C. W. Cook, presidente della General Food Corporation. — *I cibi saranno venduti in confezioni che ne conserveranno inalterato il sapore e l'odore. Al paragone, i cibi congelati d'oggi sembreranno prodotti nel Medioevo»*.

Alla fine di questo secolo, almeno in America, alle massaie basterà chiedere al marito ed ai figli cosa vogliono mangiare, premere due o tre bottoni e lasciare fare al «computer culinario»: le pietanze saranno automaticamente prelevate dal frigo, riscaldate e servite a tavola. Le case nel Duemila saranno dunque costruite senza cucina? Mister Cook non lo crede: *«Le donne non vorranno mai rinunciare alla possibilità di conquistare un uomo prendendolo per la gola, magari con un manicaretto "come faceva sua madre"»*.

Copyright dell'U. S. News and World Report e de «La Stampa»

Festeggia i 18 anni e S. Valentino

La giovanissima attrice svedese Ewa Aulin, che sta girando un film a Roma, spegne le candeline sulla tradizionale torta dei suoi diciotto anni. La bella ragazza è nata il giorno di San Valentino ricorrenza della festa degli Innamorati (Tel. Ansa)

A una settimana dalle dimissioni di Van den Boeynants

Il Belgio ancora senza governo forse in marzo nuove elezioni

Senza esito le consultazioni di re Baldovino: lo scioglimento delle Camere appare sempre più probabile - Il Paese è profondamente diviso dal contrasto tra fiamminghi e valloni - Il primo ministro dimissionario dichiara: «Il vero problema è sapere se noi belgi vogliamo vivere insieme. Se rispondiamo no, dobbiamo avere il coraggio di subirne le conseguenze»

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 13 febbraio.

Da una settimana il Belgio è senza governo, il re continua le consultazioni, eminenti uomini politici tentano di trovare un accordo, ma la crisi sembra ancora lontana dalla soluzione. Si parla anzi, con sempre maggiore insistenza, di scioglimento anticipato delle Camere e di nuove elezioni. Il dissidio tra fiamminghi e valloni, che ha condotto il gabinetto Van den Boeynants a presentare le dimissioni, appare infatti sempre più aspro: quasi ogni giorno i giornali riferiscono incidenti, che dimostrano come la tensione aumenti in ogni parte del paese.

Stamane, inaugurando un tratto di autostrada presso Charleroi (in paese vallone), il ministro De Saegers è stato quasi aggredito da alcune persone: De Saegers, democristiano, è titolare del portafoglio dei Lavori Pubblici, ed appartiene all'ala fiamminga del suo partito. I dimostranti, a gran voce, hanno chiesto che il nastro augurale del nuovo tratto di autostrada venisse tagliato da un vallone, non da un fiammingo. La polizia ha faticato per riportare l'ordine, la cerimonia si è conclusa fra le grida e i fischi della folla.

Il contrasto fra le due comunità linguistiche ha messo in crisi anche l'unità del partito democristiano (è stata proprio la divergenza di idee fra i dc fiamminghi e i dc valloni a indurre il primo ministro a rassegnare le dimissioni): per cercare di salvare il partito, per iniziativa degli elementi moderati — si dice — di una parte del clero, i maggiori esponenti delle due ali estreme del partito cattolico si sono riuniti oggi a stasera. Il massimo riserbo è mantenuto sulla riunione: non si sa neppure dove questa si svolga, i giornali parlano di «riunione segreta in una località segreta».

Negli ambienti politici si ritiene probabile che re Baldovino incarichi un uomo politico di sua fiducia di continuare i sondaggi: si parla dell'ex primo ministro Eiskens. L'ipotesi di nuove elezioni rimane tuttavia la soluzione per la quale propende la maggioranza degli osservatori: le consultazioni, si afferma, dovrebbero avvenire alla fine di marzo o ai primi di aprile al massimo.

Il dissidio tra fiamminghi e valloni, infatti, non è opera di qualche estremista, né manovrato dei politici per nascondere altri interessi. E' scritto sulla Costituzione del regno, è sancito dalle cosiddette leggi linguistiche, è messo — nero su bianco — perfino sulla carta geografica del paese.

Una frontiera invisibile, ma reale, attraversa e divide il Belgio in due. Separa la Fiandra dalla Vallonia, Bruges da Liegi, Gand da Mons. Passa poco a sud di Bruxelles, attraversa il campo di battaglia di Napoleone a Waterloo.

A nord di questa linea vivono i fiamminghi che parlano l'olandese (o quanto meno un dialetto che assomiglia alla lingua che si parla ad Amsterdam e all'Aia). A sud i valloni, che si esprimono in un francese colorito e ricco di cadenze e accenti strascicati. In tutto, i belgi sono poco più di nove milioni: cinque in Fiandra, tre e mezzo in Vallonia. Gli altri vivono a Bruxelles, che ha un regime bilingue.

Sui libri di storia si leggono poche notizie relative alla Vallonia, moltissime invece sulla Fiandra, che nel Medio Evo era terra di cultura, di commerci, di arte. Le architetture di Gand, di Bruges e della stessa Bruxelles, nonché i musei del mondo intero, ne sono dimostrazione eloquente. Ma al Medio Evo seguì un lungo periodo di decadenza. Quando venne creato il Belgio — nel 1830 — della gloria di Fiandra non restavano che monumenti e quadri. I fiamminghi erano diventati contadini oberati da famiglie numerose, costretti a vivere in terra avara, senza scuole, senza una lingua comune: si intendevano a malapena fra loro, barbottando astrusi dialetti. Al contrario i valloni stavano scoprendo il carbone nel sottosuolo della loro regione, e parlavano tutti il francese. Erano ricchi. L'influenza culturale della Francia li aveva resi sicuri di sé. E si imposero. La prima costituzione del regno del Belgio fu scritta in francese. Il primo re, Leopoldo I, non sapeva una parola di fiammingo.

Il primo incidente grave avvenne cent'anni fa: due operai fiamminghi furono condannati a morte per omicidio. Dopo l'esecuzione si scoprì che erano innocenti, ma che non avevano potuto difendersi perché non sapevano parlare francese: dell'intero processo non avevano capito una sola parola. La tragica storia colpì l'opinione pubblica.

Durante le due ultime guerre, il Belgio fu occupato dai tedeschi, e Berlino fu generosa di promesse verso i fiamminghi, che accettarono di buon grado di aiutare il Kaiser e che — in parte, beninteso — non combatterono il nazismo, sperando l'indipendenza. «Nu of nooit», adesso o mai, dicevano per giustificarsi. I fiamminghi difesero perciò re Leopoldo III che si era arreso ad Hitler, mentre i valloni lo accusarono di fellonia. Sto semplificando, naturalmente, ma questo è il succo della storia. La permanenza di Leopoldo sul trono fu il primo grave scontro aperto fra le due comunità: un referendum diede la maggioranza alle idee fiamminghe, ma in definitiva vinsero i valloni, che non esitarono a raccogliere armi nelle strade per lanciarli contro il Palazzo reale. Leopoldo fu costretto ad abdicare, lasciando la corona a Baldovino.

Intanto era stata fissata una legislazione linguistica. Molto semplice, in teoria: in Fiandra si parla fiammingo, in Vallonia si parla francese, a Bruxelles le due lingue hanno pari diritti.

Una commissione linguistica controlla la rigorosa — e spesso cieca — applicazione della legge: i figli di un vallone trasferitosi in Fiandra sono obbligati ad andare a una scuola fiamminga, parleranno una lingua che forse i genitori neppure capiscono.

In Belgio ci sono naturalmente due radio diverse, due diverse televisioni, una per comunità. In Parlamento tutti gli interventi — insulti compresi — devono essere tradotti. Il solo problema a non essere regolato su carta è quello delle Università: la legge non stabilisce in che lingua ci si deve laureare. Ponendo il problema di Lovanio — sul tavolo da anni, ma inaspritosi sempre più con il tempo — l'altro giorno i fiamminghi hanno colmato la lacuna: pretendono che in terra fiamminga non debbano esistere sezioni universitarie francofone. Decisione grave e difficile da prendere, sia per il prestigio dell'ateneo cattolico di Lovanio, che ha studenti provenienti da tutti i paesi del mondo, sia per le inevitabili reazioni dei valloni. I vescovi non sono riusciti a mettersi d'accordo. Il governo neppure.

Il dissidio linguistico che travaglia il Belgio è, insomma, una guerra civile travestita da disputa campanilistica che si accende a tratti. Molto spesso si limita a piccole scaramucce. «Il vero problema — ha dichiarato Van den Boeynants, primo ministro dimissionario — è di sapere se noi belgi vogliamo vivere assieme. Se rispondiamo di no, dobbiamo avere il coraggio di trarne le conseguenze».

Sandro Doglio

Andreotti al convegno sull'economia astigiana

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 13 febbraio.

(c. m.) Il ministro dell'Industria e Commercio, on. Andreotti, presenzierà venerdì mattina al convegno indetto dalla Camera di commercio di Asti, sul tema: «L'economia astigiana e il piano di sviluppo economico regionale».

Buone le condizioni dell'on. Pietro Nenni

Non ha la febbre e il polso è normale - Le due figlie lo assistono affettuosamente

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 febbraio.

(g. fr.) Le condizioni dell'on. Nenni, operato ieri mattina nella clinica «Villa Margherita» di un adenoma semplice alla prostata, sono buone. Stamane egli è stato visitato nuovamente dal prof. Bracci, direttore della Clinica urologica dell'Università di Roma, e dal medico personale, prof. Giunchi, i quali hanno constatato la assoluta regolarità del decorso postoperatorio. Il paziente non ha febbre ed il suo polso è normale.

Il vice presidente del Consiglio ha trascorso una notte tranquilla e appena svegliò ha chiesto di vedere i giornali. Quindi ha sorbito un tè. Al suo capezzale si trovano le figlie Giuliana e Luciana con le quali Nenni si intrattiene in lunghe conversazioni. Su consiglio dei medici, il vice presidente del Consiglio non potrà ricevere visite ancora per ventiquattro ore per non affaticarsi.

Si è sposata la vedova del chirurgo De Gasperis

Lo sposo è il prof. Renato Donatelli che fu allievo ed amico del grande medico scomparso

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 febbraio.

(g. m.) Con una cerimonia «segreta», cioè con la dispensa dalle pubblicazioni e nel più assoluto riserbo, il professor Renato Donatelli, uno dei più illustri chirurghi italiani dal cuore, ha sposato la signora Wilma Vergani, vedova del famoso chirurgo Angelo De Gasperis, che di Donatelli era stato amico e maestro. Ne dà notizia il settimanale «Gente».

La signora Wilma è madre di quattro figli avuti dal prof. De Gasperis.

Il prof. Donatelli ha 40 anni ed è primario della divisione di chirurgia toracica e cardiovascolare «Angelo De Gasperis» dell'Ospedale Maggiore di Milano.

Condannati gli «amanti diabolici» 22 anni alla donna e 20 all'uomo

La sentenza delle Assise di Milano - Il Pubblico Ministero aveva chiesto 24 e 21 anni
L'imputata convinse l'amico (ex vice brigadiere della Finanza) ad ucciderle il marito

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 febbraio.

Si è concluso stasera, alle Assise di Milano, il processo contro «gli amanti diabolici», l'ex vice brigadiere della Finanza Giuseppe Cerbone, di 28 anni, ed Ada Segalini, di 44, che nell'ottobre 1963 uccisero il marito della donna, Santino Luparello, cinquantacinquenne, custode dello stabile di corso Magenta 55. Gli imputati sono stati riconosciuti colpevoli di omicidio premeditato: la Segalini è stata condannata a 22 anni; il Cerbone a 20. Entrambi hanno ottenuto un anno di condono e le attenuanti generiche: a pena scontata saranno sottoposti a tre anni di libertà vigilata. Il p.m. dott. Guicciardi aveva chiesto 24 anni per la donna, 21 per il suo amante.

Dal dibattito è emerso che fu la Segalini *«ad ordinare il delitto»*, ad informare l'amico delle abitudini del marito, a spiegargli — addirittura — come sparargli alle spalle.

Il delitto avvenne il 17 ottobre 1963 nello scantinato del palazzo di corso Magenta 55, uno stabile signorile di Milano. Quella mattina il portinaio Santino Luparello venne trovato ucciso da un inquilino nei pressi della caldaia per il riscaldamento. Il corpo della vittima aveva tre proiettili nella schiena e un quarto alla carotide.

I sospetti si appuntarono sulla moglie e costei non tardò a confessare. E sua volta il Cerbone accusò l'amica.

«Ada mi disse di venire a Milano per "liquidare" il marito. Dovevo sorprenderlo nello scantinato: mi avrebbe fatto lei segno di entrare sventolando un fazzoletto bianco.

«Ad un certo momento, mentre aspettavo sulla strada, mi venne l'idea di entrare in Santa Maria delle Grazie. Davanti a un quadro della Madonna cercai di riflettere su quello che stavo per compiere. Pensai a mia madre, alla mia carriera, mi ripetei più volte che non dovevo farlo. Uscii dalla chiesa e già stavo imboccando la via che mi avrebbe condotto lontano, quando vidi lei che agitava il fazzoletto bianco. Era il segnale».

«Non seppi più resistere — proseguì Giuseppe Cerbone — *e raggiunsi l'androne di corso Magenta 55. Lei mi accompagnò alla porta della scantinato e, come avevamo d'accordo, gridò al marito: "Tino, c'è l'uomo della caldaia". Dalla cantina venne la voce del marito: "Falso scendere". Andai giù* — ha concluso l'assassino — *raggiunsi quell'uomo in fondo al corridoio buio, lui mi passò davanti, mi volse le spalle. Gli sparai un primo colpo con la mia pistola d'ordinanza, poi altri due colpi e infine un quarto alla testa, perché mi era accorto che era ancora vivo».*

Durante il processo la donna non si è mai mostrata pentita per quello che aveva fatto.

g. m.

Ladro morde una ragazza che reagisce all'aggressione

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 febbraio.

(g. m.) Una giovane, Bianca Maria De Gasperi, di 19 anni, è stata aggredita e morsicata da un ladro al quale non voleva consegnare la propria borsetta. La De Gasperi stava tornando a casa dal lavoro quando uno sconosciuto l'ha aggredita tentando di strapparle la borsetta; poiché la giovane ha resistito, il malvivente le ha dato un ceffone. La De Gasperi ha però reagito e il ladro le ha allora dato un morso ad un polso e siccome le grida della giovane avevano attirato l'attenzione di alcuni passanti, il malvivente è fuggito.

Morto a Genova un operaio picchiato da un ex pugile

Era stato atterrato con un violento pugno durante una lite

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 13 febbraio.

(f. d.) Tragico epilogo di una lite: un operaio di 52 anni, Pietro Biagi, ricoverato all'ospedale il 31 gennaio in seguito alle percosse ricevute, è morto ieri notte nella clinica neurochirurgica. Lo sventurato, sposato e padre di due figlie, risiedeva a Pontremoli ma lavorava presso un'impresa di Bolzaneto. Era stato colpito al viso da un pugno sferratogli da un ex pugile, Domenico Fois, 38 anni, da Sassari, che era spalleggiato da tre conterranei, Proto Poddighe, di 35 anni, Antonio Battista Grabesu, di 30, e Antonio Pirastru, di 33. Sull'ex pugile, ora arrestato, grava l'accusa di omicidio preterintenzionale.

Pietro Biagi era stato trovato, all'alba del 31 gennaio, riverso sul marciapiede di corso Maurizio Quadrio, lungo la circonvallazione a mare. All'ospedale di San Martino, i medici gli avevano riscontrato una grave frattura cranica. L'operaio non era in condizioni di essere interrogato e perciò in un primo momento tutte le ipotesi sembravano valide: egli poteva essere rimasto vittima di un'aggressione, o d'un pirata della strada, o d'una caduta accidentale.

Le indagini dei carabinieri del nucleo investigativo hanno fatto piena luce sulla vicenda: Pietro Biagi era stato percosso duramente in una strada del centro cittadino, via Dante, caricato su un'auto e trasportato in corso Quadrio. L'operaio era venuto alle mani con un uomo, il quale s'era poi allontanato. Poco lontano, costui aveva incontrato Domenico Fois, suo amico, e gli aveva riferito l'episodio.

L'ex pugile decise di intervenire e con altri tre suoi amici raggiunse il Biagi. *«Perché hai pestato un mio amico»?*, chiese con fare minaccioso all'operaio. *«E a te che importa?»*, fu la risposta di Biagi. Il Fois allora lo colpì in pieno viso con un secco pugno: l'operaio finì a terra battendo il capo e rimase privo di sensi. Poco più tardi, nel tentativo di sviare le indagini, l'ex pugile ed i suoi amici trasportarono con un'auto l'operaio fino in corso Quadrio, dove lo abbandonarono: l'uomo rimase per cinque ore senza alcuna assistenza.

Comunicato stampa

SENSAZIONALE SCOPERTA DI UN NUOVO EFFICACE RITROVATO PER LO STERMINIO DEI TOPI

Gli Scienziati della The International Organization LIBCO-RATIN-RENTOKIL, sempre allo studio per la ricerca di nuove sostanze atte a combattere il tremendo flagello dei topi, sono riusciti a creare un nuovo preparato che accresce la gamma degli specifici esclusivi dell'Organizzazione.

La notizia ha suscitato grande interesse, non solo nell'ambiente scientifico e sanitario, ma anche nel campo dell'industria e dell'agricoltura ove i topi provocano immensi danni alle merci, ai materiali ed agli impianti.

Il prodotto, denominato RATIN 2, è stato registrato dal competente Ministero della Sanità.

Gli esperti della LIBCO, dislocati nelle diverse Stazioni di Servizio, sono a disposizione per soddisfare qualsiasi richiesta inerente a questo speciale derattizzante, che rivoluziona la tecnica della profilassi antimurina.

LIBCO S.r.l.
20147 MILANO - Via Zurigo n. 3
Tel. 418.641-2-3-4 (con ricerca automatica)

ORGANIZZAZIONE IN ITALIA:
MILANO - BERGAMO - BRESCIA - VARESE - NOVARA - PIACENZA - TORINO - CUNEO - VERCELLI ALESSANDRIA - GENOVA - VERONA - MANTOVA - TRENTO - VICENZA - PADOVA - ROVIGO - VENEZIA TREVISO - UDINE - TRIESTE - PARMA - BOLOGNA - RAVENNA - FORLI' - ANCONA - PESCARA - FIRENZE PISA - PERUGIA - ROMA - LATINA - VITERBO - NAPOLI - SALERNO - BARI - TARANTO - BRINDISI COSENZA - POTENZA - MESSINA - PALERMO - CATANIA - CALTANISSETTA - CAGLIARI - SASSARI

ORGANIZZAZIONE ALL'ESTERO:
STATI UNITI - INGHILTERRA - FRANCIA - SPAGNA - SVIZZERA - GERMANIA - BELGIO - OLANDA DANIMARCA - SVEZIA - NORVEGIA - FINLANDIA - IRLANDA - GRECIA - LIBANO - KENIA LE FILIPPINE - TRINIDAD - BARBADOS - BAHAMAS - MALAYSIA - GUIANA BRITANNICA HONG KONG - AUSTRALIA - NUOVA ZELANDA - ISOLE FIJI

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà.
Esito assicurato. Corso Vittorio Emanuele 107 - Telefono 511.024.

AMMA P. SOLFERINO N.5 TORINO
ARREDAMENTI D'AVANGUARDIA E CLASSICI
NOALEX CUCINE

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 Lgo dei Fiorini 133
GENOVA - Via XX Ottobre 196 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli annunci — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerato, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione apparirà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **«Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino,** *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/1956 Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) sbarrando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppio.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10100 Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo costo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se insufficienti o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 220 per parola

ARTIGIANO mobiliere per cessazione attività cede vende mobili macchine attrezzature. Telef. 878-177.

CARPENTERIA metallica torinese, specializzata lavorazione lamiera, piccoli medi spessori, cerca lavori di serie. Telefonare 620-444. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3123 — Torino».

CENTERLESS Ghiringhelli - mola 300x100 diamantatori idraulici vendesi. Privato. Telef. 364-262 pasti.

DECORATORE impresa assume tappezzate carta compresa 15.000, lavabile 16.000. Lavori accurati. Massima serietà. Telefonare 502-964.

STRUTTURA metallica capannone dimensioni 13x27 pronto magazzino vendesi. Telefonare 215-866.

TETTOIE metalliche misure larghezza mt. 12 altezza 4,5 vendo. Telefonare 647-407. A15065

VENDESI fresatrice Rambaudi con stampisti. Telefonare 610-993.

VENDIAMO pialla 4300x1400. Presse tonn. 125, 60, 40, 30, 20, 15. Cesoia Marioni 1000x4. Torni, fresa, limatrici, trapani multipli. Via Eritrea 23. 2001

2 ARTIGIANATO L. 220 per parola

ARTIGIANO eseguirebbe ammodernamento alloggi, negozi, costruzioni, manutenzione fabbricati, prezzi modici. Telefonare 751-412.

CARPENTERIA metallica attrezzata, costruzioni, montaggi, impianti industriali, asciugi capannoni, dispone squadre abili montatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 302 — Torino».

ESEGUO a casa lavori di cucito senza confezione. Scrivere: Musces, via Giusti 33, 10042 Nichelino.

IDRAULICO [illegible] eseguiamo riparazioni impianti Torino provincia prezzi modici. Serietà garanzia. Telefonare 742-745. A14692

IMPRESA costruisce case ville restauri antico moderno preventivi. Telefono 341-376, 341-593.

MURATORE esegue pavimentazioni, restauri, modifiche, alloggi e piccole costruzioni. Tel. 785-168.

OFFICINA accetta lavoro di tornerie e attrezzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5368 — Torino».

OFFICINA saldature disposta dare garanzie cerca lavoro domicilio da serio affermata ditta. Scrivere «Pubblicità Stampa 4693 — Torino».

RETTIFICATORE con macchinario nuovo esegue lavori rettifica interno esterno. Telefonare 980-333.

RICAMATRICE mano cerca lavoro domicilio, Ranza via Echirolles 32 Grugliasco. 1001

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani, commercianti. Cauzioni, riservatezza. FINATEZIARIA Piè - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi) Tel. 542-836, 530-445.

A.A.A.A.A.A. PRESTITI fiduciari a dipendenti, artigiani, commercianti, Mutui su case alloggi tasso 5% anno. Telefonare 594-760

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti garanzia. Telef. 511-783.

A.A.A.A. PRESTITI immediati (senza informazioni) ad automobilisti, operai, impiegati, funzionari, dirigenti, artigiani, commercianti, industriali, professionisti, pensionati. Riservatezza assoluta. FINCOTEX, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826

A.A. AFIA, Pietro Micca 16, telefono 540-632. Prestiti impiegati operai, finanziamenti autoveicoli, mutui case appartamenti. 2001

A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fassino, 694-670, 694-180. 0908

A. 3.000.000 - 700.000 contanti cediamo avviatissima rivendita pane volendo garanzia. Riva, via Mazzini 1.

A.A. PRESTIAMO [illegible] a tutti purchè impiegati. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Gioletti). Tel. 548-909. O707

A. 10.700.000 - 5.000.000 contanti cediamo bar superalcoolici modernissimo centralissimo garantito 70.000 giornaliere. Riva, via Mazzini 1. O744

ACCONCIATURE avviatissimo zona sviluppo vendesi o cedesi abilissima persona. Telefonare 354-266.

AFFARE cedesi latteria, cremeria, gelateria, zona commerciale, 3 milioni 200.000. Telefonare 518-736.

AFFARE vendo negozio alimentari Pino Torinese (con muri) conveniente. Per cambio attività. Telefonare 962-346. 2001

AFFARONE cedesi acconciature moderne 8 [illegible] 6 posti [illegible] Statuto. Telefonare 515-295. A14999

AVVIATISSIMO calzature, gestione ventiquattrennale, bar ritira [illegible] cio cedo con o senza merce, reddito sicuro. Telefonare 293-186.

AVVIATISSIMO negozio fiori cedesi. Telefonare 253-394.

AVVIATISSIMO negozio frutta verdura cedesimo forte dilazione. Riva, via Mazzini 1. O344

AZIENDE, accetta incarico vendita Studio Professionale. Tel. 652-281.

BAR analcolico ottima posizione motivi famiglia svenda 1.400.000. Stat 512-677. O27

BAR cremeria fantastico biliardo 18 mila garantite cedesi 11.000.000 dilazionando. Stat 512-677.

BAR cremeria arredatissimo su [illegible] affare [illegible] 611-597.

BARBIERE [illegible] negozio moderno avviato. Telefonare 531-557.

BAR kg 2,5 caffè giornaliere posizione su piazza arredatissimo cedo dilazionando. Telefonare 537-213.

BAR-superalcoolici, adatto coniugi, 30.000 giornaliere, cedesi a milioni [illegible] trattabili. Tel. 541-686.

BAR superalcoolici fronte corso turistico guadagno alloggio cedesi. Telefonare 512-677. O27

BAR tavola calda pizzeria centralissimo reddito dimostrabile cedo dilazionando. Telefonare 515-311.

BAR 90.000 giornaliere moderno cedesi gerenza persone pratiche. Telefono 502-514. O63

BOUTIQUE modisteria via Fréjus 104 cedesi 1.000.000 dilazionabili. Telefonare 758-949. O872

BREVETTO, apparecchio intallibile contro roditori dalle fogne, vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1071 — Torino». A14710

CARTOLIBRERIA centrale [illegible] efficienza, causa vecchiaia cedesi 6 milioni. Telefonare 764-515.

CAUSA ritiro vendo [illegible] tutto per ornitologia. Telefonare 256-593.

CAUSA trasferimento cedesi avviata azienda zincatura rotogalvanica. Telefonare 631-229, 674-993.

CEDE avviatissima salumeria gastronomia buona occasione. Tel. 284-528

CEDESI albergo ristorante centralissimo ritira commercio permutasi in parte con immobili affarone per nucleo familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5332 — Torino».

CEDESI avviata carrozzeria dintorni Torino Nord. Telefonare 998-215 ore 18-19. A17099

CEDESI avviata trattoria zona collinare con alloggio biliardo, Telefonare 912-935. 1001

CEDESI avviatissima torrefazione, drogheria centro Alassio. Scrivere: Ruschena, corso Dante 114, Alassio.

CEDESI cintura Torino avviatissimo bar ristorante. Telef. ai 902-528.

CEDESI gestione autolavaggio centralissima, 100 macchine. Telefonare 502-340. A15467

CEDESI latteria centralissima, per espatrio. Telefonare 683-764.

CEDESI negozio materiale elettrico radio tv dischi, avviamento quindi cannate, conveniente. Tel. 760-566.

CEDESI pensione [illegible] attrezzata. Rivolgersi alla diretta proprietaria Jarnà, via Mazzini 48. A15033

CEDESI rivendita pane zona commerciale incasso 35.000 giornaliere. Tel. 768-931. O599

CEDESI 5. Rita avviata negozio alimentari con o senza merce, reddito sicuro. Telefonare 293-186.

CEDESI tabaccheria, centro importante vicinanze Torino, lucrosissimo reddito. Telefonare 511-400.

CEDESI tarneria automatica ottimo affare, Telefonare 215-776.

CEDESI torrefazione drogheria zona centrale prezzo mite. Tel. 768-931.

CENTRALISSIMA rivendita pasticceria 85.000 giornaliere decennale attività cedesi dilazionando. Telefono 502-542. O63

CERCASI prestito oppure socio realizzo ordini lavoro guadagno allissimo garanzie bancarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1236 — Torino». A15542

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede in Moncalieri rivendita pane, latteria, negozio unico, adatto nucleo familiare. [illegible]

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede laboratorio attrezzato per lavorazione delicatesy in genere.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede latteria moderna, 150 litri, 35 mila giornaliere, aumentabili 3 milioni. O898

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede mercerie, confezioni donna, 16 milioni giro d'affari annuale, 4 milioni 300.000. [illegible]

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede motivi salute, bar superalcolici, contanti 1.500.000 resto dilazionato.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede salumeria, attrezzatura nuovissima, 35.000 giornaliere aumentabili, facilitazioni pagamento. O898

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede whisky-gogò con annesso albergo, bar, ristorante rinomatissimo, zona grande passaggio, adatto nucleo familiare, reddito netto 2.000.000 mensili. O898

DITTA costruzioni meccaniche, attrezzature, forniture industriali scopo migliore sfruttamento organizzazione commerciale esaminerebbe possibilità rappresentare o curare vendita prodotti affini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5510 — Torino».

DROGHERIA [illegible] giornaliere grandiose 1.200.000 contanti resto dilazionato. Telefonare 537-213.

DROGHERIA 2.500.000 trattabili cedesi. Telefono 670-313.

ELETTRAUTO ottima clientela 300 mila utile mensile cedo 2.000.000 dilazionando. Stat 512-677.

FINANZIAMO rapidamente appartamenti case, Interfinance, Cavour 5, Torino. Telefono 531-784.

FRUTTA verdura case popolari S. Rita vendo Castagno 1.850.000. Telefono 502-366. O899

FRUTTA verdura S. Paolo 70.000 giornaliere fronte corso cedesi. Telefono 502-542. O63

FRUTTA verdura 40.000 dimostrabili cedesi 1.000.000 contanti resto dilazionato. Tel. 502-514.

GERENTE cercasi per rivendita pane con alloggio, compatante. Telefonare 680-103, dalle 15 alle 20.

GERENZA drogheria 200.000 cauzione ottimo incasso posizione forte passaggio. Telefonare 537-213.

LATTERIA angolare moderna 45.000 giornaliere cedesi 4.000.000 dilazionando. Tel. 502-542. O63

LATTERIA avviatissima Madonna Campagna causa impegni cedesi. Troglia, corso Regina 168.

LATTERIA Madonna Campagna attrezzatissima posizione commerciale cedesi 2.700.000. Rossin, Principe Oddone 3. O839

LATTERIA quattordicennale attorno posizione invidiabile [illegible] 2.400.000 dilazionando. Stat 512-677.

LATTERIA 300 litri macchina caffè fronte mercato cedo dilazionando. Telefonare 537-213. O641

LAVANDERIA tintoria-ria posizione commerciale macchinario funzionante reddito 250-300.000 mensili undici anni stesso proprietario cedesi. Troglia, corso Regina 168.

LAVABECCO [illegible] Fréjus [illegible] maternità cedesi gerenza; incasso mensile 300.000. Tel. 502-514.

LIBONI corso Vittorio 62 cede avviatissima profumeria primaria marche, Occasione. A14897

LIBONI corso Vittorio 62 cede in ottima zona polli conigli.

MACELLERIA nuova vendo o affitto Telefonare al 775-006.

MERCERIE, maglieria, attività quarantennale, reddito 4.000.000 annui dimostrabili, cedesi per ritiro commercio. Telefonare 590-856.

NEGOZIO barbiere cedesi via Lesana 71, Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 346 — Torino».

NEGOZIO frutta verdura, occasionissima, cedo motivi salute. Telefonare ore 13: 534-481.

OCCASIONE cede negozio Rivoli causa trasferimento barriera Milano. Telefonare 236-758. A14654

OTTIMO affare albergo ristorante bar-magazzino ed altra costruzione, metri quadrati terreno ventimila zona Montepulciano Chianciano ampia possibilità lottizzazione terreno per garantito sviluppo edilizio, possibilità impianto stazione rifornimento-lavaggio, grassaggio automezzi bar W.C. telefono ed possibilità trasformazione attuali impianti vendesi [illegible] lezioni. Scrivere Tixi, Albergo Moderno, via Minghetti, Roma 00187.

PASTIFICIO borgata Parella cedesi 3.600.000 trattabili buon reddito. Telefonare 758-949. O872

PASTIFICIO, frutta, verdura, commestibili, centralissima, forte reddito cedesi facilitando 4.500.000. Telefonare 852-281.

PASTIFICIO zona commerciale adatto uno o due persone cedesi causa ritiro commercio. Telef. 273-062.

PELLETTERIE avviato centrale cedesi. Telefonare 535-427.

PENSIONE distinta, centralissima, trenta posti letto cedesi 20.000.000 facilitando. Regioniere Furbatto, piazza Lagrange. O776

POLLI conigli ovini zona Crocetta cede anticipando 1.000.000. Telefono 545.596. O27

PRESTITI rapidissimi massima facilitazioni ad impiegati operai professionisti artigiani. Riservatezza assoluta. Anastasi-Brocoso, G. Cesare 98 1° piano, Telefonare 853-596.

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 5 ANNI, VALPENA, VIA ANDREA DORIA 13. O671

PRESTITI sulla fiducia a operai, impiegati, funzionari, autosovvenzioni immediate. Ilma, Mercanti 18. Telefonare 540-879. O560

PRIVATO cede autorimessa 80 macchine, riparazione, lavaggio. Telefonare 284-637. A17179

PROFESSIONISTA specializzato amministra case, tiene contabilità, consulenza vendite, estimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4684 - Torino».

PROFUMERIA moderna 20 anni attività, unica zona Lingotto, urge cedere causa trasferimento. Telefonare 781-552. A15185

PROFUMERIA, via Garibaldi, cederei anticipando solo fondi vivi. Eventuale permuta alloggio. Tel. 502-514

REY, Corte d'Appello 2 tel. 541-874 cede panificio nuovo L. 4.000.000 subito più rimanenze dilazionando.

REY, Corte d'Appello 2 tel. 541-874 cede rivendita pane occasione kg 160 e 100, condizioni. A15455

RISUOLIFICIO pantofoleria pellitteria, cedesi 1.000.000 [illegible] via Altessano 22 (Lucento).

RIVENDITA pane pasticceria modernissima alloggetto interno 2 milioni 400.000 dilazionabili cede Stat 512.677. O27

RIVENDITA pane pasticceria 45.000 giornaliere Madonna Campagna cedesi 2.500.000 anticipati. Telefonare 502-542. O63

RIVENDITA pane 160 kg 3.500.000 anticipo, grandiosa, affitto 45.000 con alloggio. Telefonare 537-213.

SPOTORNO cedesi redditizia moderatissima pensione 20 camere, vista mare. Scrivere: Pubblicità Lastoni, 5 R - Savona. 21205

SVENDO bar ristorante. Telefonare 341-552 A10429

TABACCHERIA 1.000.000 levata vicinanze Torino cedesi 10.000.000 anticipati. Tel. 502-514.

TORREFAZIONE supersicura 60 mila giornaliere zona San Paolo moderna cedesi dilazionando. Telefono 502 514. O63

TORRES cede bar tabaccheria sicuro grande sviluppo S. Rita. Telefonare 389-417. 21017

VANCHIGLIETTA cedo negozio pellettatrice, rivolgersi Rossi, corso Tortona 33, Torino.

VENDESI rinomata avviatissima tipografia artigiana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5391 — Torino».

TORRES cede bar con alloggio dahore centro S. Paolo. Telef. 389-417.

502-514 - 502-542 telefonate se volete vendere azienda, esercizi in breve tempo. O596

758-949 telefonando potete vendere celermente aziende, esercizi, studio specializzato riservatezza. O872

85.000.000 cedesi terza azienda meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5340 — Torino». A15041

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI a [illegible] **L. 220 p.p.**

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO [illegible] tanti. Telefonare 546-007, O553

A.A.A. ACQUISTASI alloggio 2-3 camere. Telefonare 534-673.

A.A. ACQUISTASI alloggio 2-3 camere. Pagamento immediato. Torinese 515-318. O598

A.A. ACQUISTO privatamente alloggi, villa, case, terreni. Tel. 544-123.

A. ACQUISTO contanti stabile Torino vecchia nuova costruzione. Telefonare 545-596. O27

A. ACQUISTO muri negozi alloggi Torino pagamento contanti. Telefonare 512-677. O27

A. AFFARE eccezionale (zona Francia - piazza Rivoli) locale indipendente composto quattro garage, grande magazzino, due posti macchina, bloccasi 9.000.000, reddito 10%. Telefonare 547-502. O624

A. AFFIDATE vendita alloggi, case, terreni, ville. Fassino, 694-670, 694-180. O908

A. ALBUGNANO vendiamo cascinetta 10 giornate, attiguo rustica, civile, ottima posizione. Tel. 769-800 Geom. Martinat. O906

A. BORGATA Paradiso (via Manzoni 27 - 29) prezzi e pagamenti eccezionali appartamenti ultrapanoramici, rifinitissimi luminosi, 1-2 camere tinello cucinotto da 2.000.000 camera, mutuo, dilazioni. Consuledile, 545-870. O961

A. CORSO Francia, Cascine Vica, 2 camere tinello cucinotto appena ultimato lire 3.450.000 più 2.750.000 mutuo Cassa Risparmio. Consuledile 512-670. O961

A. CORSO Napoli adiacente [illegible] Principe Oddone appartamento 3 camere cucina bagno L. 8.400.000 sufficienti 3.500.000 contanti. Consuledile 512-670. O961

A. CORSO Trapani 10, cede in Moncalieri rivendita pane, latteria, negozio unico, adatto nucleo familiare. [illegible]

A. CORSO Toscana angolo corso Potenza, rifiniture e superfici eccezionali, due-tre camere, servizi 5.500.000-7.990.000. Mutuo. Ristrazioni. Visite cantiere. Tel. 547-502.

A. MADONNA Campagna vendiamo ultimi alloggi nuovi, tre camere, cucinotto, tutti servizi, 7.200.000. Telefonare 789-800. Geom. Martinat. O906

A. MONCALIERI, via Stupinigi 1 (zona Radiale - corso Roma) eccezionali prezzi senza pari; alloggi nuovi, rifinitissimi, 3-4 camere, servizi. Solo 10 % contanti, resto facilitato. Mutuo 75 %, Rate pari affitto. Visite luce. Telef. 553-483.

A. PRIVATO vende casa nuova alto reddito Caselle. Telefonare 256-697.

A. REDDITO 9% negozio affittato palli conigli e commestibili 100.000 mensili corso Vercelli 229 lire 13 milioni 600.000. Consuledile 545.670.

A. VIA Boccherini angolo corso Vercelli, spaziosi signorili 2-3 camere servizi, prezzi vantaggiosi, mutuo, ristrazioni. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O624

A. VIA Digione angolo corso Francia negozio affittato Alleanza Cooperative 75.000 mensili L. 13 milioni. Consuledile 512-670.

A. VIA Garizia 105 (S. Rita) signorili 3 camere servizi, 9.450.000 compreso mutuo, facilitazioni. Visite cantiere. Telefonare 547-502.

A. VIA Pigafetta 63 bis (Crocetta) bellissimi signorili appartamenti 3-4 camere servizi. Prezzi lavorevolissimi. Visite cantiere. Telef. 547-502.

A. VIA S. Marino angolo Garizia bellissimo panoramico appartamento 2 camere, enorme tinello, cucinotto, terrazzo, finiture di primo ordine, sufficienti 3.000.000 più mutuo a dilazioni. Consuledile 545-670.

A Parella alloggi alto reddito, 1-2 camere tinello servizi, piano rialzato; altri aria sole, impresa vende. Lunghe rateazioni, mutuo, prezzi eccezionali. Rivolgersi via Ballardi 107/115.

A Settimo vendonsi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto confort moderni, mutuo agevolazioni pagamento. Cantiere via San Mauro angolo via Veglio. Telefonare 537-420.

A 200.000 complessivo svendesi, occasionissima, pineta panoramica, mq. 3300; strada, luce, sorgente, villeggiatura Cuneese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1203 — Torino».

ACQUISTO casa centrale anche se non recente costruzione. Telefonare 531-302 pomeriggio. O28

ACQUISTO od affitto villa collina torinese con parco o giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5327 — Torino». A14663

AFFARE! Alloggio meravigliosa posizione passeggi piazza Adriano, cinque camere, doppi servizi. Vendesi facilitazioni. Telefonare 377-995.

AFFARONE causa dissesto svendesi miglior ottenente immobile grande officina alloggio, vicinanze [illegible] Telefonare [illegible] A14937

AFFARONE Crocetta locale indipendente 150 mq coperto 100 cortile reddito 840.000 aumentabile subito 12.000.000. Stat 512-677.

AFFARONE vendo dilazionando terreno fronte strada Torino mq. 1600 zona mista regione Barca. Telefonare 480-373 ore ufficio.

AFFARONE, Villa nuova costruzione due piani ai metri quadrati mille terreno a Chianciano Terme vendesi, facilitazioni. Scrivere: Tixi, Albergo Moderno, via Minghetti, Roma 00187.

ALLOGGETTO spazioso, via B. Luini, camera cucina servizi, 3.600.000. Affare. Torincasa 517-249.

ALLOGGETTO vecchio, zona piazza Rivoli, camera cucina, 2.500.000. Telefonare 950-451. O698

ALLOGGI accuratamente rifiniti 2-3 camere servizi primo secondo piano, consegna giugno vende direttamente impresa corso Paschiera 272. Mutuo S. Paolo. O635

ALLOGGI via Palestrina 42: camera, cucina, doccia, 2.100.000; due camere, cucina, bagno 3.100.000. Torincasa 515.318.

ALLOGGI viste collinare adiacenze Piazza Bengasi finizioni prima ordine vendesi con mutuo e facilitazioni. Tel. 555-349, 667-116.

ALLOGGIO Borgo San Pietro vicinanze piazza Bengasi, camera cucina servizi vendesi possibilità mutuo. Telefono 547-169 ore pasti.

ALLOGGIO (corso Grosseto) due camere, salone, tinello, cucinino, servizi, 7.800.000. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO magnifico due camere cucina servizi Borgo Vittoria affare 5.000.000. Quirico, telef. 545-897.

ALLOGGIO [illegible] spazioso svendo 2.900.000 trattabili. Telefonare 256-397 pomeriggio.

ALLOGGIO via Lemie 34 (Madonna Campagna), due [illegible] cucina grande, termobagno, 9.000.000 [illegible] il 2.500.000, Torincasa 517-249.

ANGOLARE negozio 8 vetrine divisibile mq 219 vendesi 31.000.000, affittasi 150.000. Stat 512-677.

APPARTAMENTI, casa, terreni, accetta incarico vendita Studio Professionale. Telefonare 652-281.

APPARTAMENTI lussuosissimi. Operazione 30 giorni, ricercatissima posizione via Genova 116. Magnifica residenza affacciantesi giardino privato, 4-5 camere, doppi servizi, ingresso, terrazzi, triplice esposizione; da 89.970 mq. prezzi superconvenienti validi solo 30 giorni. Straordinarie agevolazioni pagamento: 10% contanti; 20% quindici mesi; 30% mutuo; 40% dilazionabile 10 anni. Visite dirette. Gabetti S.p.A. Telefonare 578-044 O867

APPARTAMENTO centrale via Lavanna 6 (corso Tassoni). Saloncino, tre camere, cucina, ampissimo ingresso, bagno. 4.800.000 mutuo 11.500.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO corso Traiano 57: quattro camere, ingresso, bagno, ripostiglio 3.800.000 mutuo 7 milioni 400.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO poco [illegible] via Beaumont 42: tre camere, cucinetta, servizi, ingresso 1.600.000 mutuo 3.800.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO signorilissimo panoramico tre camere cucina bagno vendesi. Telefonare 511-400.

APPARTAMENTO tre locali servizi 2 balconi V piano in palazzo signorile via Giuria vicino palazzo Esposizioni Valentino vendesi urgentemente. Telefonare 652-328 ore pasti.

APPARTAMENTO 3 camere cucina servizi, 6.900.000; 1 camere cucina servizi, 3.300.000; recente costruzione, ogni confortà, massima dilazioni. Via Assisi 40. Visite 15-18. Telefonare 547-476. A16519

APPARTAMENTO 4 [illegible] Rivoli interessantissime, 8.500.000 dilazioni vende geom. Duranti, Francia 95, 758-949. O872

ARISTOCRATICO palazzo [illegible] Cibrario 10. Appartamenti prezzo introvabile: quattro camere, cucinetta, biservizi 3.600.000 mutuo 7 milioni 200.000. Nove camere, triservizi 6.700.000 mutuo 12.600.000. Locale mq. 240 comunicante ufficio fronte strada 3.600.000 mutuo 6.400.000. Gabetti [illegible]

AUTORIMESSA [illegible] 1300 [illegible] 5. Rita ottimo reddito vendonsi mura volendo anche proprietà commerciale. Studio Satragni, Cernaia 26.

BARDONECCHIA vendesi terreno centrale progetto approvato 10.000 metri cubi alloggi negozi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4527 — Torino».

BELLISSIMO appartamento precollinare silenziosissimo mq. 300 garage vendesi. Telefonare 874-721.

BERGARETTO alloggio 2 [illegible] tinello, cucinino, ripostiglio, mq. 80 vendesi 7.200.000, telef. 581-694.

BORGHETTO Lodno impresa Milino vende alloggi mutuo, vicino mare 2.600.000 in su. Telef. 832-552.

CASA antequerra via [illegible] 80 camere negozi vendesi. Telef. 740-612.

CASA buona posizione per demolizione acquista contanti privato. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 4666 — Torino». A14853

CASA [illegible] tipo villa, strada Valsalice, 10 camere, 5000 mq terreno frutteto, vendesi, Boero, Carlo Alberto 81. A14908

CASCINA Astigiano 35 km Torino panoramicissima attrezzata altissimi vari, tutte comodità, vendesi. Telefonare [illegible] A14695

CASCINA bellissima unico appezzamento irriguo vendesi ottimo affare. Telefonare 668-908. A14923

CASTAGNO vende cassetta piazza Bengasi con terreno 4.850.000 libera. Tel. 502-366. O899

CASTAGNO vende 2 camere servizi nuovo 4.500.000 mq. 80. Telefono 502-386. [illegible]

CASTAGNO vende 2 camere [illegible] soffitta case vecchie 2.850.000. Telefono 502-366. O899

CERCASI terreno industriale in Torino zona barriere Milano o Francia, 10-12.000 mq., con raccordo ferroviario efficiente. Estrusi mediatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1242 — Torino». A15573

CHIERI alloggio spaziosissimo, signorile, due camere tinello cucinotto, 5.500.000 sufficienti 2.500.000. Torincasa 517-249. O598

CINQUE NEGOZI COMUNICANTI MA DIVISIBILI ARIA CONDIZIONATA POSSIBILITA' ANCHE GARAGES MAGAZZINI IN ZONA COMMERCIALE MERCATO VICINO PORTA [illegible] FACILITA' PARCHEGGIO VENTESEI. TELEFONARE PASTI 852-328. [illegible]

COMPRO o affitto basso fabbricato indipendente mq 400 - 500 con cortile anche cintura Torino. Telefonare 722-152 ore pasti.

CORSO Giovanni Agnelli, attico panoramico salone, 2 camere, cucina, biservizi, ripostiglio, grande terrazzo, vendesi 16.000.000 trattabili. Telefonare 581-694. O898

CROCETTA vendonsi alloggi signorilissimi. Telefonare 599-432.

DI NANNI, angolo Volvera, borgo S. Paolo, costruendo palazzo Dante, vendonsi appartamenti ogni ampiezza, negozi, box. Mutuo ed ulteriori dilazioni. III, 5. Quintino 4 bis, telefono 535-000, 535-949.

DISPONENDO modesto capitale acquisterei casetta montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5320 — Torino».

IMPRESA vende S. Rita rialzato camere tinello servizi; mutuo S. Paolo, occasione. Telefonare 540-055.

IN Valdellatorre villa signorile doppi vani tripli servizi terreno mq 1300 nuova costruzione vendesi o permutasi con alloggio Torino. Telefonare 771-281. A15280

LIMONE Piemonte alloggio vista panoramica: due camere, studio, cucina, pranzo, bagno, vendesi 12 milioni trattabili. Telefonare 581-694.

LINGOTTO vendiamo camera tinello servizi; camera cucinetta servizi. Telefonare 544-461. O948

LOCALE laboratorio nuovo via Bevano 350 mq vendesi 12.000.000 affarone! Boero, Carlo Alberto 41.

MAGNIFICA esposizione per vista e soleggiati vendesi alloggi 2-3-4-5 [illegible] servizi. Mutuo facilitazioni. Tel. 555-349, 667-116.

MERAVIGLIOSO appartamento via Spano 16 (zona Stadio): salone, tre camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio, piano panoramico, 3 milioni 750.000 mutuo 8.750.000. Gabetti 578-044, O867

NONE vendo casetta rialzata 4 stanze servizi giardino. Tel. 630-936.

NOVE camere uso ufficio, recente costruzione vicinanze Piazza Statuto, vendonsi, affittonsi. Telef. 534-870.

OSPEDALETTI vendesi appartamento signorile panoramico salone tre camere doppi servizi piccolo giardino. Telefonare Sanremo 89-364.

PALAZZINA nuove Lainf 2 alloggi 4 camere garage giardino, 19 milioni 800.000, confinante lotto mq 650 progetto approvato 5.000.000 trattabili vende geom. Duranti, Francia 95, 758-949. O872

PIANEZZA villetta vendesi struttura due alloggi mq 100 magazzino terreno mq 1000. Telefonare ore pasti 798-008. A15054

PORTA Nuove vendesi locali uso ufficio o negozio con sotterraneo e soprastante alloggio. Telef. 366-878.

PRIVATAMENTE vendo trilocale servizi rialzato, Miralfiori, 4.000.000 [illegible] 1.770.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5318 — Torino».

PRIVATO vende alloggi 5 [illegible] servizi Nichelino, Grugliasco, Borgaro. Telefonare 667-752.

PRIVATO vende in Settimo bellissimo alloggio camera tinello cucinotto servizi. Telefonare 562-345.

PRIVATO vende 3 negozi centro buon reddito. Telefonare 885-931.

(Continua a pag. 16)

GRANDE CONCORSO MIRA LANZA

al 40° ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE.

avvenute alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio Giacomo Scielzo, sono stati estratti i seguenti numeri corrispondenti ai nominativi a fianco segnati:

1° premio L. 5.000.000 N° [illegible] Sig. Mastaro Giuseppe - Via Martiri, 181 - Portogruaro (VE)
2° » L. 2.000.000 N° 2.753.207 » Zanona Maddalena - Via Civerton, 22 - Mirer/Primiero (TN)
3° » L. 1.000.000 N° 1.685.165 » Turconi Alba [illegible] - Via F. Baracca, 13 - Gorla Minore (VA)

Gli altri 37 PREMI dal valore di L. 225.000 cirica cadauno sono stati vinti da:

M		M	
1.517.361	Sig. Croci Franco - Strada per Carviana N. 8 - Cavola (RE)	2.927.831	Sig. Rusconi Caterina - Via Per Calusco - Capriano Bergamasco (BG)
[illegible]	» Apollonio Giuseppe - Via Morgantini, 3 - Milano	[illegible]	» Cappone Giovanni - Via Mattecotti, 13 - Turbigo (MI)
1.668.317	» Rigoni Bruno - Via V. Veneto, 45 - Trento	2.389.331	» Ravazzani Iolanda - Via Matteotti, 13 - Turbigo (MI)
[illegible]	» Zecchi Luigi - Via Thaon De Revel, 97 - Cappuccini - Carugo (VC)	1.726.287	» Livraghi Alessandra - Piazza Serrula - Borgata Finocchio (Roma

Sotto la presidenza dell'on. Moro

Riunione di ministri per statali e pensioni

L'esame del progetto di legge-delega sugli statali e sulla riforma della pubblica amministrazione riprende oggi a Palazzo Chigi - Domani il governo ritorna sulle pensioni per dare una risposta ai sindacati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 febbraio.

Il problema delle pensioni Inps è stato oggetto di approfondito esame in una riunione tenuta stamane a Palazzo Chigi sotto la presidenza di Moro. Vi hanno preso parte i ministri Pieraccini (Bilancio), Colombo (Tesoro), Preti (Finanze), Andreotti (Industria), Bosco (Lavoro), Tremelloni (Difesa), il governatore della Banca d'Italia Carli e il ragioniere generale dello Stato Stammati.

Secondo quanto ha poi dichiarato ai giornalisti il ministro Bosco, una nuova riunione avrà luogo giovedì *« per concretare la risposta che il Governo deve dare ai sindacati »*.

In effetti, il Governo contava di definire le proprie proposte già ai primi di febbraio. Del ritardo i sindacati cominciano a lamentarsi apertamente. In un comunicato diffuso in serata la Cgil annuncia di aver deciso *« l'immediata ripresa della lotta su scala nazionale fine di giungere alla riforma del sistema pensionistico ed al miglioramento delle pensioni, prima della scadenza dell'attuale legislatura »*. La decisione è stata adottata perché *« il Governo, a distanza di 15 giorni dalla conclusione dei lavori del comitato tecnico, non ha ancora convocato i sindacati per la trattativa »*.

In serata Moro ha presieduto, a Palazzo Chigi, un'altra importante riunione interministeriale, dedicata — stavolta — al problema degli statali. Vi hanno partecipato quasi tutti i ministri interessati a pronunciarsi su di uno schema di legge-delega preparato dal ministro per la riforma burocratica Bertinelli. Si tratta di un documento assai voluminoso nel quale sono indicati i criteri per il riassetto, normativo e retributivo, della pubblica amministrazione, e che prevede, per alcune parti, una delega al governo per una successiva legislazione delegata.

L'esame sarà proseguito domani in una nuova riunione; qualora venga concluso, il Consiglio dei ministri potrà approvarlo formalmente, forse dopodomani.

ar. ba.

Oggi voto definitivo alla legge regionale

Saranno approvate in commissione alcune leggi urgenti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 febbraio.

(d. l.) Tutti i 31 articoli della legge elettorale per le Regioni sono stati approvati. Oggi i senatori hanno percorso di gran carriera l'ultima tappa approvando gli articoli dal 23 al 26. Domani pomeriggio ci saranno le dichiarazioni di voto conclusive e il voto finale sul complesso della legge.

Si conclude così anche la seconda fase della battaglia ostruzionistica condotta dai liberali e dalle destre contro la prima legge di attuazione della norma costituzionale che prevede le Regioni, accanto alle Province e ai Comuni, enti a carattere territoriale in cui si esprime in modo articolato la volontà popolare e a cui saranno decentrati una parte dei poteri oggi spettanti ai poteri centrali (governo e Parlamento).

La prima fase si era svolta alla Camera, con momenti di particolare asprezza, che si sono ripetuti al Senato sia pure con minore drammaticità. A Madama sono stati necessari 31 giorni per vincere l'ostruzionismo dei liberali e dei missini. La maggioranza ha dovuto fare ricorso a tutte le risorse del regolamento per stroncare le tattiche dilatorie della minoranza di destra. Norme mai applicate, come il limite di un quarto d'ora per i discorsi letti, sono state rimesse in vigore. L'istituto del congedo, cioè dell'assenza giustificata, è stato usato con larghezza mai registrata prima: fino a 77 senatori in congedo in una delle ultime sedute.

I liberali hanno intavolato con la presidenza un vero e proprio carteggio di doglianze in merito a « forzature » del regolamento da parte della presidenza o in merito ad atteggiamenti « parziali » del presidente Zelioli Lanzini. Ognuno è rimasto fermo sulle proprie posizioni. La presidenza ha respinto tutte le critiche, dichiarando che il regolamento è stato sempre rispettato e sono stati tutelati i diritti della minoranza come quelli della maggioranza.

La richiesta fatta a suo tempo per la commissione in sede di tutti i provvedimenti legislativi all'esame delle commissioni del Senato in sede deliberante è stata parzialmente ritirata questa sera al termine di una riunione svoltasi a Palazzo Madama, alla quale hanno partecipato il democristiano Gava, il socialista Zannier, il missino Nencioni e il liberale Bergamasco.

L'intesa è stata raggiunta per alcuni provvedimenti, che pertanto potranno essere riassegnati in commissione in sede deliberante, consentendo in tal modo un iter più rapido.

Il sen. Nencioni, in dichiarazione fatta ai giornalisti, ha detto che *« altri provvedimenti per i quali era stata richiesta la remissione in aula rimarranno in sede referente fino a quando la maggioranza non avrà assunto l'impegno di discutere immediatamente tre disegni di legge che riguardano i combattenti »*.

Riunioni si terranno fin da domani per cercare di stabilire un calendario di lavori in condizioni psicologiche meno esasperate. La maggioranza ha interesse a varare anche altre leggi di importanza politica, come la legge universitaria, una volta che sia approvata dalla Camera.

Alla Camera il decreto sugli assegni familiari

Roma, 13 febbraio.

(f. d. l.) La Camera oggi pomeriggio ha cominciato l'esame del decreto-legge 21 dicembre 1967 che proroga al 31 luglio 1968 i massimali contributivi per gli assegni familiari; sino a quella data le aliquote contributive saranno del 17,50% per l'industria, del 18% per il credito e le assicurazioni.

Le aliquote non saranno applicate sull'intera retribuzione, ma sui massimali giornalieri di 2000 lire per le aziende commerciali e artigiane e di 2500 per le altre.

«Finanziari» e «doganali» cominciano scioperi

A partire dal 16 e dal 19 febbraio ad oltranza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 febbraio.

(g. f.) Tutti gli uffici doganali alle frontiere, negli aeroporti e negli scali marittimi saranno bloccati « ad oltranza », da lunedì prossimo, in seguito ad uno sciopero della categoria. L'agitazione è stata decisa nell'imminenza dell'esame da parte della competente commissione legislativa della Camera di un provvedimento che migliora alcune indennità accessorie in favore del personale delle Finanze e del Tesoro. Dal provvedimento sono esclusi i doganali; inoltre, per assicurare una parte della somma necessaria a coprire l'ulteriore spesa per i finanziari, si procederebbe alla decurtazione di alcuni introiti devoluti ai « doganali ».

Si ha così lo sciopero di protesta di una categoria contro l'agitazione di un'altra categoria dello stesso schieramento statale. I finanziari, infatti, sospenderanno il lavoro ad oltranza, dal 16 febbraio, se il disegno di legge non sarà approvato al più presto. La commissione lo ha discusso questa sera, ma non ha preso decisioni in attesa delle conclusioni di un comitato ristretto di studio.

Un accordo è stato raggiunto per il rinnovo del contratto dei quarantacinquemila lavoratori della gomma. Si prevede: l'aumento dei minimi del 5%, più un'ulteriore maggiorazione del 3% mediante la revisione dei parametri; il miglioramento delle tabelle di cottimo; la riduzione di un'ora e mezzo dell'orario di lavoro; la regolamentazione dei contrasti per le qualifiche; la formazione di comitati di prevenzione e sicurezza.

Sono rimasti fidanzati solo due ore Boninsegna e l'attrice Raffaella Carrà

Il calciatore del Cagliari ha smentito la notizia: deve già sposare un'altra

La giovane attrice Raffaella Carrà e Roberto Boninsegna, contraenti del Cagliari

Cagliari, 13 febbraio.

(a. p.) *Il calciatore Roberto Boninsegna e l'attrice Raffaella Carrà sono rimasti fidanzati solo per due ore. Oggi si è diffusa la notizia che il giocatore del Cagliari e la bella « soubrette » avevano annunciato il loro fidanzamento.*

Secondo la notizia Boninsegna aveva detto d'aver incontrato la giovane su una spiaggia: « In un primo tempo i nostri diversi impegni ci hanno separato, anche se fra noi è rimasta un'affettuosa amicizia. La lunga squalifica mi ha permesso però di riallacciare i rapporti ».

Ma la notizia ha avuto vita breve. Rintracciato due ore dopo dai giornalisti il giocatore ha affermato: « Tutto è già finito ». Più tardi egli ha fatto una nuova smentita: «Non soltanto non mi sono fidanzato, ma non la conosco nemmeno. Non che hanno pubblicato alcuni giornali, cioè che io mi sarei fidanzato con la "soubrette" della compagnia Macario ed avrei fissato le nozze per la fine del campionato non risponde assolutamente a verità ».

In serata Boninsegna ha ricevuto a Cagliari una telefonata dalla vera fidanzata la signorina Ilde Gadioli di Mantova che deve sposare fra 6 mesi.

Il misterioso fatto di sangue nel Canavese

Il giovane operaio di Settimo Vittone fu ucciso per vendetta o per un errore

Queste le due piste battute dagli inquirenti - Ieri è stato interrogato per alcune ore un margaro trentaduenne, che abita con la madre alla balta della frazione Cornarei: nel corso della notte i carabinieri lo hanno rilasciato dopo averlo posto a confronto con alcuni testimoni e con la madre e i fratelli della vittima

(Nostro servizio particolare)
Ivrea, 13 febbraio.

Buio fitto nel misterioso fatto di sangue avvenuto sabato nel Canavese dove fu ucciso a fucilate, lungo una malattiera di montagna, l'operaio Roberto Canetto. Stasera gli inquirenti, facendo il « punto » di una lunga e sfibrante giornata di indagini durante la quale non sono mancati i colpi di scena (il « fermo » di un giovane, il suo interrogatorio e infine il rilascio a tardissima ora) sono convinti che l'inchiesta debba seguire due sole piste: quella di una vendetta o di un errore.

Riassumiamo i fatti. Domenica mattina alcuni contadini che si recano a Messa scoprono il cadavere di un giovane in scarpata presso il « Mulino », a metà della mulattiera che porta da Settimo Vittone a Nomaglio. Benché abbia il volto sfigurato, l'uomo è subito riconosciuto per la sua mole massiccia (pesava centoventi chili ed era soprannominato «Metrocubo»): si tratta di Roberto Canetto, trentaduenne, abitante a Montestrutto, con un fratello, una sorella e la madre, operaio alla fabbrica « Alcan » di Borgofranco.

Avvertiti i carabinieri, in un primo momento le indagini si orientano sull'ipotesi di una disgrazia ma un esame più accurato porta al colpo di scena: quelle che erano sembrate ferite provocate da cocci di vetro risultano l'effetto di una « rosa » di pallini di fucile da caccia cal. 12. Si tratta, dunque, di delitto.

La ricostruzione del fatto rivela un elemento sconcertante: il Canetto è stato forse ucciso in un'imboscata. Secondo gli inquirenti, l'assassino si è appostato dietro un muretto ed ha atteso che l'operaio Canetto tornasse da una visita ai cugini dimoranti a Nomaglio. Quando a notte fonda, sabato scorso, la grossa figura dell'operaio si staglia sotto la luce della luna alla svolta del Mulino ed imbocca il pontiletto — situato a meno di venti metri dal terrapieno dov'è l'omicida — partono due colpi di fucile, quasi simultanei, che fulminano la vittima. Il giovane operaio cade riverso nella scarpata in mezzo a un cumulo di rifiuti e di cocci di vetro: qui verrà ritrovato poco dopo l'alba della domenica. Dell'omicida l'unica traccia è l'impronta di un ginocchio, vicino al muretto dove è forse appoggiato per prendere la mira con l'arma.

Data la notte di luna piena, la visibilità dovrebbe essere ottima: non si dovrebbe pensare ad un equivoco o a un errore: chi ha sparato l'ha fatta col preciso intento d'uccidere proprio Roberto Canetto. Perché? Tutti dicono di lui ch'era un bravo giovane e che nessuno poteva nutrire rancori nei suoi confronti ma i carabinieri, indagando, ritengono aver accertato che, nella vita della vittima, c'è qualche punto oscuro che potrebbe essere l'origine del crimine.

Cinque anni fa il Canetto era stato ricoverato all'ospedale per ferita d'arma da fuoco a una gamba. L'operaio aveva detto di essersi ferito mentre cacciava una volpe ma, in paese, era circolata la voce che gli avesse sparato qualcuno che lo riteneva responsabile della sparizione di un po' di legna da ardere.

Forse si trattava di un motivo troppo futile per giustificare un attentato ma gli inquirenti hanno ritenuto di ricercare, per scrupolo, anche in questa direzione. Così l'inchiesta si è appuntata su un giovane della zona, il margaro Remo Chiavenutto, dato « Remo dei Gros », abitante con la madre in una balta della frazione Cornarei. Dodici anni fa, alla festa dei coscritti, il Canetto aveva fatto sparire, per scherzo, la bicicletta del Chiavenutto: una cosa innocente, naturalmente, che aveva infastidito il margaro. Secondo le voci raccolte in paese, infatti, il Chiavenutto — tornato in possesso della sua bicicletta e scoperto l'autore dello scherzo — avrebbe minacciato il Canetto dicendogli: « Vedrai che la farò pagare cara ».

Su questa anche troppo esile traccia i carabinieri hanno deciso di convocare in caserma il margaro, un buon ragazzo tranquillo, descritto da tutti come un onesto lavoratore e al di sopra di ogni sospetto. Il Chiavenutto è caduto dalle nuvole e si è difeso energicamente con estrema sincerità: ha detto di non aver mai pensato ad un gesto del genere verso il Canetto né alcun altro. Inoltre l'operaio gli era amico e lui, per primo, si doleva della sua tragica fine. Gli interrogatori, alla presenza del Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Pulcini, sono durati tutto il giorno e, dopo una breve pausa per la cena, sono proseguiti fino a notte inoltrata. Sono stati anche sentiti la madre, la sorella ed il fratello dell'ucciso e più volte si sono ripetuti i confronti col margaro. L'indagine ha finito per chiarire che il Chiavenutto era completamente estraneo alla vicenda e, pertanto, stasera alle 23,30 ha fatto ritorno a casa sua.

Il « delitto della mulattiera », pertanto, ripiomba nel mistero e gli inquirenti orientano le proprie indagini verso le ipotesi di una vendetta o di un delitto commesso per errore.

b.

Il fratello della vittima, a sinistra, durante un sopralluogo sul posto del delitto

Uccise la bambina dei padroni dopo un litigio con il fidanzato

E' una domestica di 24 anni - Gettò la piccola nella vasca da bagno - Ora, in Assisa, dice di non ricordare

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Calabria, 13 febbraio.

(g. g. s.) Una domestica ventiquattrenne, Michela Giuseppa Guidara, è comparsa oggi in Assise per l'accusa di aver ucciso, stringendola per il collo, prima, e gettandola poi nella vasca da bagno piena d'acqua, una bimba di un anno, Giulia Cento, figlia dei suoi padroni.

Il raccapricciante episodio risale al 4 giugno 1964. La Guidara, che i padroni avevano lasciato sola in casa insieme con la piccola Giulia, ricevette la telefonata del fidanzato, Nicola Pellicanò, che le disse di aver deciso di rompere la relazione.

La [illegible] aveva la bimba in braccio, pregò a lungo il fidanzato, pianse, minacciò. A un certo punto, fuori di sé — mentre la bimba, spaventata, cominciava a [illegible]. La Guidara urlò al telefono: *« Guarda che ammazzo questa piccina! »*. L'altro, certamente ignaro che non si trattava di una vana minaccia, rispose: *« Fa' come vuoi... »*.

La giovane strinse la bimba per il collo; poi, accortasi che era diventata [illegible] e credendo fosse morta, gettò il corpicino nella vasca da bagno per metà piena d'acqua; infine si impossessò del denaro che i suoi padroni avevano lasciato in un cassetto e fuggì a Messina dall'altra sponda.

L'autopsia sulla piccola vittima accertò che Giulia morì affogata e che se la Guidara, invece di abbandonarla nella vasca, le avesse prestato soccorso, la bimba non sarebbe morta.

La Guidara venne rintracciata nel pomeriggio di quello stesso giorno in un lido di Messina, mentre faceva il bagno. Oggi l'imputata, interrogata dai giudici, si è limitata a dire: *« Non ricordo più nulla: è passato troppo tempo! »*.

Ladro profana a Roma la basilica di Santa Croce

Ha asportato dal tabernacolo i calici con le ostie consacrate

Roma, 13 febbraio.

(g. m.) Un giovane ladro ha profanato stamane l'antica basilica romana di Santa Croce in Gerusalemme. Entrato nella chiesa subito dopo la sua apertura, il ladro ha asportato dal tabernacolo dell'altare maggiore tutti i calici e i vasi preziosi, gettando a terra le ostie consacrate che sono rimaste nello sfratto.

Mentre il profanatore si allontanava, un frate converso che si accingeva ad accendere le lampade votive, lo ha visto, l'ha inseguito e gli ha tolto parte degli oggetti rubati. Il ladro è però riuscito a fuggire con alcuni dei più preziosi arredi sacri.

Subito dopo la chiesa è stata chiusa ai fedeli e ai molti turisti che giornalmente la visitano. Questa sera la basilica è stata riaperta al culto con una cerimonia di riconsacrazione alla quale hanno assistito molti fedeli del quartiere di San Giovanni, in cui si trova e tra i quali la profanazione aveva destato scalpore.

In un paese del Piacentino

Rapinata una oreficeria fuggono sparando in aria

L'aggressione a Carpeneto - I tre banditi si sono impossessati di gioielli per oltre 2 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Piacenza, 13 febbraio.

(g. s.) Tre uomini hanno assalito stasera una oreficeria del centro di Carpeneto piacentino, impadronendosi di gioielli che, secondo i proprietari, avevano un valore di due o tre milioni. Quindi sono fuggiti a bordo dell'auto sulla quale erano giunti sul posto, una «Giulia» bianca.

I rapinatori, tutti giovani, avevano il volto coperto da passamontagna di lana. L'auto si è fermata davanti all'oreficeria di Vittorio Repaci, in Piacenza 3, nel centro del paese. Mentre uno dei giovani rimaneva al volante tenendo il motore acceso, gli altri due sono entrati con le pistole in pugno nell'oreficeria, dove in quel momento il proprietario, che era solo, stava togliendo i gioielli di maggior valore dalla vetrina per riporli nella cassaforte; appena compiuta questa operazione egli infatti avrebbe chiuso il negozio.

Uno dei rapinatori si è fermato sulla porta per sorvegliare anche la strada; l'altro ha puntato l'arma contro il petto dei Reparati, ingiungendogli di mettere tutti i gioielli che erano nella cassaforte e quelli che erano rimasti nella vetrina in un sacco che teneva con l'altra mano.

Il Reparati, come ha contato egli stesso, in un primo momento ha creduto che fosse *« uno scherzo di Carnevale »*, ma ben presto si è accorto che si trattava proprio di banditi. A questo punto il Reparati ha cercato di convincere i malviventi a desistere; l'orefice, infatti era stato già derubato e rapinato altre volte: due anni fa subì un furto in ed ebbe una perdita di circa 500 mila lire in contanti; la estate una rapina a armata fu compiuta nel suo negozio ed il bottino fu del valore di circa cinque milioni.

« Lasciatemi almeno qualcosa per tirare avanti il negozio — ha implorato l'orefice — *Possibile che ce l'abbiate sempre con me ». «Sbrigati e non fare tante storie »*, è stata la risposta del malvivente che teneva il sacco in mano e che ha voluto che in esso fossero gettati tutti i gioielli che erano nel negozio; quindi ha raggiunto il compagno che era sulla porta ed insieme sono usciti in strada.

Prima di risalire sull'auto, il bandito che aveva in mano il sacco ha refurtiva ha sparato un colpo di pistola in aria, probabilmente per convincere l'orefice a non uscire dal negozio. L'auto si è poi diretta verso la periferia del paese dove si biforcano due strade: una che porta a Piacenza e l'altra verso l'Appennino; non è stato possibile accertare quale delle due i banditi abbiano preso.

Ordine di cattura per il nipote di Zoppas

Con l'auto provocò un incidente in cui morirono 4 persone

(Nostro servizio particolare)
Treviso, 13 febbraio.

(b. b.) Il procuratore della Repubblica a conclusione degli accertamenti sul drammatico incidente stradale in cui persero la vita quattro persone, ha emesso ordine di cattura contro Renzo Zoppas, nipote dell'industriale di Conegliano. Il giovane, accusato di quadruplice omicidio colposo è ora piantonato dai carabinieri all'ospedale.

Il pomeriggio del 3 febbraio scorso, Renzo Zoppas, 21 anni, munito del « foglio rosa », stava facendo ritorno a casa, percorrendo la « Pontebbana », a bordo di «Mustang» tre suoi amici ed un cugino.

Nel tentativo di sorpassare una vettura, lo Zoppas si spostò a sinistra e si scontrò con una « Mercedes » sulla quale si trovava una coppia di sposi di ritorno dal trattenimento nuziale: guidava l'auto un amico della coppia, che aveva accanto a sé la fidanzata. Nel violento scontro, tre compagni dello Zoppas e la fidanzata del guidatore della « Mercedes » persero la vita. I Zoppas ed altre sei persone (tre delle quali seguivano su una 600, la « Mercedes » rimasero feriti.

NOTIZIE DALLE AZIENDE

NUOVA SOCIETA'

LA JERGENS ITALIANA

Si occuperà della produzione e distribuzione nel nostro Paese di una linea completa di prodotti per toeletta e cosmetici

Torino, 13 febbraio.

La Jergens Italiana, la nuova società per prodotti di toeletta e cosmetici, è stata fondata a seguito degli accordi tra l'Istituto Biologico Chemioterapico « ABC » S.p.A. di Torino, una delle più note case italiane per la produzione di specialità farmaceutiche, e The Andrew Jergens Company, Cincinnati, Ohio, USA, produttrice di saponi per toeletta e cosmetici, fra le più note Jergens Lotion.

L'annuncio della costituzione della Jergens Italiana è stato dato oggi congiuntamente dal Dott. Giangiacomo Giraudi, Amministratore Delegato dell'Istituto Biologico Chemioterapico « ABC » S.p.A. e da Mr. Franklin G. Meeker, Presidente della The Andrew Jergens Company.

La nuova società si occuperà della produzione e della distribuzione in Italia di una linea completa di prodotti per toeletta e cosmetici. Particolare rilievo avrà la specialità per la cura della pelle, soprattutto la bellezza delle mani e del viso, avvalendo a profitto l'esperienza e il prestigio della The Andrew Jergens Company.

La Jergens Italiana avrà la sua sede a Torino. Il lavoro verrà iniziato immediatamente con l'introduzione della Jergens Lotion e di varie creme per il viso e [illegible] per il corpo.

In Europa The Andrew Jergens Company è presente in Inghilterra, Germania, Olanda,

La costituzione della JERGENS ITALIANA, la nuova società italiana per prodotti di toeletta e cosmetici è avvenuta a seguito degli accordi tra il Dott. Giangiacomo Giraudi, Amministratore Delegato dell'Istituto Biologico Chemioterapico « ABC » S.p.A. e Mr. Franklin G. Meeker, Presidente della The Andrew Jergens Company

Il Consiglio di Amministrazione della JERGENS ITALIANA, la nuova società italiana per prodotti di toeletta e cosmetici nata dagli accordi tra l'Istituto Biologico Chemioterapico « ABC » S.p.A. di Torino e The Andrew Jergens Company, Cincinnati, Ohio, USA. Da sinistra, seduti: Franklin G. Meeker, Presidente della The Andrew Jergens Company, Cincinnati, Ohio; Dott. Giangiacomo Giraudi, Amministratore Delegato dell'Istituto Biologico Chemioterapico « ABC » S.p.A., Torino. In piedi: Mr. Joseph J. Engelhart, Vice Presidente per le attività all'estero della The Andrew Jergens Company; Mr. Clement G. Browne, Direttore del « Marketing » per l'Europa della The Andrew Jergens Company; Comm. Giuseppe Cuniolì; Dott. Andrea Toffanetti, Direttore Commerciale dell'Istituto Biologico Chemioterapico « ABC » S.p.A.

Mulo imbizzarrito travolge due alpini e un pensionato

(Nostro servizio particolare)
Oulx, 13 febbraio.

(c. s.) In borgata Savoulx, ieri alle 16,30, mentre veniva condotto all'abbeveratoio, un mulo delle salmerie degli alpini della 36ª compagnia di stanza a Pinerolo si è improvvisamente imbizzarrito, e scalciando furiosamente è fuggito al galoppo.

Due alpini accorsi ai richiami dei conducenti hanno tentato di sbarrargli la strada. L'animale è piombato su di loro e li ha travolti, senza cagionare per fortuna due militari alcuna lesione. Quindi ha proseguito la sua folle galoppata e prima di essere bloccato ha gettato al suolo un pensionato. Si tratta di Desiderato Gallicet, anni, del luogo. E' uscito dalla disavventura con ferite al capo che il medico condotto ha giudicato guaribili in 20 giorni.

CRONACHE DELLO SPORT

Vicende da film giallo alle Olimpiadi di Grenoble

Polemiche per le slitte dai «pattini caldi»

A Villard-de-Lans - Le tedesche dell'Est, Enderlein e Mueller, riscaldano i pattini dei loro slittini, il che è proibito dal regolamento - Un dirigente italiano si accorge della manovra e le denuncia al presidente della giuria - Le due atlete, che erano al comando della classifica, vengono squalificate - Anche la loro connazionale Knoesel messa fuori gara - Reclami e controreclami - Successi della francese Marielle Goitschel e della svedese Toini Gustafsson tra le sciatrici

L'azzurra Lechner (con slitta regolare) è in testa e punta alla medaglia d'oro

Manca la sola discesa alla conclusione della gara - L'italiana, con 71 centesimi di secondo di vantaggio sulla Schmuck, ha molte probabilità di vincere - Erica Lechner abita a Bressanone e fa la bambinaia

(Dal nostro inviato speciale)

Villard-de-Lans, 13 febbraio.

In queste Olimpiadi tormentate, è scoppiato un «caso» anche per le gare degli slittini. Un «caso» curioso, strano, così imprevedibile da rappresentare il fatto del giorno. Tre atlete della Germania Est, la Enderlein e la Mueller che capeggiavano la classifica, e la Knoesel che era al quarto posto, sono state colpite da squalifica perché, contrariamente a quanto ordina il regolamento, scaldavano i pattini dei loro slittini. E, stasera al termine della terza prova (la quarta — quella conclusiva — verrà disputata domattina) è balzata al comando, con buone probabilità di conquistare la medaglia d'oro, un'azzurra. Si chiama Erica Lechner, ha venti anni, fa la bambinaia a Maranza, un paesino in provincia di Bolzano.

Il «caso», divertente con quel pizzico di giallo che lo anima, si è aperto stamattina d'improvviso, quando la giuria stabiliva, viste le condizioni della pista, di far disputare la prova che sarà stata programmata non per oggi, ma per domani. Gli atleti venivano avvisati in fretta e furia. Sulla pista prima avrebbero preso il via, da un punto più alto, gli uomini, poi, più in basso, sarebbero partite le donne.

Il dirigente italiano Claudio Battisti assisteva alla partenza della prova maschile, quindi si recava alla località fissata per la partenza della prova femminile. Gli si faceva incontro Ambrosi, l'allenatore della squadra italiana. I due si capivano con poche parole soltanto. C'era qualcosa che non filava per il verso giusto.

A questo punto, bisogna fare un passo indietro. Alcuni giorni or sono, durante la disputa della seconda prova riservata agli uomini, solo due tedeschi della Germania Est avevano realizzato un tempo migliore della prima, nonostante le condizioni ambientali fossero cambiate, con un aumento della temperatura, il che aveva logicamente peggiorato il fondo della pista. Lì per lì, era sorto un dubbio. Il dubbio che ci fosse qualcosa di irregolare negli slittini tedeschi. Ma il dubbio è rimasto tale, senza possibilità di tradurlo in realtà.

Si pensava che i tedeschi scaldassero i pattini degli slittini, cosa questa proibita dal regolamento, poiché lo slittino, con i pattini scaldati, scivola più veloce, però gli atleti preparavano gli slittini tutti insieme e nessuno aveva notato manovre particolari.

Un dubbio — dicevamo — soltanto un dubbio. Ma stamattina, sul bordo della pista, uno degli slittini pronti per la gara femminile aveva i pattini caldi. Battisti lo constatava di persona, quindi invitava il presidente della giuria, un polacco, ad operare un accertamento. Il polacco allora toccava con una mano. La sua impressione poteva essere sbagliata. Prendeva allora un po' di neve e l'accostava al pattino. La neve fondeva. Cercava la «pilota» in mezzo. Nessuna delle atlete rispondeva.

Il presidente della giuria chiamava ad alta voce. Si faceva viva, finalmente, la Mueller, lo slittino era il suo. Il presidente della giuria sosteneva che lo slittino non poteva partire.

Battisti, con gentile fermezza, lo invitava a controllare i pattini di tutti gli slittini. Erano caldi (come si prevedeva) quelli degli slittini delle altre due tedesche orientali, la Enderlein e la Knoesel. Il presidente della giuria cambiava avviso, obbligava le tre tedesche a sfregare nella neve i pattini «colpevoli». Battisti, per precauzione, chiamava alcuni fotografi, li pregava di riprendere la scena.

La «manche» partiva e partivano pure le tre tedesche. Battisti consigliava alla Lechner, che era in classifica, appunto dietro la Enderlein e la Mueller, di scendere con calma, senza eccedere in inutili rischi. Finiva la prova, e in base ai risultati l'ordine di classifica cambiava. Ma la giuria, che nemmeno fosse necessario un reclamo ufficiale, provvedeva a squalificare immediatamente le tre atlete responsabili di aver violato il regolamento e la Lechner balzava così in testa alla classifica.

Protesta della Germania Est, intero pomeriggio trascorso in discussioni vivacissime e, a tratti, persino violente.

Intorno alla Lechner, intanto, gran fervore d'interesse. Era capitato che un'atleta balzasse in modo così imprevedibile sulla ribalta della popolarità. La Lechner è nata il 28 maggio '47 a Maranza, casalinga di professione, però, per qualche tempo, ha sbrigato mansioni di bambinaia in casa del presidente dello Sci Club Bressanone. Corre sugli slittini da qualche anno.

Da principio, la Lechner ha gareggiato sulle strade, cioè sui sentieri ghiacciati. Poi, visto le sue qualità, ha cominciato a gareggiare in piste normali. E' stata campionessa italiana nel '65 e nel '67. Nel '67 ha sbalordito, affermandosi nella Coppa delle Alpi. Si è quindi ammalata e non ha potuto partecipare ai campionati d'Europa. Ha corso i «mondiali», piazzandosi al settimo posto, ed ora punta alla medaglia d'oro delle Olimpiadi. E' al comando della graduatoria e l'avversaria che la insegue più da vicino — la tedesca occidentale Schmuck — è staccata di 71 centesimi di secondo. Pochi attimi, un soffio; un soffio che però dovrebbe essere sufficiente.

Gigi Boccacini

Un «trucco» per scendere più veloci

Riscaldando i pattini di appena 4 gradi si guadagnano 4/10 di secondo sul tracciato di gara, lungo un chilometro - In passato i tedeschi erano già stati puniti per una identica scorrettezza

(Dal nostro inviato speciale)

Villard-de-Lans, 13 febbraio.

Con la clamorosa squalifica delle campionesse tedesche dello slittino Erica Lechner è passata a guidare la classifica e la conquista di una medaglia d'oro, la terza di queste Olimpiadi invernali, appare quasi sicura. Il suo margine sulla seconda in classifica è di circa 18/100 di secondo e nella peggiore delle ipotesi in una discesa non si può pensare perdere più di una ventina.

Abbiamo ricostruito le vicende di stamane. Ogni cinque giurati decide di far disputare una serie di discese, ma, con leggerezza, dimentica di avvertire le squadre, quella italiana e quella del Liechtenstein, e tutti gli altri interessati. Gli azzurri, per fortuna, stanno all'erta, ogni mattina si alzano di buon'ora per vedere come è la pista, e anche oggi arrivano sul tracciato casualmente assieme agli avversari già pronti per le diverse. In mezzo a tanti contrattempi la prova riesce, comunque, a prendere il via.

Terminata la prima parte della gara, la «manche» riservata agli uomini, Paolo Ambrosi, allenatore delle azzurre apprende la partenza delle donne posta centocinquanta metri più in basso. Ha qualche sospetto sulla genuinità dei tempi ottenuti dalle tedesche dell'Est ed appoggia quasi distrattamente una mano su uno dei pattini metallici dello slittino di Anne Marie Müller: è gente calda. Prende da parte Battisti, il nostro dirigente responsabile, che a sua volta porta sul posto il presidente della commissione tecnica italiana. E definitivo la verità viene scoperta, tutte le tedesche hanno i pattini riscaldati e sono quindi in colpa. Nel pomeriggio verranno squalificate.

Fin qui la cronaca, ma cosa è successo di tanto importante? Agli occhi di un profano riscaldare i pattini di una slitta può sembrare un peccato veniale, ma non per i tecnici: i tedeschi, quelli dell'Ovest, hanno calcolato in laboratorio che i pattini d'acciaio riscaldati di soli cinque gradi (con la mano non si avverte nemmeno un calore simile) fanno guadagnare sul tracciato di mille metri 4/10 di secondo, un tempo enorme in una specialità dove i centesimi sono preziosi. Quindi l'irregolarità c'è, ed è grave. La scorrettezza messa in atto, in un ambiente dove tutti i controlli sono molto vagli e ci si basa ancora sulla fiducia, appare ancora più seria sul piano morale.

Paolo Ambrosi, campione prima di diventare allenatore, ricorda che i tedeschi dell'Est sono recidivi in materia. Ai mondiali dello scorso anno Horst Hoerolin fu squalificato per la medesima ragione. Allora non ci fu nessuno ad avanzare sospetti, ma semplicemente Hoernlin dovette aspettare seduto sulla slitta qualche secondo di più per avere il segnale di pista libera, in seguito alla caduta del concorrente che lo precedeva. Quando andò via rimase un piccolo laghetto e venne automaticamente la squalifica.

Giunti a questo punto possiamo ma necessaria una breve descrizione di come si svolge una gara di slittino. La pista è un canale di ghiaccio lungo mille metri. Le slitte hanno delle attrezzature appena poco differenti dalle solite che usano i bambini nelle nostre montagne. I pattini sono in acciaio e si allungano davanti oltre il piccolo sedile per il guidatore. C'è una sorta di briglia agganciata all'estremità anteriore dei pattini. Il concorrente, adriato all'indietro e attaccato ai lati della slitta, guida spostandosi con il corpo; la testa, protetta dal casco, allora all'indietro il ghiaccio. Ci vuole una preparazione atletica davvero non indifferente, oltre a una dose eccezionale di coraggio.

La slitta può pesare fino a venti chili, ancor più quella per il doppio. Cosa intorno alle centomila lire, più i pattini di ricambio. La F.I.S.I. sta per conquistare una medaglia d'oro in una specialità dove il capitale azzurri è costituito in tutto e per tutto da venticinque atlete.

Come si giustificano i tedeschi, sui quali pende addirittura la minaccia di una squalifica globale all'intera squadra da parte del Comitato Olimpico? Hanno avanzato un reclamo, negando di avere mai commesso infrazione, ma poi hanno rifiutato di fare esaminare i propri slittini anche quando hanno capito che il reclamo stava per essere respinto. Rifiutano categoricamente di rilasciare ogni dichiarazione, avvalorando sempre più l'ipotesi che le irregolarità siano ancora più gravi. I tedeschi dell'Ovest, sempre loro, hanno avanzato il dubbio che nei montanti che reggono il sedile dello slittino siano state installate delle pile collegate a resistenze inserite lungo i pattini. Sarebbe cosa premeditata da lungo tempo, se la si riuscisse a provare, ma il deposito degli slittini nell'albergo dei tedeschi è stasera chiuso a chiave.

«Loro devono vincere a tutti i costi — diceva Sigfrido Mayr questa sera — sono le uniche medaglie per la Germania dell'Est e succederebbe una tragedia se tornassero a casa a mani vuote. Certo che io non arrivo a capire come si faccia a falsare così un'Olimpiade. Altro che professionismo e dilettantismo: bisognerebbe che i dirigenti si occupassero un po' dell'onestà di chi partecipa a queste gare!».

Giorgio Viglino

Erica Lechner, prima in classifica nello slittino (Tel.)

Trasmissioni tv

La tv ha predisposto per oggi i seguenti servizi:

Programma Nazionale: ore 14, staffetta 4x10, slalom speciale maschile e pattinaggio. Alle 22 circa, nella rubrica «Mercoledì Sport», bob a quattro, pattinaggio e sintesi delle prove odierne.

Secondo Programma: ore 23,15 sintesi delle gare.

La Palmi trasferita in volo a Torino

La sfortunata azzurra dello slittino ha rimpianti per la caduta che la obbligherà ad un lungo riposo - «Anch'io — dice — ho partecipato alle Olimpiadi»

Cristina Pabst, la sfortunata atleta azzurra partecipante alle Olimpiadi di Grenoble nella specialità dello slittino, è giunta ieri, poco prima delle tredici, all'aeroporto di Caselle, dove è stata avviata in ambulanza all'ospedale Maria Adelaide. Si è conclusa così, tristemente, l'avventura olimpica della ragazza alto-atesina, vittima domenica scorsa di un paurosa incidente sulla pista di Villard-de-Lans, mentre stava effettuando, ad una velocità di circa ottanta chilometri all'ora, la seconda discesa della gara. Perso il controllo dello slittino, Cristina Pabst è stata sbalzata sulla pista rotolando rovinosamente sul ghiaccio. Molto serie, purtroppo, le conseguenze della caduta: frattura del ginocchio destro, varie fratture riguardanti la parte destra del bacino, e poi tagli ed abrasioni di minor entità al volto.

Dopo due giorni di degenza presso l'ospedale di Grenoble, appena in grado di sopportare il viaggio di trasferimento, la ragazza è stata riportata in Italia, con un apparecchio della «Europ-Assistance». E' scesa dall'aereo in barella, un po' provata dal viaggio, con le mani strette attorno ad un mazzetto di fiori che erano stati donati prima della partenza da Grenoble. Accolta dal dott. Gribaudo del Centro di Medicina Sportiva, sorpresa per i riflettori luminosi della tv, dai flashes dei fotografi, la Pabst è apparsa un po' frastornata, parlava a stento.

L'abbiamo ritrovata, qualche ora più tardi, tranquilla e riposata in una stanzetta del Maria Adelaide, sotto le cure del prof. Lievre. Cristina Pabst ha saputo solo gli ultimi pochi dettagli dell'incidente, la scandalosa caduta in curva, il violento urto contro la dura superficie del ghiaccio.

«Non ho avuto neanche il tempo di provar paura — ha sussurrato —, mi sono accorta di aver preso male la curva e mi sono resa conto che non sarei riuscita a raddrizzare lo slittino. Poi niente altro».

Cristina Pabst ha ventun anni, è fidanzata, abita a Maranza, un paesino in provincia di Bolzano, assieme ai genitori e a sei fratelli. Proprio da uno dei fratelli, Carlo, ha imparato la passione per lo slittino.

«Ho cominciato tre anni fa — ricorda — dopo aver visto mio fratello andare giù a tutta velocità sulle piste vicino a casa. Ma mi son decisa soltanto dopo che ha iniziato ad andare sullo slittino una mia amica, Erica Lechner».

Cristina parla poi della situazione in Italia dello slittino, uno sport praticamente «nuovo», in quanto è stato ammesso alle Olimpiadi soltanto quattro anni fa ad Innsbruck.

«Non ci sono più di quattro o cinque piste, in tutta Italia, per lo slittino — dice Cristina — e noi ragazze che gareggiamo saremo una trentina, e gli uomini pochi di più».

Una «sport poco conosciuto quindi, ma certo emozionante e pericoloso» come tutti gli altri sport della neve, come lo sci e il nuoto. Ci vuole parecchio coraggio a buttarsi giù a capofitto, lungo una pista scoscesa e tutta curve, a ottanta-cento all'ora su uno slittino di una ventina di chili. E a volte l'imprevisto, la sorte avversa, possono riservare delle brutte sorprese, come è successo a Cristina Pabst che d'estate, da atleta temeraria, si trasforma in una tranquilla sarta.

Ci vorrà qualche mese perché la sfortunata atleta possa abbandonare il letto e tornarsene a casa: i medici si mantengono piuttosto riservati sul periodo necessario alla guarigione completa. Ma Cristina non perde per questo il sorriso: «In fin dei conti alle Olimpiadi ho partecipato anch'io, e poi per la prima volta ho volato in aereo». E' stato il viaggio che l'ha riportata in Italia, immobilizzata su una barella.

p. pat.

Alla svedese Gustafsson la «5 Km»

Le fondiste sovietiche alle spalle della vincitrice - Brevissimi distacchi

Autrans, 13 febbraio.

Stamane ad Autrans, una bella bionda, la svedese Toini Gustafsson, che aveva vinto la medaglia d'oro della «10 chilometri», ha conquistato il suo secondo titolo olimpico, trionfando anche nella «5 chilometri».

La gara è stata emozionante, brevissimi distacchi separano le atlete una dall'altra. La Gustafsson, infatti, ha impiegato 16'45"2; a meno di 3 secondi si è classificata la sovietica Koulakova; a 9 secondi un'altra sovietica, la più giovane Koltchina.

Marielle Goitschel vittoriosa in un difficile slalom speciale

Numerose concorrenti cadono - L'azzurra Glorianda Cipolla si classifica al settimo posto

(Nostro servizio particolare)

Chamrousse, 13 febbraio.

La classe, e soprattutto grande esperienza, hanno dato oggi a Marielle Goitschel la vittoria nello slalom speciale. Seconda in classifica è Nancy Greene, la canadese che una medaglia meritava davvero, dopo tanti successi; e la terza la campionessa del mondo uscente, Annie Famose. Rotta completa per le austriache, svizzere e americane. Invece, E' un buon piazzamento per l'Italia, il settimo posto di Glorianda Cipolla, mentre la Demetz è ritirata. Lotte Nogler si è classificata ventesima e Fasolis ventiduesima.

Il primo percorso era tracciato dall'allenatore delle austriache, Hermann Gamon, che aveva disposto le porte secondo un ritmo forse anche troppo veloce: non era difficile prevedere molti fra le concorrenti in corsa per i primi posti sarebbero «saltate». Ho parlato con Giustina Demetz, mentre saliva studiando le porte: con il numero 21, avrebbe avuto tutta la possibilità di valutare le discese delle altre concorrenti e di forzare o no l'andatura.

Isabelle Mir, con il numero 1, sulla parte alta del percorso è «stata dentro» per miracolo; non così l'americana Cutter, né Fernande Bochatay, considerata più forte delle svizzere, né l'altra americana Rosie Fortna o la sua connazionale Wendy Allen, tutte squalificate. Splendido per sicurezza e tecnica il passaggio di Marielle Goitschel, sicura sia nella parte alta dove la neve teneva, sia sul ripido pendio finale duro come il marmo; buono quello della Famose. Ma la quarta francese, Fio Steurer, non ha retto il ritmo, e dopo di lei ha chiuso ingloriosamente il primo gruppo di concorrenti la favorita delle austriache, Gertrud Gabl, che alla quarta porta invece di girare è uscita per la tangente. Nel secondo gruppo, Giustina Demetz è scesa sagglamente secondo i propositi, e così Glorianda Cipolla.

Nella seconda prova, il gruppo delle protagoniste è decimato. Marielle Goitschel segnava il secondo tempo, invertendo nei confronti di Nancy Greene la classifica della prima prova: nella somma dei tempi risultava la migliore. Nel grande spiazzo delimitato da barriere multicolori dopo il traguardo, ha diritto la corsa degli sci Nancy Greene per abbracciarla. Nessuna poteva più insidiare il loro successo.

Il secondo percorso, tracciato da Jean Beranger, allenatore delle ragazze francesi e cognato di Marielle (ha sposato infatti la sorella Christine, campionessa olimpionica uscente di slalom), era più fluido di quello di Gamon. Ma proprio questa pista ha tradito Giustina Demetz, che ha mancato una porta nel finale e si è ritirata. Invece, Glorianda Cipolla ha dato il massimo di sé era per lo sforzo, al traguardo, e non c'è da meravigliarsene se pensa che nella seconda prova ha perso da Marielle Goitschel appena un secondo. Ha pensato solo a lasciar correre gli sci il più possibile, e a guidarli nel labirinto delle porte evitando ogni colpo di coda, ogni deviazione dalla linea migliore. E' finita davanti alla Pall, vincitrice della discesa libera

La francese Marielle Goitschel, con stile perfetto, scende sulla pista di Chamrousse (Telefoto)

E' stata veramente bravissima ed è giusto riconoscerlo: anche per smentire Carlo Senoner, che al traguardo mi ha detto molto seccamente: «Intanto per i giornalisti esistono solo i primi tre in classifica, gli altri valgono niente».

M. G. Moneta Marchelli

Oggi la staffetta 4x10 Km

Grenoble, 13 febbraio.

Domattina alle 9 avrà inizio una delle gare più spettacolari dello sci: la staffetta maschile 4x10 km. L'allenatore della squadra italiana, Bengt Hermann Nilsson, ha comunicato stasera che il quartetto azzurro sarà composto da De Florian, Senoner, Gianfranco Stella e Nones. Dunque, rispetto alla formazione che ai «Mondiali» di Oslo '66 conquistò la medaglia di bronzo, è stata apportata una variante: Franco Manfroi ha ceduto il posto a Palmiro Serafini.

★ Nei campionati italiani di bob a quattro, a Cervinia, il successo è toccato a Dandrea-Giuliani-Girardi e Caldara del Bob Club Cristallo di Cortina.

Risultati di ieri

SLALOM SPECIALE FEMMINILE — 1. Marielle Goitschel (Fr.) 1'25"36 (40"21 + 45"59); 2. Nancy Greene (Can.) 1'26"15 (41"45 + 44"70); 3. Annie Famose (Fr.) 1'27"09 (42"21 + 45"08); 4. Hathorn (G. B.) 1'27"92 (41"84 + 46"08); 5. Mir (Fr.) 1'28"22 (42"14 + 46"08); 6. Faerbinger (Germ.) 1'28"90 (43"70 + 45"20); 7. Cipolla (Italia) 1'28"74 (42"15 + 46"59); 80. Lotte Nogler (46"88 + 53"38); 22. Clotilde 1'40"22 (46"48 + 54"32).

FEMMINILE 5 KM — 1. Toini Gustafson (Svezia) in 16'45"2; 2. Koulakova (Urss) a 3"; 3. Koltchina (Urss) a 5"; 4. Martinsson (Svezia) a 6"; 5. Kasonsua (Finlandia) a 9"; 6. Achkina (Urss) a 10".

SLITTINO FEMMINILE (terza prova) — 1. Erica Lechner (It.) 3'28"58; 2. Christa Schmuck (Germ.) 3'28"37; 3. Angelika Burnhaupt (Germ.) 3'29"56; 4. Helena Macher (Pol.) 3'30"5; 5. Jadwiga Dunse (Pol. 3'36"15; 21. Erika Brugger (It.) 3'44"21.

SLITTINO MASCHILE (terza prova) — 1. Manfred Schmid (Austria) 3'33"48; 2. Thomas Koehler (Germ. Est) 3'33"59; 3. Klaus Bonsack (Germ. Est) 3'33"32; 4. Zbigniew Gawior (Pol.) 3'33"51; 5. Josef Feistmantl (Austria) 3'33"57; 16. Emilio Lechner (It.) 3'35"10; 12. Giovanni Graber (Italia) 3'35"56; 16. Sigfrido Mayr (It.) 3'36"18; 18. Raimondo Prinoth (It.) 3'36"85.

HOCKEY SU GHIACCIO — Canada-Cecoslovacchia 3-2; Jugoslavia-Francia 18-1.

Le gare odierne

PATTINAGGIO ARTISTICO (ore 7,30): figure obbligatorie maschili; (ore 18,30): libero coppie.

SLITTINO: quarta prova maschile e femminile.

SCI NORDICO (ore 9): staffetta 4x10 km maschile. Italiani in gara: Serafini, Stella, De Florian, ...

PATTINAGGIO VELOCITA' (ore 10): metri 500 maschili. Italiani in gara: Da Rin, Locatelli, Ginder.

SCI ALPINO (ore 15): slalom speciale maschile, eliminatorie. (Italiani in gara: Senoner, Mahlknecht, Plazzalonga, Messner.

TRA LE QUINTE DELLE OLIMPIADI

Jon Konrads, campione del mondo in pochi giorni è diventato sciatore

L'atmosfera dei Giochi trasforma i campioni - Killy e Nones in lotta per il premio di un giornale sovietico

Grenoble, 13 febbraio.

Il ministro Missoffe è uno dei personaggi delle Olimpiadi, sempre presente in ogni campo di gara, spettatore attento e competente. Gli hanno chiesto se ama il bob e il signor Ministro ha avuto un brivido. «Fatemi il piacere — ha detto — parliamo d'altro. Lo scorso anno sono salito all'Alpe d'Huez appunto per dar sguardo alla pista di bob. Qualcuno, non ricordo più chi, mi ha invitato a compiere una discesa ed io ho accettato. Devo pur confessarlo, una delle più grosse emozioni della mia vita...».

★ ★

Il problema dei trasporti per raggiungere le sedi dove si disputano le gare è il problema numero 1 per gli organizzatori, che hanno fatto i conti: dal 1° all'11 di febbraio, le camionette della gendarmeria hanno provveduto al trasporto di 220 mila persone e percorso mille chilometri, il che si traduce in una media giornaliera di 20 mila persone e di 45 mila chilometri.

★ ★

La redazione del giornale moscovita «Troud» ha indetto un premio in occasione delle Olimpiadi, premio chiamato «Sorpres» e si tratta di una coppa di cristallo di notevole valore (o almeno è presumibile), che andrà a chi avrà realizzato, nel corso dei «Giochi», la più straordinaria impresa. Scommesse nei bar, davanti ad un bicchiere di Ovomaltina (l'unico alimento energetico delle Olimpiadi): il premio andrà a Killy o a Nones?

★ ★

Il biathlon è una competizione composta da una corsa di fondo di 20 chilometri, interrotta da quattro soste per altrettante prove di tiro: sembra ideata per i cacciatori del Nord Europa, obbligati spesso ad esser contemporaneamente buoni cacciatori e buoni sciatori. Ogni bersaglio colpito con il fucile costa un minuto di penalizzazione sul tempo impiegato nella corsa sugli sci. Il norvegese Magnar Solberg, ieri, ha trionfato, grazie soprattutto alla sua abilità di tiratore, visto che ha centrato tutti i bersagli. Gli eventuali «fuorilegge» della cittadina di Trondheim stiano attenti: Solberg, in quella città, è poliziotto.

I grandi campioni hanno attitudine istintiva per tutti gli sport. L'australiano Jon Konrads, venuto in Francia come allenatore di nuoto, è salito all'Alpe d'Huez per assistere alle gare di bob. Tentato da alcuni amici, ha provato per la prima volta della sua vita gli sci ai piedi. In due giorni, ha imparato a sciare, tra lo stupore esterrefatto dei maestri dell'Alpe.

Le medaglie olimpiche

PAESE	Oro	Arg.	Bronzo
Francia	3	2	1
Norvegia	2	2	1
Olanda	2	1	2
Svezia	2	0	1
Italia	2	0	0
Urss	1	3	2
Finlandia	1	2	1
Austria	1	1	3
Germania Occ.	1	1	0
Cecoslovacchia	1	0	1
Svizzera	0	3	1
Germania Or.	0	0	1
Canada	0	1	0
Romania	0	0	1

Le medaglie d'argento assegnate sono 19 poiché tre sono state attribuite ad altrettante staffette classificatesi nella gara dei 500 metri di pattinaggio valevole femminile. La medaglia di bronzo sono 15 poiché una non è stata assegnata nella prova dei 500 metri femminili.

CRONACHE DELLO SPORT

Le due società sono innocenti (e pensano ai rispettivi derby)

Si conclude oggi l'inchiesta per il «caso Torino-Milan»

L'avv. Angelini ha ascoltato a Roma il tecnico in seconda ■ granata Enzo Bearzot - Ieri a Milano ha parlato col presidente del ■ Franco Carraro e con gli allenatori Rocco e Bergamasco - Quest'ultimo insiste nell'attribuire a Fabbri una frase da cui sarebbero sorte le voci di «illecito sportivo» - Oggi il capo ufficio inchieste della Lega interrogherà lo stesso Fabbri ed i dirigenti del Torino

(Nostro servizio particolare)

Milano, 13 febbraio.

Il capo dell'ufficio inchieste della Figc, avvocato Dario Angelini, ha concluso la prima parte delle indagini sul presunto ■ di corruzione che avrebbe inficiato la regolarità della partita Torino-Milan del 17 dicembre, interrogando il presidente ■ Milan, dott. Franco Carraro, l'allenatore rossonero Nereo Rocco e l'allenatore in ■ conda, Marino Bergamasco.

Ieri, a Roma, l'inquisitore federale ■ già ascoltato l'ex allenatore in seconda del Torino, Bearzot, anch'egli implicato nel clamoroso «caso», nelle vesti soprattutto di accusatore. Come è noto, Bearzot sarebbe stato il primo ad accusare l'attuale allenatore del Torino, Edmondo Fabbri, di avere pronunciato una grave frase da cui sarebbero nate ■ illazioni su ■ presunto accordo illecito tra Nereo Rocco ed i giocatori granata Vieri e Trebbi.

L'accusa è stata poi ribadita da Marino Bergamasco, il quale ha raccontato che, recatosi negli spogliatoi granata dopo la conclusione ■ ta ■ di Torino con la vittoria del Milan per 3-2, ■ stato apostrofato da Fabbri con il seguente interrogativo retorico: *«Non avrete mica combinato qualche pastetta voi del Milan?»*.

■ contenuto delle dichiarazioni rilasciate all'avvocato Angelini ieri da Bearzot ed oggi da Bergamasco, Rocco e Carraro, nessuna rivelazione più o meno ufficiale, è stata fatta dai diretti interessati. Risulta peraltro che i protagonisti del presunto scandalo avrebbero confermato in pieno le loro versioni in netto contrasto con quanto il trainer del Torino ha dichiarato invece giorni orsono. Su Fabbri dunque continuano a pesare gravi e precise accuse, che potrebbero costargli anche una squalifica per qualche ■ o, quantomeno, una deplorazione ed una forte ammenda. Toccherà allo stesso tecnico granata sottrarsi al peso delle affermazioni di B■■■t e Bergamasco, parlando direttamente ■■ l'inquisitore federale. L'avvocato Angelini partirà per Torino domani e quivi comincerà la seconda parte delle indagini, interrogando, non soltanto lo stesso Fabbri ma anche i giocatori Vieri, Trebbi e Poletti. Quest'ultimo sarà invitato a chiarire i reali ■■■■ per i quali colpì ■ viso con un pugno il collega Trebbi, nel ■■■ della successiva partita contro il Napoli. Egli sarà invitato a precisare cioè se il suo gesto inconsulto fu effettivamente conseguenza di un motivato ■■■■ contro il suo compagno di squadra.

Il capo dell'ufficio inchieste successivamente tornerà a Milano e giovedì concluderà le sue indagini. Ripartirà per Roma venerdì mattino e quindi invierà l'intero incartamento raccolto, alla commissione disciplinare della Lega, chiedendone l'archiviazione (se Fabbri sarà riuscito a dimostrare la propria non colpevolezza) ovvero chiedendo il rinvio a giudizio dello stesso Fabbri e degli altri tesserati che dovessero eventualmente risultare esponsabili di avere propalato le illazioni diffamatorie nei confronti del Milan, di Rocco e dei suoi dirigenti.

In linea teorica, ovviamente, esiste anche una terza soluzione, quella cioè che Angelini deferisca alla disciplinare il Milan, Carraro, Rocco, Bergamasco, Bearzot, Vieri e Trebbi per illecito sportivo. Ma essa è assolutamente da escludere sul piano pratico, perché del tutto infondata l'ipotesi che un vero caso di corruzione sia stato perpetrato da tesserati del Milan e del Torino.

Le indagini dell'avv. Angelini non hanno turbato ■ preparazione del Milan al «derby» con l'Inter. Nereo Rocco ha allenato oggi i suoi giocatori all'Arena sfoggiando il massimo buon umore e ribadendo la propria completa fiducia nella soddisfacente conclusione dell'inchiesta federale.

Rocco non ha dubbi sulla formazione con cui affronterà il 150° derby contro l'Inter: ha già annunciato che recuperà l'anziano Hamrin al posto di Rognoni e che lascerà invariata la formazione negli altri ruoli rispetto alla gara ■ Mantova.

Chi ha ancora parecchie incertezze è invece Helenio Herrera. Il «trainer» interista ha confermato che deciderà soltanto domani ■ formazione da opporre al Milan: *«Vedrò Dotti e Benitez nel corso della partita del campionato ■ Martino contro ■ Mantova, e poi trarrò le conclusioni del caso»*.

Da quanto ■ stato possibile intuire, Dotti e Benitez dovrebbero rientrare in prima squadra al posto del giovane Santarini e ■ Bedin. Quest'ultimo tuttavia sarà probabilmente confermato in sostituzione di Corso.

David Messina

I commenti del Torino

(p. b.) ■ frase di Edmondo Fabbri a proposito di ■■■■ relativi alla partita Torino-Milan (*«Non avrete mica combinato ■■■ pastetta?»*) sta diventando ■■■■ ■ quanto hanno scritto autorevoli colleghi di Milano e di Torino ed a quanto afferma■ le poche indiscrezioni ■■ si possano avere circa l'opera del capo ufficio inchieste della Federazione, l'infelice battuta sarebbe stata detta, dopo la partita Torino-Milan, ■ campo ■■■ nello spogliatoio.

Il dott. Bonetto, segretario generale del club granata, ci ha dichiarato ieri: *«Nel nostro spogliatoio, allo stadio, ■ ■■■ finita è entrato soltanto il presidente del Milan, Marino Bergamasco non l'ho visto. Non è pertanto possibile che Fabbri gli abbia potuto esprimere qualsiasi dubbio o giudizio»*.

In quanto ad un sospettato scambio di battute sul terreno di gioco, mentre i calciatori stavano per infilare la scaletta ■■ sottopassaggio, ■ *trainer* Fabbri mercoledì scorso ha a sua volta negato ripetutamente di aver parlato con Bergamasco. Tale dichiarazione ci è stata fatta alla presenza dei dirigenti Pianelli, Traversa, Motto, Grandis, del segretario Bonetto e del capo ufficio stampa del Torino, Beppe Bracco, alcuni dei quali hanno confermato di essere stati costantemente vicini al loro allenatore.

Da Milano in definitiva parlano dei sospetti di «illecito» contro lo stesso Milan, mentre a Torino si nega. Questi i due aspetti ■■■ trastanti ■ una vicenda che ha suscitato molto scalpore, ma pare tornata ■■ in limiti più ristretti. Praticamente i dubbi sull'«illeci■ sportivo» sono scomparsi. Il fatto ■■re è dunque ■ ■■■■ re. Resta soltanto da accertare se Fabbri ■ parlato o ■■.

Una ■■ frase infelice ha ■■ so in moto voci di scandalo, ■ è stata detta. ■ invece ■■ è stata pronunciata, il riferimento ad essa ha procurato ugualmente un mucchio di amarezze al suo presunto autore.

Tocca oggi all'avvocato Angelini il compito di risolvere questo ultimo dubbio e ■ decidere ■■ giustizia.

L'avvocato Dario Angelini che sta per concludere l'inchiesta sul caso Torino-Milan

In due squadre torinesi decimate e sofferenti

La Juventus vuole riscattare lo «0-4» del precedente derby

Bianconeri e granata sono alla pari al terzo posto della classifica, a sette punti dal Milan capolista - Per entrambe le formazioni una sconfitta significherebbe l'addio alle ultime speranze di tornare in lizza per lo scudetto - De Paoli risponde a Fabbri

Torino e Juventus si ■■■cheranno nel derby di domenica prossima le loro ultime possibilità di tornare in lizza per ■ titolo. Granata e bianconeri sono appaiati — in compagnia del Napoli — al terzo posto della classifica, con sette lunghezze di svantaggio nei confronti del Milan capolista: indipendentemente dal risultato dell'altro derby (quello di San Siro, in programma anch'esso domenica prossima) per entrambe le formazioni torinesi una sconfitta significherebbe quindi l'addio definitivo ad ogni speranza di vittoria finale. Il confronto diretto tra Torino e Juventus, pertanto, è atteso dagli sportivi con un'ansia particolare: oltre ai motivi di orgoglio e di prestigio, ci saranno anche quelli di classifica.

Secondo Fabbri, il Milan ormai è irraggiungibile. Heriberto, invece, non ha ancora ■■■ le speranze, ritiene che i rossoneri a dovranno soffrire ancora parecchio per diventare campioni d'Italia». Il calcolo del trainer bianconero, d'altra parte, è semplice: se i bianconeri vince■■■ il derby ed il Milan lo perderà, sette giorni dopo i campioni d'Italia avranno la possibilità (battendo la squadra di Rocco nel confronto diretto) di portarsi a soli tre punti dalla capolista, a nove giornate dalla fine. Giunti a quel punto, tutto sarà ancora possibile. Ma le speranze di Heriberto potranno davvero tradursi in realtà? E' molto difficile, ■■ la Juventus non è nuova ad imprese clamorose: la scorsa stagione, come si ricorderà, riuscì a raggiungere a supe■■■ l'Inter proprio nell'ultima giornata.

Per tentare ■ ripetere l'eccezionale exploit, comunque, bisognerà innanzi tutto che i bianconeri riescano a battere il Torino. Nella gara di andata la squadra di Fabbri, seppur turbata per ■ scomparsa di Meroni avvenuta soltanto una settimana prima, riuscì ad imporsi per quattro reti a ■■■. I campioni d'Italia ■■■ alla ricerca di una netta rivincita e, anche se non potranno ancora schie■■■i nella formazione migliore, recupereranno quasi certamente giocatori del valore di De Paoli, Cinesinho e Gori. Può darsi che i loro rientri riescano a dare ■■■ vigore alla squadra.

Nell'ambiente bianconero, sull'esito del derby, si nutre un cauto ottimismo. I giocatori sono convinti che questa volta nessuno ■ concederà distrazioni, la rivalità con i «cugini» granata è parecchia. Giorni fa Fabbri aveva dichiarato che, secondo lui, se Heriberto avesse potuto disporre dell'attacco al completo, De Paoli forse sarebbe rimasto ancora in tribuna. L'attaccante bianconero, saputa la cosa, ha affermato: «■ giocherò, mi impegnerò a fondo per segnare al Torino almeno un goal. Così Fabbri non mi considererà più una semplice riserva... e. Nessuna polemica, soltanto un po' di nervosismo nell'atmosfera accesa che precede ogni derby.

Anche per il Torino, ovviamente, il confronto di domenica prossima ha un'importanza particolare.

I granata sono tutti in buone condizioni fisiche, Fabbri non ha che il problema della scelta. L'unico dubbio concerne la disponibilità di Cereser, che domenica scorsa ■ stato nuovamente ammonito e quindi potrebbe incorrere in una squalifica. In questo caso, nel ruolo di battitore libero quasi sicuramente ■■■rebbe impiegato Trebbi.

Maurizio Caravella

Dopo gli incidenti di domenica

Le scuse della Fiorentina e presidente della Roma

Roma, 13 febbraio.

■ presidente della Fiorentina Nello Baglini ha inviato al presidente della Roma on. Franco Evangeli■■ un telegramma di scuse per i deprecabili episodi accaduti dopo la partita fra la squadra viola e quella giallorossa.

L'on. Evangelisti, a nome ■■la società capitolina, ha risposto a Baglini con il seguente telegramma: «Grazie per le affettuose parole. Un gesto di tappismo isolato non può compromettere gli amichevoli rapporti fra ■ Fiorentina e la ■■■ e i rispettivi tifosi. Sono certo che il prossimo incontro tra viola e giallorossi si svolgerà in un clima sportivo e civile».

Premi per 25 milioni al Rallye del Sestriere

La competizione automobilistica si svolgerà dal 26 al 29 marzo - In palio anche il Trofeo Fiat - Il Rallye di Sanremo

E' terminato ■■ poche settimane il Rallye di Montecarlo e già si affacciano sulla scena altre due grandi manifestazioni, entrambe italiane: il Rallye di Sanremo e il Rallye del Sestriere.

Il primo (che negli anni scorsi si chiamava «dei Fiori») si svolgerà dal 7 all'9 marzo sulle strade dell'entroterra ligure (1550 km di tracciato), il secondo ■■ 26 al 29 dello ■■■■ mese. ■■ manifestazione, che si fregia anche del titolo «Trofeo Fiat», è divisa in due tappe, una di 1361 km, l'altra di 661. Ogni tappa dovrà ■■■■ percorsa ad una media di 80 km orari; ■■ ■ programma ben 28 prove speciali cronometrate.

Al Rallye del Sestriere, organizzato dall'Automobile Club di Torino, sono ammesse vetture della categoria Turismo Gruppo 1 (5000 esemplari costruiti nell'anno) e Gruppo 3 (1000 unità annue) e Gran Turismo (500 esemplari); classi da 1000 a 3000 cmc per i G. 1 e 3, da 1000 a oltre 1600 cmc per il GT. La gara è dotata di premi per 25 milioni di lire. Al primo assoluto spetteranno due milioni e il Trofeo Fiat. Sono previste classifiche particolari per le guidatrici, le scuderie italiane ed estere, i concorrenti stranieri. I premi sono cumulabili.

Gare studentesche di sci

Sestriere, 13 febbraio.

Si è svolto stamane al Sestriere ■■ slalom gigante valevole per i campionati provinciali ■■■■teschi femminili di sci. Ecco ■ classifiche:

Categ. Juniores classificate: 1. Tasgina Anahid (Ist. Segrè); 2. Schieroni Maria Pia (Virgilio); 3. Fubini Carla (Berti); 4. Panal Simonetta (D'Azeglio); 5. Matta Mariella (Clotilde di Savoia); 6. Giovannini Barbara (Alfieri).

Cat. allieve classificate: 1. Chin (media Bardonecchia); 2. Poncet (ginnasio Oulx); 3. Ballet (media Bardonecchia); 4. Reato (media Oulx); 5. Cassina (Princ. Clotilde); 6. Brugnago (Alfieri).

Cat. juniores esordienti: 1. Cravetto (D'Azeglio); 2. Festa (Gal Fer.); 3. Buratti (Segrè).

Cat. allieve esordienti: 1. Provera (media Oulx); 2. Mosselli (D'Azeglio); 3. Bertolusso (Massari).

DAL LUNEDI ALLA DOMENICA

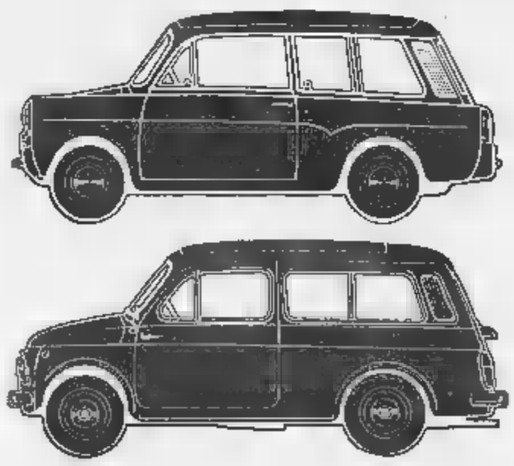
CENTRO UNIMARK

TRAFFICO
LAVORO
CHILOMETRI
CHILOMETRI
CONSEGNE
BAMBINI
COMMISSIONI
WEEK END
ECONOMIA
ECONOMIA

Per tutto questo, un'utilitaria di minimo ingombro, ■■ il massimo spazio utile, che può rispondere ad ogni uso ed esigenza.
A seconda sia preminente il trasporto ■ persone o cose, due modelli Autobianchi con la classica meccanica 500 Fiat a motore piatto, duttili nell'adeguarsi alle situazioni più diverse.

Bianchina Panoramica
elegante pratica, ideale per la famiglia,
per ■ trasporto di bagaglio voluminoso. L. 585.000.

500 Giardiniera
■ noto modello Fiat ora prodotto dall'Autobianchi,
sobrio, funzionale, ideale per il lavoro ■ per ■ commercio. L. 575.000



AUTOBIANCHI

Presentata una legge per ridurre le tasse sui biglietti sportivi

Roma, 13 febbraio.

Quarantasette parlamentari in rappresentanza di tutti i partiti si sono impegnati a far ridurre le tasse sugli spettacoli sportivi ed hanno presentato alla Camera dei deputati una leggina che modifica le attuali tabelle di diritti erariali, per la quale questa sera sarà chiesta la procedura urgentissima, per la assegnazione alla Commissione Finanze e Tesoro.

Il fatto che parlamentari di tutti i gruppi si siano detti favorevoli a questa legge — composta di un unico articolo — lascia intravvedere la possibilità che entro un mese i prezzi ■ tutti i biglietti per manifestazioni sportive di ogni genere possano essere considerevolmente ridotti.

I dirigenti del Coni e delle federazioni sportive hanno promesso ■ ridurre i prezzi dei biglietti, soprattutto per i posti sino a duemila lire, sempre che lo Stato alleggerisca l'attuale pressione fiscale, attualmente del 23% per i biglietti di oltre mille lire.

Queste sono le attuali tasse previste dalla legge sugli spettacoli sportivi: tra parentesi le modifiche che vuole introdurre la «leggina»:

— biglietti di ingresso sino a lire 500, il 5% (2%);

— biglietti da lire 501 a lire 690, 10% (5%);

— biglietti da 700 a mille lire il 20% (3%);

— biglietti oltre le mille lire il 25% (15%).

La nuova tabella prevede che da mille a duemila lire la tassa resti del 6%. Da duemila a quattromila salga al 12% e tocchi il massimo del 25% per i biglietti oltre le quattromila lire.

L'applicazione delle nuove aliquote consentirebbe — a parere dei presentatori — «a parità di gettito fiscale, l'incoraggiamento e la diffusione degli sport dilettantistici, l'aumento degli spettatori ■■■ so abbienti alle manifestazioni degli sport professionistici.

[illegible]NNUNCI ECONOMICI

COMPRA - [illegible] ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

(Continua [illegible] pag. 16)

PRIVATO vende magazzino [illegible] 50 interno ampio cortile [illegible] deposito, garage, parcheggi piazza Bengasi. Telefonare ore pasti 578-129.

PRIVATO vende ultimi 2 alloggi 2 e 3 camere più cucina e servizi. Corso Unione Sovietica 215. Telefonare 382-211 pomeriggio.

REDDITO 6% alloggetti Santa Rita camera tinello 3.500.000; 2 camere tinello 5.4[illegible] Tel. 532-409.

[illegible] 7% vendesi bellissimi [illegible] lloggi finizioni signorili vista collina zona Italia 61. Tel. 555-349, 867-115. O625

RIVIERA francese, Saint-Jean Cap-Ferrat investimenti eccezionali per costruire villa fuxuosa, terreno magnifico, vista imprendibile sul mare: 1 - 3.050 mq circa Lit. 55.250.000 2 - 4.505 mq [illegible] Lit. 76.200.000 3 - 4.200 mq [illegible] Lit. 76.200.000 4 - 4.170 mq circa Lit. 254.000.000 scrivere a Agence S.A.C.I., 20, Rue Verdi, Nizza - Telefono 875-984 (Francia). L'Agenzia s'incaricherebbe anche della sorveglianza dei lavori.

SIVOLI esentata, signorile, centralissima, sessantacinque camere, negozi, 6.600.000 reddito, 110.000.000. Ragioniere Furbatto, [illegible] Lagrange, Torino. O776

NOSTA, vendesi lotti metri mille. Telefonare 643-591.

S. MAURO fronte corso Casale 1680 mq. terreno edatto villa, casa, officina, metà prezzo. Casalegno 885-952

SANREMO acquisterei lotto terreno costruzione villetta direttamente privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4661 — Torino ». A14545

SANREMO vendesi alloggio nuova zona residenziale vista mare 3 camere ripostiglio servizi terrazza giardinetto privato. Telefonare 351-496 ore ufficio. [illegible]

SANREMO vende appartamento signorile mq. 117 o permuta con alloggio [illegible] Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4667 — Torino ».

SAUZE d'Oulx vendesi, affittasi arredata o non, 8 posti letto. Telefonare 766-615. A14914

[illegible] Levante stilico passeggiata mare terrazzo scoperto riscaldamento 7 letti doppi servizi vendesi 27 milioni. Casella 341/A Sip. [illegible]mo.

[illegible] 600 mq vendesi. Telefonare 594-696. A14668

STABILIMENTO 800/1800 vendesi. Telefonare 594-696. A14566

SVENDESI Fiat Carmagnola 2 alloggetti camera tinello servizi. Telef. 351-513. 2001

TERRENO costruzione 30-50 camere impresa acquista contanti. Telefono [illegible] 535-330. A15192

TERRENO (fronteggiante strada Torino - Leini licenza edilizia 125 camere negozi eventuale pagamento camere. Telefonare 487-697.

TERRENO industriale eventuale progetto approvato superficie mq 15.000 circa L. 800 trattabili vendesi zona depressa Givoletto fronte strada provinciale. Telefonare 489-866 ore pasti. A15580

[illegible] sarpente nucleo residenziale cintura torinese, prospicente origenda scuole elementari secondarie 8000 mq. Telefono sovrastante, capacità camere 200 tutti servizi, progettazione iniziata, [illegible] convenzionamento. Telefonare 489-425.

TORRES vende locale mq 200 uffici alloggio riscaldamento. Tel. 389-417.

VANCHIGLIA, attico: s[illegible], 3 [illegible] mere, cucina, ripostiglio, ripostigli, mq. 165 vendesi 16.000.000 compreso mutuo, telefonare 581-694.

[illegible] alloggio 3 [illegible] servizi 3.200.000 più 1.700.000 mutuo. [illegible] 957-185. A13529

VENDESI casa 20 alloggi negozi adatti esposizione con 2000 mq. locali industriali 43.000.000 trattabili. Telefonare 80-256. 1001

VENDESI contanti alloggio libera 2 camere cucina servizi cantina, zona Giardini Reali, Tel. ore pasti 275-400

VENDESI direttamente adiacenze corso Francia-Collegno alloggio nuovo 3 camere cucinino servizi. Telefonare 850-905. 21350

VENDESI Grugliasco alloggio 1 camera entrata cucinino bagno piano rialzato e due box in cortile, anche separatamente. Telefonare 909-227.

[illegible] affitto centralissimo signorile 4 [illegible] servizi. Tel. 539-508.

VENDO alloggio Balsasco due camere tinello servizi box. Tel 329-113.

VENDO Cittiglio Lago Maggiore terreno [illegible] metri lottizzabile. Telefonare 986-120 Nono. A15151

VENDO muri occupati caffè ristorante via commercialissima. Telefonare 540-423 ore pasti. A15067

VENDO privatamente dilazionando due camere tinello servizi libere dalla via Lanzo. Telefonare 252-706.

VENDO o affitto villetta nuova zona Fiat Rivalta. Telefonare 772-928.

VIA Nizza - Porta Nuova vendo 6 milioni 900.000 cinque locali uso studio, reddito garantito 8%. Telefonare 537-496. O826

VIA Sinea 14 convenientissimo [illegible] partamento due camere, servizi 650.000 mutuo 1.500.000. Gabetti 578-044. O867

VIA Valeggio 2 bis (Porta Nuova). Appartamenti signorili: quattro camere, ingresso, bagno 3.200.000 mutuo 7.600.000. Cinque camere, ingresso, bagno 3.900.000 mutuo 9.600.000. Gabetti 578-044.

VILLA con giardino [illegible]si-affittasi. Telefonare 543-591.

VILLA nuovissima Settimo Torinese 3 camere servizi garage terreno 750 mq privato vende minimo anticipo. Telefonare 746-114. A15076

[illegible] seminuova km. 16 Torino vende 5 [illegible] più mutuo. Tel. 530-395. O694

VOLPIANO, zona depressa, vendesi terreno mq. 4000. Telef. 512-736.

ZONA Lingotto Mirafiori vendesi [illegible] loggia libero subito, valenda con mobiglio nuovo, camera tinello cucinino servizi, piano [illegible]. Telefonare 610-689. A14653

[illegible] sposi professionisti [illegible] no [illegible] villa o palazzina Torino dintorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5334 — Torino ». A15011

IMPIEGATA municipale cerca aprile due camere tinello, zona Mauriziano corso Agnelli. Telefonare 320-805.

[illegible]PIEGATO affitterebbe alloggetto camere cucina, servizi con riscaldamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4671 — Torino». A14883

IMPIEGATO piemontese cerca alloggetto [illegible] Motori. [illegible] pasti 775-963.

PROSSIMI sposi cercano camera tinello servizi barriera Milano. Telefonare 232-698 ore pasti.

PROSSIMI sposi cercano subito camera tinello servizi. Tel. 797-166.

PROSSIMI sposi cercano 1-2 camere tinello cucinino, mezzo-aprile zona Parella Pozzostrada Aeronautica. Telefonare 769-295. A14890

PROSSIMI sposi piemontesi cercano camere tinello servizi [illegible] Vanchiglietta. [illegible] 522-364.

PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano entro maggio alloggio collina - precollina, Telef. 326-318.

PROSSIMI sposi torinesi impiegati cercano Mirafiori - Stadio tre quattro camere. Telefonare 399-796.

REFERENZIATISSIMI cercano salone 2 camere cucina servizi, Borniti Tassani Svizzera. Telefono 486-615.

TORINESI [illegible] alloggio possibilmente piano rialzato. Tel. 236-238.

REFERENZIATA affitterebbe zona centro piano rialzato o 1° piano 2-3 camere e servizi libero subito, Tele[illegible] 545-858. A14598

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggi coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-538.

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telef. 769-800 [illegible] Martinat. O444

A coniugi soli impiegati grande azienda abbisogna alloggio. Telefo[illegible] 779-538. O1000

AFFIDATISSIMA famiglia piemonte[illegible] [illegible] camera tinello servizi porcellinare dintorni. Tel. 772-802.

AFFITTASI arredato, vuoto, 1-4 camere, centrale-semicentrale. Telefonare 536-594. O535

AFFITTERES panoramico due camere cucina servizi giugno. Tel. 594-585.

CERCANO elegante alloggetto giovani sposi massima garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5334 — Torino».

CERCASI fine [illegible] 2 [illegible] salone servizi garage 2 auto referenze zona Francia. Telefonare 740-087.

CERCASI in affitto 3 camere tinello servizi semi-nuovo zona Vanchiglia. Telef. 637-349. A15260

[illegible] negozio circa [illegible] mq. con annesso magazzino per commercio ortofrutticolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4664 — Torino ».

[illegible] piccolo appartamento. Telefonare 553-319. A14934

CERCO in affitto cascinetta dintorni Torino. Telefonare 242-956.

CONIUGI cercano 1-2 camere possibilmente servizi. Telefonare Ferrero 544-461. O486

CONIUGI torinesi cercano due camere tinello, preferibilmente ultimo piano. Tel. 726-905. A14640

DIPENDENTE Fiat prossimo sposo cerca subito camera servizi. Tele[illegible] 326-819. 2001

FAMIGLIA tre persone referenziatissima cerca appartamento 2 - 3 camere più servizi libero aprile - maggio zone Madonna Campagna - Borgo Vittoria. Telef. 726-311 ore pasti.

[illegible] sposi professionisti [illegible] no [illegible] villa o palazzina Torino dintorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5334 — Torino». A15011

IMPIEGATA municipale cerca aprile due camere tinello, zona Mauriziano corso Agnelli. Telefonare 320-805.

[illegible]PIEGATO affitterebbe alloggetto camere cucina, servizi con riscaldamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4671 — Torino». A14883

IMPIEGATO piemontese cerca alloggetto [illegible] Motori. [illegible] pasti 775-963.

PROSSIMI sposi cercano subito camera tinello servizi. Tel. 797-166.

PROSSIMI sposi cercano 1-2 camere tinello cucinino, mezzo-aprile zona Parella Pozzostrada Aeronautica. Telefonare 769-295. A14890

PROSSIMI sposi piemontesi cercano camere tinello servizi [illegible] Vanchiglietta. [illegible] 522-364.

PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano entro maggio alloggio collina - precollina, Telef. 326-318.

PROSSIMI sposi torinesi impiegati cercano Mirafiori - Stadio tre quattro camere. Telefonare 399-796.

REFERENZIATISSIMI cercano salone 2 camere cucina servizi, Borniti Tassani Svizzera. Telefono 486-615.

TORINESI [illegible] alloggio possibilmente piano rialzato. Tel. 236-238.

AMMOBILIATO Boringhieri matrimoniale studiolo salottino servizi 50 mila. Telefonare 588-416, [illegible]

AMPIO alloggio tre camere, soggiorno, servizi, risalto, Valentino, 43 mila. Tel. 680-527. A14662

AUTOTRASLOCHI accurati, prezzi modici, furgoni imbottiti. Telefonare 611-571, Ditta Quaranta. 2001

AUTOTRASLOCHI accuratissimi attrezzatissimi smontaggio mobili montaggio lampadari. Telefonare ditta Brajata 621-839. A15354

AUTOTRASLOCHI autotrasporti Giulione per tutte [illegible]. Tel. 537-585.

AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 per [illegible] furgone imbottito uomini specializzati. Telefonare 338-165.

AUTOTRASLOCHI Torino 3000 per camera furgoni imbottiti garanzia. Tel. [illegible] 1001

CENTRALISSIMO salone, due camere, uso studio, negozio interno, sala esposizione, circolo culturale, affittasi. Telefonare 580-432.

COLLEGNO affitto garage uso magazzino mq 40. Telefonare 784-715.

NEGOZIO mq 115 tre aperture verso via con magazzino seminterrato, ingresso carraio, via Belfiore 11, affittasi. Telefonare 537-496.

VALSALICE (viale Thover) affittasi in signorile palazzina con parco, salone, quattro camere, cucina, triservizi, garage. Telefonare 532-495.

VIA [illegible] - C.so Siracusa. Affittasi alloggi nuovi signorili finiture lusso, grandi terrazzi. Due [illegible] tinello e cucinino; tre camere a cucinotto. Tel. 581-895 ore pasti.

LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parole

AFFITTERENESI max mille metri ammobiliato due camere cucina. Telefonare 354-601. A15062

BARDONECCHIA affittasi annualmente alloggetto ammobiliato, comodità. Tel. 775-539. A15172

LAIGUEGLIA affittasi mensilmente alloggi ammobiliati vista mare, marzo e seguenti. Telefoni 721-935, 726-811. A14583

[illegible] affittasi mini pratica appartamentino in loro casetta Madonna Campagna serio danno mezza stagione. Telefonare [illegible] pasti 582-923. A15968

CORSO Orbassano 174 affittasi luminoso magazzino seminterrato mq. 80. Telefonare 386-725.

LIBERO subito, Secchi 48, doppi servizi, solo, tre letto, cucina; altro tre camere, cucina, bagno. Telefonare 942-390, 586-802. 2001

LOCALE luminosissimo seminterrato mq 150 lavorazione silenziosa affitto 60.000 regione Borgo, Telefo[illegible] [illegible] pasti.

LOCALE matriquadri 200 libero subito zona Francia affittasi. Telef[illegible] 553-195. A17169

LOCALE mq [illegible] affittasi magazzino, laboratorio, zona Martinetto. Tele[illegible] 779-388. 1001

LOCALI Borgo Dora piccole dimensioni adatti negozi, magazzini, affittansi. Telefonare 582-631.

LOCALI [illegible] laboratori, magazzino, ufficio, affittansi via Accademia Albertina. Telefonare 521-556.

MONCALIERI vicinanze stazione affittasi alloggetto nuovo ammobiliato indipendente. Telefono 644-923.

PIANO rialzato Barriera Milano 50 mt. [illegible] Giulio Cesare, Aris, via Palestrina 13, [illegible] nuovi eleganti moderni uffici mq. 230 circa, centralino telefonico 2-3 linee con [illegible] impianti interni, sottostante magazzino seminterrato luminosissima mq. 340. Portone carraio, cortile, garage indipendenti. Telefonare 852-025.

QUATTRO [illegible] [illegible] servizi, affittansi 45.000. Via Rossini 22. Tel. [illegible] Varino 510-777.

SERIALE tre camere servizi termoelettrici 25.000. Telefonare 724-782 Torino. [illegible]

CHIAVARI cerco alloggetto vuoto professionista [illegible]ensionato Scrivere: «Pubblicità Stampa 5334 — Torino».

KOLI, panoramicissimi appartamenti con fondiario. Per informazioni Telefonare Savona 25-405.

RAPALLO: ammobiliato modernissimo 25.000 mensili, stagione 180 mila. Scrivere: Tessera 858-793 - Fermo Posta - Rapallo. A14706

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

BORDIGHERA «Villa Les Pins», telefono 22-394, tranquilla, vista mare, giardino: bassa stagione 2200, alta 2600, 21302

LOANO Pensione Claudia, sul mare, accogliente, riscaldamento, 2000. Telefonare 0181/69-853.

LOANO Villa Gilda pensione modernissima prezzo propaganda 1900, Telefono (0181) 65-013. A15180

PIETRALIGURE, pensione Rivalmare, tel. 0181-67131, 1800 giornaliere tutto compreso, mezzo mensile trenta giorni 100.000, singola 60.000. Torino tel. 517-246. 2001

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parole

ACCONCIATORI, ex tecnico Orsi Frolli specializzato scuola acconciature femminili, piega, taglio, decolorazioni, tinture, permanenti. Corsi serali perfezionamento moda, fantasia, specialità capelli lunghi, diploma consorziale. Telef. 486-385, piazza Statuto 24. O826

INSEGNANTE impartisce lezioni matematica. Telefonare 369-039.

PROFESSORESSA parigina impartisce lezioni francese anche a domicilio. Telefonare 755-953.

[illegible] perfetto a domicilio, lire mille lezione. Telefonare 641-606.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parole

AFFITTASI alloggetto camera bagno ammobiliato persone sole. Telefonare 757-834, ore pasti. A15171

AFFITTASI ammobiliata con pensione familiare a impiegato referenziato. Telefonare 81-686.

AFFITTASI camera tre letti 40.000 mensili trattamento familiare. Telefono 542-768. 1001

AMMOBIGLIATA centrale affitto una piedater signore serio. Telefonare 533-832. A14865

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parole

ABILE capo magazziniere settore Industriale e commerciale offresi. Telefono 902-761. A16754

ABILE dattilografa 20enne referenziata pratica mansioni ufficio offresi. Telefonare 374-237 ore 13-14 19-20. A16591

ABILE fattorista, buona conoscenza contabilità clienti ai fornitori, offresi subito. [illegible] 350-474.

ACCIAI metallsiderurgia esperto introduttissimo referenziato 35enne occuperebbesi trasferirebbesi mansioni commerciali, adeguato livello. Pubblimen Caselle 110 A codice [illegible] Brescia. 21347

ACQUISTI offresi giovane ragioniere ottima conoscenza meccanica ed disegno. [illegible]reg « Pubblicità Stampa 5489 — Torino. A16776

[illegible] segretaria lingue diplomatiche 2° impiego conoscenza inglese francese stenodattilo offresi. Telefonare 327-833.

APPRENDISTA impiegata 17enne conoscenze lavori ufficio e macchina Mercator offresi possibilmente in zona S. Rita. Telefonare 361-144.

CAPOREPARTO collaudo esperienza quinquennale, praticissimo cicli lavorazione e programmazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1351 — Torino». A15480

CENTRALINISTA dattilografa ventiquenne offresi studio medico, istituti, uffici. Telefonare 278-824.

DATTILOGRAFA aiuto ufficio seria bella presenza 21enne offresi. Telefono 327-048. A16987

DATTILOGRAFA quindicenne primo impiego offresi. Scrivere: Domicilio, via Stazione 40, Nona (Torino).

DATTILOGRAFA 21enne, pratica lavori ufficio, referenziata, libera subito, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A17163

DATTILOGRAFA [illegible] pratica ufficio referenziata impiegherebbesi. Telefono [illegible]. A16982

DICIANNOVENNE abile stenodattilo inglese francese 2° impiego offresi seria ditta. Telefonare 686-137.

DICIANNOVENNE bella presenza stenodattilografa 2° impiego offresi seria ditta. Tel. 760-466.

[illegible] centralinista stenodattilografa secondo impiego libero subito offresi. Telefonare 335-175

[illegible] stenodattilo 2° impiego, libera subito, impiegherebbesi. Telefonare 568-388. 1001

DICIASSETTENNE offresi commessa vetrinista. Telefonare 237-033.

DICIASSETTENNE primo impiego stenodattilo completamente pagho offresi presso seria ditta. Telefona[illegible] 233-254. A17032

DICIOTTENNE dattilografa fatturista 2° impiego libera subito offresi. Telefonare 681-007.

DIPLOMATA in inglese Cambridge offresi 1° impiego interprete. Scrivere «Pubblicità Stampa 5504 — Torino». A17164

DIPLOMATA liceo artistico cerca impiego ramo disegno. Tel. 328-307.

[illegible] ventiquattrenne pratica pagho contributi maggiormente scopo miglioramento, proposta adeguata. Tel. 756-252.

DIPLOMATO [illegible] ufficiale marina [illegible] lingue impiegherebbesi. Tel. 65-65 int. 12-77.

DISEGNATORE arredamenti metallici e carpenteria, conduzione operai, controllo produzione offresi. Tel. 534-643 [illegible] 15-16.

DISEGNATORE tecnico specializzato in esposi impiegherebbesi. Scrivere: Martino, via Gioberti 43.

DISTRIBUZIONE, promotion, marketing laureato specializzato [illegible] rienza assenina proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1[illegible] — Torino ». A16802

[illegible]QUENTANNI interiocutiti scienze arti grafiche cerco attivante occupazione mattino, periodo [illegible] anche non retribuito. Tel. [illegible]

GEOMETRA laureando architettura con studio tecnico assumerebbe lavori progettazione, sviluppo particolari. Telefonare 671-259, 769-821.

GEOMETRA lunga esperienza catastali civili, prefabbricati industriali offresi serio impresa. Tel. 250-670.

GEOMETRA neo diplomato offresi a studio professionale o impresa edile stradale a mill pratese; esigenze serietà e volontà. Referenze. Telefonare 242-889. A17174

GEOMETRA 24anne militeassolto referenziato curriculum movennolo, effettiva capacità, auto, già proprietario meccanico-edile, ispettore tecnico esaminerebbe serio proposte impiego responsabilità. Telefonare 769-821.

[illegible] 25anne libero subito offresi impiego. Telef. 332-456.

GIOVANE diciottenne [illegible]nia offresi per contabilità magazzino. Tel. 345-014. A17116

GIOVANE distinto dinamico pratica serietà, militeassolto, perito industriale 2° impiego, cultura livello universitario, auto propria, buona attitudine al comando cerca interessante impiego. Telefonare 570-817 ore pasti. A15711

GIOVANE ragioniere disposto viaggiare auto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5489 — Torino».

GIOVANE volonteroso offresi come disegnatore meccanico 1° impiego, Telefo[illegible] 632-145. A17053

GIOVANE 22anne licenza media inferiore milite esposto pratico carico-scarico spedizioni dattilografia offresi come impiegato magazziniere, ottime referenze, Telefonare 237-575.

IMPIEGATA 22anne pratica ufficio offresi. Tel. 652-705.

IMPIEGATO militeassolto contabilità, carico scarico depositi pratico vendite offresi, patentato anche part-time mezza giornata. Tel. 351-505.

[illegible] 18enne [illegible] impiego, capacissima ogni lavoro ufficio, trattamento clienti e fornitori, magazzino, contabilità, offresi scopo miglioramento Tel. 297-185.

IMPIEGATO pratico ufficio vendite e acquisti, lunga esperienza, dinamico, doti particolari distinzione e correttezza, esaminerebbe proposte miglioramento. Tel. 653-589.

IMPIEGATO 35enne esperienza decennale ufficio acquisti settore elettromeccanico, vaste conoscenze merceologiche, disegno e lavorazioni meccaniche, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5482 — Torino ».

INGEGNERE militeassolto meccanico laureato attivo cerca impiego tecnico-commerciale disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: Casella 576, Pubblimen, Pinerolo. 21352

INSEGNANTE fuori ruolo trentaquattrenne offresi lavori impiegatizi. Telefonare [illegible]. 1001

LAUREANDO Economia ventisettenne, biennale esperienza bancaria, quadriennale insegnamento statale matematica, conoscenza spagnolo, francese, inglese, causa trasferimento cerca impiego responsabilità disposto trasferimenti estero. Scrivere: Casella 235 Pubblimen 24100 Bergamo.

MARESCIALLO carabinieri quarantacinquenne referenziato occuperebbesi con mansione fiducia come impiegato, contabile oppure trattenere anche cucinando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1373 — Torino». A16543

OFFRESI cassiera ventiduenne libera subito. Telefonare 542-544.

[illegible] cassiere 21enne pratica anche bar. Telefonare 256-342.

OFFRESI 18anne magazziniere fattorino con patentino libero subito. Telefonare 83-856. A17178

PENSIONATO offresi massimi fiducia lavori ufficio esattore eventualmente mezza giornata massimo impegno serietà. Tel. 750-216.

PERFORATRICE I.B.M. libera subito offresi. Tel. 685-758.

PERITO elettrotecnico, militeesente, prima impiego, offresi subito. Telefonare 835-379. A15271

PERITO elettrotecnico specializzato elettronica pratica sistemi telecomando relè, dipendente compagnia torinese, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1383 — Torino ».

PERITO elettrotecnico 25anne esperienza officina e collaudo offresi [illegible] ufficio tecnico o tecnica commerciale. Telefonare 758-517.

PERITO meccanico esperienza sviluppo progetti particolarista offresi Ditta studio tecnico, ore pomeridiane. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5492 — Torino ».

PIEMONTESE cinquantenne istruzione superiore motorizzato offresi mansioni fiducia, pratica ventennale edilizia, oppure impiego decoroso. Scrivere «Pubblicità Stampa 5490 — Torino». A16779

PRIMO impiego ventitrenne, perito elettrotecnico, terza zona facoltà matematica, offresi a seria media grande industria, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1386 — Torino ». A17003

RAGIONIERA, pagho contributi, [illegible] ufficio, palazzo, offresi mezza giornata qualsiasi serio lavoro. Telefonare 293-079. A17040

[illegible] primo impiego offresi. Telefonare 552-617.

RAGIONIERA venticinquennale esperienza amministrazione piccole medie aziende, praticissima impianti contabilità, rev[illegible], [illegible], Veneni, offresi mezza giornata [illegible]. Telefonare 590-943.

RAGIONIERA ventunenne bella presenza ottima corrispondenza francese inglese pratica contabilità Audit offresi. Telefonare 286-267. 1001

RAGIONIERA ventunenne 2° impiego offresi. Telef. 551-896.

RAGIONIERA 21enne referenziata, 2° impiego, libera subito offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1386 — Torino ».

RAGIONIERE militeassolto conoscenza francese inglese offresi. Telefona[illegible] 367-460. A17186

RAGIONIERE militeesente occuperebbesi. Tel. 502-786.

RAGIONIERE 1° impiego libero dopo le ore 15 offresi. Tel. 282-814.

RAGIONIERE 2° impiego pratico qualsiasi lavoro ufficio fatturazione corrispondenza calcolatrici e Audit, standattilografa occuperebbesi subito. Telefonare 289-065. A17033

RAGIONIERE [illegible] anni, milite esonerato, offresi subito. Telef. 295-258.

RAGIONIERE 27anne contabilità generale clinico offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 5486 — Torino».

RAGIONIERE 35enne bancario prossimo diploma universitario amministrazione industriale, conoscenza approfondita francese, scopo miglioramento, esaminerebbe adeguata proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 361 — Torino». 1001

IMPIEGATA dattilografa lavori ufficio bella presenza cercasi. Telefonare 352-630. A17064

SEDICENNE, steno dattilo completamentare, offresi primo impiego. Telefono 371-868. A16935

SEGRETARIA aziendale 2° impiego diplomatica offresi seria ditta. Telefonare 652-435 ore ufficio.

SEGRETARIA d'azienda pratica lavori ufficio, sdoganamenti, carico scarico Audit, fatturazione Mercator dattilografia offresi. Telefonare 590-435.

SIGNORA offresi custiera oppure commesse od altro lavoro [illegible]so. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5506 — Torino». A17170

SIGNORA 22enne cerca stabile impiego presso seria ditta vicino Italia '61. Telefonare 551-765.

SIGNORA 27enne, pratica decennale lavori ufficio, libera subito, offresi a serio Ditta, eventualmente anche solo mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3487 — Torino ». A16763

SIGNORINA diciannovenne 2° impiego, dattilo, comptometer, qualche conoscenza inglese offresi scopo miglioramento. Telefonare 683-766 ore 13-14 e 19.30-21.

STENO-DATTILOGRAFA corrispondente offresi seria ditta, Telefonare 652-435 ore ufficio. A16810

STUDIO dentistico, pratica, presenza offresi. Telefonare 722-602 ore pasti. A15790

TECNICO meccanico, quindicennale esperienza macchine utensili, meccanica generale, aeronautica, automobilistica, stampi ad attrezzatura di precisione, esperto problemi tecnico produttivi: offresi seria industria (capo personale). Scrivere: « Pubblicità Stampa 1079 — Torino ».

[illegible] referenziata pratica tutti lavori ufficio, contabilità, paghe contributi, impiegherebbesi mobile presso seria azienda. Telefonare 372-275, A16631

VENTENNE pratica lavori ufficio offresi subito. Telefonare 892-602.

VENTICINQUENNE commesse confezioni referenziate presenza abbigliamento misure e riparazioni [illegible] offresi. Telef. 276-450.

VENTICINQUENNE perito agrario espertissimo in concimi agricoltura, zootecnia; con esperienza 5 anni, offresi. Scrivere: italiano, corso Regina Margherita 134, Torino.

VENTISETTENNE torinese referenziatissimo lunga pratica magazziniere autista auto proprie impiegherebbesi presso seria ditta. Telefo[illegible] 750-654 ore 11-12.

OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parole

A.A.A. NOTA casa editrice e giovani ambosessi offre stipendio fisso più premi mensili rimborso spese per lavoro organizzato possibilità carriera. Presentarsi: Ade, corso Vittorio 197, ore 10-12, 16-18. O638

A.A. CERCASI elemento maggiorenne anche parzialmente libera ore pomeridiane media cultura, via Garibaldi [illegible] angolo piazza Statuto.

A. [illegible] signorina dattilografa discretamente pratica telefono. Riva, via Mazzini 1. O744

A SIGNORE SIGNORINE OFFRIAMO SERIA SISTEMAZIONE ED OTTIMI [illegible] INTERVISTE PROPAGANDISTICHE [illegible] E PIEMONTE, [illegible] LITA' DI PAROLA [illegible] COMUNICATIVA. PREGASI TELEFONARE PER APPUNTAMENTO AL 511-404. O851

AGENZIA viaggi cerca steno dattilografa conoscenza perfetta francese [illegible] primo impiego disponibile 1° [illegible] 1968. Scrivere, « Pubblicità Stampa 4630 — Torino ».

ALBERGO stagionale assume segretario direttore età referenze pratica. Scrivere: « P[illegible] Stampa 1369 — Torino ». A16584

ASSUMIAMO [illegible] pratica abbigliamento femminile 18-22 anni calligrafia. Telefonare 546-103.

AUTORI compositori dilettanti cercasi importante Festival della canzone. Telefonare 515-263.

CANTANTI [illegible]tanti cercansi [illegible] Nazionale voci di Primavera. Telefonare 515-263. A15159

CENTAURI ricerca ambosessi per propaganda. Presentarsi: Via Stelle[illegible] [illegible]. A15204

CAPO officina per media lavorazioni precisione di serie, pratica progettazione relativa attrezzature cerca stabilimento meccanico situato città. Ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5380 — Torino ».

CERCASI signora e signorine bella presenza attive referenziate per facile lavoro esterno contatto pubblico limitati per primaria azienda nazionale. Corso retribuito. Presentarsi giovedì, Moncalieri, via Cavour 2.

CERCASI ragazza con licenza scuole commerciali, per ufficio. Manoscrivere: Italmarket, piazza Castello 139, 10122 Torino. A15004

IMPIEGATA dattilografa lavori ufficio bella presenza cercasi. Telefonare 352-630. A17064

(Continua a pag. 18)

zX

MICHELIN

è il

radiale nuovo

nato da una lunga esperienza

[illegible] primo al mondo, ha creato nel [illegible] il pneumatico radiale con battistrada stabilizzato;

il nuovo radiale [illegible] è la sintesi di venti anni di esperienze e perfezionamenti spesi per la sicurezza ed il confort dell'automobilista

Nel nuovo [illegible] MICHELIN la struttura radiale della carcassa e la nuova disposizione delle tele che compongono la "fascia stabilizzatrice" consentono al pneumatico di assorbire le asperità del suolo, di eliminare praticamente qualsiasi risonanza e vibrazione ed inoltre di limitare gli slittamenti e gli sfregamenti del battistrada sul terreno, aumentandone l'aderenza e la resistenza all'usura.

MICHELIN - PROP. [illegible]

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Un problema tecnico e sociale

Convegno a Roma su auto e città

Tutte le metropoli stanno per ■■■ sopraffatte d■■ circolazione - Alla base, spesso, l'assenza di un'organica politica dei trasporti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 febbraio.

«Ciò che consente ancora alle grandi città di sopravvi■■ è che solo ■■ parte della popolazione usa l'automobile. Se supponiamo, per esempio, che metà delle persone che si recano giornalmente al lavoro in treno ■ con la metropolitana a New York decidessero un giorno di servirsi dell'automobile, cosa succederebbe? Considerando soltanto i "pendolari" provenienti dal New Jersey, occorrerebbero 20 ■■■■ corsie di super-autostrada, 10 nuovi tunnel veicolari sotto il fiume Hudson e più di un milione di metri quadrati di parcheggio per contenere tutte le automobili. Se aggiungiamo tutti quelli che si recano a New York da tutte le altre provenienze, c'è ■■ rabbrividire».

Questa l'opinione di un esperto del traffico america■■ parlando a Roma nel quadro di un incontro promosso dall'Automobile Club d'Italia e avente per tema «La città e i trasporti: tempo di decisioni».

Nel corso di questo incontro, è forse superfluo dirlo, l'automobile è stata la grande accusata. Ad essa sono stati fatti risalire tutti i mali ■■ nostro tempo e ■■■ soltanto negli ■■■ Uniti. Lo stesso oratore ha detto che un suo collega, che ha tra■■■■ recentemente le sue ■■■■ a Roma, non tornerà più nella capitale italiana. Mentre ■■ ■■ stava seduto al tavolo ■ un caffè su ■■ marciapiede, ■ sua colazione veniva aromatizzata ■■■ fumo delle automobili di passaggio, le sue narici bruciacchiate dall'ossido di carbonio delle automobili in transito e le ■■■ orecchie trafitte dal suono continuo e irritante dei clackson. «*Il prezzo che dobbiamo pagare per permettere il libero accesso ad ogni automobile che procede ■■■■ il centro della città è esorbitante per i cittadini che devono pagarlo*» ha concluso.

E' un'affermazione giusta, che dimostra ancora una vol■ come il fenomeno automobilistico abbia sorpreso tutti. Dire che l'automobile ci ha sopraffatti è troppo semplice. Più giusto dire che ci siamo fatti sopraffare perché non abbiamo saputo prevedere ■ suo rapido sviluppo e, soprattutto, perché ■■ lasciamo un cattivo uso. La costruzione di nuove autostrade, si ■ detto nel ■■■■ dell'incontro romano, non risolve il problema, anzi lo aggrava, perché ogni ■■■■ autostrada ■■■■ sente l'accesso alla città di un numero maggiore di auto.

Nessuno oserebbe contestare la fondatezza di queste affermazioni, ma ■■■■ si concilia ■ rispetto della città con la più volte conclamata necessità fondamentale per l'uomo di muoversi liberamente? Si tratta, piuttosto, ha detto giustamente un altro esperto, di utilizzare la tecnologia dei trasporti in modo più efficace ■ di considerare il problema dei trasporti nel suo assieme. Egli ha citato il caso ■ Roma, affermando che c'è qualcosa di fondamentalmente arretrato nell'affermazione secondo cui la metà del deficit comunale della capitale italiana sia da attribuire ■ sistema ■ trasporto pubblico per ■ fatto che gli autobus trovano difficoltà ■ transitare essendo ■ strade ostruite dalle vetture parcheggiate in doppia fila.

Si tratta piuttosto, ha sottolineato l'oratore, ■ incapacità del comune a fornire alla ■ città parcheggi fuori ■■■■ carreggiata. I mali di cui soffre Roma sono proprio dovuti alla totale mancanza di ■■■ politica dei trasporti. La capitale italiana è ■■■ delle poche città al mondo in cui il fenomeno automobilistico è stato accettato del tutto passivamente. Si parla da anni ■ costruire parcheggi, ma ad oggi non è stato fatto assolutamente nulla. E' stato presentato un progetto di «tangenziale», che, fra l'altro, aveva il pregio di non incidere ■■ minimamente sulle casse più che spremute del comune, ma è ■■■■ affossato. In compenso ■ sono moltiplicati i sensi unici ■ le isole spartitraffico, tutte misure alentorie che hanno lasciato le ■■■ al punto di prima.

La realtà è, ■■■■ ha messo in rilievo uno degli esperti americani, che, a parte ■ eccezioni, i programmi relativi alle strade non prendono mai in considerazione il parcheggio e ■ progettazione delle strade ■■■ viene mai posta ■ relazione ■■■ il funzionamento dei mezzi ■ trasporto pubblico, né questi ultimi ■■■ quelli privati. Infine: non esiste alcun coordinamento fra tassazione e politica di finanziamento delle infrastrutture stradali.

Si può concludere che ■ l'automobile ha profondamente rivoluzionato la vita delle città, ma ciò soprattutto per l'imprevidenza delle autorità. Se pensiamo che, a tutt'oggi, nel nostro ■■■■ ■ costruiscono giganteschi edifici sprovvisti di autorimessa, si ha la prova concreta della scarsa volontà di creare le premesse per assicurare un minimo d'ordine sulle strade.

Piero Casucci

Il cambio semiautomatico facilita la guida nel traffico

Non è soltanto una questione ■ comfort, ma un reale alleggerimento della fatica psico-fisica Oggi il dispositivo ■ applicato anche su qualche utilitaria - Come funziona la 850 Idroconvert

Esiste nel pubblico italiano un'ingiustificata prevenzione nei confronti dei cambi automatici o semiautomatici, forse perché più che in altri paesi piace a noi la guida «sportiva», per cui si pensa che manovrando la leva del cambio ■ il pedale della frizione secondo un preciso atto di volontà, lo condotto dell'automobile ■■■ in un certo senso «personalizzata», ■■■■ tre quando ■ passaggio da ■■■ rapporto all'altro avviene in modo automatico, ■ quanto meno senza il voluto sincronismo tra manovra della frizione e spostamento della leva, si perde in gran parte il piacere di guidare.

Eppure oggi il gusto della guida vecchia maniera va scomparendo, ■ più che mai scomparirà in un futuro molto vicino, perché la circolazione in città e sulle strade normali sta diventando una fatica, si è costretti a frenare e cambiare ogni pochi metri. Negli Stati Uniti, dove a questa situazione ■■■■ arrivati da parecchi decenni, si era subito capito che una soluzione ■ problema non poteva venire che automatizzando la trasmissione, e fin dal 1932 era apparso, per merito della Reo, un cambio a quattro marce in cui l'azione manuale del guidatore si limitava ■ scegliere ■ coppia ■ rapporti necessari (1ª ■ 2ª, oppure 3ª e 4ª), mentre il passaggio tra l'una e l'altra marcia di ciascuna coppia avveniva ■■■■ automaticamente. Oggi, quasi l'85 per cento delle vetture americane escono ■■■ il cambio automatico di serie, che per ■ altre può venire fornito come optional.

In America questa preferenza del pubblico è determinata ■■■ ■■■ specie di culto del comfort, che ■ esprime attraverso tutto quello che può ridurre la fatica fisica; si può aggiungere che le perfettissime trasmissioni automatiche prodotte dalle Case costruttrici d'oltre Atlantico sono rese possibili sia da una tecnologia molto avanzata, sia dall'enorme disponibilità di potenza dei motori, indispensabile ■■■ i sistemi ■ automatismi adottati.

Sulle vetture europee i meccanismi del genere sono di origine più recente, ■ generalmente ■ tratta di automatismi parziali, sovente riservati alla sola frizione; ma com'è noto ■■■■ adesso applicati o applicabili anche su modelli di piccola cilindrata grazie ■ un organo essenziale (anch'esso di origine americana): il convertitore idraulico di coppia. Questo dispositivo è — né più né meno ■ un normale cambio ad ingranaggi — un trasformatore, ■ moltiplicatore, ■■ coppia: cioè, in termini molto elementari, dello sforzo prodotto dal motore. Ma ■■■ il convertitore l'elasticità ■■■ liquido contenuto nel dispositivo si sostituisce alla rigidità della meccanica, ed è co■ possibile ottenere una variazione continua di coppia e di velocità trasmessa alle ruote.

Il classico convertitore idraulico assorbe ■■■ forte aliquota di potenza, che sui motori americani non ■ praticamente avvertita, e così com'è non potrebbe certo venire utilizzato sulle vetture europee ■ modesta cilindrata. Una soluzione razionale è però venuta dal sistema francese Ferodo, in cui il convertitore ■ disinnestabile, ■ che viene accoppiato alla consueta frizione e al ■■■ le cambio meccanico ad ingranaggi. In questo caso il convertitore funziona (in un certo senso come ■■■ frizione progressiva, ■ consente di avviare ■ fermo qualunque sia il rapporto innestato; allorché lo scorrimento tra i principali elementi del convertitore scende ■ un limite prestabilito, la frizione assicura la trasmissione rigida tra motore e cambio. In altri termini, ■ convertitore lavora unicamente in fase di accelerazione e nel passaggio tra un rapporto ■ l'altro.

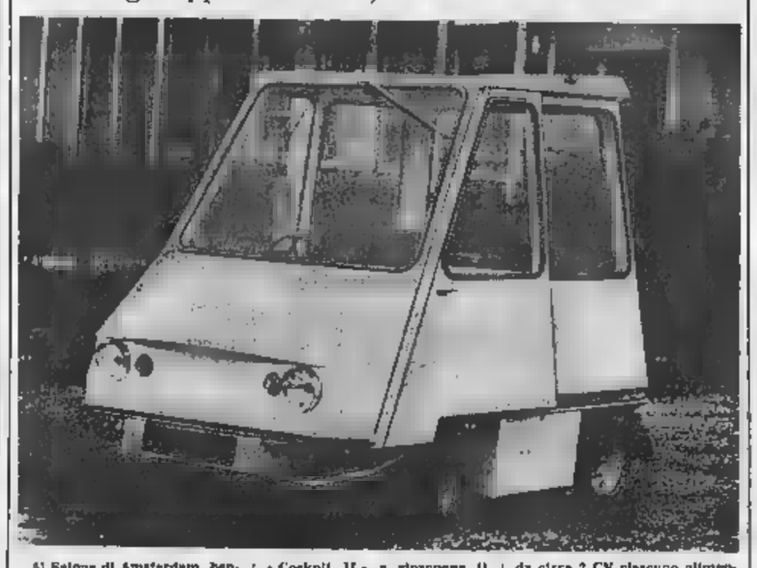
Il sistema ■ completato da un dispositivo elettrico incorporato sul pomello della leva del cambio che automaticamente disinnesta la frizione ogni volta che si agisce sulla leva stessa, mentre il reinnesto avviene abbandonando la mano dal pomello. Questa è la sistemazione adottata dalla Fiat sulla 850 «Idroconvert» ■ dalla Simca sulle 1000 e 1100. Il pedale della frizione ■ soppresso; è possibile marciare — sempre con lo stesso rapporto inserito —, fermarsi ■ ripartire senza effettuare altre ■■■■ che premere il pedale del freno o quello dell'acceleratore. Ma volendo, si guida come di consueto, spostando la leva nel rapporto desiderato (è ad esempio possibi■ passare ■■■ quarta alla seconda senza che gli ingranaggi ■■ soffrano). Il tutto avviene con sorprendente morbidezza ■ progressività.

Anche senza arrivare ■ completo automatismo assicurato dalle trasmissioni continue americane, il sistema adottato sulla 850 «Idroconvert», che funziona in modo impeccabile, rappresenta un sicuro contributo alla riduzione della fatica psico-fisica del guidatore quando la circolazione è congestionata (e anche questo è un fattore di sicurezza), ■■■ il vantaggio di poter usare il cambio in modo convenzionale quando le condizioni del traffico so■■ più favorevoli. ■■ quando si prova questo tipo di trasmissione, difficilmente si rimpiange ■ sistema tradizionale, ci si accorge veramente che cosa voglia dire marciare senza strappi, dolcemente, in piena distensione.

Ferruccio Bernabò

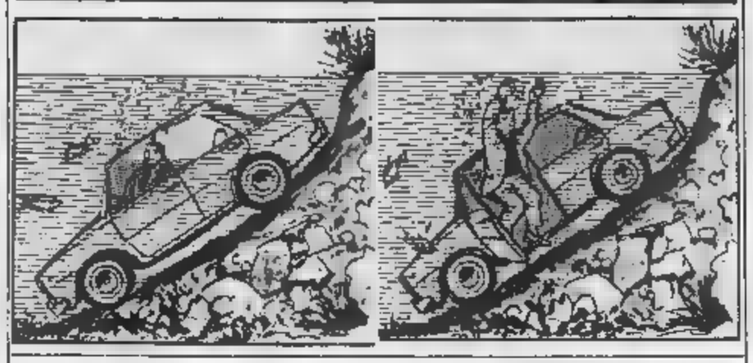
Una «elettrica» olandese

E' lunga appena ■■ cm; autonomia 50 chilometri



Al Salone di Amsterdam, ben■ quest'anno dedicato ai soli autoveicoli industriali, è stata presentata anche una ■■■ va vetturetta elettrica. ■■■■ la dalla Cock, una ■■■ specializzata in veicoli commerciali appunto a trazione elettrica, la piccola auto si chiama «Cockpit II» e riprapone il tema della macchina da città di dimensioni ridottissime: è lunga appena 160 cm, ha quattro posti, un raggio ■ volta minimo, due porte scorrevoli ed uno sportello posteriore di carico. La ■■■■ viene costr■■■ ■■ due motori da circa 2 CV ciascuno alimentati da quattro batterie a 12 V; i motori sono collegati alle rispettive ruote motrici per mezzo di cinghie; le quattro ruote sono indipendenti. ■ ■■■■ massima è di 50 km/ora e l'autonomia di 50 km. ■■ Cock ne prevede la produzione in ■■■

Se capita di cadere in acqua...



Si parla molto delle cause degli incidenti, mentre poca attenzione viene dedicata a quelle azioni, a quei comportamenti che potrebbero limitare ■ conseguenze degli stessi o togliere da situazioni pericolose o, ■■■ semplicemente, imbarazzanti. ■■ sostanza, si guarda al «prima» e ■■■ al «durante» e ■ al «dopo». Facciamo, una volta tanto, un'eccezione.

Uno dei casi tipici ■ quello della caduta ■■ acqua. Ogni ■■■■ decine di vetture piombano in fiumi, laghi, mare. ■■ I passeggeri, spesso, ■■■ c'è speranza. In realtà, si tratta ■ un'esperienza terrificante, che richiede, come presupposto per la salvezza, di non ■■■■■narsi al panico. Se il veicolo finisce in acque ■■■ troppo profonde (5-10 metri) e chi è a bordo non è gravemente ferito, ci sono ■■■■■ possibilità di ritornare a galla.

Una ■■■■ ■■■ i finestrini chiusi è praticamente impermeabile fino a quando la maggior parte dell'aria contenuta ■■■■■■ non è fuoriuscita, è letteralmente impossibile aprire le porte, su cui ■■■■ la pressione dell'acqua. Inutile ■■■■■ i tentativi disperati. Per qualche minuto, all'interno ci sarà aria sufficiente per respirare. E' probabile — come provano alcuni esperimenti compiuti in Inghilterra — che la batteria continui a lavorare, anche se ■■■■ a ■■■ a lungo. Ricordiamo, fra l'altro, un ■■■■■■ fatto di cronaca: una macchina ■■■■■ individuata ■■■ soccorritori perché sott'acqua erano rimasti ■■■■ i proiettori. ■ potranno dunque tenere ■■■ funzi■■ le luci di cortesia onde ■■■■■■ sufficiente visibilità ■■■■■■.

■■ stessa che il livello dell'acqua nell'abitacolo sia diventato tanto ■■■ da compensare la pressione esterna e da consentire l'apertura di una o più porte, conviene prendere ■■■■■ boccate d'aria ■■■ introdurre la maggior quantità possibile di ossigeno nella circolazione sanguigna. Controllare che le cinture ■■ sicurezza siano sganciate e ■■■ intralcino ■ punto di uscita. Attenzione a ■■■ non ■ siano impedimenti di nessun genere per ■■ mani o per i piedi. Togliersi ■ scarpe ■ gli indumenti più ingombranti.

Ripetiamo: conta, a questo punto, la saldezza dei propri nervi, del proprio autocontrollo. Non conviene, per accelerare ■ riempimento della macchina, tirare giù ■■ finestr■ o aprire il deflettore: nell'abitacolo entrerebbe, per effetto della pressione, ■■ getto d'acqua violentissimo, capace di stordire una persona.

Quando finalmente la vettura si ■ quasi completamente riempita, un'ultima inspirazione, e aprire decisamente ■ porta, spingendola ■ più possibile in fuori onde allargare ■ massimo l'apertura. Ruotare ■■■ sedile, o comunque girarsi ■■■■ l'uscita e abbandonare la vettura sbucandone fuori prima con la testa ■ le spalle. Appena fuori, un vigoroso colpo di talloni spingerà ■ corpo verso ■■ superficie. Naturalmente, contano a questo punto ■■ capacità natatorie di ciascuno, specie se si è caduti in ■■ fiume ■■■ una certa ■■■■■■ e se si devono percorrere parecchi metri prima di giungere a terra.

Il sistema per tentare di salvarsi è questo. Sperando di non doverlo mai mettere in pratica e ■■ ■■■■ in acque solo ai ■■■■ d'estate.

m. fe.

Respirazione artificiale

Nel «dopo» ■ un incidente come ■ caduta in acqua di una vettura, rientra anche il soccorso ai protagonisti del tuffo. Se riescono a riemergere alla superficie, sono probabilmente ■■■■ choc e bisognosi di respirazione artificiale. Quanti sono in Italia gli automobilisti che sanno praticarla? Pochi, purtroppo: medici, infermieri, militari, sportivi. E' un problema serio

■ limitiamo ■ esporre, in sintesi, ■■■ ■■■ tanti metodi classici per la respirazione artificiale. Eccolo. Il soggetto viene posto in posizione dorsale supina, ■■■ un ■■■■■ ■ una coperta arrotolata sotto la schiena: così, la ■■■■ ricade all'indietro e la bocca resta aperta. Se la lingua ■ retratta in gola e occlude la laringe, bisogna prenderla per la punta e tirarla fuori.

Il soccorritore si sistema dietro al capo dell'asfissiato, afferra le braccia presso ■ gomito e l'avambraccio ■ le solleva verticalmente ■ all'indietro fino a toccarsi sopra alla testa. In questo modo, si dilata il torace dell'infortunato, facendo entrare meccanicamente una certa quantità di aria nei suoi polmoni: inspirazione. Dopo pochi secondi ■ debbono abbassare ■ braccia premendole contro il petto: il torace viene compresso, l'aria ■■ esce. Espirazione.

Questi atti vanno ripetuti quindici-venti volte al minuto, imitando il ritmo della normale ■■■■ respirazione. Può essere praticata da una ■ due persone contemporaneamente.

Innovazioni sulla Innocenti Mini Cooper

Milano, 13 febbraio.

Domani la Innocenti presenterà ■■ rappresentanti della stampa il modello «Mini Cooper» in versione aggiornata e migliorata. In particolare, alla brillante vettura ■■■ state apportate queste modifiche: 1) ■■■■ ■ dell'angolo ■ sterzata con conseguente riduzione ■■ diametro da m. 9,70 a m. 8,85; b) plancia portastrumenti di nuovo tipo comprendente ■ tachimetro-contachilometri, il contagiri elettronico, ■ manometro olio, il termometro acqua e l'indicatore livello benzina; c) calandra di acciaio inossidabile di nuovo disegno; ■ nuove maniglie interne ■■■■ porte.

Inoltre, restando invariato il motore di 998 cmc. e 56 CV Sae, la nuova «Mini Cooper» ■ ■■■■ ■ freni anteriori a disco di maggior diametro, ■ servofreno, di ruote con cerchi maggiorati, di mozzi ruote su cuscinetti a rulli conici. La velocità massima è di 145 km./ora, e l'accelerazione sul chilometro con partenza da ferma di 38,1 secondi. Il prezzo rimane invariato: un milione 150 mila lire.

Anche il modello «Mini-1» ha ricevuto parecchie innovazioni, le stesse già adottate recentemente per la berlina «Mini» normale (comando cambio a cloche corta e diritta, diminuzione ■■ diametro ■ sterzatura, alleggerimento del ■ per cento dello sforzo necessario sul pedale del freno grazie all'adozione di cilindretti di maggior diametro. La «Mini-1» raggiunge i 125 orari e costa sempre 975 mila lire franco commissionario.

Aumentate in Olanda nel 1967 le vendite di automobili italiane

La Fiat ha immatricolato quasi 33.500 unità, pari al 12,7 per cento del totale Al Salone di Amsterdam ■■■ esposti quest'anno solo gli autoveicoli industriali

(Nostro servizio particolare)

Amsterdam, 13 febbraio.

■ Salone di Amsterdam, aperto al pubblico in questi giorni, è giunto alla sua cinquantacinquesima edizione, con alternanze biennali per le vetture ■ gli autoveicoli industriali: quest'anno tocca appunto agli autocarri, autobus e veicoli speciali, ma è notevole anche la partecipazione di *station wagon* e versioni di utilità di ben noti modelli di vetture.

Il ■■■■ piandese ■ molto interessante perché è aperto a tutti i costruttori del mondo, dato che vi è ■■■ sola fabbrica nazionale di vetture (la Daf) che non è in grado di soddisfare tutte le richieste, dal punto di vista sia ■■ numero sia ■■ tipi. Su ■■ parco di circa due milioni di veicoli a più ■■ due ruote circolanti ■■■ 1967, un milione ■ 700 mila erano automobili. Sempre nel ■■■ sono state immatricolate 263 mila 586 nuove vetture, che ■■ pur non hanno raggiunto la cifra record degli ultimi ■■■■ (303.788) registrata ■■■ 1965, hanno tuttavia rappresentato ■■■ netta ripresa dopo la stasi del 1966 (quando vennero immatricolati 213.389 veicoli).

La posizione della Fiat in questo mercato ■ molto brillante: essa infatti si trova al secondo posto assoluto ■■■■ vendite (dopo la Volkswagen) ma vanta la più forte spinta in avanti tra le marche, con un ■■■■■■■■ ■ ■■■ dite da 25.318 nel ■■ ■ 33.468 nel '67 (pari a quasi il 12,7 per cento del totale delle immatricolazioni), cifra che rappresenta il massimo assoluto per la Casa torinese. Anche la Lancia e l'Alfa Romeo hanno registrato buoni progressi.

Nel ■■■■ dei veicoli industriali le nostre marche, pur essendo bene rappresentate, non possono ancora competere con alcune estere ■ con la locale Daf, molto forte in fatto ■ veicoli pesanti. Fiat, OM e Lancia sono presenti al Salone e il nome Fiat figura anche unito a quello di un costruttore locale di autobus, quello ■ Van Hool, che utilizza appunto gruppi ■■■■ nici italiani ■■■ ■ sue realizzazioni.

Paese caratteristico sotto molti aspetti, l'Olanda lo ■ anche dal punto di vista automobilistico: buone strade pianeggianti ed il temperamento calmo degli abitanti fanno sì che la richiesta maggiore sia ■■■ vetture di media ed ■■■ che piccole cilindrata, e comunque senza eccessive pretese velocistiche anche ■■■ quelle più grosse. La densità media è all'incirca uguale a quella italiana (7 abitanti per veicolo) ma, a causa della uniforme distribuzione e della ■■■■■■ di città molto grandi, i problemi ■■ traffico sembrano ■■■■ ■■■■ gravi che da noi.

Gianni Rogliatti

Dal 19 al 26 dicembre

Aumentati gli incidenti diminuiti i casi mortali

Roma, ■ ■■■■■.

La campagna di sicurezza stradale ■■■■ avvoltasi dal ■■ al ■■ dicembre ■■■■ sotto l'egida ■■■ Ministero dei Lavori Pubblici ■■■ ha avuto la sperata diminuzione degli incidenti, che sono invece ■■■ mentati dell'8,58 per cento in confronto allo stesso periodo del '66. Tuttavia si è registrata una contrazione degli incidenti con esito mortale (— 10,86 per cento) e del numero dei morti (— 15,53 per cento).

L'incremento globale dei sinistri è in ogni modo inferiore all'aumento percentuale del parco automobilistico nazionale.

la GALLO POMI S.p.A.

■■■■■ 14-15-16 FEBBRAIO

invita

PRESSO I SUOI UFFICI DI

VIA MERCANTINI, ■ - TEL. 540.171 542.227

TORINO

TITOLARI

DIRIGENTI

CAPI SERVIZI

ad esaminare la nuova linea di macchine presentate per la prima volta in ITALIA per:

— copie e duplicazioni ■ più basso costo

— trasferire dati ■■ tabulati ■■ buste, giornali, schede ecc.

— taglierina elettronica per centri meccanografici

— nomenclatura di materiali

— indirizzi, codici postali ■■■

SENZA IMPEGNO OFFRIAMO LA POSSIBILITA' DI UN INTERESSANTE AGGIORNAMENTO E CONFRONTO DEI COSTI ! ...

27.900 lire tutto compreso

un'autoradio* AUTOVOX

* Piper miniautoradio tutta transistor, piccola, perfetta, potente: costa solo 27.900 lire, compresi accessori di installazione ed antenna SA 121 (per FIAT 500, ■■■, 850)

[illegible] E DAGLI STATI UNITI

Cauto ottimismo in Svezia sulle immatricolazioni '68

L'anno scorso ■ era registrato ■■ calo ■■ 14 per cento

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 13 febbraio.

Per ■ secondo anno consecutivo ■ è avuta in Svezia, nel 1967, una diminuzione delle immatricolazioni ■ vetture nuove. ■ calo ■ stato del 14 per cento anche se la diminuzione del valore ha toccato solo l'8 per cento dal ■■■■■ che ■ flessione è stata molto meno accentuata per i modelli di maggior cilindrata e quindi più cari.

■ previsioni per ■ 1968 sono in ■■■ caso improntate ad un certo ottimismo: si calcola infatti che le immatricolazioni toccheranno le 215.000 unità contro le 174.000 del 1967.

La contrazione degli ultimi ■■■ anni ha portato ad un invecchiamento del parco automobilistico e le severissime ispezioni annuali dell'Ispettorato ■■■ Motorizzazione hanno tolto dalla circolazione moltissimi veicoli. Oltre alla necessità di questi rinnovi, a stimolare ■■■■ acquirenti è intervenuta la stabilizzazione del ■■■■■ dopo la riforma che ha portato la circolazione da sinistra a destra.

Tutti questi fattori, si ha ragione di ritenere, risveglieranno ■ mercato delle autovetture ■■■■ non appena terminato l'inverno, ragion per ■■ l'aumento previsto nel ■■■ di circa il ■ per cento non dovrebbe essere troppo difficile da raggiungere.

v. r.

Revisione in Inghilterra per 9 milioni di veicoli

Londra, 13 febbraio.

Quest'anno, in Inghilterra, 9 milioni di autoveicoli ■ costruzione ■■■ recentissima dovranno sottostare ■ una serie di controlli tecnici. Il provvedimento, preso dal ministero ■■ Trasporti per ragioni di ■■■■■■■■■■, ■■■■ 10 milioni ■ ■■■ di lavoro agli specialisti incaricati di procedere a queste revisioni, e farà perdere 20 milioni ■ ore ■ proprietari delle vetture e veicoli industriali oggetto della disposizione.

La rivista «Motor», che cita ■■■■ cifre, si chiede ■■ il gioco vale la candela, ■■ momento che — per ammissione degli stessi poteri pubblici — questi controlli si rivelano insufficienti nel ■■ per cento dei casi.

Urss: incremento della produzione e ribasso dei prezzi di vendita

Sono ■ obiettivi immediati dell'industria sovietica - Dichiarazioni del ministro Strokin

Mosca, 13 febbraio.

La costruzione di un'automobile elettrica, l'incremento della produzione delle vetture normali e la diminuzione ■■■ prezzo di vendita, sono gli obiettivi immediati dell'industria automobilistica sovietica. Lo ha annunciato in ■■■ conferenza-stampa il vice-ministro Nikolai Strokin, precisando che ■ governo non contempla perciò nessun acquisto di macchine straniere.

Strokin ha dichiarato che i tecnici sovietici «*stanno compiendo ricerche su ■■■ sia scala*», per ■ costruzione di un'automobile elettrica entro il 1969. Pare che la vettura sia ancora in fase di progettazione ■■■ ma gli esperimenti dovrebbero avere inizio presto. Nessun particolare è stato fornito sulla macchina. Con ■ decisione di costruirla l'industria automobilistica sovietica cerca comunque ■ mettersi al passo con quelle americana e inglese.

■ vice-ministro ha aggiunto che quest'anno verranno prodotti ■■■ mila automobili e 475 mila veicoli industriali (nel '67 ■■■ state prodotte ■1 mila vetture). Nel ■■■■ ■ numero delle macchine salirà a 650 mila, quello degli autocarri a 750 mila. Gl'incrementi ■ produzione, ha detto Strokin, saranno ottenuti con sistemi diversi. Per le vetture, sorgeranno nuovi stabilimenti (un aperto riferimento ■ quello della Fiat sul Volga); per gli autocarri, verranno rammodernate ■ fabbriche esistenti.

In omaggio alle nuove direttive ■■■ governo sovietico, i prezzi ■ vendita diminuiranno sensibilmente. Il vice-ministro non ha fatto cifre. Attualmente la Moskwitch costa ■■■ rubli, 3 milioni e 150 mila lire al cambio ufficiale: è ■■■ prezzo spropositato, tenuto conto che ■ salario medio mensile di ■■■ operaio è di poco più ■ ■■ mila lire. Notevole impulso verrà anche dato alle esportazioni. Già adesso la Volga, macchina solida, ■■ ■■■■■ ■■■■ in alcuni paesi sottosviluppati.

■ tre provvedimenti di cui sopra confermano che qualche ■■■ sta cambiando nel costume amministrativo ed economico dell'Urss. Essi, infatti, sarebbero stati impensabili anche soltanto ai tempi di Kruscev. Adesso, invece, l'industria automobilistica sovietica, come altre industrie, non è aliena dagli esperimenti.

e. c.

Netta ripresa in gennaio delle Case Usa

Detroit, 13 febbraio.

Dai dati comunicati dall'Automobile Manufactures Association sulla produzione delle Case costruttrici nel mese di gennaio, risulta una energica ripresa, che conferma i sintomi già rilevati in dicembre.

Queste le cifre: vetture ■■■ struite in gennaio 808.833 (contro 651.210 nel gennaio 1967); autoveicoli industriali 162.594 (146.086); produzione globale 971.427 (797.296). Sul totale si è dunque avuto un aumento del 21,9 per cento e del 34,2 per cento per ■ vetture.

E' interessante ■■■■■■■ che queste cifre risultano superiori anche ai risultati del gennaio 1966 e non molto lontane da quelle del primo ■■■ del 1965, l'anno-record della produzione automobilistica americana.

Borse economia e finanza

La relazione annuale della Camera di Commercio

Fallimenti e protesti cambiari diminuiti in dicembre a Torino

Stabile il costo della vita; in aumento le vendite al minuto, per la consueta ripresa di fine anno - Per l'industria andamento sostenuto, tenuto conto delle ripercussioni stagionali - Sempre incerto il settore tessile

L'economia torinese in dicembre — secondo la relazione mensile della Camera di Commercio — ha consentito l'andamento sostenuto dei mesi precedenti, pur accusando, come ogni anno, l'influenza negativa di fattori stagionali, soprattutto in certi settori, come l'automobile e l'edilizia. Per quest'ultima, tuttavia, è proseguito l'aumento delle progettazioni, che permette di contare su un consolidamento della ripresa già registrata prima dell'inverno.

Netto miglioramento per i protesti cambiari ed i fallimenti, settori che possono sembrare di secondaria importanza, ma che invece assumono un certo significato, come indici della congiuntura. In dicembre, nella provincia di Torino, si sono levati protesti per un totale di 3,14 miliardi di lire, contro 3,54 di novembre (— 15,82 %) e 2,34 del dicembre 1966 (— 8,45 %). Si sono avute 26 dichiarazioni di fallimento, di fronte a 42 di novembre e a 33 del dicembre 1965.

I mercati al dettaglio torinesi hanno beneficiato della consueta ripresa di fine anno. Presso i negozi tradizionali, le vendite, pur raggiungendo un volume nettamente superiore a quello di novembre, hanno appena eguagliato il livello del dicembre del 1966. Nei grandi magazzini, invece, gli scambi sono saliti del 1'81,27 % rispetto a novembre e del 3,52 % nei confronti dell'ultimo mese del 1966. Non si sono avute variazioni apprezzabili nei prezzi al minuto. Secondo i primi calcoli, in dicembre l'indice del costo della vita della città di Torino non è variato. Nei prezzi all'ingrosso si è avuto invece un rincaro dello 0,11 %.

Nel *commercio di esportazione*, per motivi stagionali gli invii all'estero di autoveicoli, accessori e parti di ricambio per autoveicoli e qualche altro prodotto meccanico sono sensibilmente diminuiti. Così, anche se gli aperitivi, i dolciumi ed altri manufatti industriali hanno realizzato incrementi, le esportazioni complessive torinesi non hanno raggiunto i risultati del novembre e forse neppure quelli del dicembre 1966.

Il calo nelle esportazioni non sempre è stato neutralizzato dall'aumento della domanda interna. La produzione siderurgica, anche per il minor numero di giornate lavorative, ha segnato qualche flessione rispetto a novembre, quando nella provincia di Torino si erano prodotte 166.833 tonn. di materiali siderurgici, contro 186.443 dell'ottobre (—11,47 per cento) e 177.066 (—5,78 per cento) del novembre 1966.

Anche l'industria automobilistica ha risentito della « bassa stagione ». In dicembre sono stati prodotti, in Italia, 82.146 autoveicoli, contro 126.287 di novembre (—35,97 per cento) e 95.218 del dicembre 1966 (— 13,73 per cento); sono stati immatricolati in Italia 53.855 autoveicoli nuovi di fabbrica, contro 79.299 del novembre 1967 e 61.330 del dicembre 1966. Quest'ultimo mese, tuttavia, aveva fruito delle maggiori immatricolazioni dovute alla sostituzione degli autoveicoli danneggiati dalle alluvioni.

Soltanto i settori della meccanica per la produzione di macchine operatrici e non elettriche hanno realizzato qualche incremento produttivo. Le carrozzerie e i parti dei trattori, compressori, minuterie, arredi metallici ed elettromeccanica hanno invece conservato le posizioni del mese precedente, mentre gli altri settori hanno subito leggere contrazioni.

Il comparto tessile ha continuato a presentare un andamento poco soddisfacente. Tra le industrie connesse alla tessile, i calzifici ed i maglifici hanno conservato aspetti favorevoli; nel settore dell'abbigliamento è perdurata una lieve tendenza regressiva.

L'edilizia, con l'inizio della stagione invernale, è entrata nel periodo di minore attività. Le progettazioni, tuttavia hanno continuato a presentare un sensibile miglioramento: i progetti hanno riguardato 8.181 vani contro 7.674 del mese precedente. Le industrie del legno e dei materiali da costruzione hanno mantenuto la produzione sui discreti livelli del novembre.

La Camera approva l'abolizione dell'Ente autotrasporti merci

Roma, 13 febbraio.

La commissione Trasporti della Camera ha approvato questa sera con voto unanime, in sede legislativa, nel testo presentato dal governo il disegno di legge che prevede la soppressione dell'Ente autotrasporti merci (Eam) nonché la sistemazione del relativo personale. Il provvedimento è stato reso necessario dal progressivo esaurirsi dei compiti dell'Ente, assorbiti in gran parte dalla Direzione generale della motorizzazione civile. Ora il disegno di legge passerà all'esame del Senato.

Dopo l'approvazione del provvedimento il ministro dei Trasporti Scalfaro ha dichiarato ai giornalisti: *« Il provvedimento rientra nell'attuazione di un principio tante volte enunciato: quello della soppressione degli enti non più necessari. Anche questo è un passo avanti sulla strada faticosa ma particolarmente necessaria di un costante miglioramento dell'organizzazione dello Stato ».*

(Ansa)

Migliora in Inghilterra la bilancia commerciale

In gennaio il disavanzo è sceso a 31 milioni di sterline, contro milioni in dicembre e 153 in novembre, il mese della svalutazione

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 febbraio.

La bilancia commerciale britannica è ancora passiva ma il disavanzo continua a diminuire. In novembre — mese della svalutazione — il deficit fu di ben 153 milioni di sterline, pari a 229 miliardi e mezzo di lire; in dicembre, di 70 milioni di sterline, 105 miliardi di lire; in gennaio — c'informano le odierne statistiche — di 31 milioni, 46 miliardi e mezzo nella nostra valuta.

I 31 milioni di passivo costituiscono quello che il ministero del Tesoro chiama « deficit visibile » e che include i noli e le assicurazioni, due voci usualmente favorevoli alla Gran Bretagna. Il disavanzo « lordo » — quello tra merci vendute e acquistate — è naturalmente superiore, più del triplo. Assomma a 99 milioni di sterline, 148 miliardi e mezzo di lire. E' questa la differenza tra i 517 milioni di esportazioni e i 616 di importazioni.

L'aumento nelle esportazioni è veramente notevole, sembra sia la prima volta — per lo meno da molto tempo — che il totale supera « quota 500 ». Come ammette il governo stesso, il maggior volume è in parte dovuto all'uscita di merci qui bloccate, tra ottobre e novembre, dallo sciopero dei portuali a Londra e a Liverpool: ma altri e positivi fattori hanno contribuito al miglioramento. Si è avuto — apprendiamo — un « sostanziale sviluppo » nelle vendite agli Stati Uniti e ai paesi del Mercato comune: la svalutazione della sterlina ha cominciato a far sentire i suoi benefici.

m. ci.

L'attestato dell'azienda non richiesto per la «Vanoni»

Roma, 13 febbraio.

Nessun attestato del datore di lavoro per la « Vanoni »: lo stabilisce il ministro delle Finanze, on. Preti, in una circolare in fase di stampa che sarà distribuita nei prossimi giorni.

La disposizione del ministro Preti — che assolve l'obbligo sancito dall'art. 28 del Testo unico per le imposte dirette — non impedisce tuttavia all'amministrazione finanziaria di richiedere l'attestato a chi presenti dichiarazioni palesemente infedeli.

I datori di lavoro — precisa la circolare — sono tenuti a soddisfare tutte le richieste che il prestatore d'opera ritenga di dover rivolgere ad essi al fine di indicare, nella dichiarazione, l'esatto ammontare delle ritenute.

Dichiarazioni alla Camera del sottosegretario all'Industria Malfatti

Il governo sostiene la proroga di agevoli fiscali alle fusioni

Occorrono aziende più grosse per competere sui mercati mondiali - In Italia l'85 per cento delle imprese hanno meno di 50 dipendenti - Senza le agevolazioni tributarie, il costo delle concentrazioni è proibitivo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 febbraio.

A nome del governo il sottosegretario all'Industria Malfatti ha risposto oggi, alla Camera, alle critiche rivolte dall'estrema sinistra al disegno di legge che proroga a tutto il 1970 le agevolazioni fiscali per la fusione e concentrazione delle società.

Malfatti ha ritenuto di non dover insistere sulla necessità delle concentrazioni e delle fusioni per dare maggiori dimensioni e maggiore forza competitiva alle nostre aziende in campo europeo e mondiale. Tale necessità, a giudizio del governo, non ha bisogno di essere ulteriormente sottolineata, se si pensa che in Italia la polverizzazione aziendale è tale che le imprese con meno di 50 addetti rappresentano l'85 per cento del totale.

Il sottosegretario si è chiesto invece se questo processo di rafforzamento può avvenire in base alle norme fiscali vigenti. Egli ha osservato che la fiscalità ordinaria farebbe pesare sulle concentrazioni un costo proibitivo. Per questa ragione, fin dal 1965, il governo ha disposto un diverso trattamento tributario, consistente principalmente nella determinazione una misura fissa per l'imposta di registro.

Malfatti ha rilevato che la conquista di maggiori dimensioni si pone anche per le grandi imprese, come hanno riconosciuto per il settore meccanico i sindacati Fiom e Fim. Tuttavia, delle agevolazioni tributarie si avvantaggeranno, prevalentemente, le piccole e medie aziende.

Rispondendo infine alle critiche dei comunisti sull'insieme della politica economica del governo, Malfatti dichiarato che il provvedimento per facilitare le fusioni e le concentrazioni non è stato concepito isolatamente dal governo, ma insieme con la legge per la tutela della libertà di concorrenza e con quella per la riforma delle società per azioni, regolarmente presentate al Parlamento.

Il sottosegretario ha anche replicato ai liberali che chiedevano di ammettere ai benefici le società irregolari, dichiarando che tale ammissione potrà essere presa in considerazione quando tali società avranno regolarizzato la posizione fiscale.

f. d. l.

Un'intervista del ministro Colombo

«L'Italia possiede ora valute sufficienti per ogni imprevisto»

L'ammontare e la composizione delle riserve è tale da sostenere lo sviluppo economico del Paese - Consente, inoltre, di svolgere una politica finanziaria autonoma, anche di fronte ad eventuali aumenti all'estero dei tassi d'interesse

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 febbraio.

(ar. ba.) *« Oggi l'ammontare delle nostre riserve equivale a circa 6 mesi di importazioni di merci e servizi ed è superiore di circa quattro volte all'importo di riserve che fu speso nel 1963-64. Esso può quindi giudicarsi adeguato sia alle necessità dell'economia in espansione sia ad eventuali improvvisi mutamenti congiunturali ».* Lo ha dichiarato il ministro del Tesoro Colombo alla rivista « Ariesso ».

Colombo ha quindi fornito alcuni dati assai interessanti sulla composizione e sull'impiego delle nostre riserve (che a fine 1967 ammontavano a 3274 miliardi di lire). Il 39 per cento è costituito da oro e da crediti assistiti da « garanzia aurea », cioè da clausola che ne tutela il valore contro eventuali svalutazioni monetarie (parte dei nostri depositi presso il Fondo monetario internazionale appartiene a questa categoria di crediti).

Un altro 11 per cento è rappresentato da titoli di credito, con garanzie in lire, nei confronti del Tesoro americano; il residuo 27 per cento è costituito da valute convertibili, per la quasi totalità dollari Usa, amministrati in modo da ottenere il massimo rendimento compatibilmente con le esigenze di sicurezza e di liquidità dell'impiego.

« Volume e composizione delle riserve — ha concluso Colombo — *ci mettono in grado di avere una posizione autonoma nelle attuali contingenze monetarie internazionali, anche di fronte agli inasprimenti dei tassi di interesse che possono verificarsi in altri paesi della comunità economica europea ».*

ar. ba.

Wall Street chiude in rialzo

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 840,04 a 831,77 (— 0,98 %)

New York, 13 febbraio.

Sensibili perdite oggi, a Wall Street, alla ripresa dell'attività, dopo il lungo « week-end ». L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso da 840,04 a 831,77, con una flessione dello 0,98 %.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 831,77 (840,04); ferroviari 221,08 (223,53); pubbl. utilità 127,77 (128,80).

Azioni scambiate n. 10 milioni 830.000.

Londra: da 551,3 a 552,9

I titoli industriali hanno chiuso con una prevalenza di lievi rialzi (in media dello 0,30 %).

Indice 552,9 (prec. 551,3).

Francoforte: 141,45 (142,70)

La riunione accentuato i declini della vigilia.

Indice 141,45 (prec. 142,70).

A Parigi Borsa chiusa

Un nuovo sciopero degli impiegati degli agenti di cambio (dopo quello di venerdì) ha impedito lo svolgimento delle contrattazioni e la compilazione del listino.

Zurigo: 238,5 a 239,9

Nuovi progressi, in media dello 0,60 per cento.

Indice 239,9 (prec. 236,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): C. Erba 76,50 (75,50); Rumianca (9,90); Italcementi 123,50 (123,50); Snia Viscosa 24,50 (24,35); Bastogi 14,30 (14,30); Condotte 4,95 (4,90); Fiat 19,40 (19,25).

Unione Banche Svizz. 3670 (3645); Società di Banca Svizzera 2430 (2430); Credito Svizzero 2975 (2975); Nestlé 2530 (2550); Italo-Suisse 208 (209); Aare-Tessin 900 (900).

Fabbrica laterizi potenziata dalla « Finanziaria piemontese »

La « Finanziaria Regionale Piemontese » S.p.A. - Torino (capitale interamente versato 5 miliardi di lire), ha assunto una partecipazione di minoranza nella S.p.A. « Campoleone » di Novi Ligure (Alessandria), per il potenziamento dei suoi impianti e delle sue strutture nel settore dei laterizi.

Rappresentanza in America della « Riviera » di Torino

Fra la « Industrial Cryogenis Inc. » di Los Angeles e la « Riviera S. p. A. » di Torino è stato firmato un accordo di collaborazione. In virtù di tale accordo, la « Industrial Cryogenis Inc. » rappresenterà la « Riviera » negli Stati Uniti ed in Canada, per alcune sue particolari produzioni.

(Ag. Italia)

FALLIMENTI

ALESSANDRIA

Soc. fallo Bernagozzi Sergia Giorgio e Irene; sent. 10 genn.; cur. dr. Cazzulo; ver. Inbb.; giud. Zoli.

Elia Riva, elettrodom., Alessandria; sent. 25 genn.; cur. dr. Cazzulo; ver. 21 marzo, giud. Zoli.

Bausone Armando, oreficeria, Valenza; sent. 29 genn.; cur. dr. Lenati; ver. 30 marzo; giud. Di Serafino.

Zorzoli Ezio, ditta « Modelsport », sent. 1° febb.; cur. rag. Mascarini; ver. 1° aprile; giud. Zoli.

MERCATO MOBILIARE A TORINO

(Rilevazione dei prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	9/2	12/2	TITOLI	9/2	12/2
BANCARI			**TESSILI**		
Comm. Ital.	11.725	11.650	Ind. Cuneese	3.325	3.325
Credito Italiano	1.120	1.109	**METALMECCANICI**		
Banco di Roma	11.480	11.100	Ind. Savigliano	350	390
Banco Ambrosiano	8.375		**IMMOBILIARI**		
America e Italia	1.580	1.450	Imm. Vittoria	6.400	6.400
Pop. di Novara		15.950	Edilizia Lacale	5.250	5.020
FINANZIARI			**DIVERSI**		
Fabbrica pizz.	5.200		Ast. Torino-Milano	10.500	10.300
Ist. Fin. Lanieri	52.025		Orat		4.150
ASSICURATIVI			**TRASPORTI**		
U. I. A.	7.300	7.250	Alitalia priv.	15.250	15.000

Interrogazioni sullo stabilimento per montare auto «Honda» in Italia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 febbraio.

(ar. ba.) L'annuncio che una società italiana, la Mivar di Milano, intende costruire a Pomezia (nei pressi di Roma) uno stabilimento per il montaggio di autovetture della Casa giapponese Honda ha già provocato due interrogazioni, presentate entrambe alla Camera.

Secondo quanto riferisce l'*Agenzia Italia* il deputato dc Paolo Barbi avrebbe posto ai ministri dell'Industria Andreotti, del Commercio estero Tolloy e delle Partecipazioni statali le tre seguenti domande: 1) E' esatto che una fabbrica di montaggio di automobili giapponesi verrà installata in provincia di Latina? 2) E' vero che impiegherà qualche centinaio di operai e « monterà » pezzi completamente elaborati in Giappone e di lì importati? 3) In base a quali criteri sono state concesse autorizzazioni relative?

La seconda interrogazione è stata rivolta ai ministri del Bilancio Pieraccini e dell'Industria Andreotti da tre deputati di tre diverse formazioni politiche: Pascalis (psu), Anderlini (socialista autonomo) e Scalia (dc). L'on. De Pascalis ha affermato che, prima di prendere decisioni, è necessario sapere con esattezza il problema si inquadri nel rinnovo dei rapporti commerciali col Giappone e se e inserito nella programmazione e nella politica già delineata per il settore automobilistico

Il mercato azionario generale è passato da 67,91 a 68,28 (+0,55 %)

Più sostenuti i titoli azionari per la seconda seduta consecutiva

Moderate oscillazioni, con prevalenza di rialzi al listino - Reddito fisso resistente

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	Var.	Titoli	Var.	Titoli	Var.	Titoli	Var.
VALORI DI STATO		OP (5,5% 66 II)	—	Fiat 3% '49	—	**ED. CRISTIANI**	
Rendita 5%	— 0,35	Ed. Sp. 5% 56	— 0,40	Fiat 5% '49	+ 0,20	Ameto	+ 2,25
Redimibile 3½	—	Ed. Petrolio 6%	—	Fiat 5% '57	+ 0,10	Montepaschi	+ 2
Redimibile 3½	— 0,35	Elettrom. 5%	—	Fiat 5% '60	+ 0,20	Fabbr. Grafiche	—
Ricostruz. 3½	— 0,10	Elettrom. Triv.	—	Rivi 5½%	—	Farmaci Bian.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,10	Elettrom. Triv.	—	Pirelli 5% 48	—	**ASSICURATIVI**	
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Eni Sud 5%	—	Pirelli 5% 63	—	Generali	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Eni Sud 6%	—	Pirelli 6% 64	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 5%	—	Pirelli 6% 65	—	Fondiaria	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 5½%	—	Pirelli 6% 66	—	Ass. Milano	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 67	—	Ass. Milano pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 68	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 69	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 70	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 71	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 72	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 73	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 74	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 75	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 76	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 77	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 78	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 79	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 80	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 81	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 82	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 83	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 84	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 85	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 86	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 87	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 88	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 89	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 90	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 91	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 92	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 93	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 94	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 95	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 96	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 97	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 98	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 99	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 00	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 01	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 02	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 03	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 04	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 05	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 06	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 07	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 08	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 09	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 10	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 11	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 12	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 13	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 14	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 15	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 16	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 17	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 18	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 19	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 20	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 21	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 22	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 23	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 24	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 25	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 26	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 27	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 28	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 29	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 30	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 31	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 32	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 33	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 34	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 35	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 36	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 37	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 38	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 39	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 40	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 41	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 42	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 43	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 44	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 45	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 46	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 47	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 48	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 49	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 50	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 51	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 52	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 53	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 54	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 55	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 56	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 57	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 58	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 59	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 60	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 61	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 62	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 63	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 64	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 65	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 66	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 67	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 68	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 69	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 70	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 71	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 72	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 73	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 74	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 75	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 76	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 77	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 78	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 79	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 80	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 81	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 82	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 83	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 84	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 85	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 86	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 87	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 88	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 89	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 90	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 91	—	Ass. Tor. pr.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 92	—	Ass. Tor.	—
Ricostruz. 5%	+ 0,20	Fin. Piem. 6%	—	Pirelli 6% 93	—

Prudente discorso dopo gli ultimi scontri

Distensive dichiarazioni di Dayan sulla Giordania

Il ministro della Difesa definisce « veri atti di guerra » le azioni dei terroristi, ma evita ogni minaccia ad Amman - Dayan spera anzi di riuscire a « normalizzare » i rapporti con il vicino Paese arabo

(Dal nostro corrispondente)

Gerusalemme, 13 febbraio.

Benché la recrudescenza degli incidenti lungo la frontiera giordana abbia portato al parossismo l'irritazione israeliana e lo stesso capo del governo Eshkol abbia indirizzato ieri sera ad Amman un severo ammonimento, il generale Dayan, nel parlare oggi al Parlamento è sembrato riferirsi ad avvenimenti lontani.

La dichiarazioni del ministro della Difesa sono state d'una moderazione esemplare ed erano prive d'impazienza e di minacce imminenti. Ventiquattr'ore prima, Levi Eshkol, nel parlare ai delegati del Congresso mondiale dei giornalisti ebrei, aveva detto invece che la pazienza d'Israele non era infinita.

Il generale Dayan si è essenzialmente contentato di tracciare una rapida cronaca del comportamento giordano dopo l'inizio delle crisi, di cui la guerra di giugno rappresenta l'acme. « *La Giordania si comporta oggi* — ha affermato — *come se fossimo stati noi a dichiarare la guerra e come se noi l'avessimo perduta* ». Israele desidera avere dei rapporti di « buon vicinato » con Amman ed è ciò che la induce a facilitare gli scambi commerciali tra le due rive del Giordano. Il generale Dayan ha ricordato ugualmente che il suo governo si è dimostrato disposto ad accogliere un certo numero di rifugiati ma che le autorità arabe non sono state in grado di consentire a tutti quelli che lo potevano di attraversare il Ponte Allenby. Al contrario, ha detto, dal territorio giordano partono dei gruppi di terroristi che vengono nel nostro Paese a seminare morte e distruzione.

Questi gruppi hanno le loro basi lungo il Giordano e principalmente negli accampamenti di rifugiati di Karameh, Krema e Shune. Le organizzazioni di lotta clandestina sono finanziate dagli egiziani e dai siriani ma risiedono in Giordania, dove ricevono l'aiuto dell'esercito che fornisce loro i mezzi di trasporto, e spesso un appoggio con il fuoco delle artiglierie.

Dayan ha deplorato l'assurdità del comportamento dei giordani che *« accettano il passaggio di legumi, olio, montoni e terroristi attraverso il Giordano »* ma non vogliono consentire ad un accordo per il libero passaggio dei palestinesi da una riva all'altra del fiume. Per quel che la riguarda Israele ha già permesso a 20 mila persone di recarsi sulla riva orientale del Giordano. Per concludere, il ministro della Difesa ha sottolineato che le azioni di sabotaggio non possono essere considerate che come veri e propri atti di guerra. In definitiva Dayan ha presentato una serie di constatazioni senza voler tirare delle conclusioni.

Evidentemente Dayan vuol giocare fino all'ultimo la carta della normalizzazione « de facto » dei rapporti tra Israele e i suoi vicini. Come si è giunti a trovare più o meno accettabili le linee di demarcazione dell'armistizio del '48, egli pensa che si finirà per abituarsi alle linee di « cessate il fuoco » del 1967.

Come una volta era la porta di Mandelbaum a permettere il passaggio dei turisti tra Israele ed i paesi arabi, oggi saranno i ponti Allenby e Damia che consentiranno gli scambi più numerosi e vari. Anche il *rendez-vous* di due soldati israeliani e due soldati arabi che tutte le mattine si scambiano i pacchi di giornali si rinnova ogni giorno regolarmente, ma l'incontro avviene adesso sul Ponte Allenby.

E' in questo spirito di normalizzazione che si inserisce il permesso accordato ad un migliaio di abitanti di Hebron di recarsi al tradizionale pellegrinaggio della Mecca. I giordani hanno anch'essi ottenuto l'autorizzazione necessaria a due inviati del sindaco di Hebron che si sono recati a questo scopo ad Amman.

Ospite a colazione dal sindaco di Hebron, il generale Dayan ha risposto favorevolmente alla domanda di diversi « moukhtars » (capi di villaggio) che chiedevano delle armi personali per difendersi dai predoni. Ad uno dei « moukhtars » che gli proponeva di affidargli il compito di dissuadere i giovani attirati dai gruppi clandestini, il generale Dayan ha risposto: *« Quando ero giovane, anch'io appartenevo ad un gruppo clandestino e il "moukhtar" di Nahalal* (la fattoria cooperativa dove è nato) *ignorava del tutto cosa facevo ».*

André Scemama

Scoperta e annientata in Sinai una rete di spie egiziane

Arrestati venti agenti

Tel Aviv, 13 febbraio.

L'esercito israeliano ha annunciato stamane che la polizia ha annientato una rete di spie egiziane che operava ad El Arish, nel territorio occupato del Sinai settentrionale. In un comunicato viene reso noto che venti arabi, tra i quali i capi dell'organizzazione, sono stati arrestati e una potente radio trasmittente è stata ritrovata in un bunker poco fuori della città.

Sembra che il centro di spionaggio abbia inviato informazioni in Egitto fin dal novembre scorso. Nella perquisizione del bunker sono stati trovati anche alcuni registri che contengono le copie di tutti i messaggi inviati dall'inizio delle attività delle spie. *(A. P.)*

Cinque terroristi arabi uccisi lungo il Giordano

Tel Aviv, 13 febbraio.

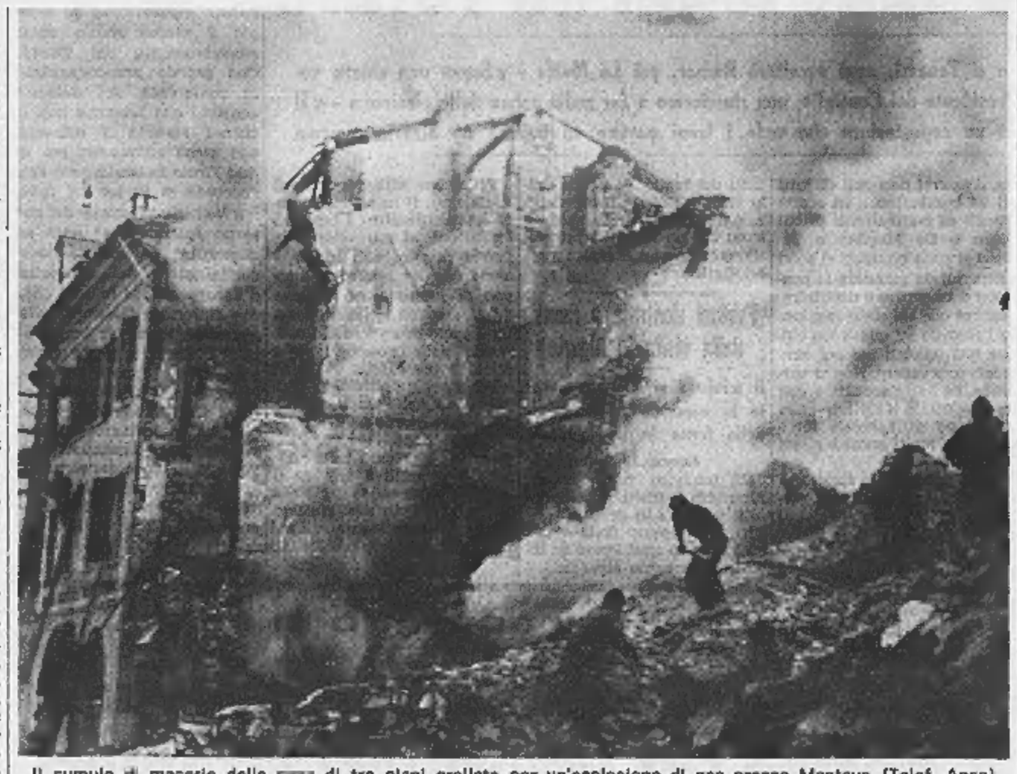
L'esercito ha reso noto che cinque sabotatori arabi sono rimasti uccisi in uno scontro a fuoco con una pattuglia israeliana nei pressi di Tulkarm, sulla riva occidentale del Giordano. Due soldati israeliani sono rimasti feriti.

Accanto ai cadaveri degli arabi sono state ritrovate armi automatiche di fabbricazione cinese e sovietica. *(A. P.)*

La sciagura a Castiglione delle Stiviere presso Mantova

Un morto e nove feriti in una casa crollata per un'esplosione di gas

La deflagrazione ha completamente distrutto il caseggiato di tre piani e danneggiato gli stabili adiacenti La vittima è un ingegnere di 67 anni che con la domestica era l'unico abitante della casa - La donna trovata quasi illesa sotto le macerie dopo quattro ore - Arrestato l'operaio che revisionò l'impianto del gas



Il cumulo di macerie della casa di tre piani crollata per un'esplosione di gas presso Mantova (Telef. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Mantova, 13 febbraio.

Stamani all'alba una tremenda esplosione provocata da una fuga di gas ha fatto crollare completamente una palazzina di tre piani nel centro di Castiglione delle Stiviere. Bilancio della sciagura un morto e nove feriti. Un operaio gasista, Sante Zerbini, che ieri sera aveva riparato l'impianto e non si era curato di controllare se vi fossero fughe residue è stato arrestato sotto l'accusa di omicidio colposo. La vittima è l'ingegnere Giacomo Alenghi 67 anni che, con la sua donna di servizio Ida Ruggeri di 72, era l'unico abitante della casa. La donna è stata estratta dal cumulo delle macerie, alto una decina di metri, praticamente illesa ben quattro ore dopo il crollo. L'esplosione ha provocato gravi danni alle case ed ai negozi circostanti, mandando inoltre in frantumi centinaia di vetri.

Fin da ieri sera alcune persone, tra le quali i proprietari di tre negozi posti al pianterreno della casa crollata — una macelleria, una cartoleria ed un emporio di stoffe — avevano sentito un forte odore di gas ma non vi avevano dato peso. Nel corso della notte, però, il gas ha evidentemente saturato gli ambienti dello stabile e stamane, forse quando l'ingegnere o la sua domestica, hanno acceso la luce è avvenuta la tremenda esplosione che ha fatto crollare la casa e le pareti esterne di un albergo adiacente.

Un metronotte che si trovava nelle vicinanze ha raccontato: « Mi è sembrato che fosse scoppiata una bomba. Sono corso e ho visto un grande cumulo di macerie e alte lingue di fuoco. Poi ho sentito grida di aiuto e ho visto due donne e un bambino gridare da una stanza dell'albergo di cui era rimasto in piedi solo il pavimento ».

Un altro cliente dell'albergo, il dott. Ferruccio Palatella, medico dell'ospedale psichiatrico di Castiglione, si è trovato illeso sul cumulo di macerie sulle quali era stato scaraventato con il proprio letto. In un appartamento dietro la casa crollata sono rimaste ferite altre persone.

Subito dopo l'esplosione la piazza si è riempita di gente ed è cominciata l'opera di soccorso mentre da Mantova affluivano reparti di vigili del fuoco e carabinieri. Poiché in un primo tempo si era pensato che sotto le macerie fossero rimaste molte persone, i soccorritori hanno cominciato subito a scavare febbrilmente con le mani e con le pale non solo verso le otto è stato localizzato il punto dove si trovava l'ing. Alenghi, che è stato estratto già morto. Gli scavi sono continuati quasi senza speranza finché alle 10,10 una ruspa ha messo allo scoperto un lembo di materasso, sotto c'era qualcosa che si muoveva: erano le gambe della Ruggeri che in pochi minuti, con infinite precauzioni, è stata tirata fuori ed adagiata su una barella. La donna è stata salvata dal materasso che, rovesciandosi, le ha fatto da scudo e l'ha protetta dalle macerie.

L'esplosione, oltre a danneggiare l'albergo adiacente ha provocato gravi danni alla filiale della Banca agricola mantovana. Anche numerosi negozi ed abitazioni della piazza hanno riportato gravi danni. All'ospedale civile di Castiglione oltre la Ruggeri sono stati ricoverati Giannina Benedetti in Sinadri, di 24 anni, nuora del proprietario dell'albergo, le sue due figlie Maria e Lidia rispettivamente di uno e di due anni, Amalia Sinadri, di 55 anni, sorella dell'albergatore ed Emilio Zorzi di 55. Quest'ultimo è il più grave, avendo riportato la frattura di entrambi i polsi. Inoltre, nella mattinata si sono presentati per farsi medicare tre soccorritori: i carabinieri Franco Floridi del gruppo di Mantova e Luigi Pascali della tenenza di Asola ed il vigile del fuoco Novanta, del corpo di Mantova.

In seguito alla rapida indagine condotta dall'autorità inquirente appunto per accertare le cause del gravissimo incidente, i carabinieri hanno arrestato nella sua abitazione di Castiglione delle Stiviere l'operaio gasista Sante Zerbini di 45 anni, sotto l'accusa di omicidio colposo e disastro colposo: si sarebbe potuto, infatti, accertare che lo Zerbini, la sera precedente il tragico fatto, era stato chiamato dall'ing. Alenghi nella propria abitazione perché effettuasse una riparazione all'impianto del gas. L'operaio avrebbe compiuto il lavoro, molto in fretta, senza neppure controllare che non fossero rimaste fughe residue di gas. **p. r.**

Tragica fine d'una parrucchiera sedicenne

Auto stritolata fra due camion nella nebbia: un morto, tre feriti

La disgrazia a un semaforo di Vigevano - In gravi condizioni due fidanzati di Mortara - Catena di incidenti, in Lomellina, per la scarsa visibilità

Antonietta Vitale, la vittima dell'incidente

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 13 febbraio.

(g. r.) La nebbia fittissima che incombe da stanotte sulla Lomellina ha provocato una lunga serie di incidenti stradali. Il più grave (una ragazza morta e tre feriti) è avvenuto questa mattina alla periferia di Vigevano all'incrocio di corso Pavia con la statale Milano-Alessandria.

Ecco com'è avvenuta la disgrazia. Alle 7, al semaforo del crocevia, era ferma un'autobotte carica di nafta, pilotata dall'autista Luigi Senigaglia di 53 anni, di Casale Monferrato. La visibilità, in quel momento, era minima. Dietro il grosso camion è sopraggiunta, un istante più tardi, una « Simca 1000 » guidata da un parrucchiere di Mortara, il ventiseienne Giorgio Giandrini. Accanto a sé il giovane aveva la fidanzata — Fernanda Bartolozzi di 25 anni, da Olevano — mentre nei sedili posteriori si trovavano altre due ragazze, le apprendiste parrucchiere Renza Bandi di 18 anni anch'ella di Olevano, ed Antonietta Vitale, sedicenne, da Mortara. Per cause imprecisate l'auto è stata tamponata da un altro camion, condotto dall'autista Vincenzo La Stella di 23 anni, da Isola d'Asti e al cui fianco si trovava Claudio Pia, diciassettenne, da Vigliano d'Asti, e schiacciata contro l'autobotte piena di carburante.

Nell'incidente ha perso la vita la sedicenne Antonietta Vitale. Il parrucchiere Giandrini, la sua fidanzata Fernanda Bartolozzi e la Bandi, estratti a fatica dai soccorritori, sono stati ricoverati alla clinica « Beato Matteo » di Vigevano. Per i due fidanzati i medici si sono riservata la prognosi, mentre Renza Bandi è stata giudicata guaribile in un mese.

Una utilitaria pilotata dal ventitreenne Giuseppe De Rosa, di Mortara, è andata a sua volta a tamponare il camion astigiano ma il conducente è rimasto illeso.

A causa della fitta nebbia altri tamponamenti sono avvenuti ieri mattina lungo le arterie della Lomellina. All'estrema periferia di Mortara un'autobotte ed un camion si sono scontrati frontalmente per l'imprudenza di un ciclista. La visibilità in Lomellina è leggermente migliorata soltanto nel pomeriggio; all'imbrunire la nebbia s'è fatta di nuovo fitta e impenetrabile.

Chiamata alle armi una ragazza di 20 anni

Taranto, 13 febbraio.

(r. s.) Con una sentenza del Tribunale che riconoscerà il suo vero sesso, Francesca Pizzoleo, di 20 anni, potrà evitare il servizio di leva.

La giovane ha ricevuto infatti nei giorni scorsi una cartolina-precetto in seguito alla quale, per non incorrere nelle sanzioni previste, ha dovuto chiedere un rinvio dalla visita medica di pre-leva militare.

Francesca Pizzoleo, nata a Taranto l'11 marzo 1948 da Nicola e Rosa Novellino, era stata denunciata allo stato civile il giorno successivo alla nascita — per un errore non si sa di chi — come se fosse stata di sesso maschile, già stata internata più volte in manicomio. I medici avevano deciso di dimetterla ai primi di gennaio. Alla vigilia di Natale la donna aveva ricevuto una torta, prodotta in serie da una ditta piemontese, confezionata in un involucro di plastica sigillato.

L'ammalata però non l'aprì va e regalava il dolce a due infermiere, le quali dopo averla assaggiata erano colte da malessere. Denunciato il fatto ai medici, questi provvedevano ad un esperimento: nutrivano con la torta cinque topolini bianchi che in due giorni morivano.

Gli inquirenti indagano per scoprire chi aveva interesse ad intossicare l'ammalata. Nei prossimi giorni sarà interrogato il parente che ha portato il dolce alla donna, il quale attualmente è fuori Genova per lavoro. Sembra che egli sia però estraneo alla vicenda.

Ucciso nell'auto schiacciata dal pullman carico di ragazzi

La vittima aveva 34 anni - Feriti la moglie e il figlioletto

(Dal nostro corrispondente)

Varese, 13 febbraio.

(v. m.) Un bigliettaio delle ferrovie, Claudio Milazzo, di 34 anni, residente a Malnate, è morto sull'auto che pilotava, che è rimasta schiacciata da un pullman carico di trenta ragazzi delle scuole europee. Nell'incidente sono rimasti feriti la moglie della vittima, Mirella Fusai di 27 anni, giudicata guaribile in quaranta giorni, e il loro figlioletto, Corrado, di 4 anni, ricoverato in ospedale con prognosi riservata. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di oggi tra Varese e Borasso.

Da una prima sommaria inchiesta dei carabinieri, sembra che il pullman guidato dall'autista Ivano Bolzati, di 30 anni, avesse effettuato il sorpasso d'un'altra corriera e avesse poi proseguito la sua corsa affrontando una curva sulla carreggiata sinistra proprio mentre sopraggiungeva la « 600 » del Milazzo. Nel tremendo urto la vettura, schiacciata, era scagliata all'indietro per circa una decina di metri.

Subito soccorsi i tre feriti erano trasportati all'ospedale di Varese. Il Milazzo decedeva durante il tragitto. La moglie è stata ricoverata per grave contusione cranica, addominale e fratture alle gambe; il bimbo, per doppia frattura ai femori, per grave ferita alla fronte e frattura del ginocchio sinistro.

Il « giallo » al manicomio

Forse dell'oppio nella torta della malata di Genova

Genova, 13 febbraio.

(f. d.) Forse la torta di Natale destinata ad Angela M., di 52 anni, che stava per essere dimessa dall'ospedale psichiatrico di Genova-Quarto, conteneva un alcaloide dell'oppio. La notizia è trapelata malgrado lo stretto riserbo dell'inchiesta.

La ricoverata (il suo cognome non è stato fatto) era

Annullata ad una signora la laurea in architettura

Il rettore del Politecnico di Milano afferma che non ha discusso la tesi in modo regolare - Di parere contrario il preside della facoltà

Milano, 13 febbraio.

La validità o no dell'esame di laurea in architettura di una signora milanese, Sandra Severi Sarfatti, madre di un bimbo di un anno, è oggetto di giudizi contrastanti e vivaci discussioni da parte delle autorità accademiche del Politecnico di Milano.

La signora si presentò alla Commissione d'esame sprovvista di una tesi specifica e con l'ausilio di una semplice « scaletta » discusse sul tema generale della attuale impostazione degli esami di laurea e sulla crisi della facoltà di architettura. Alla discussione parteciparono anche i membri della Commissione.

Il rettore del Politecnico, prof. Bruno Finzi, ha affermato oggi — in un suo comunicato — che *« la signora Sandra Severi, il giorno 19 dicembre 1967, si è presentata dinanzi alla Commissione d'esame di laurea in architettura, ma si è rifiutata di sostenere l'esame. Pertanto la laurea non può essere conferita ».*

Di parere diverso è il prof. Carlo De Carli, preside della facoltà di architettura e presidente della Commissione d'esame di laurea: *« L'esame della signora Sandra Severi Sarfatti è stato ritenuto valido dalla Commissione. Ritengo quindi necessario che il rettore del Politecnico riceva i membri della Commissione d'esame di laurea per dare loro la possibilità di esporre estesamente le motivazioni di un giudizio positivo ».*

La signora Sarfatti ritiene *« arbitrario l'annullamento da parte del rettore »* della laurea in architettura da lei *« regolarmente conseguita il 19 dicembre scorso con proclamazione ufficiale da parte del preside della facoltà, prof. Carlo De Carli ».* (Ansa)

Sandra Severi Sarfatti

Sull'auto in campagna

Giovane deluso in amore si avvelena con il chinino

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 13 febbraio.

(m. v.) Ieri sera, in preda a una crisi di sconforto provocata da una delusione amorosa, il trentaduenne Luigi Rossi, residente a Sartirana Lomellina (Pavia), dopo aver bevuto un notevole quantitativo di liquore, ha tentato di togliersi la vita ingerendo parecchie pastiglie di chinino: il giovane è stato ricoverato all'ospedale di Casale con prognosi riservata per intossicazione acuta e durante la giornata le sue condizioni sono andate leggermente migliorando.

Due operai di una società telefonica, Rino Bernocco e Giuseppe Sandiano, entrambi di Milano, stavano riparando ieri sera una linea in località Coppi di Cellamonte quando venivano informati che una coppia di fidanzati che in un vicino di campagna, a breve distanza, vi era un'auto, sulla quale si trovava un uomo che pareva colpito da grave malessere.

I due operai raggiungevano la vettura e rinvenivano il Rossi riverso sul volante, mentre nell'interno scorgevano alcuni tubetti vuoti di chinino e diverse fotografie di una ragazza e una pistola con un colpo in canna: con la stessa auto il Rossi era trasportato al nosocomio.

Motociclista si avvelena sconvolto per una multa

Ad Aosta: trasportato all'ospedale e salvato Aveva da poco subito una grave malattia

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 13 febbraio.

(i. v.) Sconvolto per una contravvenzione stradale elevatagli dai carabinieri e timoroso di ancor più gravi sanzioni per non aver potuto esibire la patente dimenticata a casa, un operaio di Aosta, convalescente da una grave malattia, si è avvelenato ingerendo una forte dose di un farmaco.

Si tratta di Albino Arian, di 63 anni, nativo di Saint Pierre e residente ad Aosta in via Mont Majeur 15. Era stato fermato domenica da una pattuglia dei carabinieri nei pressi di Quart, mentre in moto s'immetteva sulla statale senza aver ottemperato al segnale di stop. Multato, era stato invitato a presentarsi il giorno seguente in caserma per esibire il documento lasciato a casa.

Rientrato nella propria abitazione sconvolto, l'Arian ha preso una forte dose di medicinali a base di barbiturici. Nella notte, è stato trasportato all'ospedale Mauriziano e ricoverato con prognosi riservata. Dopo energiche cure, le sue condizioni sono oggi migliorate e, superata la crisi, è stato dichiarato fuori pericolo.

Il tempo che farà

Al Nord, al centro, sulla Campania e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso con nevicate su Alpi e locali su rilievi appenninici. In pianura piogge. Banchi di nebbia in Val Padana. Sulle altre regioni e sulla Sicilia nuvolosità variabile con tendenza a peggioramento. Temperatura: *in lieve aumento.* Venti: *moderati.* Mari: *da poco mossi a mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri

Torino	1	7	Pescara	6	13
Bolzano	−4	12	L'Aquila	3	12
Trento	0	8	Roma	6	15
Verona	−3	15	Campob.	5	12
Trieste	4	9	Bari	9	14
Venezia	−1	10	Napoli	5	15
Milano	−3	9	Potenza	5	10
Genova	7	13	Catanzaro	8	13
Bologna	3	11	R. Cal.	11	17
Firenze	7	13	Messina	12	16
Pisa	6	14	Palermo	13	18
Ancona	5	10	Catania	10	20
Perugia	6	11	Cagliari	7	16

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	4	10
Londra	5	9
Berlino	−1	1
Amsterdam	3	6
Bruxelles	3	5
Madrid	5	11
Mosca	−10	−9
Stoccolma	−4	−1
New York	−9	−3
San Francisco	10	17
Tokio	3	8
Città del Messico	0	19
Buenos Aires	18	28

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI CUNEO

Il Pretore di Saluzzo in data 13-11-1967 ha pronunciato la seguente sentenza — riformata dal Tribunale di Cuneo in data 15-11-1967 (su rinvio della Corte di Cassazione) — passata in giudicato il 3 gennaio 1968

CONTRO

PEZZELLA Antonio nato a Sant'Arpino il 4-8-1922, residente a Giugliano Nevano.

IMPUTATO

Omissis

del delitto di cui agli artt. 81 - 468 2° comma C. P. per essersi in Saluzzo il 15 ed il 26 aprile 1967, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso; arrogato la qualifica di Incaricato dell'INPS.

OMISSIS

Lo condanna a L. 12.000 di multa oltre al pagamento delle spese di giustizia ed alla tassa di sentenza.

ORDINA

che la presente sentenza sia pubblicata per estratto sul giornale « La Stampa » a spese del condannato.

Cuneo, li 9 febbraio 1968.

Il Segretario
P. GASTALDI

PRETURA DI NIZZA MONFERRATO

Con decreto penale 30 dicembre 1967 il Pretore di Nizza Monferrato ha condannato GRASSI Ugo, nato il 15-8-1936 a Calamandrana, ivi residente, fraz. Carbanoia 14; imputato del resto p. e p. dall'art. 38 D.P.R. n. 162 del 13-2-1965 e successivo D.M. 23-9-65 per aver omesso di effettuare le dovute annotazioni sul registro di carico e scarico; accertato in Nizza M/to il 12-10-67, alla pena di L. 200.000 di ammenda e pubblicazione su « La Gazzetta Commerciale » di Torino e « La Stampa » di Torino. Per estratto conforme.

Nizza Monferrato, 8 febbraio 1968.

Il Cancelliere
L. DATTERO

ALBERGO DI LUSSO PER MEDITAZIONI

In India, tra le altissime montagne dell'Himalaia, è sorto l'albergo più lussuoso e stravagante del mondo: non è soltanto un Grand Hotel, ma è anche un tempio, luogo di meditazione e di raccoglimento. Lo dirige un saraceno indiano, e fra i suoi clienti vi sono i nomi più celebri della musica leggera mondiale. Sorrisi e Canzoni TV è andato in India ed ha fotografato l'albergo-tempio ed i suoi ospiti favolosi.

Sul n. 7 di Sorrisi e Canzoni TV, oggi nelle edicole, troverete anche il più puntuale, completo ed obiettivo panorama del dopo Sanremo: le polemiche, il parere degli stranieri, l'andamento e le prospettive della vendita dei dischi. Da New York, da Londra e da Parigi gli esperti giudicano Sanremo ed i cantanti italiani.

Sorrisi e Canzoni TV, oltre ai grandi servizi ed alle consuete rubriche, vi offre anche questa settimana la possibilità di concorrere alla vincita di 1 kg. d'oro. Quello che dovrete fare è comprare una copia di Sorrisi e Canzoni TV e conservarla fino alla prossima settimana.

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 16,30-19; 19-20; fest. 10-12; t. 540.886

POMPE per tutti i liquidi
F.E.I.T. Via Bisagnova, 228 Torino - Tel. 231.001

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Vittorio Emanuele 102, tel. 511.824

Consigli di bellezza
RUGHE
grinze, zampe di gallina
Per mantenere il viso fresco e giovanile bisogna nutrirlo e massaggiarlo giornalmente con preparati adatti. Le rughe e le pieghe indicano una mancanza di sostanze nutritive naturali ed una secchezza dei tessuti che ora possono essere ben compensate da un trattamento con la « Crema con olio di Rosa Bulgara ». Si tratta di una crema dal profumo aristocratico che riesce molto benefica poiché contiene principi protettivi, idratanti e nutrienti. Per levare la stanchezza del viso durante il giorno, si consiglia il Tonico Rosa Bulgara che rassoda i tessuti. Alla sera, il Latte Rosa Bulgara assicura una perfetta pulizia della pelle. Sono preparati da un noto Laboratorio Farmaceutico e possono essere consigliati a giovinette e signore che desiderano mantenere la freschezza giovanile. Per essendo cosmetici sempre efficaci e raffinati, hanno un prezzo non superiore alle mille lire. Si trovano nelle nelle Farmacie.

per la PUBBLICITA' su LA STAMPA ed in STAMPA SERA rivolgersi alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO Via Roma 80, telefono 57.76
MILANO Via Borgogna 2, telefono 700.122
ROMA Largo N. Spinelli 3, telef. 888.441
GENOVA Via XII Ottobre 108 r, tel. 565.822
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Galleria "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 2
GENOVA Portici Accad. 17 r. e via Roma 80 r.
ROMA Largo del Tritone 155
NAPOLI Via Roma 146

Gli annunci economici possono essere disposti presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutta Italia dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino

ULTIME NOTIZIE

Rimane poco più di un mese alle Camere

Moro chiede alla maggioranza l'accordo sulle leggi da votare

Ieri ha sentito De Martino e Tanassi, oggi ascolterà Rumor, poi La Malfa - «Senza una chiara volontà politica, dichiara il Presidente del Consiglio, non riusciremo a far nulla prima delle elezioni» - «Il governo, aggiunge, è come un capostazione che vede i treni partire ed infilare un binario morto»

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 13 febbraio.

Il Presidente del Consiglio Moro ha cominciato una serie di consultazioni con gli esponenti dei partiti di centro-sinistra. Oggi ha visto De Martino e Tanassi per il psu, domani vedrà Rumor per la dc, e, tra domani e dopodomani, La Malfa per i repubblicani. Questi incontri sostituiscono il «vertice» della maggioranza che era previsto da qualche tempo e che si era reso necessario per affrontare, nella speranza di risolverli, tutta una serie di problemi di politica generale: dal Sifar fino alla migliore utilizzazione dell'ultimo scorcio di legislatura. Il procedimento degli incontri «separati» scelto da Moro lascia al governo più ampio margine di libertà d'azione e risparmia a tutti quel tanto di drammaticità che sempre accompagna, nella nostra vita politica, le riunioni collegiali.

Non si hanno molte notizie su quel che viene detto. Del resto, contano le decisioni, che sono difficili. Nonostante che la loro data debba essere fissata dal Capo dello Stato, le elezioni sono previste, in sede politica, per il 9 giugno. E' praticamente sicuro che il Parlamento sarà sciolto nella terza decade di marzo. Nella migliore delle ipotesi rimane poco più di un mese di attività parlamentare.

Vi sono alcune cose che devono necessariamente esser fatte, come l'esame e il varo del bilancio dello Stato, la ratifica degli accordi per il riassetto delle carriere degli statali e il miglioramento delle pensioni (di tutte le pensioni, si dice). Non rimarrebbe quasi tempo per altre cose. Ma il punto è che ciascuna parte ha le sue leggi cui tiene in modo particolare; e soprattutto occorre, per fare anche quel poco che è possibile, una volontà politica ferma e netta, con una assoluta compattezza della maggioranza.

Moro sta ripetendo ai partiti ciò che già disse alla direzione democristiana nei giorni scorsi: che, senza una totale compattezza e una ferma volontà politica non serve rivendicare questa o quella legge, perché in realtà non si riesce a far niente. Ed è inutile prospettarsi una campagna elettorale efficace se il presidente del Consiglio e il governo si trovano nella condizione di un capostazione che vede ogni treno andarsene per conto proprio e spesso infilare binari morti.

Altro problema: il Sifar e i fatti del luglio '64. I cosegretari socialisti hanno cercato di far credere di non averne discusso con Moro affermando, in risposta a una domanda, d'essersi occupati di tutti gli ex combattenti. In realtà tra gli ex combattenti di cui Moro e De Martino e Tanassi si sono occupati vi sono i generali da mandare in pensione o trasferire o destituire. Sembra che sia stato raggiunto l'accordo su quattro o cinque alti ufficiali nei cui confronti provvedere. Non si vorrebbe, da parte socialista, che fosse adottato il criterio delle rimozione di generali intriganti con molti onori e nuovi vantaggi.

Moro ascolta e si riserva di decidere: le deliberazioni verranno in uno dei prossimi Consigli dei ministri. Il governo è impegnato a riferire al Parlamento sul Sifar e i fatti del luglio '64 prima dello scioglimento, e, prima dello scioglimento (perciò al massimo fra un mese), i provvedimenti dovranno essere stati adottati.

m. t.

Fanfani rientrato a Roma dalla visita in Algeria

Il ministro si è subito recato in ospedale a trovare il figlio ferito in un incidente

Roma, 13 febbraio.

Il ministro degli Esteri, Amintore Fanfani, è rientrato oggi a Roma in aereo da Algeri, al termine della visita compiuta in quel Paese su invito del governo algerino.

All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino, il ministro Fanfani ha dichiarato: «*Ripeterò anche qui, al mio ritorno in patria, le parole di soddisfazione che ho sentito il bisogno di pronunciare stamane ad Algeri: una visita proficua, un viaggio di amicizia, a conferma delle possibilità che esistono per l'Italia anche in Algeria per un'attività di cooperazione nel campo economico e culturale*».

Subito dopo l'arrivo, Fanfani si è recato alla clinica Giancarelli a trovare il figlio quindicenne Giorgio che ieri pomeriggio era rimasto ferito in un incidente sull'autostrada Roma-Napoli.

(Ansa)

L'Unione per il Sud Tirolo critica l'azione di Vienna nelle trattative altoatesine

Vienna, 13 febbraio.

La «Unione per il Sud Tirolo» ha tenuto una conferenza di delegati a Innsbruck. In un comunicato diffuso al termine dei lavori è detto fra l'altro: «*Quest'anno si compie il mezzo secolo dello smembramento del Tirolo. Con grande preoccupazione la conferenza dei delegati constata che l'Austria non è ancora riuscita a ottenere una piena autonomia per il Sud Tirolo in conformità dell'accordo di Parigi del 1946.*

«*Nell'attuale azione del governo federale essa nota la mancanza di utilizzazione dell'iniziativa del Consiglio d'Europa e deve temere che, con l'ulteriore insistere sulle trattative bilaterali tra l'Austria e l'Italia, si perda anche quest'anno l'occasione all'Onu. Queste trattative bilaterali non hanno recato neanche un coordinamento sul pacchetto, né l'amnistia per detenuti politici lungamente attesa dall'opinione pubblica, né la revoca del divieto d'ingresso in Italia contro gli austriaci segnati nelle "liste nere" italiane*».

LE DECISIONI DEL GOVERNO DI BERNA

I sindacati svizzeri approvano le norme sui lavoratori stranieri

La manodopera estera (600 mila persone, di cui 500 mila italiani) sarà ridotta soltanto del 4 per cento - Nessun controllo per chi vive da almeno sette anni nella Confederazione

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 13 febbraio.

Il governo svizzero ha terminato oggi il problema della mano d'opera straniera, nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei cantoni, dei sindacati e delle organizzazioni padronali. Sono state discusse le nuove misure che dovranno disciplinare in maniera più razionale l'afflusso dei lavoratori esteri (attualmente sono circa seicentomila, mezzo milione dei quali italiani).

In base al nuovo piano gli stranieri con una permanenza di almeno sette anni in territorio elvetico verranno esentati da ogni controllo, per cui potranno trasferirsi da un cantone all'altro o cambiare mestiere. Questo è il lato favorevole del progetto per i nostri emigrati; ma non manca nemmeno quello negativo: su insistenza dei sindacati, le singole imprese industriali dovranno ridurre entro la prossima estate del 4 per cento il numero dei loro lavoratori di nazionalità straniera. Da questa misura sono esclusi gli operai con un'anzianità di almeno sette anni.

In un comunicato diramato al termine della riunione, protrattasi per tutta la giornata, è precisato che i sindacati (che finora erano i più accaniti sostenitori di una massiccia riduzione dei lavoratori stranieri) si sono dichiarati soddisfatti della riduzione del quattro per cento. I rappresentanti di alcuni cantoni romandi hanno insistito per una progressiva liberalizzazione del mercato del lavoro. «*Comunque sia* — aggiunge il comunicato — *si è registrato un notevole avvicinamento tra l'atteggiamento dei sindacati e quello dei datori di lavoro*».

Il ministro dell'Interno, Von Moos, ha dichiarato che in linea di massima è stato accettato il principio della stabilizzazione della mano d'opera estera, mentre continua a sussistere qualche divergenza sul problema della libera circolazione.

l. f.

I geometri minacciano uno sciopero di protesta

In agitazione gli architetti

Roma, 13 febbraio.

(g. f.) Si è inasprita la vertenza tra geometri e ingegneri. Il comitato di agitazione dei geometri ha indetto uno sciopero per la fine di febbraio di tutti gli appartenenti alla categoria, liberi professionisti o dipendenti da amministrazioni pubbliche e private. Con questa azione si vuole protestare contro il mancato varo della legge che amplia la sfera di attività della categoria.

Per motivi del tutto opposti, le associazioni degli ingegneri e degli architetti hanno proclamato lo «stato di agitazione», riservandosi di precisare tempi e modalità di una manifestazione. Esse intendono contrastare con ogni mezzo l'approvazione della legge vivamente attesa dai geometri.

Due gemelle ventenni si uccidono negli S.U. perché «non sono belle»

New York, 13 febbraio.

Due gemelle ventenni, Janet Ann e Joan Marie Jackson, si sono uccise a Turlock, in California, perché ossessionate dal fatto di non essere belle. Le due ragazze sono state ritrovate ieri nella loro auto nella campagna di Turlock.

Avevano collegato un tubo allo scappamento della vettura. Il padre, Donald Jackson, ha detto che le due ragazze erano molto depresse per la loro altezza (1,53 cm.) e per il fatto di avere una corporatura mascolina. Janet aveva già tentato due mesi fa di togliersi la vita, ma si era prontamente riavuta.

(A. P.)

Felice Riva tassato per duecento milioni

Esposto da oggi a Milano l'elenco delle variazioni all'imposta di famiglia

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 13 febbraio.

(g. m.) Da domani sarà esposto alla ripartizione tributi in via San Tommaso il primo elenco delle variazioni dell'imposta di famiglia: si tratta di quei contribuenti che, dopo avere fatto la loro denuncia, sono stati sottoposti ad accertamento.

Il capolista Giuseppe Bolchini, ad esempio, che aveva denunciato 90 milioni, è stato iscritto a ruolo per 500 milioni e dovrebbe pagare una tassa di 72 milioni.

Al secondo posto sono i tre fratelli Ceschina — Dante, Mario, Renzo —, tassati rispettivamente il primo per 400 milioni (imposta 57 milioni 600.000), il secondo e il terzo per 250 milioni (36 milioni) ciascuno. Al quinto posto figura l'industriale Felice Riva, ex amministratore delegato del Cotonificio Vallesusa, che è stato tassato per 200 milioni (imposta 28 milioni 800.000 lire).

Seguono nell'ordine: Guglielmo Mozzoni, 180 milioni (25.920.000), Andrea Schapira, 150 milioni (21.600.000), Augusto Schapira, 150 milioni (21.600.000), Piero Capitini, 120 milioni (17.280.000), Ermete Bassetti, Felice Bassetti e Giovanni Bassetti, 115 milioni ciascuno (16.560.000), Guido Jarach, 110 milioni (15.840.000); gli industriali Corrado, Domenico e Mario Agusta, rispettivamente zio, padre e zio di Giovanna Agusta, che ha sposato il calciatore Germano, tassati tutti per 100 milioni (14.400.000); Eraldo Bernocchi, Senatore Borletti, Rinaldo Colombo, Giovanni Geloso Enrico Lossa, Ofelia Bordano Varzi e Giuseppe Vender, rimasti per 100 milioni (14.400.000).

L'elenco continua con i fratelli Aldo e Giansandro Bassetti, entrambi tassati per 95 milioni (imposta 13 milioni 680.000 lire) e per la stessa cifra Eraldo Bonecchi. Tra i contribuenti con 80 milioni figurano l'industriale dolciario Emilio Alemagna, Alberto Bassetti, Antonio Bernocchi, Giuseppe Galbiati ed Ercole Lanfranchi che dovranno pagare 11 milioni e 520 mila lire d'imposta. Poi l'industriale tessile Giuseppe De Angeli Frua, 65 milioni (imposta 9 milioni e 360 mila); con 60 milioni (imposta 8.640.000) Carlo Faina presidente onorario della Montedison, Carlo De Angeli Frua, Ernesto De Angeli Frua, Franco Nodari e Nicolò Visconti di Modrone.

Con 50 milioni d'imponibile (imposta 7.200.000) figura il medico Alessandro Beltramini, che fu protagonista della clamorosa avventura vissuta nel Venezuela con la sua amica Pepita Jimenez; con la stessa cifra l'industriale Ferdinando Borletti, il conte Carlo Borromeo d'Adda, Eugenio Cefis dell'Eni, Alfredo Orsenigo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è control-lato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

12 febbraio 1968

NATI — Fausto Diego; Calandra Francesca; Di Leo Adriana; Canata Mariagrazia; De Gani Gianluca; Piure Roberto; Comba Marco; Lamberti Donatella; Di Tommaso Luigi; Di Marco; Caretti Bruno, Cortini Maria; Pautasso Giorgia; Semeraro Antonino; Besora Paola; Arnone Vincenzo; Adorifero Patrizia; Balma-Pozza Anna; Ghigo Federico; Pasquino Marco; Barutieri Enrica; Camerina Filomena; Marracci Monnalisa; Camino Marco; Perez Giulio; Adamo Antonina; Franzia Stefano; Abagnale Romina; Destino Rosa; Bera Patrizia; Butalli Valentina; Lauciasese Antonella; Crescenzio Loris; Baletto Giuseppe; Schillaci Maria; Guglielmo Marcella; Venturi Roberto; Migliore Simonetta; Migliore Cristiana; Turatti Maria; Danusso Paolo; Morelli Giovanna; Venturia Tiziana; Scelfo Adriano; Badellino Massimo; Danna Fulvia; Valle Riccardo; Tarantino Laura; Zino Valter; Fogal Paola; Romei Stefano; Arcangeli Simona; Lombardo Gabriella; Arpellino Romolo; Ciraldo Maria; Favetti Grazia; Forni Maria; Alberto Ivo; Nata Camilla; Dalla Longa Anna; Cocco Giorgio; Careglio Alessandro; Pereno Monica; Bologna Stefano; Caretti Tommaso; Salvaguardia Grazia; Colombo Andrea; Garetti Paola; Mattana Valentina; Pierotti Alberto; Allera Dario; Piunno Cristian; Ivaldi Roberto; Caci Gianluca; Maiorello Marco; Ramundo Adriana; Testa Nicola; Sardone Marisa; Clausi Tommaso; Barberio Anna; Cartone Davide; Scarpata Carmelo; Galleano Marisa; Dellarocca Giuseppe; D'Angelo Domenico; Lupi Andrea; De Santis Gabriella; Chiaro Vito; Maitel Paola; Calandri Alberto; Cossa Cristina; Lentini Donatella; De Marco Diana; Cerutti Monica; Sini Giovanni; Velanti Giuseppe; Alessandria Barbara; Cappellari Stefania; Iannuzzi Marcella.

MORTI — Morello Luigi, di anni 83, nato a Druento, pensionato, abitante in v. Carisio 6; Melineria Teresa ved. Moriondo, a. 85, Alba, casalinga, c. Vitt. Emanuele 44; Bergerone Andrea, a. 60, Villanova Mondovì, esercente, v. della Rocca 24; Mariano Vittorio, a. 70, Busca, chimico farmacista, c. Marconi 34; Cimino Maria in Bellacosa, a. 86, Cerignola, casalinga, v. Corte d'Appello 7; Sburlati Elvira ved. Piatti, a. 89, Alessandria, pens., v. G. Medici 45; Garis Giovanni Battista, a. 81, Venaria, pens., v. Pollenzo 15; De Angelis Paolo, a. 60, Torino, pensionato, v. Netro 17; Agnesone Marianna ved. Prot, a. 70, Buttigliera, pens., v. S. Giulia 32; Conte Francesco, a. 69, Cerignola, pens., v. Acaia 11; Almone Giovanni, a. 57, Torino, commerciante, lungo Po Antonelli 28; Raviola Domenico, a. 70, Marsiglia, pensionato, c. Spezia 55; Longoni Amatore, a. 91, Oggiono, industriale, c. Vitt. Emanuele 38; Musca Maria ved. De Giorgi, a. 79, Galatone, pens., v. A. Casella 66; Berta Carlo, a. 72, Nizza Monf., pens., c. Emilia 34; Fusco Giuseppe, a. 61, Marsiglia, pens., c. Ferrucci 88; Costella Emma in Celia, a. 80, Gorgo, casal., v. Petrella 85; Nicchietti Rosalia in Ferrara, a. 67, Ceretto Lomellina, pensionata, c. Toscana 79; Mazzarazzo Pierina in Cerona, a. 74, Valle Istria, casalinga, v. delle Pervinche 65; Versino Elisabetta, anni 7, Torino, v. N. Barberis 1; Maccario Gal Carolina in Andreis, a. 67, Torino, pens., v. Isonzo 31; Alasia Andrea, a. 76, Fossano, pens., v. Fossano 2 bis; Delmastro Luigia in Quartero, a. 47, Torino, pensionata, v. Cernaia 36.

Deceduti in ospedale: Bianco Ida, a. 55, Cirié, domestica; Cometto Paolo, a. 84, Bosconero, pens.; Piatti Andreina ved. Signorino, a. 84, Savigliano, casal.; Ferrario Carlo, a. 69, Mantova, rappresentante; Cafasso Anna ved. Castagno, a. 48, S. Gillio, pens.; Panero Giuseppina, a. 44, Moncalieri, casal.; Cascela Alfonso, mesi 5, Torino; Tricca Lucia in Baschieri, a. 45, Rivarolo Canav, sarta; Marro Mirella in Destefano, a. 37, Tronzano, domestica; Cerrano Adele ved. Lamberti, a. 72, Torino, casal.; Crugnola Giacomo, anni 83, Varese, pens.; Centano Antonio, a. 68, Torino, pensionato; Maggiora Silvana in Bianco, a. 69, Refrancore, casal.; Defedeli Clara ved. Chiaberge, a. 76, Torino; Gardino Margherita ved. Corno, a. 60, Torino, pens.; Mia Teresa in Ferrero, a. 85, Torino, casal.; Marsano Silvio, a. 87, Torino, Benasconsa Elda in Borio, a. 33, Verona, casal.; Gambino Angelo, a. 80, Monale, pensionato; Ferro Lorenzo, a. 78, Chivasso, pens.; Dalles Albertina ved. Baratta, a. 86, Asti, pens.; Cassano Nicoletta ved. Bordino, a. 81, Paola, pens.; Corina Angela ved. D'Alessio, a. 70, S. Martino, pens.; Vannucci Maria ved. Buffoni, a. 75, Montignoso, pensionata.

Nati 98 - Matrimoni 15 - Morti 47

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Cecilia Ottino nata Sartoris

Addolorati annunciano: marito, figli, parenti tutti. Funerali giovedì 15 ore 10,15, Ospedale Mollinette, via Santena.

— Torino, 13 febbraio 1968.

I Condomini di via Osteria 33 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

Cecilia Ottino

— Torino, 13 febbraio 1968.

Circondata dall'affetto dei Suoi cari che tanto amava, ha chiuso serenamente la Sua esistenza

Pietro Bottala

Commerciante

di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ada Tavella, il figlio Giovanni con la moglie Maria Teresa Giordano ed i piccoli Elisabetta, Attilio e Massimo; il figlio Lorenzo con la moglie Laura Sormano e la piccola Francesca; la sorella Maria, il nipote Mario Bottala, cognati, cognate, e parenti tutti. I funerali avranno luogo in luogo mercoledì 14 ore 15,30 partendo dall'abitazione di via Ciesonvallazione 54 per la Parrocchia di S. Lorenzo, indi la cara Salma proseguirà per il Cimitero di Borgo-franco. Non fiori, opere di carità.

— Ivrea, 13 febbraio 1968.

Il nipote Mario e famigliari prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro zio

Pietro Bottala

— Borgofranco, 13 febbraio 1968.

Mario, Valentino Diana e figli partecipano al dolore dei famigliari per la morte del cugino PIERO.

Le famiglie dei fratelli Stefano Domenico e Giuseppe Giordano prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del signor

Pietro Bottala

— Ivrea, 13 febbraio 1968.

Tina e Paolo Sermana si associano al dolore di Lorenzo e Laura per il decesso del papà

Pietro Bottala

— Ivrea, 13 febbraio 1968.

I Dirigenti e Maestranze della S.p.A. Fili Giordano prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del signor

Pietro Bottala

— Ivrea, 13 febbraio 1968.

Franco e Paola Romanello partecipano al lutto dei famigliari per la scomparsa del signor

Pietro Bottala

— Ivrea, 13 febbraio 1968.

Laura e Giancarlo Povero partecipano al dolore di Nanni e Loretzo per la scomparsa del loro PAPA'.

Partecipano al lutto dell'amico Nanni le famiglie Allara e Catalano.

Cristianamente è mancata

Agnese Riccio ved. Giammasi

Addolorati lo annunciano: figli, genero, gli adorati nipoti Roberto, Marco e Rita; parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da via Madonna delle Rose 52. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 febbraio 1968.

Cristianamente è mancata

Giorsina Tornier ved. Pognant

Ne danno il triste annuncio i figli con le rispettive famiglie, nipoti, parenti. Funerali giovedì 15, ore 10,15, strada Pianezza 184. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 febbraio 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Bauducco nata Calora

La piangono: marito, figlio e parenti tutti. La cara Salma sarà trasportata giovedì, alle ore 15, dall'Ospedale Civile di Pinerolo a Torino ove, alle ore 16, seguirà le Esequie nella Cappella del Cimitero Generale.

— Torino, 13 febbraio 1968.

1966 1968

Secondilla Largo nata Novena

Chi li ama non li dimentica. Messa giovedì 15 ore 8 Istituto Rebaudengo.

— Torino, 10 febbraio 1968.

Cristianamente e silenziosamente ha lasciato questa vita terrena

Teresa Molineris ved. Moriondo

Con infinita tristezza ed animo angosciato, la ricordano, e funerali avvenuti, a tutti coloro che La vollero bene il figlio Antonio, il nipote Dario Fontana, la nipote Anna Fontana col marito Franco Beni, la cognata Lina Caruzzi ved. Molineris e parenti tutti. Un affettuoso ringraziamento al Dott. Zoltan Schultz. La cara spoglia riposa nella tomba di famiglia in Canale d'Alba.

— Torino, 13 febbraio 1968.

Nonò ed Ugo Borgna, angosciati, piangono per il dolore dell'amico Antonio.

Teresa e Giovanni Arlinsegn piangono e ricordano la cara signora TERESA.

Eugenio e Lia si uniscono al dolore dell'amico Antonio.

Partecipano al dolore del Dr. Antonio Moriondo per la scomparsa della MAMMA gli amici:

Teodora Bertino
Luigi Bedostti
Ercole Berthier
Camillo Bordino
Renzo Chiadrino
Angiola Craciani
Angelo Dughera
Giuseppe Degiuliani
Lorenzo Ferraro
Willy Ferraro
Augusto Gabbio
Ugo Lorenzani
Rosario La Vetere
Giovanni Pavesio
Giorgio Pontiglio
Guido Quadrino
Cesare Robotti

Dante, Laura, Valla, Valerio, Franca Giacosa, affettuosamente vicini all'amico Antonio Moriondo, partecipano profondamente commossi al suo dolore.

Jolette Sabbione e figli con affettuoso commosso cordoglio partecipano al grande dolore degli amici Moriondo e Bertana.

La famiglia Duplouy de Sonnet prende viva parte al dolore dell'amico Dott. Antonio Moriondo per la perdita della carissima MAMMA.

Zoltan Schultz e famiglia partecipano al dolore dell'amico Dr. Antonio Moriondo per la perdita della cara MAMMA.

Prendono parte al dolore del Dott. Antonio Moriondo per la perdita della MAMMA, gli amici:
Nina e Guido Balma
Fratelli Barovero
Marisa e Mario Rossi.

Gli amici Robotti partecipano con fraterno affetto al dolore di Antonio per la scomparsa della MAMMA.

Antonio e Beppe Giugliardi partecipano con sincero affetto al dolore dell'amico carissimo per la perdita della tanto adorata mamma Sig.ra

Teresa Molineris ved. Moriondo

— Torino, 13 febbraio 1968

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Pirra

Ne danno il triste annuncio: la moglie Giovanna Galfrè, i figli: Angelo col marito Giovanni Frigerio e figli Mario Bruno e Laura; Bruno con la moglie Rosanna Cammisa e figlio Giorgio; Sergio, fratello, sorella, cognati, cognate, parenti tutti. Funerali giovedì 15 ore 9,45 nella parrocchia di Gesù Adolescente, indi la cara Salma sarà tumulata in Novalo. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 febbraio 1968.

Profondamente addolorati partecipano al grave lutto di Angela e Sergio gli amici:

Elena Ambrosino
Aldo Artusio
Andriano Battaglio
Marisa Boccardi
Adriana Berio
Ilio Cappetti
Luciano Colja
Antonio D'Antoni
Annamaria Enrico
Francesco Francescutto
Mariangela Gallarato
Alessandro Gallo Orsi
Amelia Graziani
Achille Lanza
Franco Manuel
Walter Melchiorri
Cecilia Meinasi
Enzo Murdocca
Augusto Musso
Enzo Micalizio
Paola Oberto
Anna Oviani
Giovanni Perucca
Marco Piacentini
Brigida Ramella
Giuliana Ranzini
Augusto Sartorio
Silvana Sentimenti
Giovanni Tamburelli
Pierino Tonolto.

Maria e Vittorio Radicioni partecipano al dolore di Angela e dei suoi familiari.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Giulia Bugnano ved. Gerbi

Affranti l'annunciano i figli: Irene, Rinaldo, Luigi con la moglie Nina Icardi, la sorella Rosa, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Lincoln Briccarello per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 15 corrente alle ore 10,15 partendo da via Principi D'Acaja 81, indi la cara Salma proseguirà per San Martino Alfieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 febbraio 1968.

Famiglia Giovanni Cumino è vicina al dolore della famiglia Gerbi.

Cristianamente è mancata

Elena Montafia ved. Piffari

Addolorati la annunciano: figlia Piera col marito Carlo Cavigiolli; figlio Bruno con la moglie Teresa Ferrero, nipote Luciana; sorelle; cognate; nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,30 dall'Ospedale Mollinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 febbraio 1968.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Fidalma Piacentini ved. Brunello

L'annunciano addolorati le figlie, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 15 corrente, alle 14,30, da via Tripoli 10/12 indi la cara Salma verrà trasportata a Moncalieri.

— Torino, 13 febbraio 1968.

La Presidenza, il Comitato patrocinatore, le Sezioni Corpo Nazionale Giovani Esploratori, Esploratrici, Clan Seniores Scout di Torino partecipano al lutto per la perdita del

CAPITANO DI VASCELLO

Ugo Bisciani

da molti anni infaticabile Segretario del Comitato Patrocinatore.

— Torino, 12 febbraio 1968.

La UCID - Gruppo Piemontese - partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Dr. Vittorio Mariano

— Torino, 13 febbraio 1968.

1967 1968

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa del

PROFESSORE

Carlo Antonio Avenati

la moglie Natalia, la sorella Maria Teresa col marito Fausto sempre Lo ricordano con immenso affetto e immutato rimpianto. S. Messa sarà celebrata il 15 febbraio alle ore 18 Chiesa di S. Secondo, via Magenta.

— Torino, 14 febbraio 1968.

1967 1968

Lodovico Bellone

I suoi cari La ricordano con immutato dolore. S. Messa 16 febbraio, ore 9, Nostra Signora SS. Sacramento, via Cesalborgone.

— Torino, 14 febbraio 1968.

E' serenamente spirata

Silenide Dina Répaci nata Pizzighini

Ne danno il doloroso annuncio il marito Prof. Francesco Antonio, i cognati, cugini e nipoti. Ringraziano il Prof. Aurelio Costa per l'amorevole assistenza. I funerali giovedì 15 corr. ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano, indi la Salma proseguirà per Palmi per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 13 febbraio 1968.

Antonino e Giuliana Répaci partecipano vivamente al lutto del cugino Francesco.

Il Comitato direttivo, gli Assistenti e il Personale del Laboratorio di Economia Politica «S. Cognetti de Martiis» dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore dell'ex Direttore Prof. Francesco Antonio Répaci, per la dipartita della Consorte Signora

Silenide Dina Répaci

— Torino, 13 febbraio 1968.

Sono vicini al prof. Répaci nel suo grande dolore la signora Pina Renati con Ottorino, gli inquilini tutti della casa di corso Re Umberto 114, ricordando la soave figura della sua DINA.

I colleghi ed amici:
Mario Allara
Norberto Babbio
Giorgio Canocchi
Elio Casetta
Mario Chiaudano
Giovanni Conso
Renato Corrado
Gianmaria Delzano
Alessandro D'Entrèves
Ettore D'Entrèves
Leopoldo Elia
Luigi Firpo
Francesco Forte
Filippo Gallo
Marcello Gallo
Paolo Greco
Giuseppe Grosso
Sira Lombardini
Giuseppe Olivero
Alberto Romano
Silvio Romano
Mario Viora
Emilio Zaccagnini
prendono viva parte al dolore del prof. Francesco Antonio Répaci per la scomparsa della Consorte Signora

Silenide Dina Répaci

— Torino, 14 febbraio 1968.

Dopo molte sofferenze sopportate con coraggio e serenità eroica, cristianamente ha raggiunto Mamma e Papà

Grazia Massano

di anni 24

Danno strazianti l'annuncio il fidanzato Roberto, raro esempio di abnegazione e di dedizione, fratelli Enrico, Rita, Dina, Mariuccia, il nonno Modesto Carisio, nipotini, cugine Natalina Lucia e famiglie, cognati, cugini, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento a quanti le furono vicini e le seguirono affettuosamente nel suo lungo Calvario. Ringraziamo Padre Pavese, famiglie Ravizza, personale Clinica S. Paolo. Esprimiamo particolare gratitudine al Dott. Fellegrin Grandi che con affetto paterno La curò per lunghi anni e al Dott. Berazzi, Signora e figli che La circondarono di simpatia, tenerezza ed amorose premure. Funerali oggi ore 15.30 in Carmine.

— Torino, 14 febbraio 1968.

Marinuccia ed Arturo Guerresi partecipano al dolore del genero Enrico per la perdita della sorella GRAZIA.

Zia Lucia, Elvira, Franca, Giuseppina e famiglie partecipano vivamente al dolore per la perdita della cara GRAZIA.

La Etaleli Titolari e Collaboratori partecipano al dolore del Sig. Enrico Massano per l'immatura scomparsa della sorella

Grazia Massano

— Settimo Torinese, 13-2-1968.

Cristianamente è mancata all'affetto dei Suoi cari

Domenico Dighera

di anni 76

Lo annunciano con profondo dolore: la figlia Francesca col marito Francesco Perino ed il figlio Giorgio, il figlio Giorgio con la moglie Olga Rosa Brusin e la figlia Caterina, parenti tutti. Funerali mercoledì 14 ore 14,30 partendo da piazza Molines 39; la Salma proseguirà per Rivarolo Canavese, con servizio pullman, dove il funerale avverrà alle 17 partendo dalla parrocchia San Michele. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Giaveno, 13 febbraio 1968.

Le famiglie Vittoria Allais e Guido Martoglio prendono viva parte al dolore della famiglia Dighera.

Impiegati, Maestranze della Lazder partecipano commossi al dolore del titolare signor Giorgio Dighera per la perdita del PAPA'.

Prendono parte al dolore della famiglia Dighera gli amici: Brisato, Carnisio, Carpegna, De Amici, Pino, Rapolli.

Prende parte al lutto la famiglia Giovanni Olel Laura.

Enrico Garbarino, Presidente della ABET S.p.A., e famiglia prendono viva parte al lutto del rag. Fabio Minini per la scomparsa del Padre

Guido Minini

— Genova, 13 febbraio 1968.

Il Consiglio di Amministrazione e i Sindaci della ABET S.p.A., con profondo cordoglio, partecipano al dolore del rag. Fabio Minini, Direttore della Società, per la scomparsa del padre

Guido Minini

— Bra, 13 febbraio 1968.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze della ABET S.p.A. partecipano al lutto del proprio Direttore Rag. Fabio Minini per la morte del Padre

Guido Minini

— Bra, 13 febbraio 1968.

Prendono parte al lutto:
Alessandro Marelli e famiglia
Giovanni Bellingeri e famiglia.

Il fratello Luigi e la cognata Ilona nella seconda ricorrenza della dolorosa dipartita del

Prof. Avv. Aldo Bertolè

Lo ricordano con immenso affetto agli amici e conoscenti.

— Torino, 14 febbraio 1968.

1952 1968

Arch. Giuseppe Canestri

La moglie lo ricorda.

— Torino, 14 febbraio 1968.

Dopo una lunga vita interamente dedita alla famiglia ed al lavoro e illuminata da un animo buono e generoso, ha cristianamente lasciato i suoi cari

Leone Miroglio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lidia, i figli: Cesare con con la moglie Gemma e la piccola Lidia, Vittoria e Maria, il fratello Giuseppe, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 14 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto corso Giolitti 8.

— Cuneo, 13 febbraio 1968.

La cognata Luciana Balboni ved. Miroglio e i nipoti Angela Maria, Ugo e Leone Miroglio partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Miroglio per la perdita dello zio LEONE.

— Genova, 13 febbraio 1968.

I cognati Domenico e Ondina Daniele con Lalla, Luciano e Laura Battistini, Ligi e Francesco prendono parte al grande dolore della famiglia per il decesso del caro LEONE.

— Torino, 13 febbraio 1968.

Partecipano al dolore della famiglia Miroglio gli amici:
Ing. Enrico Sassoli e famiglia
Maria Grazia Sassoli e famiglia
Geom. Domenico Cerati e famiglia.

Il Personale dei Grandi Magazzini Miroglio di Cuneo ed Alba prende parte con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Leone Miroglio

titolare della Ditta.

— Cuneo, 13 febbraio 1968.

Vestebene S.p.A. e tutte le Maestranze prendono viva parte al lutto della famiglia Miroglio per l'improvvisa scomparsa del signor

Leone Miroglio

— Alba, 13 febbraio 1968.

Tessitura e Stamperia Miroglio, con tutte le Maestranze, partecipano al lutto della famiglia Miroglio per la improvvisa scomparsa del signor

Leone Miroglio

— Alba, 13 febbraio 1968.

Gianna e Enrico Gallo partecipano affettuosamente al dolore delle signore Lidia, dei figli Cesare, Vittorio e Maria, di Gemma e della piccola Lidia per la scomparsa del signor

Leone Miroglio

— Cuneo, 13 febbraio 1968.

La famiglia Malesani partecipa al dolore di Cesare e della cara Gemma.

— Verona, 13 febbraio 1968.

Guido e Tosca Bracchi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Leone Miroglio

— Cuneo, 13 febbraio 1968.

E' serenamente spirata l'anima buona di

Francesca Novajra nata Turello

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli: Nicola, Antonio, Eugenio, Umberto, nuora, cognato, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle Suore e Signora Rotellini. Funerali oggi 14 ore 16,15 Parrocchia San Donato, la Salma proseguirà per Carignano. Servizio di torpedone.

— Torino, 13 febbraio 1968.

Gli Amici: Demo, Bianchi, Boglione, Brignolo, Brusa, Coppo, Degiovanni, Erbetta, Fera, Fiora, Ginastra, Givogre, Locatelli, Maruto, Pugno, Pasquero, Pozzale, Rovida, Rullino, Rossotto, Spanna, Tabbia, Tonve, prendono parte al dolore dei Fratelli Novajra per la perdita della Signora

Francesca Novajra nata Turello

— Torino, 13 febbraio 1968.

Renzo e Claudia Pellana partecipano affettuosamente al lutto di Umberto Novajra.

E' mancato

Ettore Contero

Pioniere della guida

Ne danno il triste annuncio: la figlia Olga ed il fidanzato Giacomo Bovico e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Piossasco alle ore 15,30, partendo dall'Astanteria Martini Nuova ore 14,30. La presente serve partecipazione e ringraziamento.

— Giaveno, 13 febbraio 1968.

Si uniscono ad Olga: gli zii Giuseppina e Giovanni Roccia; i cugini: Aldo e famiglia; Liliana Patella e famiglia.

Addoloratì sono vicini ad Olga:

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

(Continua da pag. 14)

GRANDE complesso commerciale ricerca elementi femminili liberi subito età massima 30 anni da avviare al lavoro di gruppo programmato. Richiedesi buona cultura possibilmente a carattere psicologico pedagogico. Fisso mensile. Tel. 511-054.

IMPIEGATO, impiegata pratica paghe contributi e contabilità con esperienza cerca officina in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1282 — Torino ». A15715

IMPORT export cerca impiegata dattilografa perfetta conoscenza tedesco. Telefonare 263-861. A15154

**IMPORTANTE INDUSTRIA IN TORINO ASSUME ABILI STENODATTILOGRAFE CON PERFETTA CONOSCENZA FRANCESE ET INGLESE. INUTILE OFFRIRSI SE NON RISPONDENTI REQUISITI RICHIESTI. NECESSARI CITTADINANZA ITALIANA, TITOLO STUDIO, BUONA CULTURA GENERALE, TATTO, PERSONALITA' E SPIRITO INIZIATIVA. MANOSCRIVERE CURRICULUM SPECIFICANDO ETA' ET POSTI OCCUPATI. INDIRIZZARE A PUBBLICITA' STAMPA 1328 — TORINO». A16368

IMPORTANTE oreficeria centrale cerca giovinetta (16-20 anni) primo impiego, seria e desiderosa di un buon inserimento. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 5283 — Torino ». A14073

IMPORTANTE SOCIETA' TORINO CERCA FATTORINO AUTISTA, ETA' 25-35 ANNI, POSSIBILMENTE LIBERO SUBITO. MANOSCRIVERE CURRICULUM A: « PUBBLICITA' STAMPA 5483 — TORINO ». A16725

MARCHESE Villadoria assume per sede Alessandria, Pavia ambosessi possesso utilitaria per vendita Barolo, Grignolino, Dolcetto. Fisso mensile più provvigioni. Presentarsi Hotel Rendez vous, via G. Bruno 50, Alessandria, il 14 febbraio ore 9-12.

MOTORISTA scoppio - diesel, con provata esperienza, è richiesto in qualità di istruttore da grande Centro Addestramento Industria. Indirizzare domanda dettagliata curriculum a «Clapi», Zona Industriale, 70123 Bari. A14712

RAGIONIERE pratico contabilità generale cerca importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1214 — Torino». A15289

RICERCHINA abile commesso arredamento assume primaria azienda mobili. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 360 — Torino». O890

SOCIETA' assume giovani radiotecnici riparatori ed installatori telefonici. Telef. 885-857.

SOCIETA' internazionale esamina per assunzione ambosessi dotati: 23 anni età minima, preparazione culturale, disposizione contatti umani, liberi subito, per lavoro organizzato promozioni pubblicitarie e vendite modernissimo metodo istruzione programmata. Income settimanale 80 dollari. Telefonare mercoledì, giovedì 9,30-12,30 al 310-339.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A, AIUTO infermiera studio dentistico, clinica od ospedale offresi signorina. Telefonare 554-477 dalle 13 alle 14,30. A17090

A mezza giornata Zona Nizza patente guida B (pubblica) pratica città dintorni offresi. Telefonare 484-712.

ABILE sufista offresi. Tel. 297-185.

ABILE cameriera pensionata referenze offresi fissa. Piccola famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1376 — Torino ». A16961

AGGIUSTATORE 2ª categoria lavorazioni, banco, lapidello, radiale, per costruzione attrezzi, stampi, tranciatori, ex attrezzatore 1ª categoria, età 54, offresi Ditte possibilmente Cascina Vica, Grugliasco, Rivoli. Scrivere: Ercichiello, via Sestriere 12, Cascine Vica.

AUTISTA B pratico città Piemonte con referenze offresi. Tel. 80-837.

AUTISTA cerca privato, conoscenza lingua, lunga esperienza, patente C. Telefonare 689-290. A17076

AUTISTA con 650 disponibile offresi. Telefonare 723-416. 2001

AUTISTA patente B pratico tessuti confezioni offresi libero a turni. Telefonare 280-086. 2001

AUTISTA patente C pratico città e provincia offresi subito. Tel. 265-345

AUTISTA patente B E Zona offresi ditta o privato. Scrivere: Grandi, corso Ferrucci 19, 10138 Torino.

AUTISTA piemontese ventiquattrenne licenza commerciale ottima referenze offresi come fattorino. Telefonare 783-947.

AUTISTA torinese patente B libero subito offresi. Telefonare 721-467.

BAMBINAIA referenziatissima offresi per Torino ed altre città. Telefonare 595-483. A17152

CALLISTA pedicure diplomata offresi presso clinica istituto bellezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1354 — Torino». A16504

CAPO officina pensionato lunga esperienza in attrezzature stampi lavorazioni varie e carpenteria occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5473 - Torino».

CARROZZIERE finito praticissimo manutenzione autovetture, autopullman offresi serio ditta disposto trasferirsi. Telefonare 681-179.

CINQUANTACINQUENNE pensionato statale offresi magazziniere o fattorino ore pomeridiane. Telefonare 213-406. A16708

CINQUANTANOVENNE, pensionato grande industria offresi qualsiasi lavoro leggero anche mezza giornata. Telefonare 279-016.

CINQUANTASEIENNE ex agente P.S. pensionato Zona Nizza come spedizioniere magazzino interpretatore custode disposto anche viaggiare macchina propria. Telefonare 584-546.

CINQUANTENNE offresi Zona medico o legale per pulizia. Telefonare 232-077. A16711

COMMESSA pratica panetteria e pasticceria offresi. Telefono 599-598.

CONIUGI piemontesi pratici giardino cercano custodia villa. Telefonare 516-269. A17180

CONIUGI piemontesi trentatreenni offronsi come custodi marito buon autista pratici referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5496 — Torino ». A17132

CONIUGI veneti trentacinquenni senza figli referenziati cercano portieria casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5478 — Torino ».

CONIUGI 30enni offronsi custodi, marito muratore autista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1382 — Torino ». A16570

CONTADINO profugo siciliano 45enne famiglia 7 figli (due occupati città) occuperebbesi allevatore agricolo provincia Torino. Palazzolo Mosso presso Di Giacomo, Sogno 26, Torino. 21353

CUOCO esperto referenziato e cameriera piani offresi per stagione in Liguria. Berardi Giorgio, corso Francia 107. A16742

DECORATORE imbianchino offresi subito. Telefonare 551-121 ore 11 in poi. A17026

DECORATORE torinese 30enne provetto offresi. Telefonare 237-265.

DECORATORE 1ª categoria serio referenziato offresi seria ditta lavoro continuativo con possibilità di migliorare posizione. Tel. 232-405.

DISTINTA vedova 50enne seria patente auto nozioni infermieristiche offresi Zona compagnia massimi fiducia, studio medico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5476 — Torino ». A16687

DICIOTTENNE aggiustatore meccanico qualificato offresi. Tel. 663-355.

DONNA referenziata offresi lavori domestici giornata. Tel. 483-861.

ELETTRICISTA offresi per lavori cottimo e manutenzione civili e industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5507 — Torino». A17172

EX agente libero, si adatterebbe facchino d'albergo, portiere uffici, custode villa, oppure lavori vari e di fiducia. Ottime referenze. Telefonare 513-377 dalle 8 alle 13.

EX guardia finanza 29enne licenza media patente esperto magazzino offresi subito. Telefonare 235-287.

EX guardia finanza 29enne offresi autista domestico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1344 — Torino».

FALEGNAME veramente capace offresi capo operaio preparazione esecuzione lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5508 — Torino».

FATTORINO autista 25enne patente B praticissimo città e provincia offresi, se necessario con auto propria, referenziato. Telefonare 633-445 preferibilmente mattino. A16698

FATTORINO con Ape portata 4 quintali occuperebbesi anche mezza giornata per piccoli trasporti. Telefono 81-084. A16635

FATTORINO autista 27enne, celibe C, solo mattino, offresi. Telefonare 542-803. A17045

FATTORINO offresi ditta motocarro proprio dalle 15 alle 21 pratico città, Erzegovez Salvatore, via Cesare Balbo 22. A16642

FATTORINO 27enne offresi subito patente Apa. Tel. 779-417.

FRATELLI offronsi saldatori mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5530 — Torino». A17147

FRESATURA piccola grandi serie capo squadra esaminerebbe offerta. Telefonare 727-976. 2001

GIOVANE cameriere offresi sabato sera e giorni festivi. Tel. 599-598.

GIOVANE militesente offresi come fattorino subito patente B. Telefono 376-266. A17038

GIOVANE militesente referenziato volonteroso cultura, patente C, offresi magazziniere, autista, posto di fiducia. Puntelli Riccardo, via Stradella 208, Torino. A16620

GIOVANE operatore meccanografico IBM offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1386 — Torino».

GIOVANE serio operaio offresi subito. Telefonare 542-967 presso Di Marco. A17027

GIOVANE patentato offresi subito qualsiasi lavoro. Tel. 355-876.

GIOVANE 22enne offresi panettiere possibilmente zona Nichelino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5495 — Torino ». A17123

MAGAZZINIERE mezz'età referenziato capace pratico cartellini spedizione organizzazione offresi. Telefonare 611-494. A16468

MAGAZZINIERE 25enne torinese patente B pratico città dintorni offresi. Telefonare 873-721.

MECCANICO motorista autoriparatore trentaduenne piemontese offresi. Telefonare 894-474 ore pasti.

MODELLISTA serio offresi mattino e 3 pomeriggi settimanali. Telefonare mattino 630-669.

OFFRESI cameriere domestico autista C libero subito. Tel. 673-440.

OFFRESI cameriere ristorante e albergo qualificato. Tel. 652-318.

OFFRESI custodia bambini tutto il giorno o metà giornata proprio domicilio qualsiasi età. Tel. 736-244.

OFFRESI manovale edile, Napoli Vincenzo, via Bava 48, Torino.

OFFRESI militesente fattorino pratico elettrodomestici patentato. Telefonare 268-382. A16572

OFFRESI motorista 1ª categoria o autista, patente D. Tel. 722-463.

OFFRESI primo operaio panettiere. Telefonare 531-175. A16708

OFFRESI referenziata 4 ore mattino pratica stiro cucito e custodia bimbi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1390 — Torino ».

OFFRESI signorina custodia bambino oppure persona sola, solo al mattino. Telefonare 810-227. A17180

OFFRESI tuttofare referenziata a giornata 8-18. Telefonare dalle 9 alle 11 oppure 15-17 al 543-956.

OPERAIA 11 categoria pratica rattifica interna esterna offresi seria ditta. Telef. 583-805.

OPERAIO generico libero mezza giornata offresi mattino. Tel. 687-583.

PANETTIERE cerca lavoro. Telefonare 722-259. 2001

PASTICCIERE 1ª categoria offresi. Tel. 783-448. A16577

PENSIONATO quarantatreenne offresi seria ditta qualsiasi lavoro fattorino commissioni ufficio aiuto magazziniere massima fiducia. Telefonare 672-977. A17009

PENSIONATO 53enne offresi fatto rino ufficio legale commerciale assetare con auto propria. Tel. 278-770.

PENSIONATO occuperebbesi condizione e mantenzione impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5479 — Torino ». A16714

PER studio medico 48enne nubile referenziata offresi. Scrivere: Guglielmi Maria, via Saluzzo 59, 10126 Torino. A17074

PORTINAIA da 9 anni offresi per portineria con alloggio per 4 persone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1380 — Torino ».

QUARANTACINQUENNE tuttofare cerca servizio ad ore. Maria Russo, via Leoncavallo 131/B, Torino

RAGAZZO diplomato cerca lavoro. Russo, Leoncavallo 131 int. 8, alloggio 292, Torino. A16606

RAGAZZO quindicenne cerca lavoro. Russo, Leoncavallo 131 int. 8 alloggio 292, Torino. A16608

REFERENDATARIO 30enne piemontese alto presenza offresi fattorino autista B famiglia signorile. Telefonare 238-711 mattino.

SARTA libera 3 giorni settimanali offresi anche negozio tintoria. Telefonare 394-122. 1001

SIGNORA trentasettenne referenziata piemontese senza figli via Marconi svolta offresi ad ore o dalle 8-16 od altre. Telefonare 740-832.

SARTA referenziata offresi per confezioni esterna. Telef. 230-300.

SIGNORA 22enne massima serietà offresi presso studio dentistico o lavori generici. Tel. 724-309.

SIGNORA offresi lavori domestici ora mattino a persona sola o piccola famiglia o assistenza persona inferma. Tel. 234-662.

SIGNORA offresi tuttofare a ore. Tel. 338-954. A16769

SIGNORA colta referenziatissima autopatentata amante bambini cercherebbesi famiglia signorile governo casa vicomadre compagnia adulti. Telefonare 568-504.

SIGNORA praticissima assistenza ammalati offresi referenziata. Telefonare 683-697 A16536

SIGNORA pensionata, occuperebbesi mattino come commessa, oppure domestica. Telefono 297-050.

SIGNORINA diplomata di taglio e modellista offresi libera subito. Telefono 363-311. A16603

SIGNORINA offresi per le ore assistenza anziani custodia bambini aiuto lavori domestici. Telefonare 272-577 solamente dalle 20 alle 22.

TORINESE quarantaduenne cliente esteri offresi autista lavori vari auto propria. Tel. 721-216.

TERMOSIFONISTA qualsiasi tipo di impianto offresi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5486 — Torino ». A16715

TORINESE trentatreenne saldatore autogeno elettrico offresi anche altri lavori. Telefonare 270-933 dalle 10-12, 15-17. A16483

TORNITORE attrezzista 1° offresi anche a ore. Telefonare 592-317.

TORNITORE attrezzista 30enne decennale esperienza offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: Bertolè, via Peretti 41, Grugliasco.

TRENTENNE patente B praticissimo città e dintorni offresi con o senza auto anche fuori città. Tel 344-050.

TRENTENNE pratica lavorazione cornici montature inglesi occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1366 — Torino ».

TUTTOFARE offresi dalle 14,30 alle 17,30. Telef. 725-509.

TUTTOFARE offresi 4-5 ore zona Molinette. Scrivere: Ferraro, via G. D'Annunzio 12, Trofarello.

TUTTOFARE referenziata offresi dalle 8 alle 15. Telefonare 235-281 alle ore 10-12 e alle ore 15-17.

UOMO anche età offresi tuttofare per ristorante. Tel. 570-008.

VENTICINQUENNE patente auto offresi magazziniere o simile. Telefono 365-748. A17138

VENTIDUENNE offresi tuttofare mattino dalle 9 alle 13. Telefono 281-165. A16416

VENTIDUENNE patente B offresi presso ditta o privato. Tel. 764-446.

VENTIMETTENNE, con 615, licenza media, pratico fonderia, patente, offresi ditta qualunque lavoro. Telefonare 288-353. A17115

VENTISETTENNE offresi per custodia bambini. Telefonare 214-535.

VENTITREENNE piemontese patentato offresi aggiustatore stampista o qualsiasi altra mansione purché ben retribuita. Telefonare 270-933 dalle 10-12, 15-17. A16484

VENTOTTENNE patente B addetto presse offresi qualunque lavoro, libero subito. Telef. 380-167.

VENTOTTENNE patente B fidato libero offresi anche altri lavori. Telef. 241-512. A16716

VENTUNENNE bella presenza, patente B, radiotecnica cerca lavoro, libero subito. Telefonare 877-737.

VERNICIATORE specializzato riparazioni auto offresi ditta. Tel. 793-878.

OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A. ASSUMO tuttofare fissa tre persone trattamento signorile. Telefonare 683-473. A15428

A. DONNA tuttofare ad ore zona Porta Palazzo. Telefonare 735-224.

A. MACCHINISTE provette diamo in uso gratuitamente macchine maglieria tutte finezze con lavoro esattamente, confezionate maglieria sarta, assicurasi lavoro continuativo domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 290 — Torino ». 21203

A. 70,000 manuali tuttofare fisse cercasi. Tel. 599-955.

A 4500 giornaliere organizzazione vendita cerca personale femminile visita clientela. Telefonare 541-813.

ABILE tuttofare ore 8-20 escluso festivi cercasi. Telef. 888-365.

ABILISSIMA aiutante lavorante sarta cercasi. Telefonare se veramente capace 872-258.

ABILISSIMA guardarobe cucina servizio accuratissimo cercano coniugi soli ottimo stipendio. Tel. 655-147.

AGGIUSTATORE stampista e pantografista cercasi da seria ditta. Tel. 720-149. A15028

AGGIUSTATORI stampisti prima, massima capacità ed esperienza assumonsi. Telefonare 793-548.

AIUTANTINE, apprendiste sartoria per signora anziana. Tel. 538-842.

AIUTO commessa volenterosa cerca pasticceria vicino Porta Nuova. Telefonare 543-116. 17233

APPRENDISTA commessa 15enne cerca negozio articoli regalo zona Santa Rita. Telefonare 535-773.

APPRENDISTA fornitore cercasi. Telefonare 857-472, ore pasti.

APPRENDISTA 15enne licenza media cercasi. Zanoboni, corso Vittorio Emanuele 41. A15195

APPRENDISTI e operai costruzioni in ferro cercansi. Via G. Ezna 15.

APPRENDISTI fornitori possibilmente già pratici, assume moderna officina meccanica. Telefonare 532-294.

APPRENDISTI elettricisti cercansi. Telefonare 895-512. A16700

ASSUMESI montatore aggiustatore meccanico. Telefonare 273-827.

ASSUMESI operaio specializzato conduttore finitrice stradale. Telefonare 361-803. 2001

ASSUMIAMO apprendisti fresatori tornitori quindicenni volenterosi licenza professionale Fogazzaro 17 Grugliasco. A15223

AUTISTA pratico città cerca società, indicare posti occupati ed referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1201 — Torino ». A15197

AUTORIMESSA cerca apprendiste 15-16enne. Telefonare 484-620 via Ceva 42, 1001

AUTORIMESSA cerca ragazzo diciassettenne pratico lavaggio. Telefonare 259-010 ore ufficio.

AUTORIMESSA via Asinari di Bernezzo 106 assume apprendista meccanico. A14633

AUTORIPARAZIONI cerca apprendista volenteroso. Tel. 585-344.

BAMBINAIA referenziata fissa per bimba mesi due cercasi. Telefonare 760-870. A17034

CARPENTIERI lamieristi quadri elettrici cercasi. Telefonare 877-714.

CASA coreani assume estetiste. Presentarsi il mattino via Avigliana 15, Torino. A14564

CERCANSI abili autisti patente B per autocarri. Telefonare 241-515.

CERCANSI apprendisti addetti macchine, anni 16-18. Tel. 694-720.

CERCANSI e apprendiste pratiche drogheria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1213 — Torino».

CERCANSI operai saldatori elettrosaldatori veramente capaci ed apprendisti industria automobilistica. Telefonare 787-290. 2001

CERCANSI signore o signorine per facile lavoro imbustamento. Buon guadagno. Telefonare 781-525 zona Grugliasco. A16644

CERCANSI fornitori 1ª categoria. Tobre, Grosseto 34. Tel. 254-117.

CERCASI aiutante - lavorante sarta uomo. Tel. 545-179.

CERCASI aiutante pattinatrice pratica volenterosa. Benedetta Laura, tel. 264-277. A15072

CERCASI aiuto commessa e apprendista per boutique centralissima. Tel. 532-512 ore ufficio.

CERCASI aiuto commesso pratico negozio casalinghi anche mezza giornata. Telefonare 510-988

CERCASI apprendista aiutante pattinatrice. Telefonare 878-231.

CERCASI apprendista ambosessi volenteroso lavori montaggio. Presentarsi ore ufficio in via Sansovino 237/19. A15465

CERCASI apprendista pattinatrice. Telefonare 753-602. A14388

CERCASI apprendista bar quindicenne, esclusa serale. Telef. 510-996 Lagrange 10. A15184

CERCASI anziana 50-60enne capace cucina stiro villa fuori Torino. Presentarsi portinaria via Po 11.

CERCASI bambinaia o signorina fissa referenziata. Telefonare 682-548.

CERCASI cuoca tuttofare referenziata Scrivere: «Pubblicità Stampa 4675 — Torino». A14502

CERCASI cuoco e apprendista barista. Telefonare 913-064.

CERCASI donna sola 50-55 anni massima referenze, tuttofare esclusi lavori pesanti, disposta risiedere famiglia Cisrano per compagnia signora anziana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1372 — Torino ».

CERCASI donna tuttofare ore 9-12 referenziata per coniugi soli zona Crocetta, Telefonare 591-800.

CERCASI fresatore stampista 1° 2° officina zona Aeronautica, Telefonare 793-219. 2001

CERCASI giovane lavorante pattinatrice. Telefonare 721-947.

CERCASI macchinista confezioni in renna. Presentarsi L. 8, corso Emilia 26. A14906

CERCASI pattinatrice finita. Telefonare 863-947 ore pasti 13 e 21.

CERCASI ragazzo cucina e cameriera ristorante. Telefonare 543-995.

CERCASI rimontatore mobili metallici. Telefonare 694-720.

CERCASI Zona Rivoli con referenze. Tel. 60-305.

CERCASI 15-17enne commessa e lavoro ufficio. Telefonare 852-879.

CERCHIAMO abile tornitore fresatore disposto assumere eventualmente direzione officina. Telef. 723-417.

CERCO signora custodia bambino 2 anni zona Francia. Tel. 760-195.

COMMERCIANTE assume signorina tuttofare fissa, Presentarsi 14 - 18: Capello, Rosine E. O885

COMMESSI pratici ingrosso forniture elettriche, Retribuzione adeguata cercansi. Tel. 741-865.

CONIUGI con due bimbi cercano tuttofare fissa anche primo servizio. Telefonare 851-808.

CONIUGI soli, marito aiuto caso giardino, moglie tuttofare, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4683 — Torino ». A14965

CONIUGI zona Crocetta cercano donna tuttofare referenziata età massima 45 anni, Telefonare ore con dotti requisiti 591-240.

CUSTODE anni 35-40, coniugato, volonteroso, pratico conduzione termo, buon trattamento, alloggio adeguato, cercasi per importante stabile centrale. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 1328 — Torino».

DIPLOMATO ventiduenne pluriennale esperienza commerciale e vendita conoscenza macchine movimento terra introduzione imprese edili stradali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5360 — Torino».

DOMESTICA tuttofare fissa per famiglia due persone cercasi. Telefonare 632-411. 2001

ELETTRICISTI specializzati cercansi Telefonare 877-714.

FATTORINO, giovane volenteroso referenziato, libero subito, assume azienda commerciale anche piccoli lavori magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4697 — Torino ».

FONDERIA ghisa cerca primisti qualificati. Telefonare 290-284.

FRESATORE attrezzista cercasi. Telefonare 258-436. A17028

FRESATORI prima, massima capacità, lavorazione stampi, attrezzi, assumonsi. Telefonare 793-548.

**GIARDINIERE PRATICO ROSETI SERRA CERCASI PER VILLA TORINO. SCRIVERE STA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 284 — TORINO». O731

GROSSISTA profumerie cerca pensionato fattorino guida motorino, Telefonare 538-172. A15030

GRUISTA per gru tipo Edilmac cerca impresa. Telefonare 633-138 pomeriggio. A15007

**IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME PER OFFICINA STAMPI PRESSOFUSIONE FRESATORI, TORNITORI; PER ALTRI REPARTI OPERAI GENERICI DISPOSTI EFFETTUARE TRE TURNI. INDIRIZZARE A: « PUBBLICITA' STAMPA 1334 — TORINO ». A16367

IMPORTANTE Società cerca operai pratici revisioni stazioni servizio e compressori aria. Telef. 690-527.

IMPORTANTISSIMA pelletteria Milano cerca subito pellettieri, macchinista montatrice, lavoro continuativo. Scrivere precisando referenze a Emme Effe Levi, Belfiredo 2, Milano.

INDUSTRIA metalmeccanica Mirafiori cerca saldatori elettrici, operai addetti macchine e manovali, Telefonare 342-739. A17056

INDUSTRIA metalmeccanica torinese cerca provetto rettificatore diametri interni ed esterni. Telef. 341-344 giorni feriali nelle ore d'ufficio.

MECCANICO ed apprendista possibilmente esperti gas auto cercasi. Baldi Exilles 8, tel. 723-206.

MODELLATORI 1ª categoria cercansi ottima retribuzione. Regis, Rivalta 890-596, 894-967. A14476

OFFICINA meccanica assume operaio stampaggio lamiera. Presentarsi via Foggia 22. A16629

OFFICINA meccanica Canavese assume fresatore (1 aggiustatore attrezzisti. Borgaro 59, 1001

OFFICINA stampi gomma cerca esperti fresatori aggiustatori tornitori pantografisti. Telefonare 287-049.

PALERMINO offre possibilità guadagno a persone femminile, Rosetta 13

PARRUCCHIERE per signora cerca abili manicure lavoranti. Telefonare 885-884. A16541

PASTICCERIA cerca apprendista aiutante laboratorio. Presentarsi corso Unione Sovietica 417.

PER portineria in Torino cercasi coniugi soli referenziati. Telefonare 582-831. A14940

PERSONA servizio fissa pratica cucina ottimo mensile cercasi. Telefono 657-395. 21348

PERSONA sola anziana cerca fissa tuttofare sessantenne senza obblighi famigliari. Telefonare 515-829.

PETTINATRICE aiutante 16-18enne, c. R. Margherita 243. Telefono 775-758. A14598

PORTINAIA massimo 50enne assumesi per casa signorile. Referenza dettagliate. Telefonare 339-612.

PRATICI montaggio strumenti misura microamperometri oppure conoscenza orologeria cercansi. Telefonare 879-333. A14671

PROBE assume ambosessi presenza e facile parola. C. P. Oddone 82.

SALUMIFICIO assumerebbe operaio ed apprendista. Telef. 290-065.

SARTORIA donne lavorazione in fine cerca aiutante sarta veramente brava. Telefonare 871-216. 1001

SIGNORE e signorine. Un'attività interessante, simpatica, non impegnativa come orario, da svolgersi nelle immediate vicinanze di casa Vostra, Vi viene offerta dalla Avon Cosmatics S.p.A., la più grande casa di cosmetici nel mondo. Anche se avete già un'occupazione Vi sarà possibile svolgerla, aumentando così i Vostri guadagni. Senza impegno scrivete alla: Dottssa Mascetti, Avon Cosmatics, via XXV Aprile 15, Oglisto Comasco (Co). 21235

SICULA acconciature cerca abilissima lavorante. Telefonare 538-172.

TORNITORI prima categoria cerca officina meccanica di precisione. Telefonare 630-655. A11602

TORNITORI stampisti cercasi, Telefonare 335-657. 2001

TORNITORI 2ª categoria per capoci cerca industria Borgaro. Telefonare 498-100. A15170

TUTTOFARE cercasi fissa oppure ore 14-21. Telef. 530-404 ore ufficio.

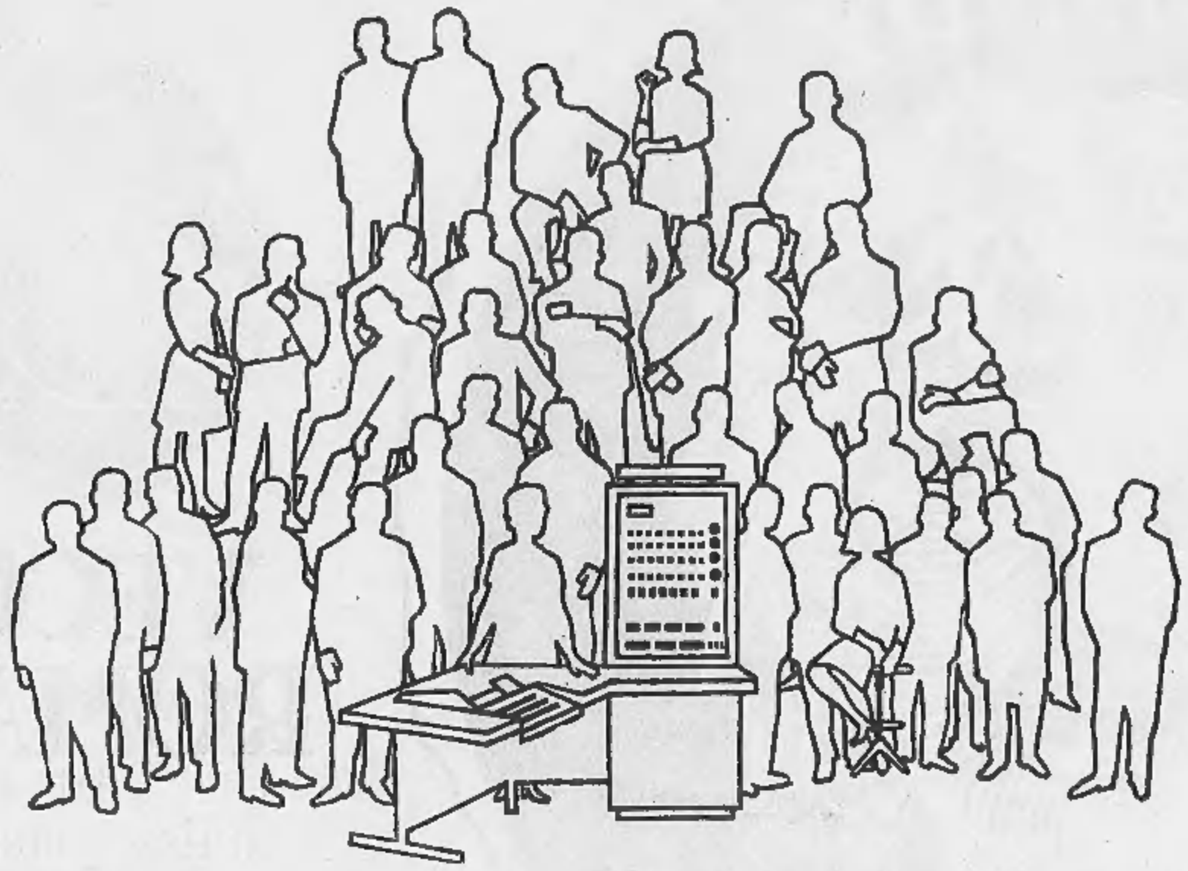
TUTTOFARE Zona 45-55enne giornata cerca famiglia già con donna fissa. Telefonare 256-697.

TUTTOFARE fissa referenziatissima cercasi per casa signorile due persone. Telef. 772-893 ore ufficio.

**UFFICIO NOTARILE RICERCA SUBITO COMMESSO PORTAVALORI PATENTATO MILITARE ASSOLTO. TELEFONARE 542-863. A16975

VILLARBASSE assumesi portinaia stipendio sindacale alloggio 3 camere. Esigonsi referenze, Telefonare ore ufficio 772-805. A14573

(Continua a pag. 20)



Un grande evento: UNIVAC 9400

Un grande evento per tutte le organizzazioni moderne che già si avvalgono o intendono avvalersi della elaborazione automatica dei dati.

È con orgoglio che l'UNIVAC, dopo i Sistemi 9200 e 9300, annuncia il nuovo Sistema 9400, il più potente elaboratore elettronico della Serie 9000. La compatibilità di programmazione tra questi Sistemi permette di considerare l'intera Serie 9000 come un unico grande elaboratore adattabile a ogni esigenza applicativa.

Principali caratteristiche del nuovo Sistema 9400:

potenza elaborativa superiore di tre/quattro volte a quella degli altri elaboratori della stessa classe

memoria pellicolare a filo con ciclo base effettivo di trecento nanosecondi e circuiti monolitici integrati

elaborazione in tempo reale per comunicare con una fitta rete di terminali

multiprogrammazione per eseguire contemporaneamente sino a cinque programmi

rapporto prestazioni/prezzo estremamente vantaggioso, senza precedenti.

UNIVAC 9400: un nuovo Sistema, ma soprattutto un Sistema nuovo.

SPERRY RAND ITALIA S.p.A.

UNIVAC
Elaboratori elettronici

Carlo Bruni

VECCHIA ROMAGNA
etichetta nera
antica qualità superiore *

La Buton è lieta ed orgogliosa di presentare Vecchia Romagna etichetta nera "antica qualità superiore", un brandy costato anni e anni di fatica e di paziente attesa.
ANTICA QUALITA', per essere stato fino ad oggi rinchiuso nelle gigantesche cantine d'invecchiamento di Ozzano Emilia-Romagna, solamente adesso aperte.
SUPERIORE, per una scelta dei vini ed una tecnica di distillazione tali da farne un brandy dalle caratteristiche eccezionali.

*La riconoscerete dal "BACCO D'ORO".

ANNUNCI ECONOMICI

FIAZZISTI. RAPPR. L. 220 per parola

(Continua da pag. 19)

AGENZIA rappresentanze industriali cerca giovane venditore militesente adeguata cultura presenza auto propria rimborso spese partecipazione utili. Telefonare 543-520.

AZIENDA importanza nazionale assume rappresentanti con titolo studio e auto; stipendio, rimborso spese, provvigioni. Presentarsi Uml, via Billing 11, Torino. A14490

CASA confezioni signore cerca rappresentante introduttiva boutiques negozi abbigliamento Torino Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5346 — Torino». A15077

CERCHIAMO venditori calcolatrici elettroniche IME, fotocopiatrici Minnesota, televisione circuito chiuso Thomson, auto propria. Telefonare 372-373. 1001

DIPENDENTI grandi aziende propongasi vendita elettrodomestici ore libere. Telefonare 599-271.

FERRAMENTA introduttivissimi Piemonte Lombardia Veneto, cercansi. Vendita ninga brevettato tendaggi senza concorrenza. Provvigioni elevate. Scrivere: Casella 34-C, Pubblicità Battistoni, 20052 Monza.

FRATELLI Berio (Oneglia) cerca per una zona Torino agente vendita, massime anni 38, con introduzione pluriennale dettaglianti alimentaristi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5346 — Torino» dettagliando curriculum

GIOVANE ventitreenne bella presenza offresi come produttore interno affezionato. Telefonare 355-946.

IMPORTANTE società americana cerca venditori prodotti grande interesse, facile vendita, massima serietà, alte provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5335 — Torino».

INDUSTRIA lampadari importante nazionale già introdotta Liguria con affezionata clientela cerca giovane introdotto serio dinamico referenze controllabili per rappresentanza Liguria. Soc Fiset Lampadari, strada Milano 205, Settimo Torinese. 562-376, 582-377. A14457

INTRODOTTO affiderebbesi vendita Calzature doposci pelliccia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 293 — Torino».

INTRODOTTO imprese edili stradali Piemonte offresi. Telefonare ore pasti 350-355. A14696

LIQUORIFICIO ventennale riorganizzando vendite cerca agenti Torino e Provincia concessionari altre provincie. Torchio, via Vittoria 7, Torino.

MARCHESE Villadoria assume per zona Alessandria, Pavia ambosessi possessa utilitaria per vendita Barolo, Grignolino, Dolcetto. Fisso mensile più provvigioni. Presentarsi: Hotel Rendez vous, via G. Bruno 50, Alessandria, il 14 febbraio ore 9-12

OFFRESI rappresentanza Italia settentrionale esclusa Piemonte, articoli profumeria, mercerie e parrucchiere per signora. Anche abbinamenti. Provvigioni e stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1215 — Torino».

ORGANIZZAZIONE commerciale cerca serie rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1381 — Torino».

PRIMARIA ditta cerca elemento introdotto industrie per vendere vasta gamma articoli utensileria ferramenta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5392 — Torino». A14340

PRIMARIA industrie giocattoli e arredamento infanzia cerca per Liguria e Piemonte rappresentanti bene introdotti possibilmente con deposito. Cassetta Postale 8, Mestre di Piave (Venezia). 21201

RAPPRESENTANTI oggetti reclamistici pubblicitari, pratici rapidi, cerca Orat, via Lamarmora 28 - Torino.

RAPPRESENTANTE cerca importante Casa milanese forniture bustai ortopedici per Torino Piemonte, già introdotto e conoscenza rami, residenza Torino, Casella 329/A Sip, Milano. 21201

SOCIETA' Helf fondata nel 1835 fabbrica di compassi e strumenti disegno di alta precisione cerca rappresentanti regionali. Casella 337 A, Sip, Milano. 21236

TRENTENNE serio dinamico, introdotto salumerie Torino, pratico consegne incassi vendita, scopo miglioramento offresi serio ditta, disposto eventuale cauzione. Telef. 578-530.

VENTIDUENNE media cultura esaminerebbe rappresentanza o qualunque altro lavoro. Telefonare 588-956

VENTIDUENNE referenziato esperto vendita liquori, offresi ditta tale ramo. Telefonare 370-827.

INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A.A.A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissime indagini pre-postmatrimoniali, controlli infedeltà coniugali. Documentazioni cinefotografiche magnetiche. Sezione specializzata inchiesta controspionaggio industriali, controllo, stealth dipendenti, professionisti. Nizza 102, tel. 633-146, 630-716.

A.A.A.A. «DETECTIVES Z. 3» - Rilievi scientifici, registrazioni magnetiche, perizie calligrafiche, apparecchiature cinematografiche, telecolleganamenti consentono: controlli infedeltà, contraspionaggio industriale Italia - estero. 5, Secondo 3, telefoni 535-500, 535-900. O955

A.A.A. A Maurizio Emma esperta fiduciosi ogni problema. Risultati immediati e documentati ovunque. Consultazioni gratuite dalle ore 9 alle 20 Pia V 20, tel. 682-110, 652-876.

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84, telefoni 599-034, 589-510. O582

A. ISTITUTO quarantacinquennale Pettenati. Informazioni prematrimoniali. Accertamenti infedeltà ovunque. Accademia Albertina 1, telefono 876-109. A13019

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024. 21580

MAIORPOL, Garibaldi 5 telefono 512-206. Indagini accertamenti investigazioni infedeltà ovunque.

POLINVES: indagini prematrimoniali, infedeltà, voti diffamatorie, dissidi, illeciti, documenti compromettenti, ricerche. Marconi 3, tel. 652-755.

IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE generali curativi relax. Telefonare 512-344.

A.A. MASSAGGI estetica pedicure manicure, via Principe Tommaso 16.

A. ESTETICA collisto massaggi curativi sportivi circolatori infrasauna. Telefonare 532-643.

A. ESTETISTA diplomata: pulizie viso, massaggi, abbronzatura, cellulite. Telefonare 877-576.

MODERNA massaggiatrice accurato servizio domicilio. Tel. 670-491.

PER sole signore massaggi dimagranti curativi viso pedicure. Telefonare 597-241. A17256

AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME, corso Svizzera 63, tel. 745-213. Mini, Flavia Fulvia coupé, 1500, 1100, 600, 500, Appia III serie, giardiniere, panoramiche, 600 multipla, 600 furgone, 1100 camioncino (aperto festivi).

A.A.A.A.A. AUTOMOBILI occasioni ogni marca liquidiamo per indagrabile necessità spazio, prezzi fallimentari. Blocchi ai commercianti, particolari condizioni pagamento ai privati. Esempio: 500 da 150.000 in più, 850 da 370.000, 1100 da 450.000. Fulvia da 450.000, Simca 1000 da 300.000, Ford da 250.000 ed altre 250 autovetture tutti tipi e cilindrate. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, anche mattinate festivi O959

A.A.A.A. AUTOFRANCIA, c.so Francia 343, vettura 6 mesi, piccolissimi anticipi, assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa da 150.000 a 680.000 125, 2300 S, Fulvia, Flavia, coupé, Corsair, Simca 1000, Apple 3ª, 850, 1100, 1500 C, spider, assortimento familiari. (Aperto festivi). O583

A.A.A.A. AUTOMERCATO corso Siracusa 158 angolo Orbassano 244. Vastissimo assortimento autooccasioni ogni tipo e prezzo, permute, rateazioni con minimo anticipo, garanzia semestrale. Aperto festivi.

A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni 486-213, 485-274, a 300 metri stazione Dora. Una affermata organizzazione di vendite automobili, importante esposizione dove troverete tutti i tipi di autovetture. Rateizzazioni, attenzione garanzia 6 mesi (anche festivi). O731

A.A.A. CORSO Polonia 105, 500, 750, 850, 1100, 1300, 1500, 50.000 anticipo 15.000 al mese garanzia semestrale. (Aperto festivi). O682

A.A.A. CORSO Polonia 105 (angolo corso Toscana), tel. 737-770, vastissimo assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa da 140.000 a 2.000.000 garanzia 6 mesi (aperto festivi). Visitateci da anni la nostra attività ci distingue.

A.A. AL Supermercato di via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento auto occasione da 70.000 in su, senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi. Telefonare 380-776. Aperto anche festivi. O622

A.A. AUTOBENGASI, via Genova 251 (piazza Bengasi): 500, 600, 1100 speciali, 1500 C, Giulia TI, Appia 3ª, Cortina, Simca 1000, 1300, BMW coupé, Innocenti spider, permute rateazioni (aperto festivi). O953

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente. Torricelli 4, tel. 501-051.

A.A. AUTOSALONE usu ricambi usato garantito 500 850 Bianchine panoramiche, Peugeot perfetta a gas. 5. Donato 80, telefono 767-697.

A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, occasioni: 500, 600, 850, 1100 speciali, 1500 C, 1800 B, minimi anticipi (aperto festivi).

A.A. OCCASIONISSIME senza anticipo senza cambiali Fulvie berlina, Fulvia coupé, Flavia berline, Flavia coupé, Appia II serie, Appia III serie, garantite vendiamo. Montalcone 141. Telef. 393-127.

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, la abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più alternata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodestefani, corso Grosseto 55, telef. 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli. O354

A. ARCIOCCASIONISSIME Opel Rekord, Zephir, Peugeot 204, IR 3, 124, 1500, 1100, 850, 600, 500, multiple, furgoni Jolli, giardiniere (festivi) corso Agnelli 22, telefono 322-493. O606

A. ARCIOCCASIONISSIMA. Senza anticipo senza privilegio, vendiamo garantiamo Giulia 1300, Giulia 1600, Giulia G.T., Giulia spider, Giulia sprint, Giulietta, ogni tipo. Via Montalcone 141. Tel. 393-127

A. ACQUISTERETE pagando come correrete autovetture garantite corso Moncalieri 19. A7602

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, Corso Dante 45, telefono 694-714. O792

A. MINI Minor. Prenotate la ultima novità presso la nuova organizzazione vendita automobili senza anticipo senza privilegio. Assortimento usato. Rapida consegna. Corso Siracusa 33. Tel. 393-127.

A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, vendiamo ogni tipo auto occasioni. Via Vigone 44, Telefono 396-914. Aperto anche festivi. O532

A. SENZA privilegi vendiamo garantissimo Fiat 500, 600, 850, coupé, 1100, ogni tipo 1300, 1500, 124, 125, spider, cabriolet. Montalcone 141. Telef. 393-127

A. SIMCA e sempre Simca. Prenotatela presso la nuova organizzazione vendite automobili senza anticipo ultime novità assortimento usato, rapide consegne. Corso Siracusa 33. Tel. 393-127.

A privato vendesi 500 buone condizioni 100.000. Telef. 691-397 ore pasti.

A privato vende 1100 special bellissimo unico proprietario. Telefonare 275-569, A14380

A vere occasione vendesi rateando, permutando 1500 Fiat '65 gas liquido seminuovo, via Vigone 44.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso P.pe Oddone 68. 300 metri Stazione Dora.

ACQUISTIAMO pagando massimo contanti qualsiasi automezzo. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

ALFA Romeo commissionaria Dario Vico vende permute senza anticipo, massime dilazioni, vetture revisionate, Giulia super, Giulia TI, 2600 sprint, spider, 55. Via Filadelfia 51, tel. 396-914. O887

ARCIOCCASIONISSIME, Nsu, Simca, Opel, Volkswagen, Ford, Renault, Innocenti, vendiamo senza anticipo, garantiamo. Via Montalcone 141. Tel. 393-127. O90

ASSICURIAMO la vostra automobile anche con solo 3000 lire mensili. IFAS, corso Principe Eugenio 11, telefono 515-823. O959

AUTONOLEGGI Autoglacosa tariffa da lire 550 al giorno compresa assicurazione. Non richiesto limite età o anzianità patente. Telef. 607-514.

CAMIONISTI applico ferro a quarto asse concessionario Battaglino, vendo tutti i tipi autocarri rimassi a nuovo, rimorchi, escavatori Ruston, Jumbo, retroescavatore pala Caterpillar 955, Carraro, corso Roma 46, Moncalieri (borgo S. Pietro). Telefono 661-479. O661

CAVALLERI-Fiat-Sava. Pronte consegne nuove, vantaggiose permute, vasto assortimento usato a rate. Aperto mattinata festive. Corso Turati 37

COMMISSIONARIA Alfa Romeo, pronta consegna nuovi modelli, massime facilitazioni, permute vantaggiose. Dario Vico, Filadelfia 51, telefono 396-914. O887

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero, c. Grosseto 215. 2001

COMPERIAMO autovetture, camioncini, pagamento contanti, via Montalcone 141. Tel. 393-127.

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti, corso Grosseto 55. Telefono 215-643 vicino corso Vercelli. O354

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo, rateizziamo, permutiamo. Corso Dante 131.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo, Via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Tel 652-004.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Fabro 10, Giulia Cesare 213. Offerte occasioni: Giulia 1300, 1600 T.I., super, sprint 1300, G.T.V. 1967, 2600 sprint - spider 1966, Fiat 125 1968, 1500 C., 1500 cabriolet, 1600 S. spider cabriolet, 2300 S. O569

FLAVIA coupé 1963 nuovissima motore speciale privato vende, Telefonare 351-513, 2001

FLAVIA 1500 perfettissima, Appia III motore rodaggio vendesi. Telefonare 351-513. 2001

GAS auto iniezione ai normali Bordritti, Vandalino 32, tel. 729-581.

GAS auto nuovissimo modello perfetto Baldi, Exilles 8, tel. 723-206.

GAS liquido nuove apparecchiature Weber, Fukra, Chieti 16, telefono 888-990. O532

GIULIA TI, super, spider duetto, GT, GTV, 2600 berlina e coupé, Flavia 1500, 1600, berlina, coupé e convertibile, Fleminio coupé, Mercedes 190, 220 SE coupé, 300 SL spider, Ferrari, Lamborghini, Daimler automatic, Jaguar 3.8 S. Monzeglio & C., via Cabolo 35, tel. 580-089.

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile. Autodestefani, corso Grosseto 55. O354

JAGUAR 3,8 bellissimo, perfetto permute rateazioni, Vespucci 31, telefono 587-003. A17093

JUNIOR 1300 Alfa Romeo 13 mesi stupenda vende Osart, Claidini 9, 773-715. 1001

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI SCONTI, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 515-888, 541-500.

MINI Minor, Mini Cooper perfette condizioni vende rateizzandole Auto Torino, Siracusa 40, tel. 396-851.

MONTYCONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772, vasto assortimento Volkswagen, Porsche, Audi in garanzia. Occasioni: Flavia convertibile, Giulia sprint, Cortina GT, 850 coupé, spider, furgone Fiat T 2, TN.

NSU bianca 1964 ottima privato vende 390.000 trattabili. Telefonare 730-623. A15032

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz concessionaria piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551. O622

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Telefonare 486-213, 485-274. O731

PRIVATO unica proprietaria vende 500 line 1964 240.000. Telefonare 310-192. 1001

PRIVATO vende bellissimo furgone 750 unico proprietario. Telefonare 687-218. A14309

PRIVATO vende bellissima 500 '63 qualsiasi prova 195.000. Telefonare 762-443. A15034

PRIVATO vende bellissima 750 anno 1964 unico proprietario. Telefonare 687-218. A14309

PRIVATO vende Fiat Abarth 850 TC perfetta. Rivolgersi via Capriolo 17.

PRIVATO vende 500 semestrale. Telefonare ore pasti 666-191.

PRIVATO vende 600 multiplà 6 posti bellissima 130.000. Tel. 237-759.

PRIVATO 500 Giardiniette chiara perfetta 1964, Millesonte Export 1962 bellissimo 190.000. Telefonare 660-349. A14656

REGALIAMO attacco vettura prenotando roulottes Lavanda e Sprite, prezzi eccezionali da 695.000 rateazioni 5anni da 23.000. Cavalo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

SEMESTRALI compriamo contanti alle migliori condizioni. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

SENZA anticipo Fiat 1100, 1500, 1600, 2300, 124 spyder, Fleminio, VW, Citroen, Giulia TI, Super, Duetto, Giulia GT e GTV, 2600 sprint, 55, Giulietta vende permuta massime facilitazioni. Dario Vico, Filadelfia 51, telefono 396-914. O887

SENZA anticipo vende permuta, massime facilitazioni, vastissimo assortimento: Fiat 1100, 1500, 1600, 2300, 125 berlina, Fleminio, VW, Citroen, Giulia TI, super, duetto, Giulia GT, GTV, 2600 sprint, spider, 55, Giulietta. Dario Vico, Filadelfia 51, tel. 396-914. O887

SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, la più grande esposizione, espone centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitateci corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 486-213, 485-274.

SVENDO 2600 Alfa L. 600.000. Telefonare 276-272. A17117

VENDO appetriando 600D come nuova via Petrarca 29, Petrocelli.

VENDO 600, Appia, Flavia, 500, 1500, 1800, garantite. Tel. 657-360, 551-920. A13466

VENDO 600 L. 100.000. Telefonare sera 336-761.

VENDO 103 rossa, buone condizioni bollo aprile, 70.000 trattabili. Telefonare 232-858. A15051

124 azzurro spazio vendo privatamente perfette condizioni eventualmente. Telefonare 758-227.

500 semestrale ottima blu medio 4380 Km, privato vende. Telefonare 379-414. A15240

600 D '62 unico proprietario vendo a privato facilitando. Tel. 396-165.

600 D '63 come nuova vendo 265.000. Tel. 722-625.

600/T, camioncino Pasino, nuovo tipo, colore a scelta, rateazione Sava. Onnicar, corso Tassoni, 47

750 1963, meccanica nuova, motore da rodare, perfettissima, 270.000. Corso Cesale 290. A14685

1100 R semestrale sabbia interno beige privato vende. Telef. 584-366.

1100 Special '62 unico proprietario vendo permuto 600 lichito. Telefonare 396-165. 1001

1800/B 1961 km 60.000 unico proprietario perfetto ordine vendo 1968 2 copertoni antineve L. 300.000. Telefonare ore pasti 760-496.

200.000 privato vende perfetto 500 '63. Telefonare 282-664.

340.000 Sprint Giulietta rarità privatamente vendo, facilito, permuto. Tel. 310-329. A14913

FIAT commissionaria SAVA
Saicar
MOSTRA MERCATO USATO - AUTOVEICOLI NUOVI
CONSEGNE SOLLECITE - MASSIME RATEAZIONI
C. Unione Sovietica 91, entrata via Gallipoli 5 - Torino - Tel. 630-123

ALFA Romeo Giulia TI, Super, 2600 sprint, spyder, Giulietta e Giulia sprint, spyder, revisionate, permuta vende senza anticipo, massime dilazioni. Dario Vico, Filadelfia 51, telefono 396-914. O887

ALLA Scat - Commissionaria Alfa Romeo - Francesco da Paola 46. Tel. 546-312 troverete Fiat 595 Abarth, 850, Bianchina 4 posti, 1100 D, 124 coupé 6 mesi, 2300 ultimo tipo; Flavia berlina e Zagato; Alfa 1300 TI, Super, Sprint GT, Giulietta TI; Volkswagen 1200; Sunbeam Alpine con garanzia.

APPIA coupé Pininfarina 1958 perfetta vendo L. 150.000 non trattabili. Telefonare 310-408 ore pasti.

AUTO Torino vende permuta Mini Minor perfette condizioni con garanzia. Siratusa 40, tel. 396-851.

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo, occasioni, Via Vigone 44. O622

CORTINA 1963 familiare, Fiat 1500, 1100 D, 850, 750, berline e familiari, 850 coupé, 124, Fulvia 2 C, Flavia. Tutte in ottimo stato. Via Vigone 44. O622

COTTINO commissionaria Alfa Romeo, Fabro 10 tel. 519-682, corso Giulio Cesare 213, espone produzione 1968: 1300 TI, 1600, 1750. Consegna sollecita tutti tipi. O609

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO, OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, AUTOCARRI E TRATTORI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O318

FIAT 500 B chiusa e Belilla perfetta vendo. Telef. 485-342.

FLAVIA coupé blu pavone ottima. Permutiamo e rateizziamo. Scalfi, corso Duca Abruzzi 6. O947

OCCASIONISSIME, senza anticipo senza cambiali, Familiari, Giardiniette, Panoramiche, Multiple, furgoni, pulmini, camioncini, garantiti. Montalcone 141. Tel. 393-127.

OPEL, Opel, Opel: Messano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

PRETTI automobili acquista in contanti dispone assortimento usato selezionato, garantisce, rateizza. Telefonare 755-103. O756

PRINZ 4 L, Prinz 1000 revisionate e nuove e garantite, Concessionaria NSU, piazza Adriano 12, telefoni 774-490, 774-551. O622

PRIVATAMENTE vende 1100 D perfetta Km, come nuova perfetta. Pozzi, via XI Febbraio 15, Collegno.

PRIVATO compro privato Leoncino lungo, Tigrotto, 650 con imperiale. Telefonare 657-100. A15100

PRIVATO vende a privato 600 D 8000 Km. Telefonare 364-924.

CIELI MOTO SPORT L. 220 per parola

ACQUISTO contanti motoscafi, battelli, motori, Autosalone Rodes, corso Palermo 85, telefono 233-992.

LAMBRETTA ciclomotori motoruote minimi anticipi, permute, assistenza. Audino, Giulio Cesare 98. Telefono 273-357. 049

LAMBRETTA ciclomotori vendita straordinaria. Franchino, piazza Repubblica 24. Telefono 280-244.

MAGLIERISTE! Da Casacci tutto quanto vi serve. Sanquintino 4 (cortile). 2001

MEDIUM veggente aiutavi risolvere vostri problemi. Telefonare 652-364.

MOBILI componibili svedesi. Novità libreria girevoli, spostabili. Varazze 21, telefono 694-760.

MOBILIFICIO Orap 20 rate camera da 139.000 alla famosa poltrona 268.000. Assortimento qualità garanzia ritiro mobili usati Garibaldi 9 (cortile). O266

MOBILIFICIO, piazza Vittorio 3, svendiamo mobili per rinnovo locali. Telefonare 882-963. O1939

MONETE moderne romane collezionisti acquistiamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1069 — Torino».

NECESSITANDO 300.000 vendesi pelliccia gattopardo nuovissima, taglia 44-46 modello sportivo. Telefonare 60-233. 2001

NOLEGGIASMO cyclettes vogatori carrozzelle maiali barossi stampella. Rota, telefono 541-256.

OCCASIONE vendo camera letto, armadio, mobile letto, televisione, frigorifero, tavolo, specchio per sartoria. Telefonare 679-657.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI, DA L. 10 MILA IN PIU'. O682

OCCASIONISSIMA salotto, soggiorno, divano-letto, cucina, camera letto, nuovissimi, vendo causa trasloco. Telefonare 60-968. 2001

OCCASIONISSIMA vendesi elegante banco drogheria con cristallo. Telefonare 535-330. A14582

PELLICCE raimusè 150.000, persiano, foche; cappelli visone, ocelot 18.000; colli visone 6000. Telefonare 484-136. 2001

PELLICCIE visoni canadesi, scuro selvaggio, pastello, perle, tonire Alaska, persiani bukara, ocelotti, leopardi, bellissimi breitschwanz, grigi, beige, castori castorini extra (modelli). Telefonare 389-425. 2001

PRIVATA svende bellissimo spoglio guardaroba modelli alta sartoria primavera estate, taglia 44-46. Telefonare 631-521. 1001

PRIVATO vende salotto 2 poltrone pouff armadietto tinello cucina gas. Telefonare 589-809 ore ufficio. A14520

REGALASI seguito meticcio a persona disposta averne massima cura. Telefonare 756-814. A15029

RISPARMIERETE acquistando mobili saloni direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 498-500.

SVENDESI causa decesso matrimoniale pranzo anticamera varie. Telefonare 81-000. A11080

SVENDESI carrozzina per gemelli seminuova. Telefonare 589-212.

VENDESI occasionissima sala coloniale inglese causa trasferimento. Telefonare 542-390. A14405

VENDESI organo Mini Compact e amplificatore L. 150.000. Telefonare 547-086. A14343

VENDESI servizio piatti bicchieri lampadari salotto cassapanca mobile ingresso. Telefonare 587-627.

VENDO seminuovi motchine cucire Necchi, radio giradischi, divano letto, mobili cucina, guardaroba. Telefonare 711-912. A14465

VENDO tecnigrafo 80 x 120 metallic 60.000. Telefonare 519-049.

ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A.A. ACCETTATE consigli predizioni del Medium. Riservatezza. Telefonare 687-860. A1367

A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15: porte pieghevoli, l'assortimento più completo. Telef. 650-371.

A. ACQUISTO qualsiasi articolo commercio antichità salotti stile. Sgomberi. Telefonare 237-648.

A libri mobili qualunque oggetto volete vendere, prima interpellare altri telefonate 483-182, compro valutando massima. A15091

AFFARONE svendo bellissime camere letto 175.000 soggiorno 125.000. Telefonare 882-396, 878-753.

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobilietti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie, Ricciardi, corso Re Umberto 14/E. 2001

ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Goggino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili troverete camere complete poltrone 135.000, camere 6 porte noce opaca spagnola 290.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705.

ATTENZIONE: matrimoniali 96.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). A4788

CANARINI silvestore cede 2500 cadauno salmonati massiche agate. Telefonare 259-332. 2001

CASSAFORTE incombustibile stile artistico vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4657 — Torino».

CAUSA trasloco vendo favestovigliie Necchi rapidissime come nuova. Telefonare 321-137. A14499

CENTO salotti tutti stili vendiamo prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telefonare 498-500

COCKERS barboncini nani pastori belga (Groenendael) iscritti vendo. Telefonare 334-610. A15256

FRANCOBOLLI trasvolate et saeugrammi vende sconto 25% Bolaffi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5363 — Torino». A15133

COCKER spaniel femmina 1 anno pedigree altissima vendo. Telefonare Asti 56-126, Torino 660-314.

CREDENZA, comò, consolles, specchi, lampadari, sedie, antichi cedonsi. Telefonare 583-454.

CICLETTA segugi vendesi. Telefono 851-372. A14545

CUCCIOLI pastori tedeschi bellissimi maschi femmine privato vende. Telefonare 541-997. A14507

LAMBRETTA ciclomotori vendita straordinaria. Franchino, piazza Repubblica 24. Telefono 280-244.

SEMICABINATO Selip plastica completo Johnson 50 HP carrello vendesi migliore offerente. Tel. 647-589.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 220 per parola

DISEGNATORE impianti elettrici civili e industriali esegue su ordinazione. Telefonare 512-693.

FIGURINISTA modellista esperta donna bambina, esegue, proprio domicilio, campionari, modelli esclusivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4698 — Torino». A15188

GEOMETRA esegue, elabora progetti arredamento. Telefonare 724-922.

GEOMETRA referenziato assumerebbe amministrazioni stabili, pratiche edilizie, catastali, esenzioni, Scrivere: «Pubblicità Stampa 347 — Torino». 1001

OFFRESI ragioniera per lavoro contabilità a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1217 — Torino».

RAGIONIERA eseguirebbe proprio domicilio lavori contabilità, paghe contributi, dattiloscritti. Telefonare 388-779, mattino. A14982

ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A.A. ACCETTATE consigli predizioni del Medium. Riservatezza. Telefonare 687-860. A1367

A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15: porte pieghevoli, l'assortimento più completo. Telef. 650-371.

A. ACQUISTO qualsiasi articolo commercio antichità salotti stile. Sgomberi. Telefonare 237-648.

A libri mobili qualunque oggetto volete vendere, prima interpellare altri telefonate 483-182, compro valutando massima. A15091

AFFARONE svendo bellissime camere letto 175.000 soggiorno 125.000. Telefonare 882-396, 878-753.

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobilietti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie, Ricciardi, corso Re Umberto 14/E. 2001

ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Goggino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili troverete camere complete poltrone 135.000, camere 6 porte noce opaca spagnola 290.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705.

ATTENZIONE: matrimoniali 96.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). A4788

CANARINI silvestore cede 2500 cadauno salmonati massiche agate. Telefonare 259-332. 2001

CASSAFORTE incombustibile stile artistico vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4657 — Torino».

CAUSA trasloco vendo favestovigliie Necchi rapidissime come nuova. Telefonare 321-137. A14499

CENTO salotti tutti stili vendiamo prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telefonare 498-500

COCKERS barboncini nani pastori belga (Groenendael) iscritti vendo. Telefonare 334-610. A15256

FRANCOBOLLI trasvolate et saeugrammi vende sconto 25% Bolaffi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5363 — Torino». A15133

COCKER spaniel femmina 1 anno pedigree altissima vendo. Telefonare Asti 56-126, Torino 660-314.

CREDENZA, comò, consolles, specchi, lampadari, sedie, antichi cedonsi. Telefonare 583-454.

CICLETTA segugi vendesi. Telefono 851-372. A14545

CUCCIOLI pastori tedeschi bellissimi maschi femmine privato vende. Telefonare 541-997. A14507

LAMBRETTA ciclomotori vendita straordinaria. Franchino, piazza Repubblica 24. Telefono 280-244.

MAGLIERISTE! Da Casacci tutto quanto vi serve. Sanquintino 4 (cortile). 2001

MEDIUM veggente aiutavi risolvere vostri problemi. Telefonare 652-364.

MOBILI componibili svedesi. Novità libreria girevoli, spostabili. Varazze 21, telefono 694-760.

MOBILIFICIO Orap 20 rate camera da 139.000 alla famosa poltrona 268.000. Assortimento qualità garanzia ritiro mobili usati Garibaldi 9 (cortile). O266

MOBILIFICIO, piazza Vittorio 3, svendiamo mobili per rinnovo locali. Telefonare 882-963. O1939

MONETE moderne romane collezionisti acquistiamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1069 — Torino».

NECESSITANDO 300.000 vendesi pelliccia gattopardo nuovissima, taglia 44-46 modello sportivo. Telefonare 60-233. 2001

NOLEGGIASMO cyclettes vogatori carrozzelle maiali barossi stampella. Rota, telefono 541-256.

OCCASIONE vendo camera letto, armadio, mobile letto, televisione, frigorifero, tavolo, specchio per sartoria. Telefonare 679-657.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI, DA L. 10 MILA IN PIU'. O682

OCCASIONISSIMA salotto, soggiorno, divano-letto, cucina, camera letto, nuovissimi, vendo causa trasloco. Telefonare 60-968. 2001

OCCASIONISSIMA vendesi elegante banco drogheria con cristallo. Telefonare 535-330. A14582

PELLICCE raimusè 150.000, persiano, foche; cappelli visone, ocelot 18.000; colli visone 6000. Telefonare 484-136. 2001

**PELL